LE FOTO DEI PRESEPI PIÙ BELLI » Selti gli scatti realizzati dai nostri lettori ■ A PAGINA 29

VENERDÌ 12 GENNAIO 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

€ 1,30
ANNO 73 - NUMERO 10
■ www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

Alessandro Pedone, 48 anni, guida un'azienda leader nel campo dei servizi

Pedone cede il controllo della Gsa

Il patron del basket udinese mantiene il 30% e continuerà a guidare l'azienda

di Maura Delle Case

Ha atteso la firma di ieri, Alessandro Pedone, fondatore e presidente del Gruppo servizi associati Spa, per darne notizia: Gsa, leader italiano nella safety e nella prevenzione incendi, cambia azionista di controllo. Il 68,5% della compagine è stata infatti rilevata dal fondo di private equity Armònia Sgr.

■ A PAGINA 18

STOP DALLE REGIONI

Un altro no alla riforma delle Camere di commercio

■ DEL GIUDICE A PAGINA 19

La presidente Debora Serracchiani

ANCORA POLEMICHE

Serracchiani difende il manuale di bon ton

■ A PAGINA 17

Fermi tutti, Illy ritorna in campo

La Corte dei conti gli conferma l'assoluzione. Politica in fibrillazione: cosa farà?

EDITORIALE

L'UOMO CHE CAMMINA SULLE ACQUE

di OMAR MONESTIER

L'uso di Riccardo Illy come arma impropria è terminato. L'ex presidente della Regione si vede restituita la dignità personale e politica che un procedimento dai tratti bizzarri, non l'unico peraltro, aveva macchiato. Ora il corteggiatissimo governatore di ghiaccio può accettare le pubbliche blandizie che gli vengono rivolte. Intendiamoci: Riccardo Illy è persona dabbene e permeata da quelle grandi idealità che, in politica, fanno la differenza fra i mestieranti che inseguono un seggio purchessia e quanti ritengono che il governo della cosa pubblica sia un onore, non un mezzo per campare. Buon segno, dunque, il suo ritorno in una campagna elettorale per le politiche e per le regionali che pareva fin troppo sbiadita e scarna di contenuti. Il problema che resta sul campo è, ora, l'utilizzo della sua rinnovata agibilità politica.

■ A PAGINA 2

■ BUTTAZZONI, PERTOLDI E ZANUTTO ALLE PAGINE 2, 3 E 4

Un mini election day

I Comuni con i sindaci dimissionari voteranno con la Regione ■ PERTOLDI A PAGINA 6

HA PERSO LA VITA A 51 ANNI IN UN INCIDENTE

LA TRAGICA FINE DI ROBERTO MOIMAS

La Motostaffetta perde una delle sue colonne

di Maristella Cescutti

Una delle colonne della Motostaffetta friulana di Rive D'Arcano è scomparsa tragicamente ieri a Monfalcone in un incidente stradale. Erano le 6.45 quando Roberto Moimas, di 51 anni, a bordo del suo scooter si è scontrato con un furgone.

■ A PAGINA 34

RAFFICA DI CASI

ANZIANI NEL MIRINO

Truffatori in azione, ma le nonnine non ci cascano

■ ROSSO A PAGINA 24

AVEVA 72 ANNI

VITTIMA DI TOLMEZZO

Malore mortale mentre scia sulle piste dello Zoncolan

■ GRILLO A PAGINA 30

IL CASO SCOSSE L'EUROPA

Così Udine si mobilitò per difendere Dreyfus

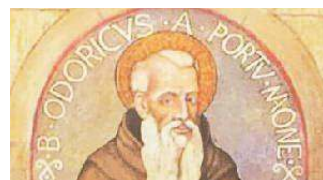
L'affare Dreyfus coinvolse le più alte autorità francesi

di VALERIO MARCHI

J'accuse...! (dal francese: «Io accuso»): un titolo così celebre ed esplosivo da diventare nell'uso corrente della nostra lingua un sostantivo.

■ A PAGINA 44

L'ANNIVERSARIO

Odorico 700, dal Friuli alla scoperta dell'Oriente

Il frate lasciò un vivido racconto del suo viaggio in Cina

di ENRI LISETTO

Ricorre il settimo centenario della partenza verso l'Oriente, allora ignoto, di Odorico da Pordenone, frate nato a Villanova e morto a Udine.

■ A PAGINA 45

I FATTI

La Corte dei Conti, con il rigetto dell'appello presentato dalla procura regionale del Friuli Venezia Giulia, ha assolto l'ex presidente Riccardo Illy e la giunta da lui presieduta nella causa legata alla cessione dell'ex caserma della Guardia di Finanza di Tarvisio

La Procura regionale in primo grado aveva citato in giudizio l'esecutivo, stimando un presunto danno erariale in 194 mila euro, reputando il prezzo di vendita della caserma eccessivamente basso

giunta assolta

Illy: libero di tornare in politica

L'ex governatore: «Rimosso il vincolo etico che mi aveva fatto fare un passo indietro»

SEGUE DALLA PRIMA

LA CORSA A RENDERE OMAGGIO

Sono già troppi i cirenei che gli si ammassano ai piedi per offrire consigli. Riccardo Illy li lascia parlare, li domina col suo sguardo glaciale, ne scruta gli intenti. E gli intenti sono chiari. Prima ancora che per valorizzare il centrosinistra, la corte al governatore - che Tondo battè lasciandolo di stucco - serve a molti per combattere battaglie interne, per continuare la guerra fra compagni o ex compagni di cordate. Il centrosinistra è più bravo del centrodestra, oscillante a targhe alterne fra Riccardo Riccardi e Max Fedriga, a farsi del male. Adusi a sgambettarsi per perdere, piuttosto che a marciare compatti per vincere, non riescono a uscire dal ritornello della discontinuità. Ci spiegassero poi che cosa vuol dire, ci aiuterebbero. In aula i provvedimenti di Debora Serracchiani li hanno votati. Sembrano Bersani che parla del governo Renzi, da lui sostenuto.

Una coalizione di centrosinistra oggi non esiste. L'ala sinistra non pare intenzionata a cogliere i richiami di Prodi e Veltroni all'unità. Perché? Io credo che vaticini la sconfitta e faccia la seguente riflessione: visto che perderemo di sicuro, usiamo Illy come una clava sulla testa di Bolzonello. Quando quest'ultimo sarà sconfitto ce ne spartiremo le spoglie. Mai suicidio politico fu teorizzato in maniera così perfetta. Ecco quindi Illy unico federatore di tutto il centrosinistra, Illy unico a saper coinvolgere Sergio Cecotti, Illy unico a camminare sulle acque. Non so come andrà a finire. Mi pare, tuttavia, che le cose si siano portate troppo avanti per il Pd per ripudiare Bolzonello e richiamare Illy. Mi sbaglio, certamente. Credo pure, e mi sbaglio nuovamente, che a Riccardo Illy possa essere più funzionale un seggio in Parlamento in una stagione in cui il centrosinistra, alle politiche, rischia di finire incornato come non mai. Nessuno nega il valore straordinario di Illy. Qui si scrive piuttosto della strabiliante capacità di alcuni di usarne la reputazione come metodo di distruzione (perfino, a volte, a sua insaputa). Si tratta di una parte di quelli che quando Riccardo Illy perse le elezioni lo accusarono di essere fuggito. Dagli amici mi guardi Iddio.

(om)

di Anna Buttazzoni
UDINE

Non si sfugge al destino. Quello di Riccardo Illy era di riprendersi la scena politica. Imprenditore, 62 anni, ex sindaco di Trieste, ex deputato, ex governatore, Illy ritorna e sconquassa i piani delle elezioni Politiche e Regionali. La condizione necessaria era la sezione d'Appello della Corte dei conti, che ieri ha confermato per lui, e per il suo ex esecutivo, l'assoluzione, rigettando l'ipotesi di danno erariale per la cessione dell'ex caserma della Guardia di Finanza di Tarvisio. L'effetto è, che palcoscenico politico occuperà adesso Illy? «Mi sento libero di poter tornare a fare politica, una libertà personale e interiore che ho riacquistato», commenta l'ex governatore. Che dunque è pronto a valutare le proposte che arriveranno, o meglio, che già da ieri hanno cominciato a fioccare. C'è chi lo vorrebbe candidato alla presidenza della Regione – da Liberi e Uguali a una componente dei Cittadini – e chi spinge per un seggio, magari al Senato, magari per cancellare lo spauracchio che la sua rentrée faccia implodere un Pd che non scoppia di salute in regione. Lui sorride, soddisfatto, rinnova le referenze a Sergio Bolzonello, ma attende le proposte che gli arriveranno, «per valutarle». Et voilà. Il ciclone è arrivato.

» L'IMPRENDITORE

«La Regione? Difficile Non escludo Roma valuterò le proposte»

L'imprenditore: il Pd ha già un candidato che sostengo «Le primarie non mi riguardano. Il centrosinistra si compatti»

Presidente, ha mai avuto dei dubbi sull'assoluzione?

«I dubbi ci sono sempre, per forza, anche perché c'erano delle sentenze precedenti di segno avverso, ma sull'attenzione, la diligenza, la correttezza dell'operato della giunta e dei dirigenti regionali no, non ho mai avuto dubbi. Poi, per carità, in buonafede si può sempre sbagliare, non ho mai pensato né penso di avere la verità in tasca, e quando si sbaglia lo si ammette. In questo caso c'è la conferma che abbiamo agito correttamente. Non commento la sentenza, perché i verdetti si accettano e si rispettano, ma sono soddisfatto. Molto».

Da ex governatore in un'occasione è stato condannato, in questa assolto, ma i fatti sono simili. Cosa pensa di questa diversità di giudizio?

«Preferisco non rispondere, per non dare adito a dietrologie o alla fantagiustizia. Non vorrei, dopo la fantapolitica, inaugurare anche la fantagiustizia. Mi limito a rilevare che non è la prima volta che si verificano sentenze diverse su fatti simili».

Adesso quindi con lei si può ricominciare a parlare di politica?

(sorride Illy) «Mi dica».

È pronto a tornare in campo?

«Diciamo che adesso sono libero di poter tornare a far politica, una libertà personale e interiore che ho riacquistato, non c'è più, insomma, una costrizione, perché sentivo un vincolo etico a non tornare, vincolo che adesso è stato rimosso».

Quel vincolo che nell'aprile 2014 le aveva fatto rinunciare alla presidenza della Paritetica Stato-Regione?

«Sì. Ero stato nominato dal governo di Enrico Letta ed ero decaduto nel passaggio all'esecutivo di Matteo Renzi, governo che mi aveva proposto di riassumere l'incarico. Nel frattempo arrivò la sentenza della Sezione centrale della Corte dei conti che condannava me e nove ex assessori a risarcire la Regione, per la vendita, giudicata a ribasso, di due immobili regionali, verdetto che ho appellato in Cassazione. Per quel motivo non accettai la riconferma, per me quello era il vincolo etico».

Se la coalizione di centrosinistra le chiedesse di candidarsi alla presidenza della Regione, accetterebbe?

«La prima risposta è in generale. Non sento la necessità di tornare, ma con lo spirito di servizio che mi ha sempre mosso, e che è rimasto vivo, valuterei la proposta, sarei disponibile a parlarne. Questo non significa che sarò disponibile ad accettare. Non mi sono mai autocandidato a nulla e non comincerò certo adesso che, come direbbe qualcuno, ho i capelli bianchi. Davanti alla proposte sono disponibile a discutere».

E per la candidatura in Regione?

«C'è già un candidato, Bolzonello, espresso dal Pd, all'unanimità, attraverso gli strumenti democratici del partito, che ha raccolto l'appoggio di alcuni partiti di centrosinistra, non ancora di tutti, ma io auspico che la coalizione si compatti. Sergio è un amico, è un ottimo candidato e in tempi non sospetti, cioè prima di oggi, gli ho già detto che ove possibile avrà il mio sostegno».

Quindi esclude le primarie?

«Ecco, le primarie per me sono fantapolitica. Sono uno strumento democratico, che apprezzo molto, ma ritengo che non possano e non debbano riguardare me».

Diverse componenti del centrosinistra, da Leu a una parte della civica Cittadini, la vorrebbero in campo. Se Bolzonello facesse un passo indietro lei accetterebbe la candidatura?

«È un'ipotesi che non mi sembra concreta e che annovero come fantapolitica. Il maggior partito di centrosinistra ha espresso il suo candidato, le altre sono pure ipotesi, che in pratica non vedo come si possano manifestare».

Quante possibilità dà al centrosinistra di vincere le Regionali?

«Devo guardare la sfera di cristallo che ho lasciato a casa», sorride Illy. «L'esito delle elezioni non è mai prevedibile né tanto meno scontato».

È disponibile ad accettare un ruolo politico nazionale?

«Non è da escludere, ma nessuna proposta concreta mi è ancora arrivata, dovesse arrivare la valuterò, con lo spirito di servizio di cui ho appena parlato e per dare un contributo che venga ritenuto utile».

Se fosse governatore avrebbe scelto l'election day, come fece nel 2008?

«Certamente rispetto ad allora rifarei un'altra campagna elettorale e se ci fossero le condizioni ricercherei di risparmiare con l'election day, perché 4,5 milioni, come direbbe Frassica, non sono noccioline. Ma oggi non mi sembra ci siano le condizioni per l'election day e per questo non ho mai criticato la presidente Debora Serracchiani».

@annabuttazzoni

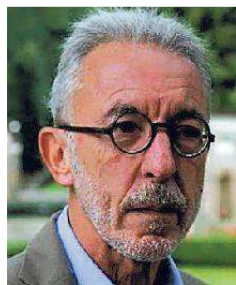
SERRACCHIANI

«Resa giustizia all'uomo e al politico»

«È stata resa giustizia all'uomo e al pubblico amministratore, e per questo fatto esprimo piena soddisfazione sia a titolo personale sia con riguardo al prestigio dell'Istituzione». Sono le parole della presidente Fvg Debora Serracchiani (nella foto), dopo la sentenza della Corte dei Conti che assolve l'ex governatore Riccardo Illy e tutta la sua giunta, per la cessione dell'ex caserma della Guardia di Finanza di Tarvisio. «Sono da tempo convinta che una rettitudine rigorosa ha improntato gli atti di Illy – continua Serracchiani –, che ha trasfuso nell'amministrazione della cosa pubblica un aspetto rilevante della sua personale attitudine e formazione culturale. Si tratta di una dote che, tra le altre, merita alta considerazione». Serracchiani getta acqua sulla miccia (politica) accesa dal ritorno in campo di Illy e si concede semplicemente «apprezzamento per la stima espressa (da Illy) nei confronti di Bolzonello, candidato del centrosinistra», chiude la presidente.

WEBER

«Ritorno complicato ma opportuno»

Riccardo Illy e Roberto Weber (nella foto) si conoscono, e si stimano, da sempre. Sgomberato il campo dall'amicizia, il presidente dell'Istituto di ricerche Ixè non nasconde che il ritorno di Illy sarebbe difficile, ma opportuno. Non ci sono sondaggi, ma Weber "pesa" già il valore dell'ex governatore. «Detto che questa società brucia i leader (Berlusconi a parte) in un attimo, Illy avrebbe un riscontro positivo a Trieste, più complicato in Regione. Nei collegi uninominali, invece, penso che il centrosinistra non ne eleggerà uno in Fvg, mentre un posto al proporzionale può offrirlo. Certo, Illy è valore aggiunto – prosegue Weber –, anche se la partita in Regione è poco emozionale, più tecnica. Non credo che Illy vincerebbe, la partita è molto difficile, ma di sicuro può fare bene. Il problema è che non lo vogliono, perché Illy non le manda a dire, porta ordine e pulizia. Il suo è un ritorno difficile, ma quanto mai opportuno», chiude Weber.

Oltre a Illy, le persone citate dalla magistratura contabile erano stati gli allora assessori Augusto Antonucci, Ezio Beltrame, Enrico Bertossi, Roberto Cosolini, Franco Iacop, Enzo Marsilio, Gianfranco Moretton, Gianni Pecol Cominotto e Lodovico Sonego

L'edificio - di cui era stata deliberata dalla giunta la cartolarizzazione il 26 marzo 2004 - era stato ceduto per conto della Regione dalla società Prima all'impresa Steda per 295 mila euro nel 2008, dopo cinque aste andate deserte

La Procura Regionale aveva ipotizzato la violazione della legge regionale 57 del 1971, sostenendo che la giunta non aveva previsto una soglia minima di ribasso per la trattativa privata, e aveva fissato un prezzo troppo basso, ritenendo che la caserma dovesse venire venduta a 489 mila euro, pari al 15% dell'ultima base d'asta

» GLI SCENARI

Il Pd adesso pensa a un posto al Senato e Bolzonello respira

Il vicepresidente: lo ringrazio per l'appoggio che mi ha dato Grandi manovre per facilitare la corsa nel collegio di Trieste

di Mattia Pertoldi

UDINE

Adesso, **Sergio Bolzonello**, "respira". Almeno ufficialmente, perché poi, sia chiaro, nei corridoi della politica tra il detto e non detto passa un abisso. Certo, in ogni caso, l'endorsement di **Riccardo Illy** nei suoi confronti segna un punto a favore del vicepresidente che – quantomeno – allontana lo spauracchio di un ritorno del vicepresidente per le Regionali di primavera anche perché – anche qui parliamo sempre di ufficialità – a sinistra soltanto **Lodovico Sonego** vede nell'ex governatore una figura in grado, da sola, di unire la coalizione.

E non per nulla, ieri, Bolzonello ha spiegato di essere «davvero molto contento per l'assoluzione di Illy e della sua giunta anche perché vi fanno parte tante persone che stimo e amici, ma soprattutto perché leva ogni ombra a un operato di amministratori seri e competenti: inoltre ho sempre pensato che sia una risorsa tra le più importante per il Fvg e sono onorato di essere un suo amico e estimatore non da oggi». Il vicepresidente, come non bastasse, è convinto «che il presidente Illy saprà dare il suo contributo al benessere e allo sviluppo del nostro territorio come sempre ha fatto e lo ringrazio per l'appoggio che ha voluto manifestarmi».

Il vicepresidente della Regione e candidato del Pd Sergio Bolzonello

Chiusa una vicenda – quella processuale – adesso se ne apre un'altra – politica – perché è arduo pensare che il centrosinistra non voglia provare a sfruttare un nome come Illy. Certo, per riaprire una partita come quella per le Regionali ci vorrebbe una sponda a sinistra che tuttavia, a oggi, è arrivata a intermittenza. Se, infatti, Sonego si dice «felicissimo anche perché la sentenza rende candidabile Illy aprendo un nuovo scenario politico», spegne molti possibili ardori il suo compagno di partito **Carlo Pegorer**. «Non credo alle figure mitiche – ha detto il senatore –: la politica oggi ha bisogno non di grandi registi, ma di gioco di squadra. Vediamo cosa intende fare ora Illy, ma non basta qualche cena per rimettere insieme il centrosinistra, servono politiche e idee programmatiche. Il centrosinistra del Fvg continua a non fare i conti con la realtà e a rifiutare un'analisi dettagliata e umile di questi cinque anni. Illy ci dica cosa vuol fare, ma non saremo certo noi a sciogliere un simile nodo. È stato un buon sindaco e presidente della Regione, non esente comunque da errori politici madornali, ma il punto resta sempre cosa si vuol fare, a quali mondi si vuol parlare. Il centrosinistra ha bisogno di una profonda discussione, che il Pd non sembra intenzionato a condurre. Ammesso che Illy intenda e riesca a promuoverla, parteciperemo al confronto, ma non mi sembra ci siano le premesse».

Carlo Pegorer (Liberi e uguali)

Il bersaniano diffidente sull'ex governatore «In politica non credo a figure mitiche»

Parole, quelle di Pegorer, non proprio di chi attendeva una sorta di "papa straniero" come Illy per il quale il Pd, o meglio i vertici del partito, stanno invece pensando a un destino nazionale. L'idea che è emersa nelle ultime ore è quella di provare a lavorare su una candidatura dell'ex governatore al Senato. I dem vorrebbero schierarlo all'uninominale, per rendere più competitivo il collegio che comprende Trieste – dove alla Camera potrebbe correre anche **Debora Serracchiani** per cui però non è escluso un impegno su Udine –, ma resta da capire se, nel caso, non gli verrà garantito il "paracadute" del proporzionale sacrificando, in questo modo, **Franco Iacop**.

Si vedrà, perché al momento siamo soltanto all'inizio della trattativa. Nel frattempo Illy ha incassato le congratulazioni un po' di tutti, alleati – presenti e passati – e pure avversari politici per l'esito della vicenda. Il capogruppo **Ettore Rosato** si è detto «molto contento per l'assoluzione di Illy che ha sempre amministrato, in modo trasparente, nell'interesse dei cittadini e della sua Regione», mentre per il senatore **Francesco Russo** l'ex governatore «è una personalità ben salda nel campo del centrosinistra e spero possa aggiungere qualcosa all'offerta politica e culturale della nostra area». Pollice alto, quindi, per **Diego Moretti** che ribadisce «la convinzione che Bolzonello sia la migliore candidatura per le prossime Regionali» e **Antonella Grim** secondo cui «il suo contributo sarebbe certamente un ulteriore punto di forza» per il vicepresidente. Tra gli avversari **Renzo Tondo** sostiene che è stata «fatta giustizia», **Riccardo Riccardi** esprime «compiacimenti per l'esito della vicenda», mentre **Massimiliano Fedriga** pur spiegando che il tutto «non c'interessa, perché parliamo di casa d'altri» evidenzia come «è sempre una buona notizia quando un amministratore viene assolto: significa che si è attenuto alle norme».

LA CIVICA DEI CITTADINI

Malattia già immagina il futuro «Ha detto solo no alle primarie...»

Bruno Malattia (Cittadini)

UDINE

Bruno Malattia sorride soddisfatto e l'impressione è che sia anche un po' sornione. Quando risponde al telefono, infatti, ha appena terminato di parlare con Riccardo Illy per commentare – e festeggiare – l'assoluzione dell'ex governatore. «Sono molto contento di come è terminata la vicenda» commenta il presidente di quei Cittadini nati nel 2003 proprio per sostenere la corsa di Illy alla presidenza della Regione. Una scelta che lo stesso ex governatore pare non voler rifare. «Veramente mi sembra che abbia soltanto detto che non parteciperà alle primarie – conclude Malattia –, ma certamente non sono io a potermi permettere di stabilire la linea di condotta dell'ex governatore. Un ruolo a livello nazionale? Può ambirci, è fuori dubbio. Illy era e resta una persona di cui tenerne conto. Vedremo come si svilupperà la situazione». *(m.p.)*

giunta assolta

di Anna Buttazzoni
UDINE

Era il novembre 2010. Sono stati necessari oltre sette anni a Riccardo Illy e alla sua ex giunta per veder archiviato il caso finito sotto la lente d'ingrandimento della Corte dei conti. Ma quello fu solo il primo fascicolo aperto dalla magistratura contabile nei confronti dell'esecutivo Illy. Altre due vicende sono impresse nella storia di quel governo regionale. Il primo risale al 2011, è quello delle cosiddette "beautiful exit", le buonuscite milionarie concesse ai dirigenti regionali. Il secondo, simile al caso del verdetto emesso ieri, è del 2011 e si riferisce alla vendita di due ex immobili di proprietà della Regione, uno a Palmanova e l'altro a San Vito al Tagliamento. In quella circostanza, dopo essere arrivato fino in Cassazione, Illy decise di non accettare più incarichi o ruoli politici, a causa di quel «vincolo etico» che da ieri per lui è rimosso.

I CASI GIUDIZIARI DELLA GIUNTA ILLY

Nel dicembre 2010 la Corte dei Conti ha condannato Riccardo Illy, i suoi assessori e alcuni ex dirigenti a risarcire 1 milione 590 mila euro per il caso delle cosiddette "beautiful exit", ossia gli esodi incentivati dei dirigenti regionali.
Illy che secondo la sentenza di primo grado avrebbe dovuto versare 504 mila euro, ha fatto appello e nel 2012, in secondo grado, è stato assolto

L'operato della Giunta Illy è finito sotto la lente dei magistrati contabili anche per la vendita di due immobili, l'ex ospedale civile di Palmanova e l'ex centro zonale dell'Ersa di San Vito al Tagliamento. In quell'occasione in primo grado c'era stata l'assoluzione, ma l'allora procuratore regionale della Corte dei Conti aveva fatto ricorso e nel 2014 sulla base della sentenza di secondo grado gli amministratori hanno dovuto risarcire 700 mila euro

» GLI ALTRI CASI

Tutti i guai giudiziari e i passi indietro fatti

Illy e la sua squadra tre volte sotto la lente della Corte dei conti

L'ex caserma di Tarvisio
Il fascicolo viene aperto dalla procura regionale della Corte dei conti che cita in giudizio l'ex governatore e il suo esecutivo, con l'accusa di aver "svenduto" l'ex caserma a un prezzo eccessivamente basso. L'immobile partiva da una base d'asta di 960 mila euro e dopo cinque aste pubbliche andate deserte, viene aggiudicato dalla società Prima all'impresa Steda per 295 mila euro nel 2008. L'allora procuratore regionale, Maurizio Zappatori, chiede la condanna di Illy, degli assessori Gianfranco Moretton, Augusto Antonucci, Ezio Beltrame, Enrico Bertossi, Roberto Cosolini, Franco Iacop, Enzo Marsilio, Gianni Pecol Cominotto e Lodovico Sonego e dell'allora segretario regionale della Regione, Giovanni Bellarosa, al pagamento in parti uguali, in ragione del 10 per cento ciascuno, di 194 mila 600 euro, come risarcimento del presunto danno erariale. L'accusa è di non aver previsto una soglia minima di ribasso per la trattativa privata. Nel novembre 2010 la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti stabilisce che non c'è alcun danno alle casse della Regione, non ritenendo il comportamento di Illy e della sua squadra «gravemente dannoso». Ma Zappatori impugna il verdetto davanti alla seconda sezione d'Appello della Corte dei conti, a Roma, ultimo grado di giudizio per la magistratura contabile. Ieri la sentenza che conferma l'assoluzione e sottolinea che la giunta non ha violato una legge regionale del 1971 sulla vendita di beni a privati.

> **L'esecutivo di allora è stato condannato solo per la vendita di edifici e non sulle buonuscite**

La sede della Corte dei conti a Trieste

Le buonuscite ai dirigenti
Nel settembre 2012, invece, Illy e gli ex assessori chiudono la vertenza sulle "beautiful exit", anche in quel caso dopo l'appello, presentato dalla giunta. La prima sentenza della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti del Fvg viene depositata a dicembre 2010 e stabilisce la condanna per danno erariale a carico dell'ex governatore, degli ex assessori e degli ex dirigenti Andrea Viero (all'epoca direttore generale della Regione), Michele Losito e Roberto Conte. La Procura generale, guidata da Zappatori, rileva un danno erariale per quasi 6,5 milioni, ridotto in sentenza a 1,5 milioni dei quali 504 mila euro a carico di Illy. In appello, invece, il verdetto viene rovesciato.

> **L'imprenditore valuta un ricorso in sede Ue contro una richiesta di risarcimento del 2016**

Il ricorso all'Europa
Il caso della vendita dell'ex ospedale civile di Palmanova e dell'ex centro zonale dell'Ersa di San Vito al Tagliamento sono molto simili a quello dell'ex caserma di Tarvisio. Perché Illy e i suoi vengono accusati di aver svenduto gli immobili a prezzi troppo bassi, senza aver fissato una soglia minima di ribasso. La Sezione giurisdizionale del Fvg assolve in primo grado l'ex governatore e la sua squadra, ma Zappatori fa ricorso in Appello e la spunta. L'ex esecutivo viene condannato nell'aprile 2014 a un maxi-risarcimento di 700 mila euro. Illy impugna il verdetto davanti alla Cassazione, che nel maggio 2016 giudica il ricorso inammissibile. L'ex presidente nel 2014 dice addio alla politica, tanto da non accettare l'incarico, offerto dal governo di Matteo Renzi, a restare presidente della commissione Paritetica Stato-Regione. Ieri, dopo aver letto una sentenza di segno opposto per fatti simili, Illy annuncia di voler studiare un modo per ottenere giustizia, magari in sede europea.

@annabuttazzoni

I COMMENTI

Ex assessori soddisfatti: eravamo nel giusto

Iacop: sarà un valore aggiunto anche per Bolzonello. Sonego prospetta un nuovo scenario politico

di Michela Zanutto
UDINE

Franco Iacop

Gianfranco Moretton

Enrico Bertossi

Lodovico Sonego

Soddisfatta dell'assoluzione anche l'ex giunta Illy che promuove a pieni voti il ritorno in campo dell'ex presidente, ma è palpabile l'imbarazzo per il ruolo da assegnargli: «Un semplice assessore sarebbe troppo poco per un politico della sua portata», è il sussurro. Ma Illy ha già chiuso la porta alle primarie.

«La sentenza conferma la bontà e la correttezza del nostro comportamento – ha sottolineato **Franco Iacop**, oggi presidente del Consiglio regionale e allora assessore alle Autonomie locali –. C'era stata un'inspiegabile valutazione nel primo appello che non teneva conto del fatto che agivamo sulla base di una cartolarizzazione, una procedura aperta dalla giunta precedente che avevamo l'obbligo di concludere per esigenze di bilancio». Ma la vera notizia è la disponibilità di Riccardo Illy a partecipare di nuovo alla politica attiva. «Il fatto di poter contare su di lui sarà un valore aggiunto per la candidatura di Sergio Bolzonello e per il partito», ha evidenziato Iacop.

Gianfranco Moretton allora era vice presidente e assessore all'Ambiente e Protezione civile. La gioia per la sentenza non cancella però «tanti anni, dieci, passati in apprensione – ha rivelato –sebbene fossimo tutti consci di avere fatto il nostro dovere nell'interesse dei cittadini. Sono felice della scelta di Illy: è uno stakanovista sul piano amministrativo, ha sempre operato con molto impegno. Ma l'esito della sua partecipazione è imponderabile perché l'elettorato è molto fluido e oltre la metà ha deciso di fare parte del partito maggioritario, l'astensionismo».

Alla guida di Lavoro, Formazione e Innovazione c'era l'ex sindaco di Trieste, **Roberto Cosolini**: «Questa sentenza ci toglie un peso difficile da sopportare e otteniamo anche il risarcimento morale per avere visto riconosciuta la piena legittimità della nostra azione». Anche l'ex primo cittadino di Trieste promuove Illy a pieni voti: «Il mio giudizio su di lui è estremamente positivo per cui la sua disponibilità è sicuramente un valore aggiunto – sono ancora le parole di Cosolini –. Ma questo non è il momento per fare calcoli, abbiamo un candidato che il Pd ha proposto al centrosinistra e che si chiama Sergio Bolzonello, ora tocca ai diretti interessati esprimersi».

Era rimasto sorpreso davanti all'accoglimento dell'appello, **Enrico Bertossi**, oggi in corsa per la poltrona di sindaco di Udine, allora assessore alle Attività produttive. «Siamo riusciti alla fine a vendere a prezzi corretti degli immobili che oggi nessuno riuscirebbe più a vendere e sarebbero in uno stato di degrado totale – sono ancora le sue parole –. Quanto a Illy, ritengo che sia sempre stato un valore aggiunto per la vita politica della nostra regione, che ha bisogno di persone di grande qualità».

Lodovico Sonego non ha mai avuto neppure un dubbio, perché «ho sempre saputo che la nostra giunta (era assessore all'Energia e pianificazione, *ndr*) aveva agito a vantaggio della Regione. Sono felicissimo anche perché la sentenza rende candidabile Riccardo Illy aprendo un nuovo scenario politico». Di quella partita faceva parte anche **Enzo Marsilio**, oggi in Consiglio: «La mia non può essere che una valutazione di parte perché lavorare al suo fianco alla guida delle Risorse agricole è stata una bellissima esperienza».

VERSO IL VOTO

COMUNI AL VOTO NELLA PRIMAVERA DEL 2018

MUNICIPI ALLE ELEZIONI PER SCADENZA NATURALE		MUNICIPI ALLE ELEZIONI PER DIMISSIONI ANTICIPATE DEI SINDACI	MUNICIPI CON SINDACO IN FORSE
Faedis	San Giorgio di Nogaro	Gemona del Friuli	Brugnera
Fiume Veneto	Sequals	Sacile	
Forgaria nel Friuli	Spilimbergo	Talmassons	
Martignacco	Udine		
Polcenigo	Zoppola		
San Daniele del Friuli			
San Giorgio della Richinvelda			

CROMASIA

Spunta il mini election day

I Comuni con sindaci dimissionari alle urne con le Regionali (probabilmente il 29 aprile)

di Mattia Pertoldi
UDINE

I Comuni di oltre 3 mila abitanti, i cui sindaci hanno deciso di dimettersi in anticipo per correre alle Regionali – oltre a quelli che vanno a scadenza naturale al termine dei canonici cinque anni di mandato – andranno al voto nella stessa data in cui si terranno le consultazioni Regionali cioè, al netto di sorprese, il prossimo 29 aprile.

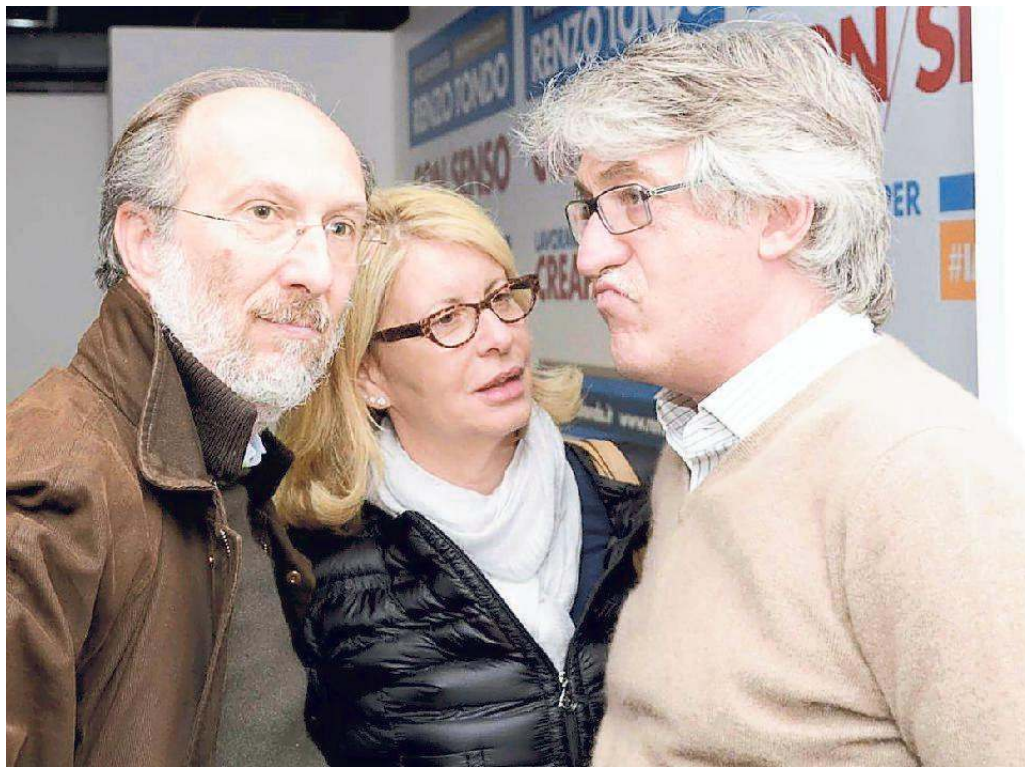
L'ufficialità è arrivata attraverso un chiarimento della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme in relazione a una precisa richiesta del sindaco di Talmassons **Piero Mauro Zanin** che, come noto, si dimetterà venerdì prossimo per correre alle Regionali nella lista di Forza Italia. La Regione, infatti, ha precisato come a fronte delle dimissioni «la giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio comunale» con i due organi che «rimangono in carica fino alle nuove elezioni e le funzioni di sindaco sono svolte dal vicesindaco». Nel caso del Comune di Talmassons – ma la situazione legalmente è applicabile a tutti i Municipi i cui sindaci non arriveranno fine mandato – lo scioglimento anticipato «determinerebbe lo svolgimento delle elezioni nella primavera del 2018, ovvero un anno prima della scadenza naturale». Come prescrive la normativa nazionale, infatti, quando «gli organi di un Comune devono essere rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato, le elezioni si svolgono nella primavera dello stesso anno se il decreto di scioglimento del Consiglio comunale interviene entro il 24 febbraio». Considerato, quindi, che le dimissioni dei sindaci verranno depositate entro il 19 gennaio – ultima data utile per rispettare i 90 giorni di anticipo rispetto alle Regionali – diventando efficaci e irrevocabili il 9 febbraio, il corollario del teorema porta alla consapevolezza del mini election day il 29 aprile.

Una decisione non apprezzata da Zanin. «Non aver voluto svolgere il vero election day – ha tuonato – oltre a costare ai cittadini friulani 4 milioni e mezzo di euro, porterà i Comuni nei quali i sindaci si dimetteranno a votare un anno prima. Con l'election day, invece, si sarebbe andati alle urne a scadenza perché il Comune sarebbe stato guidato dal vicesindaco. Invece di invitare i sindaci a lavarsi e deodorarsi, la Regione avrebbe fatto bene a eliminare l'ineleggibilità dei sindaci, costretti a dimettersi tre mesi prima delle Regionali con il paradosso che, ad esempio, **Debora Serracchiani** può liberamente fare campagna elettorale per il Parlamento da presidente in carica».

Al di là delle posizioni personali, resta il fatto che la strada ormai è tracciata. Il 29 aprile, dunque, si andrà al voto nei Comuni che vanno a scadenza naturale. Parliamo, in questo caso, di Udine, Faedis, Fiume Veneto, Forgaria nel Friuli, Martignacco, Polcenigo, San Daniele del Friuli, San Giorgio della Richinvelda, San Giorgio di Nogaro, Sequals, Spilimbergo e Zoppola.

Oltre a questi, come accennato, ce ne sono almeno altri tre. Detto di Talmasson con Zanin, un sicuro partente è **Paolo Urbani** che lascerà il ruolo di sindaco a Gemona dove dovrà essere individuato un suo sostituto. I centristi vorrebbero puntare su **Roberto Revelant**, ma il consigliere regionale di Ar pare non volerne sapere e punta a una ricandidatura oppure a un eventuale ruolo di assessore esterno in piazza Unità. Discorso simile, quindi, a Sacile dove **Roberto Ceraolo** lascerà lo scranno per provare la scalata in Regione in quota Forza Italia. In questo caso il centrodestra pare orientato a schierare l'assessore uscente **Carlo Spagnol** che potrebbe affrontare un altro assessore e cioè quell'**Alberto Gottardo**, figlio di Isidoro, che finirebbe assieme a una serie di civiche con tratti di centrosinistra. Tornando ai possibili dimissionari, infine, resta in forse, ma con alte probabilità di lasciare il Comune, il destino del leghista **Ivo Moras** a Brugnera.

PARLAMENTO

IL CENTRODESTRA

IL RISIKO DEI COLLEGI

La Lega chiede Udine a Fi Tondo verso l'Alto Friuli

UDINE

Equilibri e controequilibri, passi indietro e compensazioni. Quello del centrodestra è un mosaico dove si incrocia il destino della Regione con quello dei collegi uninominali – cinque alla Camera e due al Senato – in cui dovranno essere scelti i candidati di coalizione. E il rebus assomiglia a un vero e proprio risiko.

Partiamo da Forza Italia. Gli azzurri a Roma puntano essenzialmente a ottenere due risultati. Il primo, e più importante, è quello del via libera alla candidatura di **Riccardo Riccardi** alla presidenza della Regione. Il secondo, invece, viaggia su un binario che ha come obiettivo piazzare tre elementi – **Sandra Savino**, **Massimo Blasoni** e **Stefano Balloch** – in altrettante posizioni sicure, per quanto la quota proporzionale, dove si elegge la maggior parte dei parlamentari, ne metterebbe già al riparo da problemi almeno due. Poi c'è la Lega. **Massimiliano Fedriga** – sicurissimo del ruolo di capolista alla Camera con il Carroccio che tecnicamente non ne preclude una possibile candidatura a governatore meno di due mesi dopo – se proprio dovrà rinunciare alla corsa alla Regione, punta, quantomeno, ad alzare il prezzo, peraltro come avvenuto a parti inverse in Lombardia nella scelta che ha portato alla candidatura di **Attilio Fontana**, in termini di collegi.

Come? Seguendo varie strade. In primo luogo mettendo in conto a Forza Italia il collegio dell'Alto Friuli che potrebbe essere assegnato a Noi con l'Italia. Un'area di elezione in cui, come noto, dovrebbe essere schierato **Renzo Tondo**. Difficile, in questo caso, che gli azzurri alzino le barricate anche perché quello slot, a condizione ne beninteso che **Raffaele Fitto** riesca a conquistarselo e a metterci Tondo, è fondamentale per mantenere il patto non scritto con l'ex governatore che nelle ultime settimane ha più che aperto alla candidatura di Riccardi a presidente.

Tutto un altro discorso, però, riguarda gli altri collegi. Dato per quasi assodato – anche qui per garantire equilibri interni e nazionali – che difficilmente Fratelli d'Italia non otterrà una candidatura a Pordenone con **Luca Ciriani** e che la seconda, Camera o Senato che sia, nella Destra Tagliamento dovrebbe essere assegnata alla leghista **Vannia Gava**, per Montecitorio restano tre collegi – Udine, Gorizia e Trieste – di cui due (quello Isontino e quello Giuliano) meno blindati degli altri. Facile intuire, quindi, come il Carroccio abbia messo gli occhi sull'area udinese e la rivendichi per un proprio candidato, lasciando almeno Gorizia ai berlusconiani, anche se resta da capire se Forza Italia lo cederà sull'altare della pax elettorale. Non soltanto, però, perché da quello che filtra dai circoli romani, sembra che la Lega abbia chiesto agli azzurri anche di farsi carico di due delle tre donne complessive da schierare tra Camera e Senato.

> Il Carroccio per lasciare la corsa in Fvg agli azzurri punta a ottenere un equilibrio a livello di seggi sicuri

Se una, ma soltanto in caso di doppia candidatura, potrebbe essere Savino a Trieste, la seconda porta a **Manuela Di Centa**, sempre che la voglia **Silvio Berlusconi** e comunque resta l'incognita del collegio di destinazione. A quel punto, quindi, il gioco degli incastri potrebbe prevedere lo schieramento di Blasoni e Balloch al Senato, dividendoli tra capolista al proporzionale e uninominale, dove i numeri dei sondaggi sono comunque a favore del centrodestra. La partita, che vale la pena sottolinearlo è soltanto all'inizio, è dunque complessa, ma non impossibile da risolvere con reciproca soddisfazione. Perché quando il vento dice che, grazie alla legge elettorale, paiono esserci quasi più sedie che persone da mettervi a sedere, le fibrillazioni fanno parte dell'ordine delle cose, ma alla fine una soluzione si trova sempre. Specialmente se gli interessi (politici) non cozzano tra di loro, ma sono complementari. *(m.p.)*

> Resta l'incognita sulle donne visto che tra Camera e Senato la coalizione ha bisogno di schierarne almeno tre

LE CANDIDATURE

Massimiliano Fedriga (Lega)

Luca Ciriani (Fratelli d'Italia)

Massimo Blasoni (Forza Italia)

Stefano Balloch (Forza Italia)

POLITICA » VERSO IL VOTO

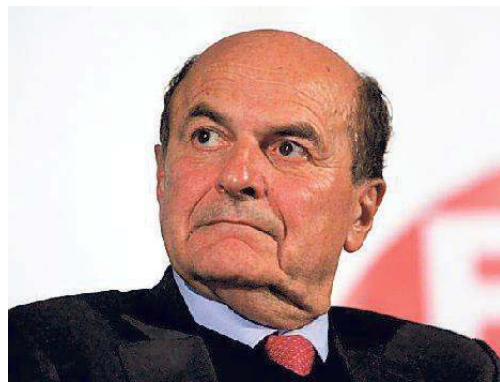
A sinistra solo appelli Ma è dialogo tra sordi

Prodi e Veltroni invocano l'unità tra Dem e Liberi e Uguali per le regionali Bersani apre su Zingaretti, più dura su Gori. Da Fratoianni no su tutta la linea

di Gabriele Rizzardi
ROMA

«Proviamo a trovare un'intesa in Lazio e Lombardia». Pier Luigi Bersani lo dice in mattinata e subito si agitano le acque in casa Liberi e Uguali. A far discutere la nuova formazione politica guidata da Pietro Grasso e nata dall'unione di Mdp e Sinistra Italiana è la possibile alleanza con il Pd in vista delle regionali. Se per un'alleanza con il Pd a sostegno di Nicola Zingaretti nel Lazio potrebbero aprirsi spiragli, più incertezza c'è in Lombardia, dove i dem schierano Giorgio Gori. Ci saranno candidature comuni? Per l'unità del centrosinistra scendono in campo direttamente i "padri nobili", Romano Prodi e Walter Veltroni. «Le forze del centrosinistra recuperino il buon senso e si mettano insieme per le elezioni regionali e per quelle nazionali», dice il fondatore dell'Ulivo. «Sarebbe un vero e proprio delitto presentarsi divisi in due regioni fondamentali per il Paese. È evidente a tutti che le condizioni sono cambiate. È possibile un'inversione di tendenza e allora sarebbe doveroso che i partiti del centrosinistra, trovassero una unità contro le destre», aggiunge Veltroni. «Tutti insieme possiamo vincere» manda a dire Gori, che invita Leu a leggere il suo programma su temi come povertà, diritto allo studio, ambiente.

Appelli che sembrano far breccia tra le file degli ex dem. Pier Luigi Bersani spiega che ci sono "lavori in corso" nella ricerca di un'intesa nel Lazio e in Lombardia. «Stiamo lavorando, faremo di tutto. L'importante è che non sia un'ammucchiata contro la destra o un accordo tra gruppi dirigenti. Serve una proposta alternativa di sinistra rispetto a quella della destra. Noi però dobbiamo avere un'idea di sinistra di governo, altrimenti i cittadini non ce li portiamo a votare» aggiunge l'ex segretario Pd, sottolineando che Leu non porta via voti al Pd e lasciando capire che la convergenza sul nome di Zingaretti è più facile rispetto a quella su Gori. Ma l'ultima parola, ribadisce, spetta alle assemblee locali di oggi.

Interviene anche il governatore della Toscana Enrico Rossi (Leu): «Con Gori in Lombardia è opportuno aprire un confronto sul programma, perché rispetto a Maroni non basta #faremeglio, come dice lo slogan Gori, ma si deve cambiare idee e politiche. Nel Lazio non sostenere Zingaretti, uomo di sinistra, è un errore perché dobbiamo impedire che la Regione passi a Gasparri».

Ma a sinistra non tutti la pensano allo stesso modo. Nicola Fratoianni, segretario di Si ed esponente di Liberi e Uguali chiude a un'intesa con il Pd in Lombardia. «Domani (oggi, *ndr*) parteciperò all'assemblea di Leu a Cinisello Balsamo per indicare il candidato di Leu alla Regione Lombardia. Gli appelli alla responsabilità non bastano, il punto è il giudizio di merito, politico» taglia corto. Pollice verso anche da Paolo Cento, responsabile enti locali di Sinistra italiana: «Si vince sulla discontinuità. Per questo il confronto anche nel Lazio deve essere vero prima di una decisione». Liberi e Uguali si divide? Pietro Grasso non vuole nemmeno sentirne parlare: «Siamo un progetto politico plurale, è normale che ci siano posizioni diverse. Abbiamo concordato di ascoltare le indicazioni del territorio, ci saranno le assemblee in Lombardia e nel Lazio, poi decideremo». Il nodo sarà sciolto oggi. Il consigliere regionale Onorio Rosati (Leu) scalda i motori: «Non ci sono margini per riaprire la discussione e siamo pronti a eleggere un candidato presidente. Mi è stata chiesta la disponibilità, c'è consenso sul mio nome e oggi dovrei essere indicato».

BANCHE

Popolari, indagine sulla fuga di notizie

Continua a tener banco la polemica politica sulla telefonata di Carlo De Benedetti a un broker, il 16 gennaio 2015, dove chiedeva di acquistare azioni delle banche popolari. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo contro ignoti per capire come sia arrivato alla stampa il contenuto di quella conversazione, ottenendo dal presidente Casini la lista di chi ha consultato gli atti depositati in Commissione d'inchiesta. Nella telefonata si parlava anche del decreto di riforma delle banche popolari e di una presunta conversazione a riguardo tra l'Ingegnere e l'ex premier Matteo Renzi. Gli atti della Commissione banche sono custoditi sotto la supervisione della Guardia di Finanza e possono essere consultati solo presso la sede della Commissione. Le carte tuttavia fanno parte anche dell'inchiesta della procura di Roma e risultano coperte dal segreto istruttorio.

Giorgio Gori, candidato alla Regione Lombardia

Nicola Zingaretti, candidato al bis in Lazio

Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra italiana (Leu)

Pier Luigi Bersani, leader di Mdp (Leu)

FINANZIAMENTI DAI CITTADINI

Il Pd fa il pieno dei fondi del "2 per mille"

Poco più di metà dei fondi del "2 per mille" vanno a quello che fu il partito delle Botteghe Oscure. Il Pd infatti "fa il pieno" dei finanziamenti che i cittadini destinano ai partiti con la piccola percentuale dell'Irpef. Secondo i dati forniti dal Dipartimento delle Finanze del Tesoro (riferiti alle dichiarazioni dei redditi del 2017, anno di imposta 2016), su un totale di 15,3 milioni di euro "donati", al Pd sono andati 7,9 milioni (il 49%). Segue, ma molto indietro, la Lega con 1,8 mln (14%) e Forza Italia con 850mila euro (quasi il 6%). Fratelli d'Italia incassa 790mila euro (il 5,2%). Della lista dei partiti non fa parte il Movimento 5 Stelle, perché movimento e non partito. Il Pd resta dunque saldo nelle preferenze dei contribuenti che confermano il primato donando anche più dell'anno scorso quando al partito guidato da Renzi andarono 6,4 milioni da 491mila contribuenti. I 7,9 di quest'anno arrivano da 602.490 contribuenti (1,5 su 100).

L'OPINIONE di GIANFRANCO PASQUINO

IN SCENA IL BRUTTO VALZER DELLE CANDIDATURE

Cari Dirigenti dei partiti (soprattutto voi del Partito Democratico, di quel che rimane di Alternativa Popolare, di Forza Italia) avete fatto e imposto con molti voti di fiducia, non fidandovi neppure dei vostri parlamentari, una pessima legge elettorale che consente nominati, paracadutati, pluricandidati. Adesso volete farci credere che darete rappresentanza agli elettori (e al Paese).

Sui quotidiani italiani, però, mentre il Movimento 5 Stelle è alle prese con un'armata di quindicimila aspiranti, fioccano indiscrezioni di potenziali candidati/e vecchi/e e nuovi/e che vengono spostati/e qui e là apparentemente senza senso. Invece, un senso, anzi due, tutti questi spostamenti sembrano avercelo proprio.

Primo, l'ha dichiarato Renzi senza che nessuno gliene chiedesse (il) conto: bisogna proteggere ed eleggere alcuni/e candidati/e specifici, a cominciare da se stesso. Secondo, è imperativo cercare, non di sconfiggere il centro-destra, ma fargliela pagare a Liberi e Uguali. Di qui, non soltanto la delegittimazione personale di alcuni dirigenti liberi e uguali, a cominciare da Pietro Grasso, ma anche la contrapposizione a candidati come Bersani e Speranza nei collegi nei quali saranno presentati. Che, poi, per contrastare Bersani a Bologna, il Pd pensi al torinese Fassino (cinque legislature fatte, più volte ministro, un mandato da sindaco di Torino, poi sconfitto), è soltanto un'aggravante.

Non è noto quali siano le qualità richieste da Berlusconi agli aspiranti parlamentari che si sono presentati al suo casting.

Quello che, invece, dovrebbe essere noto a tutti è che in una democrazia parlamentare una buona rappresentanza politica è la premessa di qualsiasi decente governabilità. Allora, chi vuole che in Parlamento vadano rappresentanti di qualità dovrebbe attenersi a due criteri fondamentali. Il primo criterio è che chi viene ricandidato/a lo sia nel collegio in cui è stato/a eletto/a.

Nel corso della sua campagna elettorale avrà la grande opportunità democratica di spiegare agli elettori tutti, non soltanto ai suoi che cosa ha fatto, che cosa non ha fatto, che cosa ha fatto male e perché, sia nel suo ruolo di parlamentare che sosteneva il governo sia come parlamentare all'opposizione. Secondo criterio, pur in assenza grave del requisito di residenza per i candidati, bisogna che chi è candidato/a per la prima volta lo sia nel collegio in cui risiede, lavora, nel quale ha e può vantare una storia professionale, sociale e politica. Questa storia dovrà/potrà raccontarla agli elettori che, in parte, già la dovrebbero conoscere. Contrapposta a quelle degli altri candidati/e una storia personale consentirà agli elettori di avere un'idea di che tipo di parlamentare, al di là delle sue inevitabilmente vaghe promesse, quel candidato/a riuscirà a essere.

La residenza nel collegio nel quale si presenta la propria candidatura significa anche che l'eletto tornerà frequentemente a casa e vorrà mantenere rapporti con l'elettorato, non soltanto il suo, insomma che la "conversazione" politica sarà, come deve essere in democrazia, una conversazione che, iniziata con l'elezione, continua fino alla fine della legislatura. La residenza implica anche che l'eletto conoscerà le preferenze, gli interessi, le necessità del suo collegio. Non dovrà rappresentare solo il collegio poiché la Costituzione è chiarissima e tassativa: articolo 67 "ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione", ma sarà nella condizione migliore per conciliare quanto è utile al suo collegio con quanto il suo partito e gli altri parlamentari riterranno utile per il Paese.

Cari Dirigenti dei partiti e delle correnti, ho delineato criteri minimi, di facile adempimento, che non danno svantaggi a nessun partito, che offrono agli elettori facili modalità di valutazione delle candidature. La loro non osservanza porterà a una certamente cattiva composizione del prossimo Parlamento e a una molto improbabile governabilità (che non è mai solo questione di numeri, ma di qualità dei rappresentanti). Evitare il peggio è ancora possibile.

Berlusconi e Salvini litigano su quasi tutto «Ma ci accorderemo»

Il Cav da Vespa smussa: «La legge Fornero va solo corretta» Dal calcio al Parlamento, Lotito e Ferrero possibili candidati

di Nicola Corda
ROMA

Salvini non cede: «con Silvio troveremo un accordo e cancelleremo la legge Fornero». Ma Berlusconi frena e così il cavallo di battaglia della Lega continua a far ballare l'alleanza. Già alle prese con i nodi delle candidature e del programma che non si annunciano per nulla facili, le tre delegazioni faticano a tenere gli argini messi in pericolo dalle divisioni dei leader. Vale sulle pensioni ma anche per la linea sul Jobs act su cui lo stesso Berlusconi non riesce a trovare la sintesi. L'obbligo sui vaccini su cui il leader del Carroccio ha puntato il dito ha messo altra benzina sul fuoco e allarmato gli alleati centristi di "Noi per l'Italia" che ieri hanno portato in dote il simbolo dello scudo crociato.

Il leader di Forza Italia, ospite ieri di Bruno Vespa, cerca di limare gli spigoli dell'alleanza e di blindare un'intesa difficile. «Sulla Fornero alcune cose vanno mantenute, crediamo sia corretto che aumenti l'età» ma anche consentire «a chi vuole andare in pensione a 50 anni di farlo con i contributi che ha versato». Nella competizione con il leader leghista c'è poi l'inevitabile rischio delle larghe intese, ma Berlusconi è «assolutamente convinto che il centrodestra avrà un risultato ben superiore al 40% e una maggioranza per governare». Se non accadrà «e non lo credo possibile» dice l'ex Cavaliere, in un accordo con le altre forze politiche «la sinistra dovrà accettare in toto il nostro programma». Berlusconi smussa tutto, pure Salvini «concreto e razionale» quando si siede al tavolo, assicurando che dopo il voto non ci sarà nessun litigio.

Ancora aperta la discussione sulla candidatura nel Lazio dove Pirozzi, già in pista, non è disposto al passo indietro e con la carta Gasparri che però i sondaggi danno perdente contro Zingaretti. In Lombardia dopo il via libera ad Attilio Fontana, per Salvini si apre un fronte interno dopo l'addio di Maroni che predica fedeltà al suo segretario ma non risparmia parole molto dure nei suoi confronti. «Con me si è comportato da stalinista» e i motivi della rinuncia sono da ricercare in una «incompatibilità tra di noi». Critiche personali e alla linea perché «la politica non è solo marketing e sono lontano da un modo di farla che non mi appartiene». I sassolini che Maroni si leva diventano pesanti nei consigli velenosi a Salvini: «Se l'estremismo è la malattia infantile del comunismo, aggiornandolo ai nostri giorni dovremmo dire che è la malattia infantile della politica».

Silvio Berlusconi e Matteo Salvini

Le tre delegazioni di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia intanto portano avanti il lavoro istruttorio sul programma. Il "primo decalogo" sarà sottoposto ai leader che dovranno dare sostanza ai titoli finora generici. Linea condivisa e candidature che dovranno essere approvati da tutti, e da ieri anche dalla cosiddetta "quarta gamba", l'area cattolica liberale guidata da Lorenzo Cesa e Raffaele Fitto. «Nessun ritorno della Dc» ci tengono a dire a dispetto dello scudo crociato con il quale puntano a raccogliere «almeno il 6%». Fiduciosi di questi numeri, «siamo nella coalizione con dignità e orgoglio» convinti che «la nostra presenza sarà decisiva per vincere e governare». Su eventuali larghe intese «niente inciuci, siamo d'accordo con Salvini» dice il leader dell'Udc Cesa. Per il resto gli ex dc disegnano un quadro lontano dalla destra estrema: responsabilità davanti al Paese, niente slogan roboanti, europeisti convinti e distanze siderali da posizioni come quelle sui vaccini. Salvini poi è avvertito: «Non accetteremo veti, nei collegi si vince per un decimale di punto», spiega Maurizio Lupi uno dei nomi bocciati dalla Lega insieme ad altri che hanno sostenuto i governi di centrosinistra. Puglia, Campania e Lombardia le regioni di traino, poi una lunga pattuglia di politici di lungo corso come Formigoni, Gargani, Tassone, Cirino Pomicino, gli ex montiani Zanetti e Rabino, Costa e tanti altri che sperano di tornare a Montecitorio, e soprattutto al governo. In fila ci sarebbero anche nomi noti nello sport: il presidente della Lazio Lotito, quello della Sampdoria Ferrero e la giornalista Paola Ferrari.

LOMBARDIA

Fontana si presenta con la sua lista civica

Mentre a livello nazionale continuano le fibrillazioni nel centrodestra per trovare un accordo definitivo, in Lombardia la coalizione si ricompatta per sostenere Attilio Fontana (foto), l'ex sindaco di Varese chiamato in tutta fretta a sostituire Maroni. A dimostrarlo ieri alla presentazione della campagna, che sarà giocata sullo slogan "Al lavoro. Più Lombardia", sono stati i rappresentanti dei partiti che lo sostengono: certo la "sua" Lega Nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia, ma anche Energie per l'Italia, Noi con l'Italia, il partito Pensionati, il Movimento nazionale per la sovranità e Rivoluzione Cristiana di Gianfranco Rotondi, presente di persona. A questi si aggiungerà poi la lista civica "Fontana presidente". Due gli obiettivi chiave della sua campagna: continuare con il buon governo di Maroni e occuparsi dell'autonomia. Il tutto andando sul territorio - ha detto Fontana - invece di perdere tempo nelle tv».

GOVERNO » I NODI

Macron: Ue fortunata ad avere Gentiloni

Il presidente francese tira la volata al premier italiano. A Roma la firma del Trattato del Quirinale, intesa anche economica

di Fiammetta Cupellaro
ROMA

Prima, il summit con i sette leader dell'EuroMed a Villa Madama, poi l'incontro con il presidente Sergio Mattarella al Quirinale, infine un faccia a faccia di un'ora con il premier Paolo Gentiloni a Palazzo Chigi. La due-giorni a Roma del presidente francese Emmanuel Macron, conclusa con la firma del "Trattato del Quirinale", è servita non solo a rinsaldare e bilanciare i rapporti con l'Italia dopo il "Trattato dell'Eliseo" siglato con Berlino, ma soprattutto per rafforzare l'immagine globale del leader francese. E ieri dopo la sua partenza da Roma, i media di tutto il mondo si chiedevano se sia lui il nuovo leader europeo, in un periodo in cui la cancelliera tedesca Merkel sembra indebolita dal pantano delle consultazioni per formare il nuovo governo, in un'Europa messa a dura prova dai nazionalismo e sovranismi vari. Chiare le parole di Macron che ha precisato quanto il rapporto con l'Italia sia complementare a quello franco-tedesco, «strutturale e all'origine dell'Europa».

«Quando Francia e Germania non riescono a mettersi d'accordo l'Europa non può andare avanti. Ma quel rapporto non è esclusivo», ha dichiarato il presidente francese «il legame con l'Italia ha un'altra storia, legami culturali, un'amicizia speciale. E non è in concorrenza, ma complementare con quello franco-tedesco. Abbiamo voluto dargli una forma nuova con il Trattato del Quirinale». Inevitabile durante la conferenza stampa finale del vertice bilaterale, la domanda sulle elezioni politiche in Italia. E su questo punto Macron ha lanciato forte il suo *endorsement* a favore dell'attuale premier: «Spetterà al popolo italiano esprimersi, ma consentitemi di dire che l'Unione europea ha avuto molta fortuna ad avere Gentiloni in questi ultimi mesi. Un'Italia che crede nella Ue è positiva per l'Europa, il mio augurio è che potremo continuare il lavoro che abbiamo cominciato».

Il presidente francese Macron tra il ministro Franceschini (a sinistra) e il premier Paolo Gentiloni (a destra)

«È inutile ricordare quanto siano straordinari i rapporti tra Italia e Francia – ha risposto il presidente del Consiglio italiano che ha sottolineato la forte cooperazione economica – Ci sono investimenti importanti, abbiamo scambi commerciali per un volume di affari di circa 80 miliardi. La Francia è il secondo partner dell'Italia e l'Italia della Francia. Con il Trattato del Quirinale vogliamo dare una cornice più stabile e ambiziosa ai nostri rapporti. È un trattato per il futuro dell'Unione europea».

Piena convergenza dei due leader sui dossier scottanti. Macron ha plaudito alla decisione italiana di inviare un contingente militare in Niger, sottolineando quanto sia importante il legame tra i due paesi per la stabilizzazione in Libia. Poi i migranti. «Non possiamo promettere ai cittadini europei che il problema dei grandi flussi migratori si possa cancellare rapidamente: il problema è gestire il problema e farlo insieme. La cooperazione tra Italia e Francia mi sembra un modello», ha spiegato Gentiloni. E ancora: «È una strategia complessa che non si risolve in poche settimane, ma due cose sono chiare: abbiamo fatto passi avanti e nessuno in Europa si può sottrarre alla responsabilità di dare un contributo».

Macron ha salutato Roma con una foto davanti al Colosseo e dopo una visita alla Domus Aurea accompagnato dal ministro Dario Franceschini. Si è concesso perfino un gesto poco istituzionale, salutando divertito i fotografi. Per lui missione compiuta.

L'AGENZIA DI RATING

Standard & Poor's ci promuove: c'è ripresa

Standard & Poor's promuove (di nuovo) l'Italia. Secondo l'agenzia di rating, che ad ottobre scorso ha portato il giudizio sul debito sovrano del Paese da BBB- a BBB pieno, «gli italiani si sono uniti al ballo con il ritorno della ripresa». L'economia non produce ancora come nel 2007, prima della grande crisi, e in realtà il ritmo a cui l'Italia si muove non è nemmeno quello degli altri Paesi europei, ma in ogni caso, per il capo economista per l'Europa di S&P global, Jean-Michel Six, i segni di ripresa «ci sono». A livello internazionale, le previsioni per il 2017 concordano più o meno con la stima del governo, che nella Nota di aggiornamento al Def ha inserito una crescita per l'anno appena concluso dell'1,5%. Numero su cui converge anche la Commissione europea e che l'Ocse stima ancora superiore, all'1,6%. Anche nell'ultimissimo focus sulla legge di bilancio 2018, il Mef sottolinea che «dall'inizio della legislatura (2013) a oggi l'Italia è passata da un andamento del Pil negativo (-0,4) a una crescita dell'1,5% stimata per 2017 e 2018». Ma rispetto all'Europa, l'Italia ha ancora molta strada da fare. Il braccio destro di Padoan al ministero, Fabrizio Pagani, indica nel 2% «o oltre» l'obiettivo di medio termine che potrebbe restringere la forbice con il resto del continente.

Nei Comuni posto fisso per 20mila precari

Piano Madia: assunti purché abbiano maturato 3 anni di servizio negli enti pubblici. Vademecum Anci

Marianna Madia

ROMA

Via libera nella Pubblica amministrazione alle prime assunzioni di precari storici. Le "istruzioni per l'uso" ci sono tutte e ogni alibi viene cancellato, almeno per i quasi ottomila Comuni italiani. In palio, secondo le stime dell'Anci, ci sarebbero 20mila posti fissi. Si tratta quindi di quasi la metà dell'intero pacchetto di assunzioni, 50mila, previsto dal piano varato dal ministro Madia.

Per aiutare le amministrazioni locali, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani ha messo online una sorta di vademecum. «Un approfondimento tecnico per supportare» quanti si troveranno alle prese con il programma di «reclutamento speciale».

Un progetto lanciato dalla riforma della Pubblica amministrazione, reso operativo con una circolare e ritoccato con la manovra. Primo punto: si può procedere già subito, non occorre aspettare le linee per i fabbisogni. Secondo punto: gli enti hanno un certo margine di «autonomia», potendo decidere se e come assorbire il personale. Quanto alle risorse, i municipi valuteranno «se ampliare le ordinarie capacità assunzionali da turnover» con «il travaso di una quota di budget per il lavoro flessibile nella spesa a regime», si legge della nota. Insomma, si potrebbe fare leva sui finanziamenti destinati in origine ai posti a termine (stratagemma utilizzato già per le maestre d'asilo). Possono accedere al programma solo coloro che hanno maturato tre anni di lavoro nell'arco degli ultimi otto. Se si è entrati passando per una selezione non ci sarà bisogno di una nuova prova.

Inoltre, la legge di Bilancio allarga le maglie per le amministrazioni comunali che esercitano funzioni in forma associata: l'anzianità dei contratti a termine può essere calcolata anche sommando i periodi cumulati in diversi uffici. Per i contratti co.co.co. la strada è quella di «procedure concorsuali riservate». Per il calcolo dei requisiti, fa fede la data di entrata in vigore della riforma. Bisognava «risultare in servizio successivamente alla data del 28 agosto», ma la priorità spetta a chi lo era anche quando è stato reso esecutivo il piano scattato il 22 giugno.

Tante aperture, ma anche qualche divieto. Ecco che i Comuni interessati non possono «instaurare nuovi rapporti di lavoro flessibile». Uno stop per «impedire una duplicazione della spesa». Intanto, riparte il tavolo per il rinnovo del contratto dei 457mila dipendenti degli enti locali. I sindacati e l'Aran, l'Agenzia che tratta per il governo, si vedranno mercoledì. In ballo ci sono aumenti di 85 euro medi mensili, da finanziare con le casse locali.

IL FUTURO DELLA COMPAGNIA

Alitalia, una sfida franco-tedesca

Air France in campo con EasyJet insidia Lufthansa che chiede tagli

ROMA

Faro della Ue sul prestito ponte dello Stato ad Alitalia. Dopo i molti reclami ricevuti, infatti, Bruxelles si prepara ad aprire un'indagine per valutarne la compatibilità con le regole europee e per questo attende una notifica dal Governo italiano. Intanto la partita per l'acquisto dell'ex compagnia di bandiera si avvia ad essere un derby franco-tedesco: spunta infatti un nuovo pretendente, Air France-Klm, pronta a scendere in campo in tandem con EasyJet, riaprendo di fatto i giochi, che vedevano Lufthansa in pole position. L'antitrust europeo non era ancora intervenuto sul prestito ponte da 600 milioni concesso ad aprile ed esteso a ottobre di altri 300 milioni, sulla base del fatto che – come assicurato dall'esecutivo italiano – è stato concesso a condizioni di mercato e per questo non richiedeva una notifica a Bruxelles. Ma visti i molti reclami presentati dai maggiori concorrenti, convinti che non rispetti le condizioni di mercato, la Commissione sarà costretta ad aprire un'indagine per valutarne la compatibilità con le regole europee sulla concorrenza. E per questo Bruxelles è già in contatto con Roma e attende una notifica. Che comunque non pregiudicherebbe l'esito dell'indagine: gli aiuti concessi, infatti, potrebbero anche essere giudicati legittimi, come accaduto per Air Berlin. Il Governo italiano, comunque, effettuerà questa notifica nei tempi previsti, i cui termini non sono ancora scaduti.

Ma la vera sorpresa arriva sul fronte della procedura di vendita. Nelle ultime 48 ore si è infatti fatta avanti una vecchia conoscenza di Alitalia: Air France-Klm, socio di maggioranza dell'Alitalia negli anni dei capitani coraggiosi, poi uscito di scena durante l'era Etihad. Il gruppo franco-olandese, che ufficialmente non commenta, è pronto a fare squadra con EasyJet, con un asso nella manica, l'alleanza con Delta (entrata nei mesi scorsi nel capitale di Air France), con cui Alitalia sta negoziando più voli negli Usa. Proprio ieri i commissari hanno incontrato i vertici della compagnia Usa ad Atlanta. L'arrivo di Air France sparigliа le carte di una partita che sembrava ormai a favore di Lufthansa, tornata ieri a ribadire le proprie condizioni. Il ceo Carsten Spohr in una lettera al ministro dello sviluppo Calenda ha ribadito la necessità di una «significativa» ristrutturazione della compagnia prima di concludere l'eventuale acquisizione: la «Nuova Alitalia» dei tedeschi sarebbe più piccola per personale (si parla di circa 2mila esuberi) e flotta. Resta inoltre in corsa il fondo Usa Cerberus, che i commissari dovrebbero incontrare oggi a New York, interessato all'intera compagnia, e la cui proposta è di creare una holding con la partecipazione dello Stato e dei dipendenti.

Aerei dell'Alitalia fermi sulla pista a Fiumicino

L'INCUBO TERREMOTI

Il sisma senza fine del Centro Italia Oltre 80mila scosse

La crosta terrestre vibra dal 24 agosto 2016: ieri una replica Il presidente Ingv: «L'Appenino si dilata, può continuare»

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

Dal terremoto del 24 agosto la paura è diventata la compagna di ogni giorno e di ogni notte. Dalla scossa delle 3.36, quando un sisma di magnitudo 6 portò la distruzione ad Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, provocando trecento vittime, la terra nel Centro Italia non ha mai smesso di tremare. L'ultima scossa è stata registrata dai sismografi alle 4.48 di ieri, con magnitudo 3,4, con ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro 2 km a nordest di Amatrice. A più di 16 mesi di distanza, l'attività sismica continua, con 80mila scosse registrate e, spiega il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) Carlo Doglioni, potrebbe proseguire ancora, a causa della "dilatazione" dell'Appennino, un fenomeno già osservato a l'Aquila, ma anche in passato: dopo il terremoto del 1703, per esempio.

«Dal 24 agosto a oggi ci sono state nell'area 1100 scosse di magnitudo compresa fra 3 e 4, 60 tra 4 e 5 e nove oltre la magnitudo 5. Quella di stamattina (ieri, *ndr*) è una di quelle 1100. La sequenza va attenuandosi, ma durerà sicuramente. E visto che non possiamo prevedere i terremoti, non dobbiamo abbassare la guardia, perché non sappiamo quanta energia si è liberata, quanta potrebbe ancora liberarsi e quali sono le condizioni che determinano il rilascio di energia». Non è possibile escludere nulla, dunque, neppure un terremoto di magnitudo superiore a quella registrata ieri. «L'Appennino si sta dilatando - spiega Doglioni – e ci sono prismi crostali che di tanto in tanto, per questo effetto di allontanamento, scivolano verso il basso lungo piani di faglia e provocano terremoti. Sono volumi che collassano».

Si tratta di fenomeni che in genere avvengono nei primi 15 km di profondità: «In questo caso specifico parliamo dei primi 10 km, come il grosso della sismicità della sequenza Amatrice, Visso, Norcia Accumoli. «Nella zona ci sono 20-30 scosse al giorno, molte di magnitudo inferiore a 2, repliche legate allo stesso meccanismo. Dovuto, secondo una teoria, al fatto che si tratta di terremoti "estensionali", in cui la crosta terrestre si muove a favore della gravità: durano più a lungo rispetto a quelli "compressivi" e terminano quando il volume collassato trova nuovo equilibrio. Il terremoto dell'Emilia Romgna era di tipo "compressivo": in quel caso la crosta si muove contro la forza di gravità e l'energia si esaurisce prima».

La torre di Amatrice svetta sulle macerie del terremoto

La caccia a eventuali " precursori sismici", ovvero ai segnali che la terra emette prima di un terremoto, va avanti. «Gli studi sono in corso, ma al momento non c'è una casistica e soprattutto – sottolinea il presidente dell'Ingv – abbiamo bisogno di far crescere la rete di monitoraggio», che permetta di tenere sotto controllo per esempio falde freatiche o gas disciolti. «I sismometri in Italia sono 400, in Giappone sono 5mila. Bisogna investire. L'ultima finanziaria ha stanziato 5 milioni di euro, con i quali porteremo avanti progetti per aumentare le reti a mare e a terra». Così come resta aperta, con quella delle risorse, anche la partita degli organici: oggi 200 dei mille addetti dell'Ingv sono precari: «Un problema che stiamo cercando di risolvere. Una parte – conclude Doglioni – sarà assorbita quest'anno».

In Iran colpite le aree già ferite Paura in Birmania

Almeno 4 terremoti, con una magnitudo superiore a 5 sulla scala Richter hanno colpito ieri il confine tra Iran e Iraq. Secondo quanto riportato dai media iracheni, l'area maggiormente interessata è la stessa in cui il 12 novembre 2017 un altro potente terremoto ha provocato 620 morti, 12mila feriti e ingenti danni alle abitazioni, soprattutto sul lato iraniano del confine. Le scosse sono state avvertite in molte città, ma non sono stati segnalati crolli né vittime. La fornitura di energia elettrica e i servizi telefonici e internet non sono stati interrotti. Secondo lo United States Geological Survey, il sisma più violento ha avuto una magnitudo di 5, 5 sulla scala Richter, ha colpito a 10 km di profondità ed è stato localizzato circa 18 km a est di Mandali, una cittadina circa 150 km a est di Bagdad. A questa scossa ne è seguita un'altra, sempre nella stessa zona e alla stessa profondità, di magnitudo 5,2. La terra ha tremato ieri anche in Birmania, dove un terremoto di magnitudo 6 è stato registrato nella regione centrale, con epicentro a 40 km da Pyu.

ANNO V

TOP 500

LE IMPRESE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

MARTEDÌ 23 GENNAIO —— ore 17.30
Palamostre ——Piazzale Paolo Diacono 21 · UDINE

AGENDA

ore 17.30
Saluto di apertura
Omar Monestier · Messaggero Veneto — *Direttore*
Maria Cristina Landro · PwC — *Partner*
Francesco Peghin · Fondazione Nord Est — Presidente

ore 17.50
Inizio lavori
Le performance delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia
Nicola Anzivino · PwC — *Partner*
Gianluca Toschi · Fondazione Nord Est — *Ricercatore Area Studi Economici*

Tavola rotonda: esperienze di imprenditori a confronto
Modera: **Paolo Mosanghini** · Messaggero Veneto

Alberta Gervasio · Bluenergy Group SpA — *Direttore Generale*
Giovanni Battista Colussi · Colussi Ermes srl — *Presidente*
Marco Vettor · Exelio Srl (GpExe) — *Amministratore*
Vito Rotondi · MEP Macchine Elettroniche Piegatrici SpA — *Amministratore Delegato*

Il Direttore **Omar Monestier** Intervista **Anna Mareschi Danieli**
Presidente di Confindustria Udine

ore 19.30
Dibattito e chiusura lavori

Iscrizioni
La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti.
Per informazioni: **www.nordesteconomia.it/top500**

La richiesta di accreditamento è stata inoltrata all'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine

Roma, due anni a Marino per il caso degli scontrini

L'ex sindaco, assolto in primo grado, condannato in appello per falso e peculato Contestate cene per 13mila euro pagate con la carta di credito del Campidoglio

di Gabriella Cerami

ROMA

Due anni di carcere per aver pagato cinquantasei cene private con la carta di credito del Campidoglio per una spesa complessiva di 13mila euro. L'ex sindaco di Roma, Ignazio Marino è stato condannato dalla Corte d'Appello di Roma nel processo legato alla vicenda scontrini, che già gli costò la decadenza da primo cittadino perché sfiduciato dal Pd. Il verdetto di primo grado che lo aveva assolto è stato quindi ribaltato e per l'ex sindaco si tratta di «una sentenza politica» . Marino era imputato per peculato e falso per i 56 pasti giustificati alla ragioneria comunale come incontri di rappresentanza, nei mesi in cui era primo cittadino, e per truffa riguardo alla onlus Imagine della quale era stato presidente.

I giudici della Terza sezione hanno recepito l'impianto accusatorio della procura generale contestando all'ex primo cittadino i reati di peculato e di falso. Per Marino è stata, invece, confermata l'assoluzione

Ignazio Marino, ex sindaco di Roma

dall'accusa di truffa per le consulenze della Onlus Imagine, a lui riconducibile.

Per la "vicenda scontrini" il pg Vincenzo Saveriano aveva sollecitato una condanna a 2 anni e 6 mesi. Alla lettura della sentenza, arrivata dopo oltre due ore di camera di consiglio, l'ex primo cittadino non ha lasciato trapelare alcun tipo di reazione, ma in serata ha attaccato parlando di «una sentenza dal sapore politico proprio nel momento in cui si avvicinano due importanti scadenze elettorali per il Paese e per la Regione Lazio» . E poi ancora annunciando che farà ricorso in Cassazione ha detto: «I giudici sostengono che in 28 mesi di attività, il sindaco non abbia mai organizzato cene di rappresentanza ma solo incontri privati. Un dato che contrasta con la più ovvia realtà» . Per il suo legale si tratta di «una sentenza priva di fondamento» .

La tesi accusatoria è stata sempre contestata con fermezza da Ignazio Marino. Anche nel corso del processo di Appello ha chiesto la parola per una difesa in prima persona. «Vorrei affermare con grande chiarezza – ha detto nel corso delle dichiarazioni spontanee – che mai nella mia vita e nelle mie funzioni da sindaco ho utilizzato denaro pubblico per motivi personali» . Nel capo di imputazione del processo di primo grado la procura gli contestava di essersi, nel periodo 2013-2015, appropriato «ripetutamente della dotazione finanziaria dell'ente» utilizzando la carta di credito per «acquistare servizi di ristorazione nell'interesse suo, dei suoi congiunti e di altre persone non identificate». Nella sentenza i giudici hanno disposto anche il risarcimento in favore del Comune di Roma da liquidarsi in separata sede e interdetto Marino dai pubblici uffici per l'intera durata della condanna

Marino ricorda: «Spontaneamente mi presentai in procura, e offrii a chi indagava le chiavi della mia agenda elettronica». Infine il chirurgo aveva ricordato davanti alla corte di aver rinunciato allo stipendio da senatore prima della sua elezione a primo cittadino, «lasciando oltre ottantamila euro nelle casse pubbliche».

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Papà in congedo trascura figlio: licenziato

Abusa del diritto al congedo parentale il genitore che non utilizzi il permesso dal lavoro esclusivamente per la cura diretta del bambino. E tale violazione giustifica il licenziamento disciplinare. La sezione lavoro della Cassazione ha così confermato la decisione della Corte d'Appello dell'Aquila nei confronti di un dipendente di una ditta di trasporti. Per legge il lavoratore-genitore ha diritto ad astenersi dal lavoro fino ai primi otto anni di vita del bambino, percependo solo fino al terzo anno un'indennità pari al 30% dello stipendio. Ma il permesso, spiega la Cassazione, vale solo se è legato «all'interesse del tutelato», il bambino, appunto. Cosa che il papà abruzzese non aveva fatto: «Per oltre la metà del tempo concesso come permesso parentale» non aveva «svolto alcuna attività a favore del figlio». Il datore di lavoro l'aveva appurato ingaggiando un'agenzia investigativa. C'è stata una condotta, sottolinea la Cassazione, «contraria alla buona fede» e lesiva della buona fede del datore di lavoro – «privato ingiustamente della prestazione lavorativa del dipendente» – oltre che dell'ente previdenziale che eroga la prestazione assistenziale. L'uomo, nel suo ricorso, aveva puntato sull'illegittimità del licenziamento rilevando che il congedo non sia equiparabile ai permessi per assistere familiari disabili e che non era stato accertato che avesse fatto un altro lavoro. Ma i giudici osservano che il principio vale tanto per chi nei giorni di congedo si dedica a un altro lavoro, quanto per il genitore che «trascura la cura del figlio per dedicarsi a qualunque altra attività», come nel caso del papà abruzzese. Perché, spiegano i giudici, il congedo «non attiene a esigenze puramente fisiologiche del minore ma intende appagare i suoi bisogni affettivi e relazionali».

Un finanziamento ipotetico la causa dell'omicidio Regeni

La docente di Cambridge tira in ballo fondi da utilizzare per la ricerca in Egitto
La Fondazione Antipode nega però richieste e concessioni di denaro

ROMA

Un finanziamento solo ipotizzato di diecimila sterline per la sua tesi di dottorato sul sindacato degli ambulanti del Cairo, che potrebbe aver messo nei guai Giulio Regeni, il ricercatore friulano torturato e ucciso in Egitto a gennaio del 2016. È tra gli aspetti che la procura di Roma vuole approfondire dopo il sequestro del pc e dello smartphone della tutor di Regeni a Cambridge, la professoressa Maha Abdelrahman, che avrebbe suggerito al giovane di chiedere fondi alla fondazione britannica Antipode.

Gli investigatori lavorano sulla testimonianza della docente, sentita martedì in Inghilterra, la cui casa e ufficio sono poi stati perquisiti. Lo storico ateneo inglese ha assicurato che Abdelrahman «coopera in pieno», ha risposto a tutte le domande e «consegnato volontariamente» tutto il materiale richiesto. Cambridge inoltre intitolerà una borsa di studio a Regeni per onorarne la memoria.

Abdelrahman, sociologa egiziana, dal 2007 a Cambridge, non è indagata, ma ha detto molti "non so, non ricordo" ai pm romani. Inoltre sostiene che fu Regeni a scegliere il tema della tesi.

Maha Mahfouz Abdel Rahman, la tutor a Cambridge di Giulio Regeni

La Fondazione Antipode risponde che «non ha richiesto né ricevuto» fondi, scrive Andrew Kent, Editorial Office Manager. «Nonostante i nostri migliori sforzi per chiarire e fornire piena cooperazione agli investigatori – si legge nella mail in inglese – ci sono stati alcuni resoconti ingannevoli sui mezzi di informazione riguardanti il rapporto tra Giulio Regeni e la Fondazione Antipode». «È un caso tragico – conclude Kent – i nostri pensieri vanno alla famiglia e agli amici di Giulio».

Secondo alcuni quotidiani italiani, la semplice ipotetica disponibilità di 10mila sterline avrebbe attirato l'interesse del capo del sindacato degli ambulanti, Mohamed Abdallah, che poi segnalò Regeni all'intelligence egiziana, di cui era un informatore. Lo accusò di essere una spia e la somma potrebbe essere stata scambiata dalla sicurezza del regime per un finanziamento all'opposizione, segnando il destino del giovane. Diecimila sterline è da alcuni anni almeno l'importo massimo erogato da Antipode per determinati progetti di ricerca. «Incoraggiamo iniziative che siano avventurose – si legge sul sito della Fondazione – che esplorino e vadano oltre i confini della pratica accademica stabilita». Dal 2014 in poi non risulta online alcun progetto finanziato legato a Regeni. Abdelrahman, coordinatrice dei progetti di ricerca in Egitto e in altri Paesi, non si era presentata alla convocazione a Roma. Non ha mai parlato del caso Regeni pubblicamente, ricorda la stampa inglese. Il mistero è perché non ricordi tante cose.

LA DISPUTA COINVOLGE IL GOLFO DI TRIESTE

Slovenia e Croazia, lite sul confine Juncker pronto alla mediazione

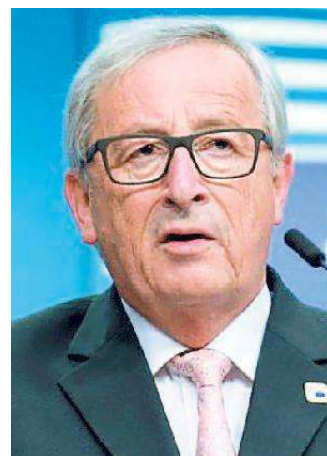
ZAGABRIA

Il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, avrebbe intenzione di mediare tra Slovenia e Croazia per facilitare la ricerca di una soluzione del contenzioso sul confine marittimo nel nord Adriatico, riapertosi negli scorsi giorni.

Secondo la stampa di Zagabria, entro la fine di questo mese Juncker inviterà a Bruxelles i premier dei due Paesi per offrire la propria mediazione sulla questione che da quasi tre decenni pesa sui rapporti tra le due ex repubbliche jugoslave.

Jean-Claude Juncker

Con Juncker si è incontrato ieri a Bruxelles il presidente sloveno Borut Pahor, che ha criticato la Croazia accusandola di violare il diritto internazionale e quello europeo. Pahor ha lasciato intendere che nel caso Zagabria continuasse a rifiutarsi di riconoscere l'esito dell'arbitrato internazionale, che ha assegnato alla Slovenia i 3/4 della contesa Baia di Pirano, parte del Golfo di Trieste, Lubiana presenterà un ricorso alla Corte dell'Unione europea.

In Croazia l'incontro tra Pahor e Juncker è stato interpretato come un chiaro segnale di appoggio di Bruxelles alle posizioni slovene. La Slovenia insiste da mesi sulla piena attuazione della sentenza internazionale, seppur non abbia ottenuto quello che sperava, ovvero un contatto diretto con le acque internazionali nel nord Adriatico, ma unicamente un regime di libero e indisturbato accesso delle navi dirette a Capodistria tramite le acque croate.

Dall'altra parte la Croazia, che può ritenersi abbastanza soddisfatta dall'esito dell'arbitrato, non riconosce il verdetto a causa di una serie di pressioni illeggittime di Lubiana sui giudici, emerse tre anni fa, e propone negoziati bilaterali.

Il colonnello Stefano Commentucci e il capitano Arianna Bonato alla conferenza stampa della Guardia di finanza sull'operazione Sardinia Job

La difesa: le società pagavano i contributi Versati circa duecentomila euro l'anno

«Le società coinvolte nell'inchiesta pagavano i contributi ai lavoratori per duecentomila euro l'anno e pagavano tutte le tasse». A precisarlo è l'avvocato Luca Donadon (in foto), che assiste Steno Venier e Nadir Ius, ritenuti dagli inquirenti il primo il capo della rete di caporalato in fabbrica, il secondo il suo braccio destro. «Molte situazioni – prosegue il legale del foro di Pordenone – sono già ampiamente prescritte e oltretutto non è stato affatto provato il vincolo associativo. Non si può parlare di accordo criminoso su questioni lecite. Qui non siamo di fronte a un caso di sfruttamento dei lavoratori, non è stato commesso alcun illecito penale nell'attività di intermediazione per gli appalti. Stiamo parlando di un'indagine che verrà fortemente ridimensionata in sede di giudizio. Neghiamo anche l'esistenza di violazioni di carattere tributario».

Caporalato, prestanomi a loro insaputa

"Teste di legno" alla guida delle 13 società cartiere reclutate anche all'estero o fra persone in difficoltà economiche

di Ilaria Purassanta

PORDENONE

Una ex barista a Fagagna, due dipendenti di un allevamento di pollame, stranieri ingaggiati in paesi dell'Est, persone in difficoltà economiche, talvolta pure ignari della carica ricoperta: è in questa variegata galassia umana che sono stati pescati i sette prestanome per le tredici società cartiere sarde che effettuavano secondo la Guardia di finanza di Pordenone attività di intermediazione abusiva per la prestazione di manodopera a favore di 37 imprese manifatturiere, edili e metalmeccaniche in dieci province italiane (Bergamo, Brescia, Milano, Modena, Padova, Pavia, Siracusa, Treviso, Venezia, Vicenza).

Anche i sette indagati per riciclaggio erano "teste di legno" per gli inquirenti: conti correnti, carte prepagate e vaglia postali erano a loro nome, ma l'ingente flusso di denaro da Olbia a Pordenone era destinato, secondo le Fiamme gialle, al regista occulto dell'organizzazione e ai suoi sodali. Secondo gli inquirenti le casse delle società sarde venivano svuotate sistematicamente e i presunti profitti illeciti distribuiti tramite vaglia postali, carte prepagate e bonifici.

La Procura ritiene che il capo dell'organizzazione fosse Steno Venier, cinquantenne spilimberghese, che il suo uomo di fiducia fosse Nadir Ius, 64 anni, residente a San Martino al Tagliamento e che Giovanni Maria Inzaina e Gabriele Inzaina, 64 e 34 anni, entrambi residenti a Telti, in provincia di Sassari, si occupassero invece delle incombenze formali delle società in provincia di Sassari per conto di Venier, come apertura dei conti correnti e ricezione della posta. A tutti e quattro la Procura ha contestato l'associazione per delinquere, costituita per commettere una serie di reati: emissione di fatture per operazioni inesistenti, intermediazioni illecite di manodopera, omesso versamento dell'Iva e riciclaggio.

Il nome di Venier (interdetto dal 2009 per dieci anni dall'esercizio di impresa a seguito di sentenza di condanna per bancarotta fraudolenta, con 14 provvedimenti nel suo casellario giudiziario dal 1995 al 2013) era ormai diventato un punto di riferimento a livello nazionale, secondo la Finanza, per il reperimento di manodopera nel settore industriale. Ius, secondo la Procura, si occupava di reclutare, per conto di Venier, gli operai, i prestanome e i riciclatori di denaro, nonché curava i rapporti con le imprese che impiegavano i lavoratori negli appalti. Gli Inzaina, sempre nella ricostruzione degli inquirenti, si occupavano invece della gstione contabile delle società e delle operazioni bancarie e postali attuate per trasferire le somme dai conti delle società ai conti dei prestanome e dei riciclatori e a quelli di Ius e Venier.

Dalle indagini è emerso che alcuni prestanome erano del tutto ignari di esserlo. È il caso, per esempio, di un operaio romeno residente a San Martino al Tagliamento, che ha scoperto di essere stato messo a sua insaputa alla guida di due società sarde dalle raccomandate ricevute dall'Agenzia delle Entrate. Lui si era limitato a spedire a un connazionale via fax i suoi documenti per ottenere un impiego.

Un'intera famiglia è stata ingaggiata per intestarsi varie società: madre, i due figli e la compagna di uno dei figli. Hanno raccontato di essersi limitati a sottoscrivere dal notaio a Olbia l'atto costitutivo delle società che rappresentavano, senza mai occuparsi della gestione, di aver acceso posizioni bancarie lasciate poi nella completa disponibilità di Ius. In cambio percepivano un compenso mensile di mille euro in contanti. Non sapevano, però, che cosa ci fosse sotto. E ora si ritrovano, loro malgrado, invischiati in una vicenda molto più grande di loro.

GLI SVILUPPI

Nel mirino ci sono banche, notai e conti

PORDENONE

Tutti gli istituti di credito interessati dalle transazioni finanziarie sospette attribuibili all'organizzazione scoperta dalla Guardia di finanza di Pordenone hanno effettuato le opportune segnalazioni anti-riciclaggio?

È uno dei filoni di approfondimento che le Fiamme gialle, sotto la guida del colonnello Stefano Commentucci, comandante provinciale di Pordenone, stanno seguendo. È proprio da alcune segnalazioni di operazioni bancarie anomale che, due anni fa, i militari della Finanza cominciano a insospettirsi. Sono stati scoperti prelievi di contanti collegati a carte prepagate anche di 25 mila euro in un giorno.

Attività di rogatoria nei Paesi dell'Est per seguire i flussi di denaro sui conti esteri

Sono in agenda anche verifiche sugli studi notarili e di consulenza fiscale ai quali si sono appoggiate le società coinvolte nell'inchiesta "Sardinia job", per accertare eventuali profili di responsabilità. Le Fiamme gialle ritengono che tutte le tredici società in Sardegna che formalmente assumevano gli operai (1.057 le posizioni lavorative irregolari) fossero mere scatole vuote.

Quando, nel dicembre 2013, hanno effettuato i sopralluoghi nelle sedi legali sarde i militari della Finanza hanno trovato uffici abbandonati e cassette della posta piene di corrispondenza non ritirata nella maggior parte delle sedi dichiarate. Le società sono risultate poi prive di beni immobili e beni mobili registrati e per la maggior parte prive di disponibilità bancarie, fatta eccezione per alcuni conti correnti con saldi molto modesti, da 190,35 euro della Rames srl ai 33 mila 183 della Mac srl, sette avevano i conti correnti estinti. La Finanza ha accertato che le società avevano una vita breve: tre anni al massimo, poi all'arrivo della prima cartella esattoriale, chiudevano tutto e aprivano una società nuova.

Un terzo filone di indagine segue il flusso di denaro all'estero. Gli inquirenti hanno avviato un'attività di rogatoria per recuperare i profitti legati alle attività depositati in banche dell'Est Europa e in particolare Slovenia. Sono state ritrovate, per esempio, annotazioni manoscritte di trasferimenti di 82 mila euro su conti in Slovenia (con data 2 febbraio 2015) e la copia di un fax del 27 maggio 2014 in cui erano indicate un elenco di posizioni bancarie utilizzate all'epoca per trasferire il denaro sui conti in Friuli e in Slovenia con l'indicazione degli importi trasmessi e degli Iban. La Finanza di Pordenone sta lavorando in sinergia con la polizia slovena. *(i.p.)*

Serracchiani difende il manuale sul bon ton Corona: ridicolo

La presidente: chi è già educato non ha bisogno di seguirlo Per lo scrittore sono «cose da pazzi». Anzil: ha ragione Debora

La presidente della Regione Debora Serracchiani insieme a Mauro Corona

UDINE

«Capisco che sia succulento leggere quelle tre righe, ma il libro parla di altro, di come si espone la bandiera, dell'accoglienza di chi è di grado superiore. Poi c'è anche qualche indicazione di buona educazione, ma chi è già educato non ha bisogno di seguirla». Lo ha detto la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, intervenendo ieri ad Agorà su Rai3, a proposito della polemica legata alla distribuzione ai sindaci della regione di un vademecum sul cerimoniale.

Serracchiani ha ribadito che il libretto di 75 pagine «non l'ho scritto io né la Regione, ma l'associazione nazionale dei cerimonialisti, persone laureate che fanno questo mestiere da sempre per grandi istituzioni. Siccome capita che i sindaci chiedano al cerimoniale della Regione cosa fare in caso di ospiti stranieri, abbiamo pensato di distribuire questo volume».

Quanto alla presenza di «consigli» curiosi su cibo, vestiario, comportamento a tavola, Serracchiani ha affermato che «avevo visto anche un volume più grosso, di 400 pagine, e che contiene altre indicazioni ancora più curiose. Comunque dobbiamo sempre ricordarci che in occasioni pubbliche con ospiti internazionali noi siamo lì a rappresentare i cittadini». E sull'«obbligò per le donne a mettere la gonna ha precisato, rivolgendosi alla conduttrice: "Lei parla a una che la gonna non la mette mai"».

La presidente ha infine ribadito che il costo complessivo dell'acquisto dei vademecum è stato di 6 mila euro. «Tra l'altro – ha chiosato – è già stato presentato altrove, per esempio dall'Anci in Veneto, e nessuno se n'è accorto; ma siccome l'ho fatto io...».

Non è dello stesso parere lo scrittore ertano Mauro Corona per il quale il vademecum sul cerimoniale distribuito ai Comuni del Friuli Venezia Giulia fa parte delle «cose folli, cose da pazzi. Prima di fare politica bisognerebbe fare un esamino, come per la macchina». Lo ha detto intervenendo alla trasmissione "Un giorno da pecora" su Rai Radio1. Parlando di Debora Serracchiani, Corona ha rivelato che «io l'ho anche votata, ma ha trascurato la montagna, non si è più vista dopo che l'abbiamo votata e ora ci propone il galateo, dove si dice di non rosicchiarsi le unghie? Ma qui si sfiora il ridicolo», e ha definito l'iniziativa «tra il ridicolo e il tragico».

Chi difende la presidente, in qualche modo inaspettamente rispetto alle sue prese di posizione contro l'amministrazione regionale, il sindaco di Rivignano-Teor, Mario Anzil. In un post su Facebook ha scritto che "grandi polemiche ha suscitato in questi giorni il libretto che la presidente Serracchiani ha inviato ai sindaci con una sintesi del galateo. Questa volta vado controcorrente e apprezzo il dono: un ripasso delle norme della buona educazione è sempre utile e fa comunque bene a tutti".

Precari della ricerca Sale a 90 milioni il fondo per i contratti

AVIANO

Non ci sono problemi sulle coperture finanziarie per la stabilizzazione dei precari della ricerca, che coinvolge i professionisti impiegati al Cro di Aviano e al Burlo Garofolo di Trieste. Ad assicurarlo, davanti a una loro nutrita rappresentanza, Giovanni Leonardi, direttore della Ricerca e dell'innovazione del ministero della Salute, presente ieri e oggi ad Aviano. «Sotto il profilo delle coperture finanziarie - ha affermato - non vi saranno sorprese poiché la dotazione integrativa ai fondi di ricerca richiesta al Mef, originariamente pari a 47 milioni di euro, è stata portata agli attuali 90». Leonardi ha aggiunto che «l'incontro ad Aviano è il primo di una serie programmata in altri Irccs italiani mirata a illustrare finalità e contenuti della norma anche per raccogliere, dai ricercatori, feedback ed eventuali criticità per migliorarne l'impianto proponendo, a latere di quella principale, anche altre soluzioni». Il dirigente ministeriale ha sottolineato che «la norma si ispira alla carta europea dei ricercatori e che la sua approvazione, fatto estremamente importante, riconosce giuridicamente la figura del ricercatore e tutte le sue naturali implicazioni: retributive e contributive in primis». In ordine alla ratio con cui la proposta è stata concepita, Leonardi ha spiegato che essa ha due obiettivi principali: la continuità e la competitività. I prossimi passi, che seguono all'approvazione degli atti di indirizzo avvenuta proprio in data odierna da parte del Comitato di settore Regioni-Sanità, prevedono territorialmente gli incontri con i ricercatori, le direzioni strategiche, le discussioni relative in ordine ai contenuti del decreto e quanto in riferimento al contratto nazionale di lavoro, l'inquadramento nella piramide e i conseguenti atti aziendali. Dopodiché la norma andrà a regime effettivo.

Soddisfatta l'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, per l'approvazione dell'emendamento che proroga il contratto a favore dei ricercatori e figure professionali di supporto. «È un passo fondamentale - ha detto - nella soluzione di un problema critico sul quale bisogna ancora lavorare; certamente la prospettiva che la norma disegna è molto importante». Telesca, convenendo con Leonardi, ha aggiunto più in generale che «è impensabile, oggi come oggi, pensare di tenere distinte negli Irccs ricerca e assistenza, direttrici in realtà strettamente integrate. Credo – ha detto – che questa della norma sia un'occasione preziosa per riflettere a fondo sui possibili processi di integrazione del sistema, anche dal punto di vista delle dotazioni».

Oggi, dalle 10, Leonardi parteciperà al convegno al Cro sul futuro della ricerca, organizzato dalla direzione scientifica dell'istituto durante il quale saranno messi a confronto i punti di vista dei principali attori e attuatori della ricerca oncologica italiana. Intervengono Mario Tubertini e Paolo De Paoli, del Cro, il presidente di Alleanza contro il cancro, Ruggero de Maria, il direttore scientifico dell'Airc, Federico Caligaris Cappio, Bruno Mourenza (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), Lydia Alessio-Vernì e Wania Moschetta (Regione), Francesco De Lorenzo, presidente dell'European cancer patient coalition, Leonardo Vingiani, direttore Associazione nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, Maurizio Agostini, direttore tecnico-scientifico di Farmindustria, Maria Luisa Lavitrano, coordinatore Bbmry Italy, Franca Moretti (Italian advanced translational research infrastructure), Graziano Pesole, direttore del Nodo italiano Elixir e dell'Istituto di biomembrane, bioenergetica e biotecnologie molecolari del Cnr e Flavia Pricci, responsabile ItaCrin - European clinical research infrastructure del network Ecrin.

(d.s.)

Economia

L'AZIENDA UDINESE DI SERVIZI

Pedone cede il controllo della Gsa

Il fondo Armònia ha rilevato il 68,9% della società valutata quasi 100 milioni. Nuove espansioni anche all'estero

di Maura Delle Case

UDINE

Ha atteso la firma di ieri, Alessandro Pedone, fondatore e presidente del Gruppo servizi associati Spa, per darne notizia: Gsa, leader italiano nella safety e nella prevenzione incendi, cambia azionista di controllo. Il 68,5% della compagine è stata infatti rilevata dal fondo di private equity Armònia Sgr. Ieri mattina la firma cui seguirà, nel mese di febbraio, il closing, che è una mera formalità consequenziale. Atto finale, ma sostanzialmente scontato.

Al patron Pedone, confermato per il prossimo quinquennio nel ruolo di amministratore delegato, resta il 30% dell'azienda, l'1,5% va all'ex amministratore, riconfermato dal fondo, Enrico Dri. La valutazione della società è stata fissato in 95 milioni di euro. Armònia si porta a casa una realtà leader a livello nazionale nella prevenzione incendi in strutture e infrastrutture complesse (vedi porti e aeroporti) con un fatturato (2017) di 70 milioni di euro, di cui il 15% all'estero, 2.800 dipendenti a libro paga, 400 in Fvg. Con sede a Roma, la sua direzione generale e cuore pulsante è da sempre a Udine e una branch a Lione in Francia, Gsa rappresenta una delle realtà più innovative a livello europeo, con un know-how specifico nella prevenzione degli incendi all'interno di varie strutture ad alto rischio. La società vanta tecnologie, competenze e brevetti chiave per la prevenzione e sicurezza da incendi, anche in contesti complessi quali ad esempio il tunnel del Monte Bianco e del Gran Sasso. Specificità che hanno convinto il fondo di private equity a puntare sull'azienda di Pedone.

«Gsa rappresenta un'eccellenza – sottolinea Sigieri Diaz della Vittoria Pallavicini, presidente di Armònia Sgr – e siamo particolarmente soddisfatti di poter giocare un ruolo attivo nel percorso di crescita di questa realtà, fiore all'occhiello italiano in un settore di nicchia ad alto potenziale di crescita, in una prospettiva soprattutto internazionale. In più, il fatto che l'imprenditore abbia voluto reinvestire e sposare il nostro progetto, rappresenta la conferma della qualità di Armònia quale partner finanziario ed industriale».

Pedone si dice certo che, dopo aver valutato più opportunità, «Armònia rappresenti il miglior partner con cui intraprendere un ulteriore percorso di crescita e consolidamento, in Italia e all'estero, della mia impresa: una nuova importante sfida - ha detto ieri l'imprenditore friulano - che ho condiviso sin da subito anche con tutto il management».

Resta, come in precedenza, totalmente nelle mani di Pedone l'Apu, associazione pallacanestro udinese, che Gsa spa continuerà comunque a sponsorizzare almeno per il prossimo triennio. Il basket resta dunque 100% Fvg come d'altronde le strutture turistiche (vedi quelle sullo Zoncolan o in via Mercatovecchio) che sono e restano della holding del patron. Il perimetro dell'operazione e quindi strettamente quello dell'impresa e delle sue attività specifiche. Armònia è stata assistita da Equita Sim quale advisor finanziario e dagli studi legali Lombardi Segni e Pessi e Associati e da Acp Tax per gli aspetti fiscali. Pedone da Mediobanca, da Studio Molaro Pezzetta Romanelli Del Fabbro, Ponti&Partners, Studio Padula, studio Gatti Pavesi Bianchi. Al momento non è prevista alcuna data di uscita per Armònia da Gsa, anche se per sua natura - trattandosi di un fondo di private equity - è probabile che ciò accada in futuro, perché no contestualmente a una quotazione dell'azienda sul mercato borsistico Star, che da sempre è l'obiettivo dichiarato di Gsa.

Lo staff della Gsa davanti alla sede udinese dell'azienda

ALESSANDRO PEDONE

> Rimane presidente dell'Apu e l'impresa continuerà a sponsorizzare la pallacanestro per il prossimo triennio

Pittini amplia la sua presenza a Verona

Dopo le ex Acciaierie Riva è la volta di Nofv attiva nella produzione di vagoni ferroviari

Federico Pittini

UDINE

Il gruppo Pittini continua la sua espansione a Verona. Dopo l'acquisizione dello stabilimento siderurgico di Galatorossa dal gruppo Riva Acciai nel 2015, il colosso siderurgico friulano mette oggi le mani sulle Nofv. Acronimo dietro il quale si celano le Nuove officine ferroviarie veronesi: attive dal 1901 nella produzione di vagoni ferroviari sono reduci da un quinquennio per nulla fortunato. Dopo quattro anni di cassa integrazione e un periodo di inattività culminato con l'amministrazione straordinaria, nel 2016 la storica attività era stata ceduta a un gruppo indiano attivo nel medesimo settore che avrebbe dovuto rilanciarla. Non ha fatto in tempo: l'arresto del proprietario, Pavan Ruja, ha stroncato infatti sul nascere l'iniziativa.

Ennesimo stop in un periodo non facile che oggi sembra finalmente cambiare segno. L'uscita di scena dell'investitore indiano ha infatti consentito l'arrivo del gruppo friulano che consolida sempre più la sua presenza nella città di Romeo e Giulietta.

Ora tocca dunque a Pittini riprovarci, dopo aver ricevuto il via libera all'acquisizione di Nofv da parte del Ministero dello sviluppo economico. A Pittini l'acquisizione costa 1,5 milioni di euro da versare in due tranche: a giugno 2018 e a giugno 2019. Un piccolo investimento, che in prospettiva potrebbe però rivelarsi strategico.

Nofv confina infatti con l'area produttiva di Acciaierie Verona Spa - così Federico Pittini ha ribattezzato l'ex stabilimento Riva acciai - e potrebbe in futuro essere assai utile al gruppo in un'ottica di sviluppo, essendo lo spazio attorno all'attuale zona produttiva limitato da fiume Adige, dal cimitero monumentale e dalla ferrovia Milano-Venezia.

Quanto all'azienda, dopo il lungo periodo di ammortizzatori sociali una parte dei 120 dipendenti a libro paga potranno tornare al lavoro. Fonti sindacali parlano di 20 persone in fase iniziale. «Grazie all'accordo raggiunto con il gruppo Pittini, che prevede la presa in carico dei dipendenti, ci sarà un solido ritorno all'attività per Nofv ha fatto sapere la deputata Pd, Alessia Rotta, divulgando la notizia dell'accordo ricordando che la situazione dell'azienda veronese pesava «su tante famiglie che non ricevevano da luglio lo stipendio».

(m.d.c.)

L'INTESA

Accordo contro le molestie sui luoghi di lavoro

Il protocollo, unico a livello nazionale, sarà presentato oggi da sindacati, categorie e Regione

UDINE

Un protocollo tra sindacati e categorie, unico a livello nazionale, contro le molestie e le violenze nei luoghi di lavoro. Sarà presentato questa mattina, nella sede della Regione a Udine, da i firmatari dell'intesa: Orietta Oliva (Cgil), Alberto Montico (Cisl) e Magda Gruarin (Uil), Giuseppe Graffi Brunoro, presidente di Confcooperative, Enzo Gasparutti, responsabile di Legacoop, Adino Cisilino, presidente dell'Agci, Claudio Cressati, referente di Confagricoltura, Dario Ermacora, presidente di Coldiretti, Paolo Fantin, responsabile della Confederazione italiana agricoltori e Roberta Nunin, consigliere di parità della Regione. Un afflato unitario del mondo imprenditoriale agricolo e cooperativistico per affrontare un problema spinoso e che riguarda molte persone.

Si tratta di un protocollo, come accennato, unico a livello nazionale e che sarà sperimentato proprio nella nostra regione.

Unicredit colloca un bond da 1,5 miliardi

Unicredit ha collocato un bond senior non preferred da 1,5 miliardi, scadenza 5 anni, per il quale c'è stato un boom di ordini dagli investitori, per oltre 4,25 miliardi di euro. Si tratta della prima obbligazione del genere in Italia, dove è stata introdotta dall'ultima legge di Bilancio. Permette alle banche della Penisola di dotarsi, come quelle di altri Paesi della Ue, dove le francesi hanno fatto da apripista, di strumenti a metà strada tra i bond senior e i subordinati in funzione di "cuscinetto" con un'alta capacità di assorbire le perdite in caso di bail-in o risoluzione.
Il bond ha ottenuto un riscontro, definito dalla banca «eccezionale», da parte di oltre 250 primari investitori istituzionali, cui era destinato, con ordini per circa 4,5 miliardi.

Fusione degli enti camerali Arriva lo stop delle Regioni

Il Fvg, insieme a Lombardia, Piemonte, Toscana e Sicilia, boccia il decreto. Salta l'intesa Agrusti: «Vedremo se Roma forzerà la mano e attendiamo il Tar». Da Pozzo: «Rispetteremo la legge»

di Elena Del Giudice
UDINE

Gianni Torrenti

Michelangelo Agrusti

Giovanni Da Pozzo

Il Friuli Venezia Giulia, insieme a Lombardia, Piemonte, Toscana e Sicilia, ha detto "no" all'intesa con il Governo sul decreto di riordino delle Camere di commercio. Ed è il secondo no, dopo quello accolto dalla Corte Costituzionale e il nulla di fatto della riunione del 21 dicembre, dunque quello definitivo, che va venire meno - allo stato - la possibilità di applicare la riforma, visto che era richiesta l'unanimità della Conferenza delle Regioni. La Regione Fvg ha mantenuto l'impegno che si era assunta in passato di non concedere il placet a una riorganizzazione degli enti camerali che non prevedesse la Cciaa unica in Friuli Venezia Giulia. Oltre al no dell'assessore Gianni Torrenti, si sono pronunciate contro il decreto legislativo anche Lombardia, Piemonte, Toscana e Sicilia.

L'iniziativa spetta ora al Consiglio dei Ministri, che «provvede con deliberazione motivata», come recita l'articolo 3 del decreto legislativo 281/1997. Il che significa che il ministro, preso atto dell'impossibilità di arrivare a un'intesa con le Regioni, può portare il decreto in Consiglio dei ministri per la definitiva approvazione, un percorso che non richiede l'accordo con gli enti territoriali. I tempi sono ravvicinati, visto che sempre la norma indica in 30 giorni (a partire dal 21 dicembre) il termine oltre il quale il titolare del dicastero può investire il Cdm.

L'iter della riforma era stato stoppato dalla Corte Costituzionale che, sulla base dei ricorsi di alcune Regioni, aveva stabilito la necessità di un loro pieno coinvolgimento nel processo di riorganizzazione che sarebbe dovuto passare non attraverso un semplice parere, ma una vera e propria intesa. Intesa che, dome detto, non è arrivata. In più il 17 gennaio il Tar del Lazio esaminerà il ricorso depositato dalla Cciaa di Pordenone contro il famoso decreto 219 che impone, al solo ente del Friuli occidentale, l'accorpamento con Udine. A questo proposito pare che proprio ieri il ministero abbia depositato le proprie controdeduzioni in vista dell'udienza.

«Ovviamente siamo soddisfatti del "no" delle Regioni al decreto - è il commento di Michelangelo Agrusti, presidente di Unindustria Pordenone - e in questa circostanza il Fvg si è comportato lealmente. Vedremo cosa accadrà, ovvero se il Governo insisterà varando il decreto ora, a Parlamento sciolto ed elezioni convocate, quando cioè dovrebbe limitarsi ad atti di ordinaria amministrazione, e questo non lo è - sottolinea Agrusti -. Ricordo anche che non è il solo Fvg ad essere contrario, bensì anche altre regioni, e che è pendente un ricorso al Tar. In questa vicenda rilevo che tutto si è svolto nella consueta confusione, come sempre accade quando si vogliono fare le cose d'imperio senza tenere conto delle situazioni esistenti nei vari territori. A mio avviso scontiamo anche una debolezza politica ormai storica: non avere un ministro di questa regione».

«Adesso la decisione spetta al ministro - è il commento di Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa di Udine - che valuterà come procedere. Per quel che ci riguarda, siamo aperti e disponibili a quelle che saranno le scelte del Governo. Siamo un ente pubblico - rimarca Da Pozzo - e quindi soggetti al legislatore e alle decisioni del ministero competente».

LE BORSE

Indice	Piazza	Valore	Variazione
Ftse Mib	MILANO	23.305,26	+0,64%
Ftse All Share	MILANO	25.718,26	+0,58%
Dow Jones *	NEW YORK	25.492,35	+0,49%
Nasdaq *	NEW YORK	7.185,85	+0,45%
Ftse 100	LONDRA	7.762,94	+0,19%
Cac 40	PARIGI	5.488,55	-0,29%
Dax	FRANCOFORTE	13.202,90	-0,59%
Nikkei	TOKIO	23.710,43	-0,33%

	Valore	Variazione
EURO/DOLLARO	1,2017	+0,21%
EURO/YEN	134,19	+0,43%
EURO/STERLINA	0,89075	+0,46%
PETROLIO (brent)	69,77	+0,82%
ORO (euro/gr)	35,648	-0,28%
ARGENTO (euro/kg)	480,812	+0,12%

EURIBOR 360	
3 mesi	-0,329
6 mesi	-0,271

*dati di metà giornata
ANSA-centimetri

Udine

IL SOLE
Sorge alle 7.48 e tramonta alle 16.44
LA LUNA
Sorge alle 3.32 e tramonta alle 13.38
IL SANTO
San Modesto m.

PROVERBIO
Zenâr clip
Vierte tarde.
Gennaio tiepido
Primavera tarda.

LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

L'ASSESSORE

Telesca: «Progetto ambizioso»

Sanità sempre più sul territorio e Comuni sempre più protagonisti dell'assistenza. Attraverso la firma dell'intesa tra palazzo D'Aronco, Regione e Asuiud, che individua nell'ex caserma Piave la sede in cui sorgerà la nuova "Cittadella della salute", si concretizza uno degli obiettivi della riforma sanitaria.

«Abbiamo costituito le premesse per poi giungere a un protocollo, confermando un indirizzo strategico importante – ha spiegato l'assessore regionale alla Salute Maria Sandra Telesca – che prevede di utilizzare quella parte della città, facilmente raggiungibile dall'utenza, in cui trasferire e concentrare tutte le attività che riguardano la sanità territoriale. Si concretizza così un disegno – aggiunge Telesca – che localizza a nord il polo ospedaliero e a sud della città la parte assistenziale, con i Comuni che sempre più si devono integrare nelle attività di assistenza sul territorio».

L'iter per giungere alla firma del protocollo è stato accompagnato dalla Regione, che ha adeguato il progetto originario alla riforma della sanità, nella parte in cui prevede il potenziamento dei servizi territoriali e una loro migliore accessibilità ai cittadini all'interno di un moderno sistema sanitario. «Si tratta del primo passo per la realizzazione di questo ambizioso intervento – ha segnalato infine l'assessore –: abbiamo indicato la sede, una localizzazione strategica per la sanità territoriale e ora si proseguirà, ragionando tutti assieme, con la definizione del progetto». *(g.z.)*

Maria Sandra Telesca

L'ingresso della caserma Piave, oltre il passaggio a livello di via Lumignacco,

Cittadella della Salute nella caserma Piave

Ambulatori, uffici, servizi assistenziali e socio-sanitari

di Giulia Zanello

Alla caserma Piave, in via Lumignacco, la "Cittadella della salute", per concentrare in un unico punto tutte le attività dell'assistenza territoriale. Ambulatori, uffici e servizi assistenziali e socio-sanitari fanno le valigie e dal centro e da alcune sedi dislocate in giro per la città andranno a convivere tutti quanti sotto lo stesso tetto, nell'ex struttura militare di via Lumignacco.

Per il momento il progetto è ancora in fase embrionale, ma le intenzioni sono già state messe nero su bianco e Regione, Comune e Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine hanno firmato il protocollo d'intesa per proseguire nella direzione tracciata ed elaborare un piano di fattibilità economica. L'area, almeno, è stata individuata e l'intento è quello di creare un punto unico integrato socio-sanitario che accorpi i servizi ora ospitati in via Chiusaforte e in via San Valentino, dismettendo spazi difficilmente accessibili e immobili fatiscenti.

Da un lato le esigenze di tipo urbanistico, per quanto riguarda il recupero di un'area dismessa in una zona strategica della città, dall'altro quelle di tipo organizzativo, con il riordino dei servizi socio-sanitari, consentendo ai cittadini – come prevede la legge regionale – di accorpare in un unico luogo facilmente accessibile i servizi territoriali, per un bacino di utenza che conta circa 160 mila abitanti. Protagonisti del trasferimento saranno il distretto sanitario di via San Valentino, probabilmente il dipartimento di prevenzione di via Chiusaforte e il nuovo Ambito socioassistenziale dell'Uti Friuli Centrale, ora al primo piano di via Gorghi.

> Regione, Comune e Azienda sanitaria sottoscrivono il protocollo di intesa

Il nuovo polo sanitario che sorgerà a Udine Sud, con un impegno economico stimato tra i 13 e i 20 milioni di euro – a seconda che accolga o meno anche il dipartimento di prevenzione – si svilupperà su una superficie tra gli 8 e i 12 mila metri quadrati e sarà realizzato nell'arco di quattro anni dal momento in cui sarà terminata la progettazione e partiranno i lavori.

Comune e Azienda si devono ora occupare del piano di fattibilità tecnico economica, ma in base alle stime dell'Asuiud l'intero progetto richiederà un investimento che potrà essere parzialmente coperto dall'alienazione della struttura di via San Valentino. Valutata la fattibilità del progetto, il Comune potrà stabilire se si renderanno necessarie modifiche al piano regolatore generale comunale per giungere alla valorizzazione o alla permuta degli immobili di proprietà dell'Azienda sanitaria.

«Un atto che ha una valenza anche storica sullo sviluppo della città – ha indicato il sindaco Furio Honsell – che si configura come uno dei primi esempi di recupero significativo di un'area dismessa "problematica" come quella della caserma Piave, in una zona urbana assolutamente baricentrica per tutto il territorio dell'ambito del Friuli Centrale e molto importante perché contigua all'ospedale Gervasutta e al centro gravi gravissimi. Inoltre – aggiunge – è la prima volta che d'intesa con Regione e Azienda si mette nero su bianco una destinazione da anni in discussione».

Nell'esprimere apprezzamento per il raggiungimento di scelte strategiche tra istituzioni grazie anche alle condizioni create dallo strumento delle Unioni intercomunali, Honsell ha rilevato come, attraverso l'intesa siglata, «prenda forma un assetto che i tre enti stavano delineando da tempo: a Nord della città l'ospedale Santa Maria della Misericordia e il centro sanitario per gli acuti, a sud il polo per le cronicità e la riabilitazione. Sono molto lieto di lasciare in eredità – ha concluso il primo cittadino – questo ambizioso progetto a chi mi succederà».

> Un impegno economico tra 13 e 20 milioni e quattro anni di tempo per realizzarlo

piazza Garibaldi

Raggiunto un accordo. **Solo 3 posti auto in meno davanti alla Manzoni**. Cantano vittoria i commercianti. Il tavolo resta **aperto**

Cantiere fino al 3 febbraio e dodici parcheggi in meno

Ieri l'incontro tra amministratori, categorie economiche e dirigenza scolastica

di Davide Vicedomini

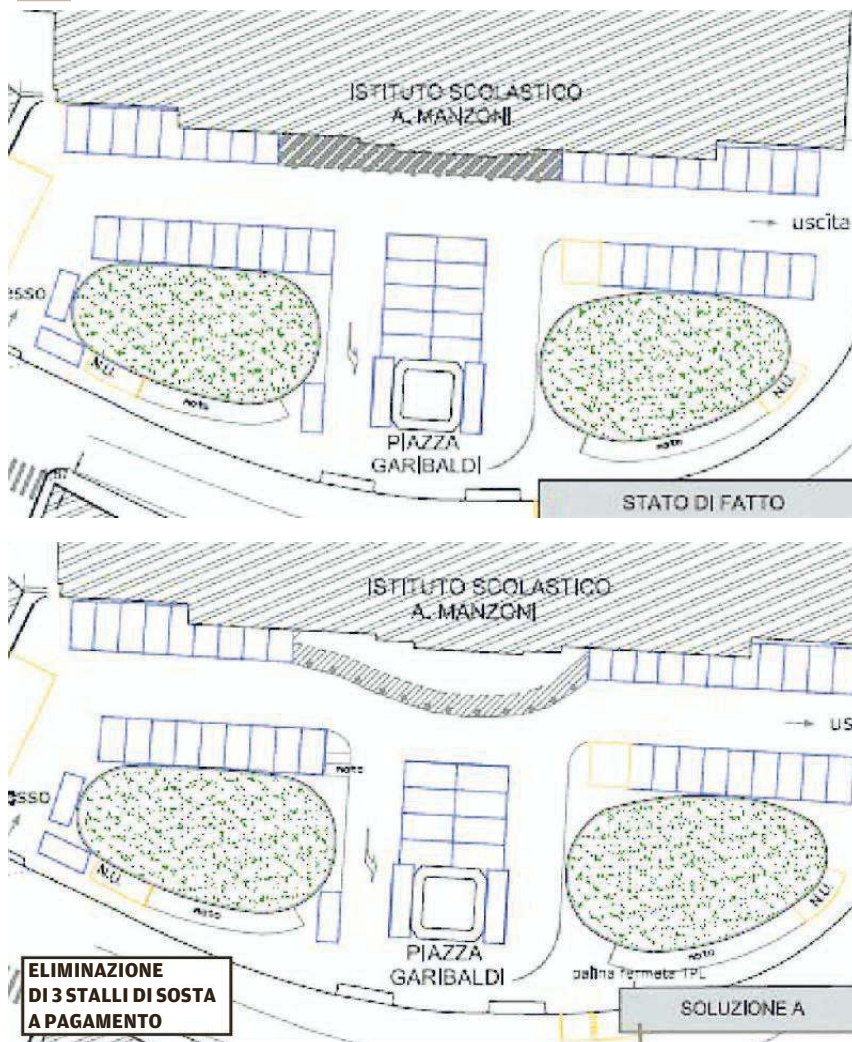
Dodici i posti auto che saranno eliminati in piazza Garibaldi. Ai nove già programmati per fare spazio all'allargamento dei marciapiedi e alla costruzione della pista ciclo pedonale se ne aggiungeranno altri tre sul plateatico.

L'accordo è stato raggiunto durante l'incontro che si è svolto ieri mattina a palazzo D'Aronco al quale hanno partecipato il sindaco Honsell, gli assessori Alessandro Venanzi, Enrico Pizza e Raffaella Basana, il dirigente dell'istituto scolastico della Manzoni, Paolo De Nardo, le categorie economiche (Confcommercio, Confartigianato, Cna e Confesercenti), i dirigenti e tecnici dell'area mobilità del Comune e il comitato dei residenti. Cantano vittoria almeno per ora – il tavolo resta aperto per un più ampio confronto con la futura giunta dopo le elezioni –, i negozianti, da sempre contrari alla cancellazione di ulteriori parcheggi. Per garantire l'incolumità dei ragazzi all'ingresso e all'uscita della scuola media Manzoni sarà, invece, creata una "chicane" di paletti fissi che andranno a sostituire i panettoni mobili. Il cantiere continuerà fino al 3 febbraio e i commercianti di via Grazzano e via Cussignacco dovranno attendere ancora un'intera settimana per la riapertura delle rispettive strade.

Vince la linea morbida

Alla fine a spuntarla è stata "la linea morbida", come ha affermato al termine del vertice l'assessore Venanzi che da sempre ha caldeggiato questa ipotesi rispetto a quella che prevedeva l'eliminazione di quattordici stalli sul plateatico. Verranno tolti, quindi, due parcheggi davanti alla statua di Garibaldi, mentre verrà ridotto e convertito a utilizzo dei motorini il posto auto a sinistra di fronte alla gradinata della Manzoni. Nessuno si è opposto alla riqualificazione dell'area «perché – ha dichiarato l'assessore alla mobilità Enrico Pizza – piazza Garibaldi è uno dei punti neri della viabilità con una media di due incidenti al mese», «e perché – ha aggiunto ancora Venanzi – viene prima la sicurezza degli studenti». Soddisfatto dell'esito dell'incontro il sindaco Furio Honsell che ringrazia Pizza per la convocazione del tavolo. «Abbiamo condiviso le scelte – ha commentato – e tute le parti hanno deciso di fare un passo indietro per il bene comune».

Lavori in ritardo

Nell'occasione è stato rivisto anche il cronoprogramma dei lavori. Il cantiere non si chiuderà il 28 gennaio, come previsto inizialmente, ma il 3 febbraio, salvo nuove precipitazioni atmosferiche. L'assessore Pizza ha ribadito la necessità di partire nel periodo delle feste davanti ai rappresentanti di Confcommercio, i principali accusatori della scelta dell'amministrazione. «A ottobre e novembre non potevamo per non intasare il traffico. Non avevamo altre soluzioni». La prossima settimana sarà completato l'allargamento del marciapiede di collegamento tra via Grazzano e via Cussignacco e tra sette giorni saranno riaperti gli accessi alle due strade. Negli ultimi quindici giorni sarà rifatto il passaggio pedonale di piazza Garibaldi, all'angolo con via Del Gelso. Nel corso di una domenica, ancora da fissare, sarà riasfaltato il tratto di strada. L'amministrazione, infine, provvederà a intervenire anche sul plateatico dove per il passaggio degli autobus il porfido è saltato via creando buche.

Fatturati in calo fino al 50%

I negozianti esultano. La farmacista Antonella Colutta si è dichiarata "contenta". «Questo è solo l'inizio di una discussione che può portare all'abbellimento della piazza, con panchine, arredi, e illuminazione». «Speriamo solo – ha aggiunto – che la sistemazione del plateatico non si concluda con una semplice colata di cemento». Confcommercio porta a casa il risultato e nonostante il tavolo resti aperto non retrocede su un punto. «Altri parcheggi non vanno toccati – ha precisato il presidente del mandamento Giuseppe Pavan – anche perché dall'avvio del cantiere i negozi hanno già perso il 50% del fatturato. Non si possono chiedere altri sacrifici agli esercenti».

Lavori in piazza Garibaldi

Studenti attraversano la strada tra piazza Garibaldi e via Crispi

«Speravo in molto altro»

Il preside De Nardo auspicava l'eliminazione di 14 stalli

«Non è il risultato che ci auguravamo». È deluso il preside della scuola media Manzoni, Paolo De Nardo, che auspicava l'eliminazione sul plateatico di 14 posti auto. Il progetto di liberare piazza Garibaldi dalle macchine era stato caldeggiato dagli stessi studenti, all'interno dell'iniziativa "La scuola che vorrei". «Questo luogo può diventare – spiega il dirigente dell'istituto – un punto d'incontro, socialità e aggregazione per i residenti e per gli stessi ragazzi abbellendolo con panchine e rastrelliere le biciclette. Così come è ora la piazza rischia di creare situazioni pericolose soprattutto quando c'è brutto tempo». Per evitare incidenti e garantire la sicurezza dei 560 studenti che ogni giorno frequentano l'istituto, il Comune ha studiato una soluzione ad hoc. Sarà, infatti, creata una "chicane" installando paletti fissi davanti alle gradinate della scuola al posto dei panettoni mobili. Si eviterà così che le auto per parcheggiare compiano manovre rischiose per l'incolumità degli stessi alunni.

A breve partiranno anche i lavori per la ristrutturazione dei cortili della Manzoni. In particolare il rifacimento dell'area interna denominata "piccolo stadio" consentirà di creare quell'area di raccolta, ancora sprovvista, nel caso in cui si verificassero calamità o evacuazioni. «Dobbiamo avere il via libera da parte dei vigili del fuoco – spiega il dirigente –. Prima dell'avvio del cantiere è necessario effettuare verifiche perché nell'area c'è la presenza delle caldaie». «Ciò che mi fa ben sperare – conclude De Nardo – è il fatto che il tavolo non si è ancora chiuso. L'idea dei ragazzi è ottima e va coltivata anche in futuro dalle prossime amministrazioni».

(da. vi.)

«Cari vigili urbani venite in via Muratti a mettere le multe»

In 130 firmano la petizione consegnata ieri in municipio Bile: «Strada invivibile, giardini trascurati e polizia assente»

Il 3 febbraio sarà smantellato il cantiere di piazza Garibaldi. Saranno eliminati nove posti auto in strada, più altri tre davanti all'ingresso della media Manzoni

di Giulia Zanello

Il Comune intensifica i controlli nelle zone a traffico limitato del centro storico, ma in via Muratti e via Viola i vigili si vedono troppo di rado. «Venite a dare le multe».

L'invito arriva dagli stessi residenti, titolari di negozi e uffici nonché frequentatori della zona, che hanno deciso di fare squadra e raccogliere le firme per protestare sulla generale condizione di degrado che regna – a detta loro – a due passi dal cuore di Udine. Le sottoscrizioni, arrivate a 130, accompagnate da una lettera, sono state consegnate ieri mattina agli uffici del protocollo di palazzo D'Aronco, con la speranza che le istanze non vengano più ignorate. «La grave situazione di degrado – scrive Mario Bile nella lettera –, pur conosciuta, sembra oramai passata nel dimenticatoio, e invitiamo l'amministrazione sin d'ora a voler predisporre da subito quanto necessario affinché l'area segnalata diventi più civile e vivibile da noi tutti».

A non soddisfare chi vive, frequenta e lavora nelle due vie "incriminate", «il dissesto totale dei marciapiedi e del ciottolato, con accumulo di sassi divelti gettati dappertutto, che costituiscono un pericolo per chi percorre le strade e che spesso vengono "schizzati" dalle gomme delle auto che entrano nella zona a traffico limitato». La pavimentazione in pietra è spaccata in più punti, i giardini accanto al parcheggio Magrini sono abbandonati, trascurati e poco illuminati, pieni di erbacce, escrementi di animali per la maleducazione di chi porta a spasso i cani, e sono state trovate anche delle siringhe in mezzo all'erba, nonostante ci si trovi a qualche metro da un asilo, una scuola elementare e il parcheggio in struttura più utilizzato da chi vuole raggiungere il centro storico.

Cittadini e commercianti chiedono maggiori controlli in via Muratti

Ma quel che fa più arrabbiare è l'utilizzo improprio della Ztl, che rimane una limitazione solo sulla carta e non nella realtà, con auto che continuano a circolare e parcheggiare ovunque, a qualsiasi ora del giorno e della notte. «Vie totalmente fuori controllo, al punto che chiunque ne fa un uso indiscriminato, in barba ai più elementari divieti – si legge nella lettera –: i vigili sono quotidianamente chiamati per intervenire, ma la risposta è sempre la stessa, che hanno una sola pattuglia e sono sotto organico».

Una situazione già nota all'assessore, come confermano i firmatari della lettera, che aveva garantito si sarebbe impegnato per risolvere la situazione anche con l'installazione di una telecamera, informano i residenti, «ma sono due anni che aspettiamo e nulla è stato fatto. Subiamo quasi costantemente danni alle auto, graffi provocati volontariamente, gomme delle auto bucate più volte – raccontano – e soprattutto la sera la Ztl è letteralmente presa d'assalto da una moltitudine di vetture non autorizzate», che parcheggiano anche davanti ai portoni delle case creando caos, traffico e intasamenti. «Chiediamo all'amministrazione di attivarsi per porre fine a questa situazione – rilevano –, facendo in modo che una parte di questa città, tra l'altro di storica importanza, rivesta il ruolo che merita».

SICUREZZA

Ancora truffatori in azione ma tre nonnine non ci cascano

Un caso, invece, è andato a segno: un finto avvocato ruba tutti gli ori a un'anziana udinese Quattro episodi in un giorno nel capoluogo. E nella Bassa false amiche hanno raggirato una donna

di Anna Rosso

Attenzione, truffatori in città: le forze dell'ordine lanciano l'allarme e invitano tutti i residenti ad essere particolarmente prudenti di fronte a persone sconosciute.

Come mai? Nella sola giornata di mercoledì a Udine è andato a segno un colpo (con la messinscena del finto avvocato che spaventa la vittima dicendole che la figlia ha avuto un incidente e che servono contanti e ori per risolvere la vicenda in tribunale) e ci sono stati altri tre tentativi.

E anche martedì stesso copione in un paese della provincia. Due malintenzionate si sono presentate a casa di una 67enne di Muzzana del Turgnano e hanno cominciato con le chiacchiere: «Ciao, ti ricordi di noi? Ci conoscevamo quando eravamo ragazze! Guarda ti abbiamo portato una bella pianta». La padrone di casa, sforzandosi di richiamare alla mente ciò che non poteva, ha finito per far entrare le due truffatrici in casa e, mentre una la incalzava con domande e bugie, l'altra andava dritta dritta in camera da letto, a rovistare nei cassetti. In uno c'erano tremila euro in contanti che sono spariti all'istante.

A Udine, invece, le anziane prese di mira fortunatamente non ci sono cascate. «Segno – ha sottolineato il dirigente della Squadra volante Francesco Leo – che le numerose campagne di sensibilizzazione funzionano e, per questo, le riproporremo anche in futuro. Le signore hanno contattato la questura e segnalato l'accaduto». Tutti e tre i tentativi sono avvenuti a cavallo dell'ora di pranzo. Due sono cominciati con una telefonata di un sedicente avvocato, mentre in un'abitazione di via Veneto, a Cussignacco, si è presentato un uomo che ha detto di essere un dipendente di AcegasAmgaAps e di voler proporre alcune modifiche relative alle modalità di pagamento. Le prime due donne – che in quei momenti erano sole in casa – hanno chiuso il telefono in faccia all'impostore e la terza, dopo aver parlato al citofono, si è ben guardata dall'aprire il portoncino. «Negli ultimi mesi – osserva ancora il commissario capo Leo – abbiamo notato che gli episodi di truffa riusciti sono diminuiti. La gente è più cauta. Ma purtroppo questi individui senza scrupoli sono sempre in giro e inventano di continuo nuove situazioni per indurre in errore le persone. Dunque – sottolinea ancora il funzionario – è indispensabile adottare alcune accortezze: ricordare che nè gli appartenenti alle forze dell'ordine nè i dipendenti delle aziende di servizi vanno in giro per le case a chiedere soldi; se devono effettuare interventi nelle abitazioni prendono appuntamento; in ogni caso, per qualsiasi dubbio, chiamare il Numero unico d'emergenza 112 o la stessa azienda di servizi, ma senza utilizzare il recapito fornito da chi si è presentato alla porta, perché quel numero non farebbe altro che indirizzare i poveretti verso un complice che potrebbe rendere la trappola ancora più insidiosa e difficile da evitare».

In sostanza, se qualcuno che non avete mai visto o sentito prima vi dice che è un avvocato e che servono migliaia di euro per tirar fuori da qualche guaio vostro figlio non credetegli. Di solito sostengono che c'è da pagare qualche super multa a seguito di un incidente stradale oppure che i soldi servono per la procedura in tribunale. Ma non è così, ci sono sempre settimane di tempo per pagare un'eventuale sanzione. E di conseguenza non vi è nessun carattere di urgenza tale da giustificare l'immediata consegna di preziosi o denaro. Meglio temporeggiare, dunque. Chiamare un familiare, il figlio stesso, un vicino o il 112. Spesso, però, i truffatori impediscono all'anziano di fare questo tipo di controlli semplicemente tenendo la linea occupata e continuando a confonderlo con lunghe spiegazioni pseudo tecniche e, in realtà, del tutto inventate.

La polizia ricorda che non ci sono appartenenti alle forze dell'ordine o dipendenti di aziende di servizi che si presentano a casa a chiedere soldi e suggeriscono, in caso di dubbi, di chiamare i familiari o il 112

I ladri rubano un pc in via Monte Ortigara

Il padrone di casa era uscito per poco tempo e, nonostante ciò, i ladri sono riusciti ugualmente a mettere a segno il colpo. Nella serata di mercoledì i "soliti ignoti" hanno forzato la porta di un'abitazione di via Monte Ortigara e, una volta dentro, hanno messo tutto a soqquadro per cercare di individuare denaro o gioielli. Hanno trovato, però, solo un computer portatile, lo hanno preso e se ne sono andati via. Il proprietario, al suo rientro intorno alle 20.30, si è ritrovato di fronte alla brutta sorpresa e, a quel punto, non ha potuto far altro che rivolgersi alle forze dell'ordine e denunciare l'accaduto. Sull'episodio ora stanno svolgendo accertamenti i carabinieri della Compagnia di Udine. Negli ultimi giorni in città si sono verificati anche altri furti.

Morto in tangenziale, domani l'ultimo saluto

Simone Paulin, 43 anni, era stato investito sabato scorso. Il funerale alle 10.30 nella chiesa di Attimis

Chiama la polizia: «Minacciato per 20 euro»

Un giovane udinese ha chiesto l'intervento della polizia dicendo di essere stato minacciato da un gruppo di stranieri e costretto a consegnare una ventina di euro a uno di loro. L'episodio è stato segnalato ieri pomeriggio, attorno alle 16.15, nella zona della stazione. Poco prima, secondo il racconto fornito agli uomini della Squadra Volante dal ragazzo, poco più che ventenne, alcuni giovani di nazionalità straniera lo avevano aggredito sotto la minaccia di un coltellino. Si tratta di giovani che aveva incontrato poco prima in un bar di viale Palmanova. Successivamente il ragazzo, sempre in base a quanto riferito ai poliziotti, era uscito dal locale ed era stato raggiunto dal gruppetto mentre, in una via laterale, si era appartato per fare i propri bisogni. A quel punto uno degli stranieri, impugnando un coltellino, ha minacciato il giovane che gli ha consegnato 20 euro. La polizia, intervenuta su segnalazione dello stesso giovane, sta compiendo accertamenti sull'episodio.

Simone Paulin

Sarà celebrato domani, alle 10.30, nella chiesa di Attimis, il funerale di Simone Paulin, il 43enne udinese ucciso sabato 6 gennaio scorso mentre stava percorrendo a piedi la tangenziale Ovest, poco prima dell'ingresso autostradale di Udine nord.

L'uomo – sul cui corpo era stata disposta l'autopsia dal sostituto procuratore Annunziata Puglia e della quale ancora non si conosce l'esito – è stato travolto dal furgone di uno sci club poco prima delle 7 del mattino. Nonostante i soccorsi tempestivi chiamati dal conducente del minivan, un 49enne del Palmarino per Paulin non c'è stato niente da fare. Gli agenti della Polstrada intervenuti per i rilievi stanno cercando di fare luce sulla dinamica, ma anche sul perché Paulin si trovasse da solo a piedi a quell'ora in tangenziale. Sono ancora tanti gli interrogativi a cui gli investigatori stanno cercando risposte per chiarire le cause della morte dell'udinese. La prima ipotesi formulata è stata che l'auto di Paulin, che lascia moglie e un figlio, si fosse guastata costringendolo ad andare a cercare soccorso a piedi, ma in realtà la sua vettura non è stata trovata nei dintorni. Le indagini sono ancora in corso, gli investigatori stanno cercando di ricostruire tutti gli spostamenti del 43enne da quando ha lasciato l'ufficio la sera prima.

ANPI

L'archivio storico dedicato a Vincenti

Il pubblico all'intitolazione dell'archivio dell'Anpi a Vincenti (Foto Petrussi)

L'archivio storico dell'Anpi provinciale di Udine ieri, nella sala eventi della palazzina delle associazioni (ex caserma Osoppo), è stato intitolato a Federico Vincenti, presidente del sodalizio dal 1964 al 2013. Nei 500 faldoni catalogati sono contenuti migliaia di documenti dal 1940 fino ai giorni nostri e oltre 2.000 sono le foto. Sono testimonianze uniche e preziose quelle custodite: la corrispondenza tra i comandanti partigiani durante la lotta di Resistenza. Sono le carte dei diari storici delle brigate, sono i rapporti delle operazioni militari, sono le lettere di chi combatté la guerra di liberazione.

LA SENTENZA

Dalla chat al sesso, 5 anni per violenza

Un uomo condannato per abusi al parco del Cormor su una ragazza con problemi d'inferiorità psichica e di trent'anni anni più giovane

di Luana de Francisco

Si conoscono attraverso Badoo, il social network che consente a persone di tutto il mondo di chattare e magari anche di darsi un appuntamento "dal vivo", intraprendendo una relazione sentimentale e tutto sembra filare liscio per oltre un anno. A dispetto della notevole differenza d'età, quindi - lui, classe 1960, ha 30 anni più di lei -, e del «disturbo cognitivo lieve moderato» di cui la ragazza è affetta. Finchè, nel maggio del 2012, il padre della giovane non intercetta una loro telefonata e, furibondo, lo accusa di averla violentata. È l'inizio della fine. Spezzato l'idillio, il caso rimbalza in breve in Questura e, da qui, in Procura.

La sentenza emessa dal gup del tribunale di Udine, Matteo Carlisi, al termine del processo celebrato nei confronti dell'uomo con rito abbreviato condizionato a una perizia sulle capacità della ragazza di dare un valido consenso, si è chiuso esattamente come avevano chiesto il pm Annunziata Puglia, titolare del fascicolo, e il legale di parte civile: 5 anni di reclusione, con interdizione perpetua dai pubblici uffici e da quelli di tutela, curatela e amministrazione di sostegno, e risarcimento dei danni alla ragazza, per una liquidazione complessiva di 20 mila euro. Era stato accusato di violenza sessuale per costrizione, per un unico episodio avvenuto al parco del Cormor, nella sua auto, dove la giovane era stata costretta a subire un rapporto completo, e di violenza sessuale per induzione, per una serie di altri atti compiuti con abuso delle sue condizioni di inferiorità psichica. Verdetto di assoluzione, invece, per l'ipotesi di atti osceni in luogo pubblico (l'auto, appunto), non essendo più previsto dalla legge come reato.

I difensori, avvocati Luigi Francesco Rossi e Federica Tosel, avevano isistito per l'assoluzione a tutto campo, sostenendo innanzitutto una «profonda contraddittorietà dell'imputazione», che per un episodio attribuiva alla parte offesa «una consapevolezza della dinamica sessuale tra adulti consenzienti tale, da essere in grado di rifiutarla» (dopo la violenza la ragazza era scappata, rifugiandosi in un bagno) e per gli altri «le negava la maturità necessaria a formare quella consapevolezza». Secondo i legali, inoltre, l'impianto accusatorio era stato costruito su «un quadro probatorio lacunoso» e «sulle sole dichiarazioni rese dalla ragazza in ospedale», quando fu visitata.

Completamente diversa, del resto, era stata la versione che dei fatti aveva reso lo stesso imputato, nelle tre paginette consegnate al giudice per inquadrare la relazione instaurata con la giovane. «Provavamo gli stessi sentimenti – aveva spiegato –. Tra di noi c'era qualcosa che sfuggiva a ogni logica. Ci eravamo semplicemente innamorati. La differenza d'età era diventata per noi un concetto privo di valore. Non ho mai approfittato di lei». Nessun sesso "rapinato", quindi, «ma una storia durata oltre un anno e documentata da centinaia di chat – hanno osservato gli avvocato Rossi e Tosel –. Condannando l'imputato, e cioè impedendogli di approfittare dei favori, anche sessuali, della parte offesa, il gup ha posto sul futuro della ragazza una sorta di cintura di castità in carta bollata, trasformandola in una specie di untrice in balia delle valutazioni del tutore. Quindi, niente sesso, se non sotto tutela, nè relazioni sentimentali, gravidanze e matrimonio». Scontato l'appello, «che – chiosa la difesa – servirà a evitare due ingiustizie».

L'uomo e la ragazza si erano conosciuti chattando su un social network

Centinaia di siti, attenzione alle insidie

Be2, Meetic, Badoo, OkCupid, Tinder, Zoosk. Sono centinaia i siti internet e le applicazioni studiate per favorire la conoscenza di persone on-line, con l'obiettivo finale di un incontro che sfoci magari nell'amore. In gergo si chiama "dating", ovvero darsi un appuntamento. I rischi sono quelli propri della Rete: dietro i profili degli utenti dei siti e dei social dedicati agli incontri non è raro imbattersi in malintenzionati, che puntano a raggirare il malcapitato interlocutore.
Ci sono le escort che cercano "clienti" sotto mentite spoglie, i truffatori che provano a ottenere dati sensibili per cercare di rubare soldi da conti virtuali, adescatori che provano a farsi chiamare su numeri telefonici a pagamento. Tutto sommato non è difficile evitare spiacevoli sorprese, mettendo in campo una serie di semplici accorgimenti. È opportuno evitare di fornire a sconosciuti dati della propria carta di credito, non fornire credenziali d'accesso a siti o profili social e diffidare delle persone che si presentano con nickname anziché con il loro nome vero.
In caso di incontro è consigliabile non presentarsi da soli la prima volta, preferendo luoghi pubblici a posti isolati.
E ancora, è utile evitare di fornire con troppa leggerezza il numero di telefono, facendo attenzione allo stesso tempo a non cliccare su link sospetti inviati dall'interlocutore sconosciuto: potrebbero contenere spyware o malware.

VERSO LE AMMINISTRATIVE

Progetto Innovare: «Sì a Martines sindaco ma parliamo di temi»

Nonino: «Sono decisivi per confermare l'apparentamento» Domani il laboratorio di partecipazione al teatro San Giorgio

di Christian Seu

Tre tavoli tematici per altrettanti capisaldi programmatici su cui basare l'alleanza con il centrosinistra. Progetto Innovare cambia nome, si appresta per la prima volta dopo quindici anni a non richiamare esplicitamente nel proprio simbolo il nome del candidato sindaco e punta a presentarsi al tavolo unitario del centrosinistra con temi forti da inserire nel programma di coalizione. «L'alleanza con il Pd non è in discussione – premette l'assessore comunale Antonella Nonino, tra le anime di Innovare –. Ma non transigeremo su alcuni temi fondamentali, prima fra tutte l'idea di sviluppo della città, di cui i candidati fin qui non hanno praticamente parlato». La prima tappa del percorso della civica è in programma domani, dalle 9 alle 13, al teatro San Giorgio, che ospiterà il varo del laboratorio di partecipazione: l'obiettivo è costruire un programma partendo "dal basso", dal coinvolgimento attivo dei cittadini, passando per quelli che sono stati individuati come i temi-chiave del futuro. «Parliamo di benessere sociale, rigenerazione urbana e sviluppo e di partecipazione e territorio», i tre macro-assi sui cui sarà orientato il confronto pubblico di domani.

«Lanciamo il mese di confronto nei territori e nei quartieri, consapevoli di quanto è stato fatto in questi anni ma consci pure del lavoro che molto resta da fare – indica Nonino –. Se le nostre proposte programmatiche avranno il peso corretto nel programma del centrosinistra, la nostra adesione alla coalizione non avrà motivo di essere in discussione. Incontri con Martines? Al momento nessun vertice formale, anche se qualche contatto c'è stato, considerato pure che governiamo con il Pd in Comune».

Anche il gruppo consiliare "Innovare con Honsell" «complici pure le dimissioni del sindaco» cambierà nome nelle prossime settimane, assumendo la nuova denominazione del movimento civico, nato nel 2003 come "Convergenza per Cecotti" per sostenere la candidatura-bis dell'ex presidente della Regione. L'intenzione è quella di proseguire il percorso di condivisione con il centrosinistra, inaugurato ormai dieci anni fa con l'adesione alla coalizione che ha accompagnato l'ascesa di Furio Honsell a Palazzo D'Aronco. «Abbiamo letto le prime linee guida dei candidati sindaco, ci sembra che un tema molto carente è quello dei progetti di sviluppo per la nostra città – spiega l'assessore –. Tuttavia non abbiamo alcun pregiudizio alla prosecuzione dell'intesa con il centrosinistra, senza però escludere a priori le alternative». Che, nella fattispecie, sarebbe la corsa solitaria, al momento extrema ratio nella quale Progetto Innovare crede fino a un certo punto. Parallelamente al percorso programmatico la civica lavora alla costruzione della propria lista di candidati al Consiglio: «Siamo un gruppo sempre più nutrito: puntiamo a creare una piattaforma civica permanente», conclude Nonino.

L'assessore comunale Antonella Nonino tra i referenti di Progetto Innovare

Tocca a Bertossi: oggi il programma di Prima Udine

Dopo Vincenzo Martines, candidato sindaco del centro sinistra, tocca a Enrico Bertossi (nella foto). Oggi il numero uno della lista civica «Prima Udine» presenta il proprio programma puntando su «Lavoro, sicurezza, cura della città». Alle 11, in via Del Gelso 16, l'ex assessore regionale entrerà nel vivo della campagna elettorale spiegando il perchè della propria discesa in campo e gli obiettivi. «Basta ai giochi di partito e ai candidati calati dall'alto, per far ripartire Udine è necessario dare la parola ai cittadini e le primarie sono il modo migliore per farlo», ha ribadito in questi giorni Bertossi, convinto che la parola deve «tornare ai cittadini, senza candidature calate dall'alto e senza ingerenze di chi con Udine ha ben poco a che fare».

I sogni si avverano: Margherita nel cast di Mary Poppins

L'artista udinese Toso, 22 anni, debutterà a febbraio nel musical Danza fin da bambina: «Un mestiere bellissimo, dà il sale alla vita»

di Viviana Zamarian

Ha appena finito le prove al Teatro Nazionale di Milano. È felice Margherita Toso perché il 13 febbraio debutterà nella prima produzione italiana assoluta di Mary Poppins. Farà parte dell'Ensemble e ricoprirà anche i ruoli di Fannie e di una bambola. Non solo, sarà pronta ad andare in scena al posto delle attrici che vestiranno i panni della mitica tata e della signora Winifred Banks se loro saranno impossibilitate perché ammalate o per altri seri motivi.

«Quando al telefono mi hanno comunicato che avrei avuto la parte, ho fatto i salti mortali dalla gioia». Ha 22 anni e da quattro ha lasciato la sua Udine per raggiungere un sogno chiamato musical. E ce l'ha fatta. Perché ha talento, ha entusiasmo, ha determinazione.

Danza fin da quando era bambina. Per 13 anni frequenta la scuola Ceron nel capoluogo friulano. Balla e canta. Già da ragazzina diventa componente di alcuni cori gospel. E poi ecco il teatro. «Crescendo – dice – mi sono accorta che questa passione era fortissima e ho capito che il musical era ciò che desideravo fare nella vita». La svolta avviene alle superiori. Frequenta la quinta del liceo udinese Caterina Percoto e si iscrive «per gioco» al concorso Danza in fiera a Firenze. Si presenta con una coreografia che ha ideato e montato da sola e vince una borsa di studio per la Scuola di musical di Parma. Ed è allora, in quel preciso momento, che capisce qual è il suo destino: il palco, i teatri, il sipario che si alza. Abbandona così l'idea di studiare all'Università di Trieste per diventare interprete e traduttrice. Ne parla con i genitori, con la mamma Marina e il papà Giovanni, che la supportano e la sostengono. Rifiuta la borsa di studio di Parma e fa un'audizione per l'Accademia di musical di Bologna.

«Se volevo davvero raggiungere il mio sogno dovevo puntare al massimo ed è andata bene perché sono stata presa» racconta. A luglio si diploma con merito. Iniziano le audizioni. Margherita viene presa per ricoprire la parte della protagonista in "Gigì" lo spettacolo della compagnia Corrado Abbati (fa parte anche del cast della Vedova Allegra e della Principessa Sissi). «Senonché – prosegue – mi arriva la telefonata in cui mi dicono che una persona si è ritirata e che avevano pensato a me per entrare nel cast di Mary Poppins. Qualche tempo prima avevo fatto l'audizione ed ero arrivata fino all'ultima scrematura prima della scelta del cast, ma non ero stata selezionata. Era tutto vero e io ero felicissima».

Adesso è impegnata con il musical, originariamente prodotto da Disney Theatrical Productions e Cameron Mackintosh, che andrà in scena per la prima volta in Italia e in lingua italiana, con una grande orchestra dal vivo. Uno show, questo, che è diventato una priorità assoluta per Margherita: «Si tratta di una produzione davvero importante e sono felice di farne parte». È solo all'inizio della sua carriera e ha già tanti progetti per il futuro.

Il suo sogno sarebbe quello di far parte del cast del musical Elisabeth. «Le musiche sono stupende – spiega – e io ho avuto l'onore di vederlo nel 2012 al Rossetti di Trieste. Allora non conoscevo il tedesco, ma mi sono talmente innamorata di quello spettacolo che ho iniziato a studiarlo. Devo ringraziare mia mamma che mi ha sempre portata a teatro».

Non esclude di potersi esibire all'estero. «Sono pronta a viaggiare – spiega – . Questo è un mestiere bellissimo perché non sai mai quello che ti può capitare. Dà il sale alla vita». La lasciamo, oggi sarà un altro giorno di prove. Ma l'ultimo pensiero, quello più dolce, lo rivolge alla famiglia, ai genitori e alle due sorelle. «Per me sono al primo posto – dice – , senza di loro non sarei qui, perché loro sono stati i primi a credere in me».

Margherita Toso è udinese e ha studiato al liceo Percoto

VIA GRAZZANO

Cambio della guardia alla pizzeria Santa Chiara

Dopo 50 anni di lavoro, Salvatore Giordano ha lasciato la gestione del noto locale alle figlie

di Giulia Zanello

Cambio della "guardia" alla pizzeria Santa Chiara di via Grazzano: dopo cinquant'anni anni di lavoro Salvatore Giordano, "Tonino" per tutti gli udinesi, ha lasciato definitivamente il bancone per dedicarsi alla meritata pensione. Il locale è passato in consegna alle figlie Ilenia, Babette e Angela, già da anni impegnate nell'attività, che porteranno avanti il nome e la tradizione di famiglia tra ricette del passato e un pizzico di innovazione.

Con la fine del 2017, uno degli ultimi storici pizzaioli rimasti in città ha dunque abbandonato impasti e forno a legna per lasciare campo libero alle sue tre figlie femmine, che hanno già da tempo deciso di proseguire l'attività del ristorante, ognuna con il proprio ruolo.

"Tonino", originario di Tramonti – in provincia di Salerno – ha fatto per una vita il pizzaiolo e, a Jesolo per un lavoro stagionale, aveva conosciuto Franca, con la quale aveva deciso di trasferirsi a Udine per aprire, negli anni Settanta, "L'arco celeste", in piazza San Cristoforo (poi trasferitasi in via Mazzini), una delle pizzerie più conosciute assieme a "Pierino" e alla "Cantina fredda". Circa 25 anni fa aveva poi deciso di spostarsi in via Grazzano, inaugurando il Santa Chiara che ancora oggi continua a proporre la pizza "di una volta".

Il brindisi con cui Salvatore Giordano lascia il testimone alla sua famiglia

Assieme alla moglie Franca e alle tre figlie, la pizzeria è sempre stata sinonimo di qualità e gentilezza nel servizio, con una tradizione che si è tramandata negli anni. Forno a legna, mani in pasta, lievitazione di 36 ore, prodotti di qualità: questi gli ingredienti del successo dei Giordano, pronti a stupire i clienti anche con alcune novità in arrivo.

«Siamo nate qui, in pizzeria, con i nostri genitori che hanno sempre lavorato e ci sembrava naturale proseguire la loro attività – spiega una delle tre figlie, Ilenia –. In un mondo anche di improvvisazione in questo settore cerchiamo di portare avanti la tradizione, in primis nella pizza ma anche nei nostri piatti, con sughi classici e pasta fatta in casa».

Tradizione, ma anche novità sono fondamentali, oggi, per affrontare la concorrenza, per incuriosire i palati. «Il lavoro non è mancato e ringraziamo anche la nostra clientela, che ci premia e ci segue da tanti anni – aggiunge – . La nostra forza è che siamo una famiglia e siamo molto unite, ma ci vogliono passione, cuore e piedi ben piantati a terra per lavorare nella ristorazione».

«Mi auguro che le mie figlie portino avanti sempre con la stessa passione e lo stesso entusiasmo quello che ho creato tanti anni fa – aggiunge "Tonino", lasciandosi scappare un ultimo commento sul riconoscimento della pizza napoletana come patrimonio Unesco –: bisogna stare al passo con i tempi, rinnovarsi e adeguarsi, ma pizza è pizza, senza tanti fronzoli, e qui continueremo a proporla nella sua ricetta più tradizionale». Buon appetito.

Mangiare consapevole stasera Là di Moret una lezione gratuita

Dal cibo dipende la buona o cattiva salute. Il modo in cui ci nutriamo determina il nostro benessere o il nostro malessere. Mangiare male e senza consapevolezza comporta, prima o poi, l'insorgenza di malattie o il peggioramento di eventuali patologie da cui si è affetti. «... e tu, mangi consapevole?», insegnerà a tutti, gratuitamente, come e cosa mangiare. Il progetto educazionale rivolto alla cittadinanza si terrà stasera alle 20.30 all'hotel Là di Moret, grazie all'ideatrice udinese Marta Ciani, nutrizionista e biologa impegnata in campagne sociali sulla consapevolezza del nutrirsi e sulla scelta degli alimenti giusti, oltre che sulle analisi genetiche. Accanto all'esperta Ciani ci sarà la psicologa Annalisa Poiana. L'evento sarà introdotto e moderato dalla giornalista Irene Giurovich, specializzata nella comunicazione su tematiche di salute e stili di vita. Si inaugura così per la prima volta in Friuli un cammino "Mangiare Zen, ovvero nutrirsi meditando" verso la libertà di scelta.

OGGI

UDINE Al caffè Caucigh, via Gemona 36, live jazz dalle venature contemporanee con Gianpaolo Rinaldi (piano e Fender Rhodes), Mattia Magatelli (basso e contrabbasso), Marco D'Orlando (batteria). Dalle 21.30.

■ Al bar Torriani, via dei Torriani 3, dalle 21 musica in vinile con dj Cic 1 alla consolle.

■ Al B!Side, viale Vat 30, è Bellavita, la notte scandita dalla selezione musicale dei dj Miky Perini e Magic.

■ Al Krepapelle musicbar, via Tavagnacco 83/33, musica e divertimento in compagnia di dj Julio Montana e Ricky Emme dj. Dalle 22.30. Ingresso gratuito.

■ Al Bowling 71, viale Palmanova, dopo le 21 tutti possono partecipare alla Strike Night: si gioca a bowling a ritmo di musica e sotto luci speciali. Per info 0432.602580.

CASTIONS DI STRADA Al Macaia Club, via Latisana 80, dalle 22.30, le più belle pagine del rock dagli anni '50 a oggi con Cindy & The Rock History in concerto.

CORMONS All'osteria Il Cantiniere, via Bellini 61 (Borgnano), il trio Lune Troublante guiderà in un percorso musicale tra sonorità jazz manouche e swing francese degli anni '40. Dalle 20.

FONTANAFREDDA All'Astro Club, via Puccini 141, fanno tappa gli Amari con il tour del loro nuovo disco Polverone. Dalle 22 in poi.

GORIZIA Alla trattoria Turri, piazza Sant'Andrea 11, dalle 22 gli Zuf de Zur propongono un travolgente mix di sonorità friulane, slovene, istriane e balcaniche.

MARTIGNACCO Al risto-bar Carpe Diem, via Spilimbergo 280, un tuffo nel sound pop rock anni '80 con la cover band Linea 80, che eseguirà brani di David Bowie, Duran Duran, Zucchero e tanti altri. Dalle 21.30 in poi.

MOIMACCO Alla discoteca Nord Est, via Tombe Romane 12, si balla il meglio del liscio, dei latini e dei balli di gruppo sulla musica dal vivo di Renato e Umberto.

RAVASCLETTO Alla trattoria pizzeria La Scaletta, via Valcalda 63, serata di musica con dj e per cena si può gustare un succulento bollito. Dalle 20.

SACILE Al risto-pub Funky Go, viale San Giovanni del Tempio 105, gli Acidi saranno protagonisti di un imperdibile concerto tributo agli AC/DC. Dalle 22.30.

TAVAGNACCO Alla risto-birreria Al Gallone, via Nazionale 8, tutta la carica pop, dance, rock e soul dagli anni '60 a oggi con gli Studio 80 Dancemania dal vivo. Dalle 22.30. Entrata libera.

DOMANI

UDINE Alla Tana del Luppolo, piazzale Diacono 10, alle 21 approdano gli Stage Bowie per un memorabile tributo live al mitico David Bowie.

■ All'osteria La Girada, via Baldissera 7, alle 16, dal Giappone arriva la stilista Oki Aiko per un incontro a cura dell'associazione Kitsune alla scoperta dell'arte del kimono con dimostrazioni di vestizione e video sfilate. Ingresso libero.

■ All'Irish pub The Black Stuff, via Gorghi 3/a, dalle 21 in poi va in scena il Guinness Party con fiumi di birra, assaggi di Hop House 13 e tanti gadget.

■ Al B!Side, notte di musica a 360° con dj a rotazione.

■ Al Krepapelle, dalle 22.30, torna Crazy for You, la notte dedicata ai single con dj Miky Perini e Ricky Emme dj alla regia musicale. Ingresso gratuito.

■ Al Bowling 71, dalle 14.30, spazio alle feste di compleanno e al divertimento con il gioco dello strike. I più abili saranno applauditi al ricevimento del premio del giorno. Luci speciali e musica per tutta la sera.

ARTEGNA Al dancing La Grotta, via Nazionale 15, doppio appuntamento con il liscio. Si scende in pista sulle note delle orchestre I Collegium (in sala A) e Livio & Francesco (in sala B). Dalle 21 alle 02.

CASTIONS DI STRADA Al Macaia Club, dalle 23, si balla la migliore musica anni '90 e 2000 con dj Gian Marco De Michelis in main room, mentre dj Bert e Niksty accendono la pista in sala techno.

CERCIVENTO Alla Casa da Int, via di Sot 4, concerto numero 89 del Circolo Acustico: si alterneranno sul palco i cantautori Priska, Aldo Rossi, Heart as Arena e Louis Armato. Dalle 20. Ingresso libero.

FONTANAFREDDA All'Astro Club, notte di rock live con le band The Devils e Licantropy. Le porte si apriranno alle 22.

MARTIGNACCO Al risto-bar Carpe Diem, appuntamento per i fan di Vasco Rossi: alle 21.30 approdano i Coca-Cosa per un grande tributo live al leggendario cantautore di Zocca.

MOIMACCO Alla discoteca Nord Est, serata-evento caraibico El Conuco Latino. In preserata, stage gratuito di rumba congolese con Chik e Rosy. Poi si ballano salsa, bachata e kizomba con i dj Gaby Sanchez e Omar Cuevas. Animazione by FunnyCenter Academy.

PORDENONE Al Velvet Rock Club, via della Comina 27, rock party a 360° e i live della band Veuve e di Fabricio Alvarez. Inoltre, si può ballare musica elettronica nella sala dedicata.

PRADAMANO Al Rock Club 60, via Marconi 24, live a tutto rock anni '70 con i Vegas. Suoneranno hit di Pink Floyd, Led Zeppelin, Deep Purple e molti altri. Dalle 21. Ingresso, 5 euro e si potranno gustare hamburger e patatine a 7 euro. Prenotazioni possibili chiamando il 347.3807129 o via Facebook.

REMANZACCO Alla trattoria Al Posto di Conversazione, via Marconi 22, serata di milonga a ingresso libero organizzata dalla scuola di tango argentino Danza Y Vida. Possibilità di cenare con menu à la carte.

TAVAGNACCO Al Gallone, dalle 22.30, viaggio musicale nel mito dei Rammstein con la tribute band Frammkenstein in concerto. Ingresso libero.

Aurora Malta
eventiweekend@gmail.com

A PALAZZO MORPURGO

L'inedito viaggio con Ulderica

"Oltre la porte" è il titolo della mostra di Ulderica Da Pozzo

«Ho fotografato volti che non c'erano, eppure vedevo. Ho sentito storie attraverso i muri. Ho raccontato quello che ho visto, e anche quello che ho creduto di vedere. Anime sole…».

Con queste parole Ulderica Da Pozzo ci accompagna nel suo inedito viaggio nell'ex Ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo a Udine.

Per lei è anche un viaggio nella memoria: i racconti uditi da bambina, veri o immaginati, su questo luogo-non luogo totalmente separato dal mondo dei *sani*, si fondono con la visione della fotografa adulta. Da sempre capace di grande empatia, la Da Pozzo ha saputo aprire le porte chiuse di quello spazio e attraversarne i confini fisici per liberare memorie, far parlare attraverso segni minimi tante voci dimenticate, far riemergere umanità da un luogo apparentemente vuoto e desolato, eppure ancora ricco di senso, di crucia-li significati individuali e collettivi.

Senza voler sapere nulla sulle storie degli occupanti di quelle celle, la fotografa ricerca le tracce del loro passaggio, lasciando allo spettatore il compito di rispondere alle domande poste dai singoli scatti.

Da queste stanze dimenticate emergono i segni di persone senza volto che ora ritrovano voce e piena dignità grazie a uno sguardo sensibile e rispettoso.

«È un onore voce a un'artista dello spessore di Ulderica da Pozzo – afferma l'assessore Federico Pirone – Il luogo dei *matti*, il manicomio di Sant'Osvaldo, tenuto separato rispetto al resto della città, per fortuna è stato chiuso, ma per decenni ha continuato a custodire storie, lamenti, sofferenze, paure che non si sono volute conoscere e che Ulderica richiama alla nostra memoria, evocandole. Con questa sua ricerca rende omaggio alla città donandole un'occasione di nuova conoscenza e crescita»

Oltre le porte è il titolo della mostra in corso a palazzo Morpurgo.

Aperta fino a domenica 14 gennaio (venerdì, sabato e domenica 10.30-12.30/15-18) venerdì 12 alle 17.00 sarà visitabile con la guida dell'autrice in occasione della presentazione del catalogo.

Alle 18 infatti a Casa Cavazzini si presenterà il volume edito dalla Forum editrice che raccoglie le immagini della mostra e i testi di Roberta Valtorta, Angelo Bertani e Ulderica Da Pozzo.

A dialogare con la fotografa, coordinati dalla scrittrice Elena Commessatti, saranno il già direttore del dipartimento di salute mentale dell'Azienda Sanitaria di Udine Mario Novello e il critico d'arte Angelo Bertani.

FARMACIE

■ **VENERDÌ 12 GENNAIO 2018**

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824

Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 (0432 502877)
Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

■ **Zona A.S.S. n. 2**
Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

■ **Zona A.S.S. n. 3**
Basiliano Santorini
via III novembre 1 0432 84015
Buja Rizzi fraz. Santo Stefano
via Santo Stefano 68 0432 960242
Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Coseano Di Fant
largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Paularo Romano
piazza B. Nascimbeni 14/A 0433 70018
Ravascletto Velardita
via Edelweiss 7 0433 66367
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

■ **ASUIUD**
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 70 0432 759057
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 0432 699024
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fr. Zugliano
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi fr. Remugnano
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273

IN PROVINCIA

Morettin espone l'"infinitudine"

Oggi, venerdì 12 gennaio, alle 11.30 nell'atrio di palazzo Belgrado sarà inaugurata la mostra "Infinitudine" dell'artista Rosanna Morettin. L'esposizione sarà visitabile fino al 15 marzo nei seguenti orari: lunedì, martedì, mercoledì 9-13, 15-16.30, giovedì e venerdì 9-13.

UDINE SPOSA

Oggi l'inaugurazione con Miss Italia Alice Rachele Arlanch

La fiera "Udine Sposa" sarà all'insegna anche quest'anno di Miss Italia: due saranno infatti gli importanti appuntamenti dove il concorso sarà protagonista. Si comincia oggi, alle 19, quando "Miss Italia 2017" Alice Rachele Arlanch sarà la madrina della cerimonia di inaugurazione di questa prestigiosa rassegna dedicata agli sposi, giunta alla quattordicesima edizione ed organizzata da Oscar Noselli della "Eventi & Co.". Alice Rachele è nata a Rovereto (Tn) ed ha compiuto da poco ventidue anni. Viene da una delle 42 frazioni del Comune di Vallarsa (Tn) che conta 14 abitanti. Il suo paese si chiama come lei, Arlanch, ed è anche il cognome di quasi tutti i suoi abitanti!

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche
www.visionario.info
Info-line 0432 227798
uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798
Benedetta follia
15.10, 17.20, 19.30, 21.40
Napoli velata
17.00, 19.15
Wonder
14.45
The new wild
21.30

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798
Tre manifesti a Ebbing, Missouri
15.00, 17.15, 19.30
Tre manifesti a Ebbing, Missouri
21.45
v.o. con sottotitoli italiani
Morto Stalin, se ne fa un altro
17.00, 21.25
Corpo e anima
14.45, 19.10
Tutti i soldi del mondo 21.15
Il ragazzo invisibile
14.40

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030
Star Wars: Gli ultimi Jedi
15.00, 21.00
Leo da Vinci - Missione Monna Lisa
15.00, 18.00
The midnight man
15.00, 20.00, 22.30
Wonder
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Coco 15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00
Ferdinand 16.00
Jumanji - Benvenuti nella giungla
15.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30
Come un gatto in tangenziale
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Assassinio sull'Orient Express
17.30, 20.00, 22.30
Benedetta follia
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Il ragazzo invisibile - Seconda generazione
17.30, 20.00, 22.30
Tutti i soldi del mondo
15.00, 17.45, 20.15, 22.30

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it
Benedetta follia
16.45, 17.30, 19.15, 20.05, 21.45, 22.10, 22.35
Jumanji
17.20, 20.00, 21.55, 22.40
Coco
16.10, 17.00, 19.10
Leo da Vinci - Missione Monnalisa
17.35, 19.40
Star Wars episodio VIII
21.50
Come un gatto in tangenziale
17.50, 20.10, 22.30
The midnight man
17.20, 19.35, 22.00
Tutti i soldi del mondo
16.30, 19.30, 22.25
Il ragazzo invisibile - Seconda generazione
17.25, 19.50, 22.15
Napoli velata
19.45
Wonder
17.15, 19.55, 22.35
Tre manifesti a Ebbing Missouri
17.10, 19.45, 22.20

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979
Film per adulti
15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Film solo per adulti
rigorosamente v.m. 18 anni

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5
www.cinemateatrosociale.it
Cassa 0432 970520
Uffici Cineteca 0432 980458
Detroit 18.15
Napoli velata 21.00

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 - tel. 0433 44553
www.cinemadavidtolmezzo.it
info@cinemadavidtolmezzo.it
The Greatest Showman 20.30

TEATRI

UDINE

TEATRO S. GIORGIO
www.cssudine.it - tel 0432 506925
Stagione Teatro Contatto, ore 21.00 **Tropicana** regia di Antonio Collavino.

Estrazioni del LOTTO

11/01/2017

BARI	43	52	23	32	55
CAGLIARI	79	59	26	24	67
FIRENZE	5	32	14	83	31
GENOVA	57	18	84	28	79
MILANO	55	10	43	81	27
NAPOLI	70	15	39	19	53
PALERMO	49	14	9	63	44
ROMA	59	77	21	55	51
TORINO	89	23	74	5	11
VENEZIA	53	80	21	33	71
NAZIONALE	41	83	38	84	56

10eLotto

5	18	43	55	77
10	23	49	57	79
14	26	52	59	80
15	32	53	70	89

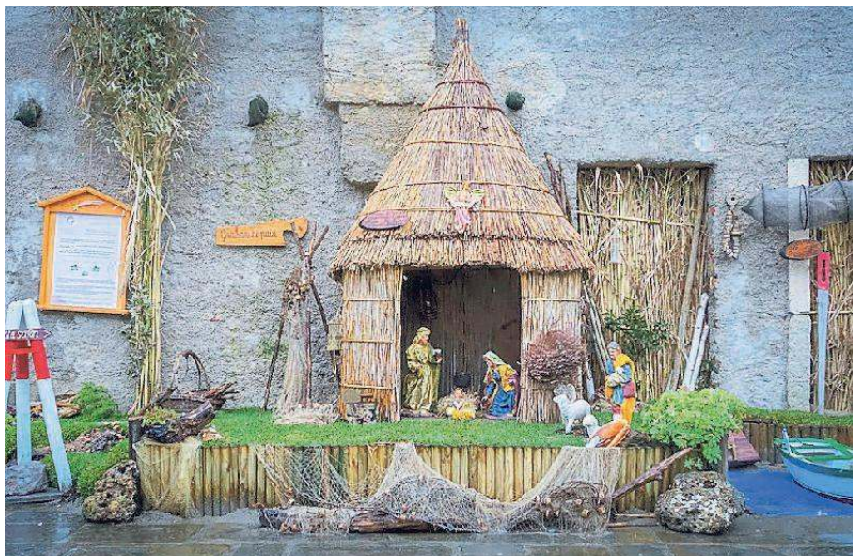
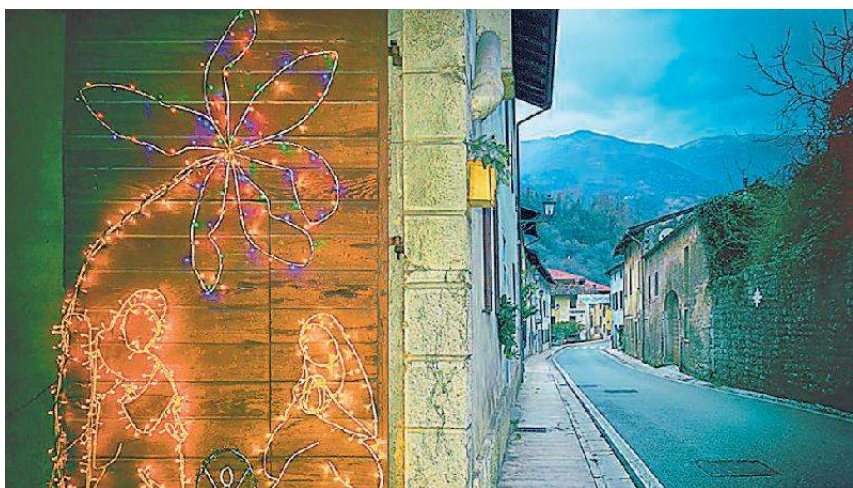
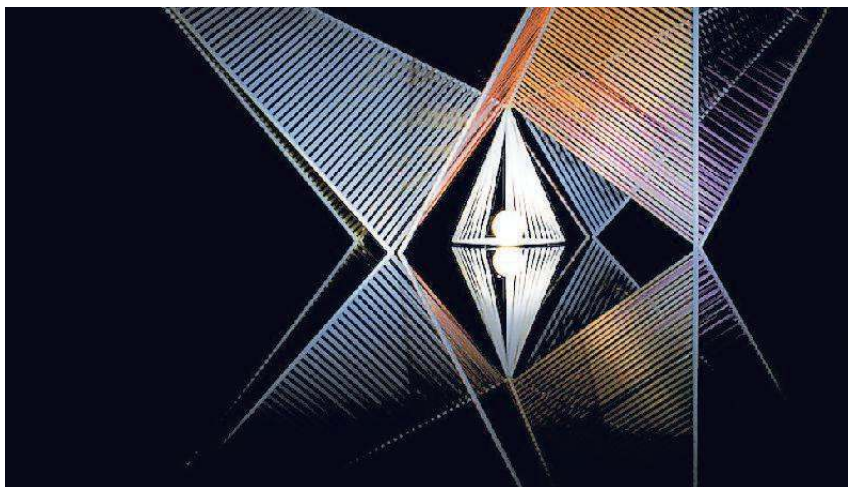
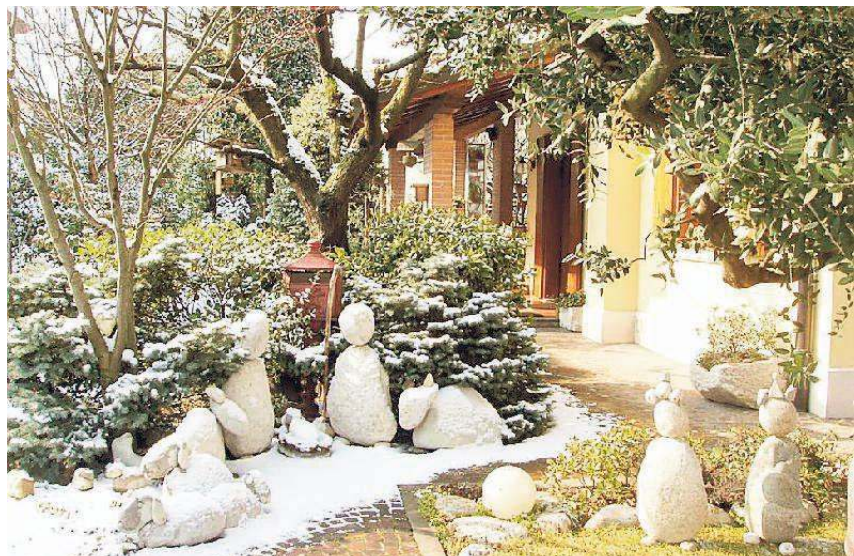
Oro 43 Doppio 52

SuperEnalotto

3 25 28 37 71 82 Jolly 75 Super Star 36

ANSA centimetri

ALESSANDRO SECONDIN - GRADO

GIULIANO PETRACCO - SACILE

FRANCESCA CODOGNO - POLCENIGO

LORENZO GIOVANNI PULVIRENTI - CHIARISACCO DI SAN GIORGIO DI NOGARO

ALIDA ZANIN - POFFABRO DI FRISANCO

I PRESEPI » LE FOTO PIÙ BELLE

Acqua, vasi o betoniera È la Natività

Ecco le magnifiche dieci. La giuria di qualità del concorso artistico fotografico sui presepi del Friuli Venezia Giulia (promosso dal Messaggero Veneto e dal Comitato regionale Fvg dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia) ha scelto le foto finaliste, cinque per ognuna delle due sezioni in cui è stato diviso per la prima volta il contest: presepi privati e pubblici.

Le classifiche finali saranno svelate nella premiazione che si svolgerà oggi alle 18 nella redazione del Messaggero Veneto in viale Palmanova, a Udine. La giuria composta dal direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, dal presidente del Comitato regionale Pro loco Valter Pezzarini, dal professore universitario in fotografia allo Iuav di Venezia Andrea Pertoldeo, dal fotografo professionista del Messaggero Veneto, Diego Petrussi, premierà le migliori tra le 552 fotografie inviate dai partecipanti, capaci di presentare una qualità in continua crescita edizione dopo edizione (siamo alla quarta) del concorso.

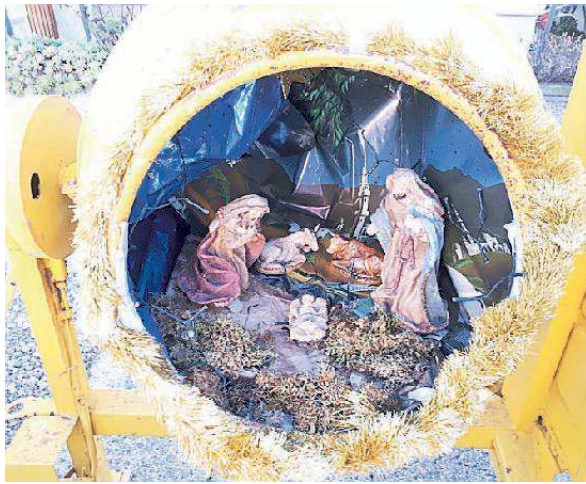
Nella sezione presepi privati si contendono la vittoria Giuliano Petracco con la foto del suo presepe di sassi coperto dalla neve a Sacile, Giovanni Muzzolon con la sua Natività a Udine dentro a una betoniera, Diana Seccardi con lo scatto del suo presepe realizzato con vasi in terracotta a Porcia, Guido Vegnaduzzo con un primo piano del suo presepe classico a San Vito al Tagliamento e Silvana Gerussi che ha ritratto un presepe nel verde di un giardino a Pesariis (Prato Carnico). Tra i presepi pubblici, invece, a contendersi il primo posto saranno le foto di Lorenzo Giovanni Pulvirenti e Tommaso Carlesso (entrambi hanno immortalato il presepe sull'acqua di Chiarisacco di San Giorgio di Nogaro), Alida Zanin (una Natività di sassi a Poffabro, Frisanco), Francesca Codogno (una veduta presepiale di Polcenigo) e Alessandro Secondin (un presepe "marino" a Grado).

Il primo classificato di ogni sezione vincerà l'ospitalità (per due persone, per una notte) nel resort di Villa Manin in occasione di Sapori Pro loco, la grande manifestazione enogastronomica delle Pro Loco in programma a maggio 2018, con cena durante la stessa kermesse, più una pubblicazione del mondo Pro loco e sulla mostra Presepi in Villa. Per il secondo classificato cena per due persone durante Sapori Pro loco più una pubblicazione del mondo Pro loco e sulla mostra Presepi in Villa. Al terzo classificato una cena per due persone a Sapori Pro loco e pubblicazione sulla mostra Presepi in Villa. Dal quarto al quinto classificato pubblicazione sulla mostra Presepi in Villa. Per tutti i premiati anche il diploma e inoltre le foto dei primi tre classificati per ogni sezione saranno esposte nel corso della mostra Presepi Fvg del periodo natalizio 2018-2019.

DIANA SECCARDI - PORCIA

GUIDO VEGNADUZZO - SAN VITO AL TAGLIAMENTO

TOMMASO CARLESSO - CHIARISACCO DI SAN GIORGIO DI NOGARO

GIOVANNI MUZZOLON - UDINE

SILVANA GERUSSI - PESARIIS DI PRATO CARNICO

LA TRAGEDIA

Malore sulle piste da sci, muore a 72 anni

Bruno Ganis, residente a Tolmezzo, era andato sullo Zoncolan assieme a un amico, quando si è sentito male: vani i soccorsi

di Gino Grillo
SUTRIO

Malore fatale sulle piste dello Zoncolan nella mattinata di ieri per uno sciatore settantaduenne originariodi Bagnaria Arsa, ma residente a Tolmezzo. Bruno Ganis, che aveva scelto di trascorrere la giornata assieme a un amico sulle nevi dello Zoncolan, verso le 11 ha avvertito un leggero malore.

Abbandonati gli sci, i due amici hanno deciso di prendersi una pausa, quindi si sono recati al bar del Rifugio Enzo Moro, ma lo stato di salute di Bruno invece di migliorare stava peggiorando.

I due amici, allora, hanno preso la decisione di rientrare a casa a Tolmezzo utilizzando l'automobile con la quale avevano raggiunto in mattinata i campi da sci.

Mentre l'amico si recava a prendere la vettura, parcheggiata nel vicino parcheggio a fondo piste, Ganis lo attendeva accanto all'edificio del rifugio, proprio davanti all'infermeria. Sono bastati pochi minuti, appena la vettura è arrivata nel punto convenuto e Bruno Ganis ha perso i sensi, quindi si è accasciato al suolo.

A soccorrerlo immediatamente è stato lo stesso amico uscito dall'autovettura e una sciatrice di passaggio che ha immediatamente allertato il numero unico di emergenza 112. I primi a giungere sul posto sono stati gli agenti della polizia di Stato in servizio sulle piste che hanno raggiunto il luogo in cui si trovava Ganis in pochi minuti. Ma il pensionato, oramai, non presentava più il respiro e si trovava in stato di incoscienza. È stato trasportato all'interno dell'infermeria, dove gli è stato praticato un massaggio cardiaco.

> Per un'ora i soccorritori hanno tentato di fargli riprendere i sensi con il massaggio cardiaco e usando il defibrillatore all'interno dell'infermeria

Un'immagine di Bruno Ganis, morto ieri a 72 anni sullo Zoncolan. Qui a fianco un'immagine dell'arrivo dei soccorsi sulle piste da sci dove l'uomo si trovava con un amico

I soccorritori hanno utilizzato più volte anche il defibrillatore, proseguendo nel frattempo con il massaggio cardiaco manuale sino all'arrivo dei sanitari, giunti da Tolmezzo con una autoambulanza e dall'elisuperficie di Campoformido a bordo di un elicottero.

I medici si sono sostituiti ai primi soccorritori nel tentativo, con ripetuti massaggi cardiaci, di far riprendere conoscenza al settantaduenne, inutilmente.

Dopo un'ora di tentativi, i medici hanno dovuto desistere e hanno conseguentemente constato il decesso del pensionato a causa di un arresto cardio-circolatorio.

La salma dello sfortunato sciatore è stata quindi presa in consegna dalle pompe funebri e trasportata alla camera mortuaria dell'ospedale civile San Antonio Abate in attesa del nulla osta da parte dell'autorità giudiziaria per le esequie.

IL RICORDO NELLA BASSA

Aveva fondato la squadra degli amatori "Sevegliano78"

di Monica del Mondo
BAGNARIA ARSA

La notizia dell'improvvisa morte di Bruno Ganis, mentre sciava ieri mattina sulle piste dello Zoncolan, ha lasciato senza parole la comunità di Bagnaria Arsa e di Sevegliano, in particolare, dove egli ha vissuto praticamente per tutta la vita.

Bruno, che da alcuni anni risiedeva a Tolmezzo, assieme alla moglie, era assai conosciuto in paese dove la sua famiglia aveva gestito per anni un negozio di alimentari e bar, luogo di incontro e punto di riferimento per la gente del paese. Classe 1945, Ganis era l'ultimo di quattro tra fratelli e sorelle. Aveva studiato al Malignani di Udine, seguendo l'indirizzo di elettrotecnica.

La sua vita professionale è stata vivace e ricca di esperienze, aveva svolto infatti diversi lavori, trovando impiego dapprima in un negozio di arredamento e mobilificio a Cervignano del Friuli, poi in un'attività di commercio legnami e quest'occupazione lo aveva portato spesso anche all'estero.

Aveva lavorato negli ultimi anni presso l'Evraz Palini e Bertoli, un'azienda che produce lamine in acciaio in comune di San Giorgio di Nogaro. Bruno Ganis era un appassionato di calcio, ma in genere adorava la pratica sportiva e l'attività fisica. Amava il calcio, ma anche il nuoto e lo sci.

> Era originario di Bagnaria Arsa dove la famiglia aveva gestito un negozio di alimentari, da alcuni anni però si era trasferito in Carnia dove viveva con la moglie

E, purtroppo, proprio sulle piste da sci ieri è stato colto da un repentino malore che gli si è rivelato fatale. Aveva giocato nella squadra del Sevegliano, il suo paese, ma aveva militato anche nel Campionato carnico. Ed è proprio in una di quelle partite che aveva conosciuto la moglie, Daniela Pecol di Paularo; dalla loro unione sono nati due figli.

Il settantaduenne è stato anche tra i fondatori della squadra amatoriale di calcio Sevegliano 78 e tutti in paese lo ricordano proprio per il suo impegno sportivo anche a favore delle formazioni locali.

Gli amici del comune di Bagnaria Arsa lo descrivono come una brava persona, seria, capace e intraprendente, legata a sani principi.

Di carattere affabile e piacevole, amava stare in compagnia ed era sempre presente nel gruppo paesano degli organizzatori delle cene di classe del suo paese natale cui era sempre rimasto legato.

ARTA TERME

«Rilancio turistico del paese e sviluppo del comprensorio»

ARTA TERME

L'amministrazione comunale di Arta Terme crede che la località termale possa vivere un rinnovato sviluppo in chiave turistica. Partendo da questa convinzione il Comune ha promosso una serie di incontri con i principali attori del mondo economico locale, albergatori, ristoratori, i gestori delle Terme di Arta, operatori commerciali e di servizi in genere.

L'approccio partecipativo e inclusivo adottato ha già permesso di passare da una iniziale fase preliminare, ad un primo tavolo di lavoro tematico incentrato su "Terme e ricettività" . Il sindaco Luigi Gonano e l'assessore al turismo Stefano De Colle «Siamo convinti – così il sindaco Luigi Gonano e l'assessore al turismo Stefano De Colle – che Arta Terme e la montagna friulana debbano individuare nel turismo un traino di crescita economica e lavorativa di primissima importanza per la popolazione residente oltre che una forte occasione di sviluppo anche infrastrutturale per il territorio». Nasce così l'idea progettuale di un "Un piano di sviluppo turistico per il comune di Arta Terme quale chiave di sviluppo di un comprensorio" «che è stata quindi accolta dalla Regione, ora stiamo muovendo i passi necessari per una rapida definizione del piano stesso che dovrà portare in modo pragmatico a dei risultati positivi già nel breve/medio termine». L'importanza sche Arta Terme riveste in campo turistico grazie alle uniche terme della montagna «è a nostro avviso– terminano i due amministratori – un tassello fondamentale nell'ottica di sviluppo economico e turistico di respiro territorialmente ampio che noi abbiamo in mente. Per questo siamo convinti che il rilancio turistico di Arta Terme non solo potrà giovare a quello generale dell'intero comprensorio ma che anzi, questi siano imprescindibilmente legati». *(g.g.)*

Amiche, insieme fino alla laurea

Tolmezzo: la lunga avventura studentesca di Simona, Michela e Serena

TOLMEZZO

Si sono laureate in Scienze Infermieristiche le tre allieve Carniche che dalle scuole superiori studiano in classe sempre assieme per otto anni Simona Chiaruttini, Michela Micoli e Serena Ariis hanno iniziato assieme il percorso di studi dopo la licenza media, iscritte al primo anno dell'Isis Fermo Solari sezione Biotecnologie sanitarie di Tolmezzo dove si sono conosciute in classe e sempre assieme si sono diplomate 2014.

Hanno scelto di studiare Scienze Infermieristiche all'Università di Udine. Tutte e tre hanno superato l'esame di ammissione al corso di laurea triennale, trasferitesi nel capoluogo friulano per seguire le lezioni, l'indirizzo infermieristico prevede 21 esami più la tesi nel triennio oltre alla frequenza a seminari, corsi, il percorso di studi inoltre prevede numerose ore di tirocinio presso i reparti degli ospedali e o case di riposo per anziani non autosufficienti.

Le tre amiche insieme il giorno della laurea

Simona Chiaruttini residente a Cavazzo Carnico si è laureata con 110 e lode, Michela Micoli di Ovaro con 107 e Serena Ariis di Raveo con 104.

Dopo la soddisfazione per aver raggiunto l'obiettivo e condiviso la soddisfazione con i propri amici e familiari un pensiero è andato al quinquennio trascorso all'Isis Fermo Solari in particolare ai docenti delle materie scientifiche che hanno guidato le ragazze durante il loro percorso tra cui Gianfranco Goi, Nadia Nicoloso, AnnaNovello e Giovanni Garlatti.

L'Istituto scolastico " Fermo Solari" oltre al corso quinquennale in Biotecnologie sanitarie e Biotecnologie ambientali offre anche la possibilità di frequentare il corso serale con indirizzo in Biotecnologie sanitarie con un orario delle lezioni strutturato anche per le persone che lavorano, dal lunedì al venerdì si tengono le lezioni dalle 17 alle 22.30 con la possibilità di concordare con i docenti dei percorsi di studi personalizzati agli allievi in base alle proprie esigenze lavorative oppure per chi ha già in possesso di un titolo di studio quinquennale e non solo, oltre che a coloro che per vari motivi hanno interrotto gli studi e desiderano riprenderli senza penalizzazioni per quanto fatto.

Muore dieci giorni dopo la madre

Moggio: stroncato a 52 anni da un infarto in casa l'artista Giulio Tosca. Amava la pittura

di Giancarlo Martina
MOGGIO

Stroncato da un infarto a soli 52 anni. Una morte improvvisa quella che si è portata via Giulio Tosca, noto artista del paese dell'Abbazia.

Il malore fatale lo ha colto mentre si trovava, nella sua abitazione di via Ermolli 39, dove viveva da solo e dove è stato ritrovato, ormai privo di vita, mercoledì sera.

Giulio Tosca era nato a Gemona e lascia i due giovani figli che vivono con la madre in un'altra località. Vani sono risultati i disperati tentativi di rianimarlo da parte dei soccorritori.

La notizia della sua scomparsa si è subito diffusa in paese, dove il 52enne era conosciuto per la sua passione per la pittura, suscitando impressione e cordoglio nella comunità anche per un tragico destino che ha toccato la sua famiglia. Appena una decina di giorni fa, l'ultimo giorno dell'anno, era infatti scomparsa all'età di 75 anni anche sua madre, Mirella Valente, pure lei residente a Moggio e anch'essa conosciuta e stimata nella comunità.

Giulio Tosca, che da giovane aveva lavorato in Germania, era un grande appassionato dell'arte. Uno che si era "costruito" da solo, un autodidatta che amava dipingere. Da oltre trent'anni si dedicava all'arte, anche partecipando a rassegne e organizzando lui stesso mostre.

Nella sua galleria sul web spiegava che alle sue opere non dava titoli per dare modo all'osservatore di essere più libero di vedere e percepire, senza condizionamenti. I murales per lui erano una delle espressioni artistiche migliori. «Dipingere direttamente sulle pareti e il non essere limitato da quattro angoli è fonte di ispirazione a più ampio respiro... un lungo respiro a 360°».

Giulio Tosca, 52 anni

> Il corpo senza vita è stato trovato mercoledì sera nella sua abitazione in via Ermolli. Lascia due figli giovani e un vuoto nella comunità

> Il 31 dicembre si era spenta all'età di 75 anni Mirella Valente. Appassionato di pittura riteneva i murales una delle espressioni artistiche migliori

La morte di Giulio Tosca «è una grave perdita, oltre che per i suoi cari, anche per l'intera comunità di Moggio – ha commentato la notizia con parole di affetto il sindaco Giorgio Filaferro –, una morte improvvisa che non ci aspettavamo. Giulio l'avevo incontrato nei giorni scorsi in un bar del centro e l'avevo trovato rincuorato dopo la dolorosa perdita della madre. Sorseggiando un caffè mi aveva informato dei suoi progetti nel campo della pittura e anche delle sue nuove strade d'espressione intraprese, nel campo delle grafiche digitali e dello screendesigner».

Perseguitava la sua ex, bidello condannato

Inflitti 8 mesi a un 62enne che non si rassegnava alla fine della relazione: minacciata di morte, lei lo aveva denunciato

"Uomini forti" a Tarvisio per lo snow rugby

Per la sesta edizione dello snow rugby, che si terrà da oggi a domenica nella zona di arrivo della pista Di Prampero, a Camporosso, è stato definito un programma di intrattenimento, allo snowrugby village. Nel tendone riscaldato, a disposizione dalle 18 di oggi, si svolgerà la serata con i dj di Radio Company, quindi, domani dalle 9, la dimostrazione degli "strongmen" gli uomini più forti d'Italia e dalle 21 musica live con i "banana pulp" e, a seguire, il dj Yuma. Domenica al mattino la dimostrazione di snow tennis. E ci sarà anche la possibilità di effettuare qualche giro in elicottero su prenotazione in loco. (gm.)

di Luana de Francisco
TOLMEZZO

Non le aveva perdonato di averlo lasciato e neppure di avere deciso di perdere il figlio che avevano concepito insieme e con cui avrebbero potuto diventare una famiglia. L'insistenza con cui aveva cercato di riavvicinarsi a lei, però, aveva sortito come unico effetto quello di spaventarla e di allontanarla ancora di più da lui. Ora, a innalzare l'ennesimo muro in quella che era stata la loro relazione di coppia è la sentenza che lo ha condannato a 8 mesi di reclusione (sospesi con la condizionale) per il reato di stalking. Per averla cioè perseguitata per almeno due mesi, a suon di molestie e minacce, comprese quelle di morte, al telefono e, non di rado, anche di persona.

Il caso è quello di due bidelli di 62 e 33 anni, con casa e lavoro in diverse località della Carnia (si omettono le generalità dell'imputato al solo fine di tutelare la riservatezza della parte offesa, che nel procedimento non si è costituita parte civile), che, dopo una breve storia d'amore e di convivenza, si erano visti costretti a farsi la guerra per fare valere le rispettive ragioni. Lei, stanca degli atteggiamenti possessivi del compagno e decisa a non tenere il bambino, aveva fatto le valigie e si era trovata una nuova sistemazione. Lui, incapace di accettare la decisione della ragazza, si era messo in testa di riconquistarla con la forza. Il risultato, invece, era stato di spingerla a recarsi dai carabinieri e denunciarlo.

Il tribunale di Udine dove è stato celebrato il processo

«So dove sei... attenta a quello che fai»: questo il tenore dei messaggi che aveva raccontato di avere ricevuto, ma di cui aveva anche confessato di non avere conservato traccia. Minacce diventate via via più minacciose, specie quando il pensiero correva al figlio mancato e, nel definirla «assassina», le prometteva che avrebbe «ammazzo prima te e poi me». Inutile, del resto, cercare di nascondersi. L'ex andava a trovarla direttamente a scuola, facendo su e giù con l'auto durante la pausa degli studenti in giardino.

Succedeva anche di riconoscerlo dallo specchietto, mentre a sua volta si trovava al volante della propria auto. E allora, costretta a fermarsi, la conversazione avveniva de visu. Il che, tuttavia, non contribuiva affatto ad addolcire i toni.

Ed è questo l'argomento di diritto che il difensore d'ufficio, avvocato Antonella Durigon, ha proposto nel processo con rito abbreviato celebrato davanti al gup di Udine, Matteo Carlisi. Invece di opporsi fermamente alle minacce, la parte offesa «aveva continuato a parlare al suo persecutore, senza bloccarne le telefonate e frapporre tra loro qualsiasi ostacolo utile a impedire ulteriori contatti». Da qui, la richiesta dell'assoluzione o, in subordine, del minimo della pena con tutti i benefici di legge.

Nel ribadire la ricostruzione accusatoria, il pm Annunziata Puglia aveva invece concluso per la condanna dell'imputato a una pena di dodici mesi. «Lette le motivazioni – ha detto il difensore – decideremo sull'eventuale appello».

TARVISIO

No ai migranti alla Meloni raccolta firme di Fi e Lega

TARVISIO

I gruppi di Forza Italia e Lega Nord avvieranno nei prossimi giorni una raccolta firme contro l'ospitalità di migranti nell'ex caserma Meloni di Coccau.

L'iniziativa, promossa in primis dai capigruppo Paolo Molinari e Sabina Mazzolini, vede anche l'appoggio dei responsabili sicurezza dei rispettivi partiti Renato Carlantoni e Stefano Mazzolini. Oltre alla raccolta firme, sono annunciate altre iniziative «per far arrivare ancora una volta alle autorità competenti - si spiega in una nota congiunta - un messaggio chiaro e inequivocabile sulla gravità di questa decisione, presa senza tener conto della volontà della popolazione. Si ricorda e si rimarca, infatti, come già nel settembre 2016 erano state raccolte dai cittadini del luogo le firme per esprimere forte preoccupazione su un eventuale arrivo di migranti nell'ex caserma di Coccau. Con grande rammarico Forza Italia e Lega Nord ravvisano la totale assenza di sensibilità di fronte a queste iniziative popolari».

L'ex caserma Meloni di Coccau

Forza Italia e Lega Nord che, tuttavia, credono ancora «nella democrazia e con forza metteremo in atto tutte le iniziative atte a far capire quanto sia importante per Tarvisio essere trattata alla stessa stregua delle altre località montane turistiche».

I motivi di questa contrarietà sono molteplici. «La cittadina di Tarvisio, essendo zona di confine con Austria e Slovenia, ha l'onere della gestione dei minori non accompagnati, che determina per le casse comunali un esborso anticipato superiore al milione di euro annuo. Inoltre, nel Tarvisiano sono già presenti sei migranti richiedenti asilo». La struttura militare individuata per accogliere migranti, poi, «si trova in prossimità della ciclovia Alpe Adria, riconosciuta negli ultimi due anni come la più bella ciclabile presente in Italia e frequentata da milioni di ciclisti/turisti. Tarvisio vuole perseguire con tenacia l'importante e fondamentale obiettivo rappresentato dal rilancio turistico della cittadina e dal suo comprensorio: l'arrivo di migranti pregiudicherebbe in modo irreversibile questo progetto. Inoltre, la presenza di un centro di accoglienza in prossimità del confine viene percepito dalla cittadinanza e dalle autorità oltreconfine come una provocazione. La reazione prevedibile sarà un inasprimento dei controlli sui due valici, con ripercussioni sulla mobilità e sull'economia di confine. A pagare le gravi conseguenze sarebbe ancora una volta la cittadina di Tarvisio». *(g.m.)*

VENZONE

Vendeva motoseghe contraffatte: denunciato

Pensava di aver acquistato una motosega di marca, della Sthil, una delle case produttrici più conosciute ed apprezzate del settore.

Invece, dopo aver staccato un assegno da quattrocento euro, si è accorto che il prodotto era completamente diverso da quello che lui si aspettava: era di produzione cinese e il marchio "Sthil" era solamente un adesivo.

Protagonista della vicenda un uomo di 69 anni che abita a Venzone e che, senza pensarci due volte, si è rivolto ai carabinieri e ha formalizzato una denuncia.

La vendita risale ai giorni prima di Natale e ieri i militari del comando stazione di Venzone, guidati dal luogotenente Eric Sappada, hanno individuato e denunciato il presunto responsabile, un 52enne residente in provincia di Napoli.

L'uomo è stato segnalato alla Procura della Repubblica per le ipotesi di truffa, commercio di prodotti con segni falsi e vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

Il venditore ambulante è stato riconosciuto durante un controllo stradale di routine. Quando i carabinieri lo hanno fermato in paese hanno subito ripensato alla denuncia che avevano ricevuto qualche settimana prima e hanno deciso di estendere le loro verifiche alla macchina. A bordo hanno trovato una motosega (poi posta sotto sequestro) e alcuni adesivi.

La vittima del raggiro, con l'aiuto dei militari, era riuscita a bloccare l'assegno prima che venisse incassato.

Dimissioni in consiglio si prepara il dopo-Urbani

Gemona: l'assessore Fabio Collini favorito per ricoprire la carica di vicesindaco Lunedì nel corso della seduta il primo cittadino formalizzerà la decisione

di Piero Cargnelutti

GEMONA

Ultimo weekend da primo cittadino per Paolo Urbani a Gemona, che con la prossima settimana tornerà al suo lavoro in banca e più in dettaglio in qualità di funzionario del gruppo Montepaschi, nella sede di Codroipo. E scatta il totocandidati per la carica di vicesindaco.

Il sindaco Urbani aveva già annunciato la volontà di candidarsi alle regionali (o forse addirittura alle elezioni nazionali nel caso fosse arrivata una proposta dal suo partito, l'Udc), ma ha scelto un modo istituzionale per dare il suo ultimo saluto alla cittadinanza, convocando una seduta di consiglio a palazzo Boton per lunedì alle 18.30. Quella seduta ha infatti un solo punto all'ordine del giorno: le comunicazioni del sindaco.

Il primo cittadino Paolo Urbani formalizza le dimissioni in consiglio. Nella foto in basso, l'assessore Fabio Collini

«Come è noto – spiega Urbani – le mie dimissioni sono propedeutiche a un mio ulteriore impegno politico e purtroppo dovute per legge. Dunque non potrò terminare il mandato come avrei voluto, concludendo così un periodo che è stato uno dei più belli della mia vita». Di fatto, il secondo mandato della giunta Urbani avrebbe dovuto concludersi nel giugno 2019 ma la legge prevede le dimissioni del primo cittadino se quest'ultimo è intenzionato a correre alle elezioni regionali o nazionali e se governa un Comune con più di 3 mila abitanti. La normativa prevede le dimissioni due mesi prima della scadere dell'amministrazione regionale che precisamente scade il prossimo 21 aprile, dunque la data di lunedì 15 gennaio è perfettamente entro quei tempi. Le dimissioni di Paolo Urbani ora aprono tanti

interrogativi sul futuro della cittadina dove la domanda che circola sempre di più riguarda l'identità del futuro candidato sindaco di Gemona: a tal proposito, sempre in base alla normativa regionale, all'indomani delle dimissioni, la giunta regionale avrà tempo un mese per prenderne atto ufficialmente e predisporre le elezioni comunali entro aprile in concomitanza con quelle regionali.

Di fatto, lunedì Paolo Urbani farà sapere anche chi sarà il nuovo vicesindaco che andrà a prendere il posto della dimissionaria Adalgisa Londero: voci di corridoio indicano come candidato più probabile Fabio Collini, attuale assessore alle manutenzioni e con un'esperienza amministrativa di tre mandati (oltre ai due nella giunta Urbani, Collini fece anche parte dell'esecutivo comunale guidato da Virgilio Disetti).

La conferma o meno sulla nomina di Collini si saprà solo lunedì, ad ogni modo pare proprio che la cittadina dovrà prepararsi alla corsa elettorale di

> “ Il saluto alla cittadinanza in una seduta che ha un solo punto all'ordine del giorno

fine aprile, e al momento è ancora prematuro dire se sarà il nuovo vicesindaco il futuro candidato all'interno di una maggioranza composta da due gruppi civici e un misto in cui sono confluite Adalgisa Londero e Sonia Venturini.

Biblioteca in crescita: oltre 25 mila prestiti in un anno a Gemona

GEMONA

Trend sempre positivo per la biblioteca Valentino Baldissera che chiude il 2017 con oltre 25 mila prestiti, riconfermandosi come una delle più frequentate, nonché importante punto di riferimento nel territorio dell'Alto Friuli.

Con i suoi oltre 100 mila libri a disposizione la biblioteca gemonese continua a essere un luogo molto frequentato in un territorio come quello friulano dove il numero dei lettori resta fra i più alti a livello nazionale.

L'anno scorso, insieme ai tanti prestiti, alla Baldissera sono state registrate più di 20 mila presenze tra le persone che vi hanno fatto visita, sia per recuperare libri sia per effettuare ricerche e per motivi di studio.

Tra i lettori, si segnala che ben il 60 per cento degli utenti restano le donne, ma un ulteriore buon risultato è dato dal fatto che ben 8 mila prestiti hanno riguardato la fascia da 0 a 14 anni: un risultato frutto dei tanti progetti avviati in questi anni dedicati ai più piccoli come "Nati per leggere" o "Crescere leggendo".

Anche le iniziative più recenti stanno dando dei buoni risultati: fra questi segnaliamo "Un libro per un sorriso" avviato in collaborazione con l'Azienda per l'assistenza sanitaria 3 attraverso il quale gli utenti del presidio ospedaliero San Michele possono trovare dei libri mentre attendono il loro turno oppure quello di un loro parente; in poco meno di un anno sono stati movimentati 2.500 libri.

Inoltre, nel corso dell'ultimo mese con il Comune è stato avviato il progetto "Libris dapardut" che permette a chi non può muoversi dalla propria abitazione di ricevere direttamente a casa il materiale chiamando alla Baldissera: in poche settimane sono già diverse decine le richieste provenienti in particolare dalla popolazione più anziana che abita nelle zone periferiche della cittadina, e che ha dunque difficoltà a spostarsi.

L'assessore Marina Londero

Tra i buoni risultati anche il percorso di catalogazione, avviato negli ultimi anni, degli archivi storici della biblioteca gemonese che contano circa 20 mila volumi risalenti ai secoli scorsi.

Si tratta di un processo che sta già ottenendo discreti risultati, tanto è vero che nel periodo natalizio dalla Grecia è giunta la richiesta di avere una copia digitalizzata di una mappa di Cipro, contenuta in un libro del 1653 di proprietà della biblioteca di Gemona.

«È un servizio importante – è il commento dell'assessore alla cultura Marina Londero – sul quale abbiamo investito e sul quale continueremo a investire ancora: a tal proposito, i numeri dei prestiti premiano il sostegno verso un biblioteca che attualmente è capofila nel sistema interbibliotecario del Gemonese e del Valcanale-Canal del ferro». *(p.c.)*

GEMONA

Un libro sull'occupazione del 1917

Il volume dedicato all'ex sindaco Fantoni: stasera la presentazione

GEMONA

Stasera a palazzo Boton, alle 18.30, verrà presentata dal sindaco Paolo Urbani e dall'autore Giuseppe Marini la pubblicazione "Gemona e il sindaco Fantoni nell'anno dell'occupazione (1917-18)".

I gemonesi di una certa età hanno conosciuto l'avvocato Luciano Fantoni, vissuto tra il 1881 e il 1967, sindaco storico di Gemona tra il 1946 e il 1964 e del quale è appena trascorso il cinquantenario della morte. C'è chi ancora lo ricorda passeggiare per le vie del centro, sorridente, bonario, disponibile, in elegante doppio petto, con la classica catenina dell'orologio da tasca bene in vista sul panciotto. Un *sorestant* d'altri tempi, ma anche una figura politica ragguardevole: membro dell'Assemblea costituente nel 1946 e quindi per diversi anni senatore della Dc.

Non tutti sanno però del Fantoni esponente del movi-

Fantoni fu sindaco tra il '46 e il '64

mento cattolico friulano dei primi del Novecento e sindaco nell'anno dell'occupazione nemica che seguì a Caporetto. Un giovane amministratore che tra il 29 ottobre 1917 e il 3 novembre 1918 dispiegò straordinaria energia, in quotidiano e aspro contrasto con gli invasori, nel sostenere il diritto dei suoi concittadini rimasti - oltre 8 mila anime senza risorse né protezione - alla sopravvivenza fisica e alla dignità personale.

Una scelta che pagò cara, perché fin dai primi mesi del 1918 la stampa nazionalistica e anticlericale gli si scatenò contro, accusandolo di essere restato nella Gemona invasa perché austriacante e antipatriottico. Un delirio inquisitorio al quale Fantoni si sottrasse, alla fine della guerra, sia esibendo fatti e testimonianze a sua difesa, sia tessendo un'intelligente rete di alleanze con le autorità politiche e militari redivive, che finirono per persuadersi del suo patriottismo. Fu così che l'anno dell'occupazione straniera, invece che distruggerla, impresse alla sua carriera politica l'impulso decisivo, portandolo nel 1919 alla Camera dei deputati, nella quale restò fino al 1926, quando la dittatura fascista pose fine alla democrazia parlamentare.

RIVE D'ARCANO

La Motostaffetta perde una delle sue colonne

Cordoglio per la scomparsa di Roberto Moimas, morto a 51 anni in seguito a un incidente stradale a Monfalcone

di Maristella Cescutti
RIVE D'ARCANO

Una delle colonne del gruppo della Motostaffetta friulana di Rive D'Arcano è scomparsa tragicamente ieri a Monfalcone in un incidente stradale. Erano le 6.45 quando Roberto Moimas, di 51 anni, a bordo del suo scooter lungo viale Verdi angolo via Roma si è scontrato con un furgone Ford a nove posti e con un'auto di media cilindrata Citroen Xara. L'impatto è stato violento e purtroppo per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Inutili i tentativi per salvarlo da parte dei sanitari del 118 giunti sul posto insieme alla Polizia stradale di Gorizia, ai Vigili del fuoco del Comando provinciale e ai carabinieri. Illese le persone che si trovavano sui due mezzi. Le cause dell'incidente sono al vaglio degli inquirenti. Roberto Moimas era nato a Monfalcone nel 1966, lascia nel dolore la moglie e due giovani figli maschi. Lavorava come responsabile di un reparto alla Stone di Villesse.

Socio dal 2010, della Motostaffetta Friulana, era molto conosciuto nel mondo ciclistico per i suoi trascorsi agonistici, ed era giunto alle soglie del professionismo del settore professionistico con una squadra diretta dall'allenatore Vladimiro Panizza, l'indimenticabile corridore che osò contendere un giro d'Italia al mitico campione Bernard Hinault.

«Ci piace ricordarlo come è rappresentato in una foto con il vincitore della tappa con arrivo sul monte Zoncolan nel Giro d'Italia del 2011 – afferma Daniele Decorte presidente del sodalizio -. A lui non piaceva apparire, era un uomo del fare. A conferma dell'umiltà di Roberto ricordo questo aneddoto: al momento della scelta dei meccanici della tappa del giro d'Italia dello Zoncolan fu l'ultimo ad effettuare l'abbinamento, conseguentemente scortava un gregario di terza fila che, contro tutti i pronostici – racconta Decorte – trionfò. Indirettamente, non volendo, Roberto è apparso in eurovisione e su tutte le foto pubblicate sui media. La passione per il ciclismo non lo aveva mai abbandonato tant'è che aveva conseguito l'abilitazione attraverso un corso particolarmente impegnativo di accompagnatore, maestro di mountain bike. Accompagnava i due figli maschi che corrono in bicicletta sempre agli allenamenti e anche alle relative competizioni agonistiche. Lo ricordiamo ancora come una persona estremamente professionale, corretta, senza mai un gesto o una parola fuori luogo. Sempre presente e attivo nel servizio. Sarà certamente una mancanza che lascerà un vuoto difficilmente colmabile – aggiunge ancora Decorte – nella nostra associazione sia per le competenze tecniche e la conoscenza del relativo mondo. Il pensiero di tutta la nostra associazione in questo tragico momento va alla moglie Tamara, ai due figli in giovane età e a tutta la famiglia alla quale era molto legato. Di recente – ricorda ancora il presidente della Motostaffetta friulana – era orgoglioso di avere ristrutturato con le proprie mani la sua casa a Santa Croce, un paese in provincia di Trieste affacciato sul golfo. Era particolarmente legato inoltre alla minoranza linguistica slovena, cultore della lingua e delle tradizioni».

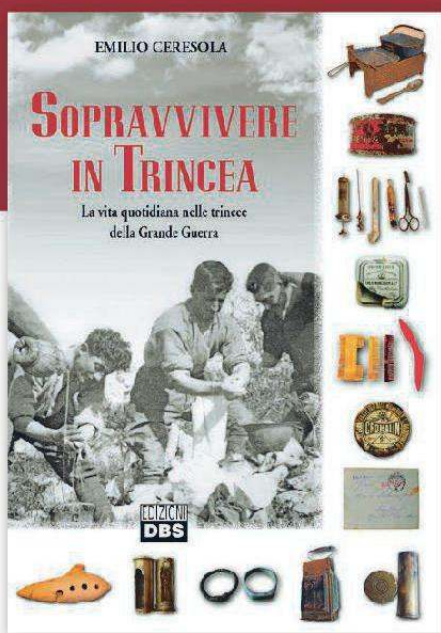
Roberto Moimas, 51 anni, nel riquadro e in sella al suo scooter. A destra, Moimas (col casco giallo) al Giro d'Italia 2011 sullo Zoncolan a pochi metri dal vincitore della tappa, lo spagnolo Igor Anton

MAJANO

I "tesori" di Domenico Zannier per la prima volta in mostra

di Anna Casasola
MAJANO

La città rende omaggio a uno dei suoi uomini più illustri don Domenico Zannier. Sarà inaugurata domani la mostra dedicata ad alcune delle opere che il parroco candidato al premio Nobel scomparso a gennaio del 2017 custodiva nella propria abitazione. «Abbiamo trovato 140 opere – spiega Luigi Paolo Martina curatore dell'esposizione –: che lo stesso pre Meni ha comprato o ricevuto da alcuni degli autori più importanti della nostra regione. Siamo stati costretti a effettuare una selezione e siamo arrivati a 60 pezzi che compongono la collettiva che sarà inaugurata in municipio». Tra gli autori rappresentati Otto D'Angelo, Mario Zilli, Arrigo Poz, Giovanni Patat, Bruno Dario, Pietro Gallina, Renato Paoluzzi, Monassi e Prestento. Solo per citarne alcuni. «Ci è sembrato giusto – riferisce il sindaco Raffaella Paladin –, a un anno dalla sua scomparsa, celebrare pre Zannier: tra poche settimane partiranno i lavori di ampliamento della biblioteca comunale dove saranno collocate non solo le opere e gli scritti di pre Meni ma anche l'immenso patrimonio librario che il prete poeta custodiva nella sua casa. Quanto alle opere esposte non mancano i ritratti realizzati da Otto D'Angelo ad alcuni dei componenti della famiglia di pre Meni, come quello all'adorata mamma».

Tra le ultime volontà di pre Meni, il desiderio che fosse la città ad avere i suoi tesori: oltre ai quadri i 3 mila libri tra i quali due testi risalenti al 1700 che troveranno posto nella nuova ala della biblioteca all'interno della casa del custode. «L'apertura della mostra dedicata alle opere custodite da pre Meni – prosegue Paladin – sarà una buona occasione per ricordarne la figura: non solo quella di letterato e poeta ma anche di uomo semplice e amante degli animali qual era pre Meni: il compito sarà affidato alla signora che da molti anni collaborava con lui e attraverso una vecchia intervista realizzata anni fa. In occasione del taglio del nastro – continua – sarà consegnato il Premio Pro Majano 2017, che quest'anno va allo scomparso pre Meni e che sarà ritirato da uno dei nipoti, Giuseppe Giau». L'esposizione, collocata nella Sala Ciro di Pers del Comune è a ingresso libero e rimarrà aperta fino al 4 febbraio.

Alcune delle opere esposte a Majano

Scuola, Cividale fulcro della politica europea per lo studio delle lingue

Martedì un convegno internazionale a palazzo de Nordis La proposta è del Paolo Diacono con il Comune e l'Arlef

E oggi la quarta Notte nazionale del liceo classico

Anche il "Paolo Diacono" di Cividale aderisce alla quarta edizione della Notte nazionale del liceo classico, in programma oggi in ben 400 istituti d'Italia. Finalità dell'iniziativa è, palesemente, quella di stimolare l'attenzione sull'importanza della formazione umanistica e sulle opportunità di crescita garantite dalla conoscenza delle lingue e della cultura degli antichi: dalle 18 alle 22, dunque, nel palazzo di Foro Giulio Cesare 11 gli studenti della scuola media e le loro famiglie potranno partecipare a un ricco programma di intrattenimento, curato da docenti e allievi in collaborazione, quest'anno, anche con la comunità greca di Trieste. Danze, video, letture di testi poetici in greco antico e moderno, intermezzi musicali, interviste a ex liceali scandiranno la serata. Sabato, invece, scuola aperta alla primaria e alla secondaria di primo grado del Convitto nazionale Paolo Diacono: l'appuntamento è, nell'ordine, alle 10.30 e alle 15. Le famiglie potranno conoscere nel dettaglio i piani dell'offerta formativa e visitare le aule e i laboratori dei due istituti, accolti dalla sede centrale del Paolo Diacono, cui si accede da piazzetta Chiarottini. (l.a.)

di Lucia Aviani

CIVIDALE

La cittadina ducale diventa fulcro delle politiche scolastiche europee per l'insegnamento plurilingue.

La cittadina del Convitto nazionale Paolo Diacono, ormai ben conosciuto nel panorama italiano per la propria attenzione alla sfera linguistica, appunto, diventa laboratorio transnazionale grazie al convegno intitolato "Rush – Lingue minoritarie e orizzonti plurilingui", che martedì, dalle 9.30 alle 16.30, impegnerà a palazzo de Nordis fior di esperti nel settore, segnando di fatto l'avvio di un percorso di studio, di ricerca e di formazione destinato a protrarsi per un triennio.

Promosso dallo stesso convitto nazionale, in sinergia con il Comune di Cividale e con l'Arlef – l'Agenzia regionale per la lingua friulana –, Rush (Re and up skilling horizons) è finanziato dall'Unione europea e coinvolge, oltre a quelli già citati, altri cinque partner istituzionali: l'Ente Regione Galizia, due scuole di tale area geografica nonchè la Croazia, con l'Unione delle minoranze e un istituto di Rovigno.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di tutelare e di valorizzare le lingue minoritarie inserendole nel programma curricolare: destinatari del piano sono dunque i docenti, che dovranno sviluppare le competenze necessarie per l'innovativa proposta didattica.

L'iter si articolerà in alcuni meeting internazionali, in attività di approfondimento nelle scuole primarie e in quelle secondarie, nella formazione di maestri e professori, in determinati scambi studenteschi.

Nuova iniziativa internazionale del Convitto nazionale Paolo Diacono

Nel limite del triennio dovranno essere realizzati una linea guida – in italiano, spagnolo, croato, friulano e galiziano – per il docente plurilingue in Europa e un centro risorse per la pratica professionale.

Il sistema conterrà i materiali per l'istruzione plurilingue, che verranno prodotti dagli insegnanti e che saranno messi a disposizione di tutte le realtà scolastiche.

Al convegno interverranno accademici di fama da atenei italiani ed esteri, nella fattispecie dalla Comunità autonoma di Galizia, dall'Università di Almería, dall'Unione italiana di Slovenia e di Croazia.

«Entusiasti» per il debutto di una simile progettualità, definita «dalle grandi implicazioni», si dicono sia la rettrice del convitto Paolo Diacono, Patrizia Pavatti, sia il presidente dell'Arlef, Lorenzo Fabbro, nonchè l'assessore cividalese all'istruzione, Catia Brinis.

REMANZACCO

Protezione civile, nuovo corso per i volontari

La squadra ha ritrovato compattezza e motivazione sotto la guida di Gianluca Masetti

Daniela Briz, sindaco di Remanzacco, con i volontari della Protezione civile

REMANZACCO

Nuovo corso e nuova linfa per la squadra comunale di Protezione civile di Remanzacco, che sotto la guida del coordinatore Gianluca Masetti ha ritrovato compattezza e motivazione.

«Nell'arco dell'ultimo anno – conferma la sindaca Daniela Briz – diversi concittadini, fra i quali diversi giovani, hanno aderito al gruppo, che annovera oggi ben 34 iscritti».

«Le "new entry" – tiene a sottolineare la prima cittadina – si sono dimostrate volenterose e attente, partecipando ai corsi di formazione proposti dalla Protezione civile regionale al fine di poter essere immediatamente operative nella fragile realtà caratterizzante i nostri territori».

Nel 2017 la squadra comunale di Pc ha messo a segno una ventina di interventi, fra i quali sono rientrate anche diverse attività legate all'emergenza.

Il team ha inoltre provveduto allo spargimento di sale nei periodi di gelo, a opere di ripristino della viabilità, al supporto per la sicurezza in occasione di iniziative curate dall'amministrazione civica e da associazioni locali.

«La nostra Pc si è inoltre adoperata – rimarca Daniela Briz – a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Ora, grazie all'impegno del Comune e del coordinatore Masetti, nonchè con il sostegno della Protezione civile regionale, saranno organizzate alcune serate per illustrare ai cittadini il piano delle emergenze, già approvato dal consiglio comunale, che contiene tutte le attività e le procedure da mettere in atto in caso di evento calamitoso».

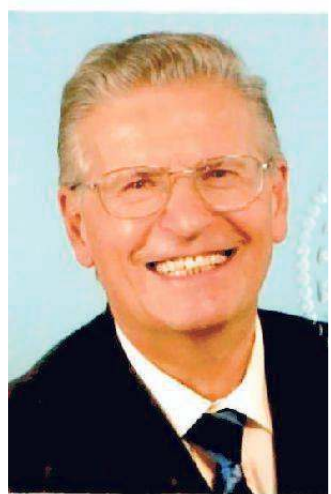
«Sono molto soddisfatta dell'operatività del gruppo: colgo l'occasione – conclude la sindaca di Remanzacco – per ringraziare il coordinatore, che ha saputo ricompattare la squadra e darle motivazione, e naturalmente tutti i volontari, che operano con generosità e altruismo a favore della comunità. Invito tutti i cittadini a informarsi su questa importante realtà e a unirsi a essa». *(l.a.)*

LUSEVERA

L'ex presidente sloveno Kucan alla "prima" del libro su Cerno

LUSEVERA

Sarà il primo presidente della Repubblica di Slovenia, Milan Kucan, l'ospite d'eccezione dell'evento che si terrà alla locanda Bar Do – Nova Coop, al primo piano, oggi alle 18.

Nell'occasione sarà presentato il libro su vita e lavoro del professor Guglielmo Cerno "Na izpostavljenem mestu – Al posto giusto", curato dal giornalista Igor Tuta. L'evento è organizzato dal centro ricerche culturali di Lusevera, il testo è edito dalla società editrice del Novi Matajur. Il libro si basa su un'intervista che lo stesso autore fece a Guglielmo Cerno nel 2013; quella di oggi è la prima presentazione del volume che ricorda la figura del professore scomparso nel 2017. La scelta della locanda, sede della presentazione del libro – come hanno evidenziato gli organizzatori –, è stata effettuata ricordano che da qui il professor Cerno iniziò la sua attività a favore della minoranza slovena, ma anche di riflessione e collaborazione su tematiche come lo sviluppo del territorio e la montagna

Il professor Guglielmo Cerno

Milan Kucan sarà presente all'evento anche in virtù dell'amicizia personale che lo legava a Guglielmo Cerno. *(b.c.)*

TARCENTO

Ecco la prima frittata da agricoltura biologica

La produce nella zona artigianale di Collalto l'azienda Pascolo, che gestisce 12 mila galline

di Piero Cargnelutti

TARCENTO

È prodotta nella zona artigianale di Collalto la prima frittata da agricoltura biologica, pronta da mettere in forno per pochi minuti ed essere poi consumata. A realizzarla l'azienda Uova Pascolo, proveniente da Coseano, che ha scelto l'area artigianale tarcentina per il nuovo prodotto entrato da poco nel mercato.

Attiva dal '97 come primo produttore di uova biologiche, l'azienda Pascolo si è insediata un anno fa in un capannone di proprietà comunale e ora si presenta ai consumatori: «Abbiamo iniziato nel 2013 – spiega il titolare Sebastiano Pascolo – facendo le opportune sperimentazioni per proporre una pietanza nuova e in linea con le esigenze delle famiglie, le quali hanno sempre meno tempo, per motivi spesso legati al lavoro, per preparare piatti genuini. È un piatto alternativo alla carne che al momento non ha concorrenti. Noi lo stiamo promuovendo con i nostri distributori interessati principalmente al biologico, ma siamo aperti anche a quei settori della grande distribuzione che dedicano spazi a questo tipo di prodotti nelle loro rivendite».

Sebastiano Pascolo con le frittate da agricoltura biologica

L'azienda Pascolo, che gestisce tre allevamenti di pollame per un totale di 12 mila galline, è nota nel panorama nazionale visto che le sue uova sono distribuite in 700 punti vendita. Due anni fa ricevette un premio da Coldiretti in quanto unica realtà a esportare i suoi prodotti fino in Cina. Avendo iniziato l'attività alla fine degli anni '90, il marchio Pascolo è stato fin dall'inizio un precursore del biologico, ma anche con lo sviluppo del settore è sempre riuscito a reggere la concorrenza in virtù della alta attenzione che ha sempre riservato nei confronti della qualità della sua produzione.

Si pensi che per garantire questi risultati le sue galline, oltre a poter disporre di ampi spazi verdi in cui poter pascolare, ascoltano addirittura la musica classica all'interno dei pollai

«È testato – spiega Sebastiano Pascolo – che la musica produce effetto positivi sulle bestie oltre a proteggerle da rumori molesti da fuori i pollai. Rispetto alla frittata, avevamo visto che c'era già il frico pronto, ma non c'era la frittata. Ora ci apprestiamo ad affrontare il mercato dove al momento non ci sono concorrenti, con l'obiettivo di produrre 2 mila frittate al giorno nella nostra sede di Tarcento quando arriveremo a regime».

Caso calciatrici, Maiarelli minimizza: in giunta pareri diversi, ma legittimi

Il sindaco getta acqua sul fuoco: «Le risorse maggiori all'Upc Tavagnacco dovrebbero fornirle Figc e Lega» Sul bando: sarebbe stato una proposta valida, ma l'organo è collegiale, nessuna contrapposizione interna

di Margherita Terasso

TAVAGNACCO

Opinioni differenti, ma legittime, anche perché sostenere le attività sportive è un obiettivo condiviso da tutta la giunta. Il contributo del Comune all'Upc Tavagnacco? Solo un supporto marginale, le risorse maggiori dovrebbero arrivare da altre istituzioni. Sono concetti spegni-polemica quelli espressi dal sindaco Gianluca Maiarelli, primo amministratore a rompere il silenzio sul caso calciatrici in veste di "pompiere". Dopo gli interventi di politici e sportivi, il primo cittadino fa chiarezza sul (mancato) bando dedicato alle eccellenze sportive.

«Quel bando sarebbe stato probabilmente una nuova valida proposta – dice –, ma sono emerse opinioni diverse e del tutto legittime in giunta che, organo collegiale, è sempre giusto rispettare nella sua totalità».

In questi giorni si sono dette molte cose. «Credo che la polemica sia andata oltre il necessario – aggiunge Maiarelli –. In questi anni tutta la maggioranza ha dimostrato grande attenzione verso le associazioni sportive garantendo, compatibilmente con i fondi a disposizione, le risorse utili alle loro necessità».

Da destra: il sindaco Gianluca Maiarelli, il vice Moreno Lirutti e gli assessori Marco Duriavig e Ornella Comuzzo

Per il sindaco «al di là di alcune posizioni emerse, spesso più legate a valutazioni di carattere tecnico e formale», non c'è «nessuna contrapposizione tra le liste sul tema», anzi. «Sono certo che tutta l'amministrazione continuerà a sostenere le attività sportive capaci di garantire aggregazione e anche risultati di rilievo», assicura. Maiarelli sottolinea un aspetto: il Comune ha il compito primario, nello sport, di sostenere le società che promuovono attività giovanile.

«L'abbiamo sempre fatto e continueremo a farlo – rileva –. Purtroppo i bandi a oggi pubblicati hanno escluso dalla partecipazione quelle società che oltre a coinvolgere i ragazzi svolgono l'attività nel territorio e attraggono atleti da tutta la regione».

Il riferimento è a quelle associazioni sportive dilettantistiche, lontane dal professionismo, capaci di raggiungere risultati di alto livello, creare un indotto economico e rappresentare il comune in Italia e in Europa. «Oggi parliamo di calcio femminile e di hockey in carrozzina, ma in futuro potremmo farlo, credo sia l'auspicio di tutti, anche per altre realtà».

Il sindaco conclude parlando di calcio femminile e di serie A, ambiente dove circolano molti meno soldi rispetto a un qualunque campionato maschile dilettantistico. «Oggi qualcosa si sta muovendo», dice ancora Maiarelli, per poi lanciare un appello all'Udinese calcio «affinché rafforzi la collaborazione con l'Upc Tavagnacco per dare risalto all'impegno di queste straordinarie atlete». Per il primo cittadino l'eventuale aiuto economico del Comune può solo affiancarsi ad altri. «Spetta ad altre istituzioni, come Figc e Lega nazionale dilettanti, dare risorse concrete e continuative a un movimento in forte crescita, ma poco considerato».

Morì investita a Feletto, pena minima al conducente

TAVAGNACCO

C'è la circostanza della «colpa concorrente» della vittima, che in quel momento insieme a due nipoti circolava lungo la carreggiata, invece che sul marciapiede. E c'è il riconoscimento di una velocità «commisurata al tratto urbano», ossia 30 chilometri orari. Ma neppure sommati insieme, entrambi i fattori hanno potuto evitare a Gino Menini, 37 anni, di Feletto Umberto, una condanna per l'omicidio stradale, in relazione alla morte di Zoila Graffi, la 68enne investita nel tardo pomeriggio del 30 giugno 2016, in piazza Libertà, a Feletto, dove anche lei abitava.

Calcolando il minimo della pena, il gup del tribunale di Udine, Emanuele Lazzàro, ha inflitto all'imputato 4 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale, e applicato nei suoi confronti la sanzione amministrativa accessoria della revoca della patente di guida. L'uomo era difeso dall'avvocato Carla Ferrara, che ne aveva chiesto l'assoluzione con la formula «perché il fatto non costituisce reato», ricordando tra l'altro come «l'incidente fosse stato causato da un avvenimento imprevisto e imprevedibile». Nella ricostruzione dei fatti, il pm gli aveva contestato «di non essere riuscito ad arrestare tempestivamente l'auto».

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

Materiali dall'Atletica 2000 al Centro socio-riabilitativo

Codroipo: tre cyclette e dieci maglie sportive donate al Csre, che si occupa di disabili
Il sodalizio conta oltre 400 iscritti ed è impegnato anche in progetti per le scuole

di Viviana Zamarian
CODROIPO

La corsa che diventa generosità. Lo sport che unisce e crea ponti fra le realtà di una cittadina. Lo spirito di squadra che si trasforma in un atto di grande solidarietà.

Rappresenta tutto questo, e forse molto di più, la donazione di attrezzature fatta dall'Atletica 2000 al Centro socioriabilitativo ed educativo di Codroipo, struttura diurna occupazionale per persone adulte con disabilità gestita dall'Azienda sanitaria 3. A organizzare questo regalo è stata la sezione master dell'associazione codroipese, nata nel 1995 con lo scopo di promuovere la cultura sportiva a due diversi, ma complementari livelli, sia quello di base, inteso come attività motoria, che quello agonistico indirizzato verso le discipline specifiche dell'atletica e che oggi conta oltre 400 iscritti.

I master, amatori over 30 che si allenano e partecipano alle varie gare promosse sul territorio regionale e nazionale e ormai sempre più spesso anche nelle varie manifestazioni internazionali, hanno così deciso di realizzare questo progetto.

Attraverso la pesca di beneficienza hanno raccolto dei fondi con l'obiettivo di donare la cifra «ad alcuni amici speciali, che come noi amano lo sport e per stare bene si impegnano ogni giorno in lunghe pedalate. Abbiamo così raccolto la cifra sufficiente per l'acquisto di tre cyclette e di 10 maglie sportive da donare al Csre» riferiscono.

«Per noi è stato un evento speciale prendere parte alla loro festa di Natale – continuano – che ci ha visti consegnare in tre grandi pacchi le cyclette e le maglie. Le persone con disabilità che vivono in questo Centro ci hanno accolti con un calore unico e con una semplicità che ci ha fatto sentire amici. È stato per noi un modo per dare un senso unico al nostro Natale, un modo per dimostrare che assieme si possono realizzare piccoli desideri e ci si può sentire veramente felici».

L'Atletica 2000, del resto, sta portando avanti già da tempo progetti con scuole elementari, medie e superiori sull'atletica nonché con altre associazioni del Codroipese sul tema sport e disabilità. Diventando un centro sportivo per atleti diversamente abili fisici che ha fatto del capoluogo del Medio Friuli una cittadella dello sport unica in regione.

Il progetto di inclusione sociale "DiversAbilità" si è ampliato nel tempo e sempre nuovi sono i traguardi che vuole raggiungere.

L'immagine che illustra le iniziative a sfondo solidale della società Atletica 2000 di Codroipo

Domani "Poesie in movimento" nella biblioteca di Basiliano

Domani a Basiliano "Poesie in movimento" per bimbi e genitori. Sistema bibliotecario del Medio Friulil e scuola territoriale per la salute, in occasione delle settimane delle poesie, organizza alla biblioteca civica di Basiliano un programma di attività con laboratorio per bambini da 4 a 6 anni e genitori assieme, domani alle 10, con "Poesie in movimento". Le letture e i laboratori a cura di Giorgio Cozzutti si concentreranno sulla scoperta della poesia tramite ritmo, movimento e percussioni corporali. La poesia diventerà la "musica" sulla quale muoversi. La partecipazione è libera e gratuita fino a esaurimento dei 10 posti disponibili (iscrizione: 0432 830259; biblio@com-basiliano.regione.fvg.it). (a.d'a.)

REANA DEL ROJALE

Diede fuoco all'azienda per l'indennizzo: tradita dalle telecamere

REANA DEL ROJALE

Stava attraversando un periodo di forti difficoltà e neppure la sua impresa godeva di un buon momento. Così, ha ritenuto di trovare un rimedio nella decisione di appiccare il fuoco ai locali della "Red 7 seven" di Reana del Rojale - la sua azienda, appunto -, al solo scopo di farsi liquidare il relativo indennizzo dalla compagnia assicurativa. A smentire la tesi del problema elettrico e a tradirla, però, erano state le stesse immagini delle telecamere consegnate ai periti per ricostruire l'episodio: la persona immortalata alle 19.40 con un recipiente in mano altri non era che lei. E così si era ritrovata dalla padella alla brace. Non più vittima di un incendio, bensì sua autrice materiale.

Il caso è approdato ieri in tribunale, davanti al gup Emanuele Lazzàro, per l'applicazione del patteggiamento precedentemente concordato tra il suo difensore, avvocato Bruno Simeoni, e il pm Andrea Gondolo, titolare del fascicolo. Maria Assunta Della Vedova, 51 anni, di Tricesimo, ha chiuso la vicenda con 8 mesi di reclusione, sospesi con la condizionale, e la condanna alla rifusione delle spese di costituzione e rappresentanza a favore della parte civile Allianz spa. Nel valutare il procedimento, il giudice ha accolto l'istanza di riqualificazione del reato dall'ipotesi di incendio a quella di danneggiamento, escludendo in tal modo una volontà dell'imputata di mettere in pericolo la pubblica incolumità e sostenendo invece quella di danneggiare un bene attraverso l'utilizzo del fuoco. All'imprenditrice sono state inoltre riconosciute le circostanze attenuanti generiche, per avere tenuto una condotta «improntata ad attenuare le conseguenze dannose e – aveva ricordato la difesa – a non inquinare il quadro probatorio».

BASILIANO

Preparazione al matrimonio

BASILIANO

La forania di Variano promuove incontri di preparazione al matrimonio cristiano.

Monsignor Dino Bressan vicario foraneo delle parrocchie inserite nei Comuni di Basiliano, Campoformido e Mereto di Tomba ha programmato nove incontri di preparazione al sacramento del matrimonio cristiano, con temi che trattano i sentimenti e il dialogo nella vita del cristiano; ognuno è irripetibile ed è dono per l'altro; il disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia. Altri temi trattati saranno l'accoglienza della vita e l'educazione dei figli nella vita di coppia; la famiglia cristiana nella comunità civile ed ecclesiale e la liturgia del matrimonio. Le date degli incontri sono venerdì 12, 19 gennaio, 2 e 9 febbraio, 2 e 9 marzo dalle 20.30 alle 22; sabato 17 febbraio dalle 16.30 alle 22, domenica 25 dalle 9 alle 12.15 e sabato 17 marzo dalle 16.30 alle 19.30.

Per iscrizioni e altre informazioni gli interessati possono contattare il numero telefonico 0432 84019. *(a.d'a.)*

MERETO DI TOMBA

Torna la tradizione con il Jack day

Domani la giornata dedicata alla preparazione delle carni di maiale

MERETO DI TOMBA

Giornata dedicata a lavorazione e preparazione "tutto dal vivo" delle carni di maiale. Il Jack day, giunta alla 16esima edizione, si terrà domani tra piazza della Vittoria e sala parrocchiale. In vetrina la lavorazione delle carni di maiale tipica dei "purcitars" per la macellazione nell'ambiente familiare. Ingresso libero dalle 10. Assaggio gastronomia ad offerta libera, preparazione e cottura delle parti del maiale secondo tradizione. Possibilità d'asporto prodotti tipici crudi e cotti. Saranno impegnati 18 purcitars e 50 persone volontari della Pro loco. Parteciperanno persone anche da fuori regione.

Gli organizzatori puntano a superare la soglia delle 1.500 presenze 2017. I maiali sono acquistati in aziende locali e allevati con un'alimentazione naturale. Con il ricavato – spiega il presidente Pro loco – manteniamo le tradizioni del paese e il recupero dei beni storici. L'ultimo intervento è stata la sistemazione dell'antico pozzo di Mereto di Tomba che si trova nella via principale ed è il nostro simbolo. In progetto abbiamo il recupero e la valorizzazione dei "lavadors", uno per borgo. Questa manifestazione è supportata dal lavoro di tanti giovani volontari e ne andiamo orgogliosi, siamo certi che la tradizione sarà portata avanti». Il Comune ringrazia tutti coloro che collaborano all'iniziativa che inizierà domani, alle 10, e andrà avanti per tutta la giornata. Grazie a questo si respirerà un senso di comunità tipico dei nostri paesi. *(m.c.)*

Un'immagine della passata edizione della manifestazione

UNIONI TERRITORIALI

Medio Friuli, cresce la polizia locale

Entro giugno da nove a dodici agenti per i cinque Comuni dell'Uti

di Paola Beltrame
BASILIANO

Da gennaio è operativo il nuovo Corpo di polizia locale dell'Uti Mediofriuli.

Gli agenti presteranno servizio per i Comuni di Basiliano, Lestizza – di recente adesione all'Unione –, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo. La sede è a Basiliano, in via Verdi 4/3, già sede della Polizia locale, e il comando è in capo all'ispettore superiore Paolo Polo.

L'organico è attualmente di nove unità, ma l'Unione ha avviato una procedura di mobilità e un'altra è di prossima pubblicazione: si prevede di raggiungere il numero di dodici operatori entro giugno.

«La modalità associata della polizia locale tramite l'Uti Mediofriuli – rileva il comandante Polo – ha lo scopo di realizzare lo svolgimento coordinato dello specifico servizio attraverso l'impiego ottimale di personale, attrezzature, mezzi e dotazioni strumentali assegnate; inoltre di uniformare metodologie d'intervento, comportamenti e procedure con l'intento di raggiungere la massima efficienza del servizio nell'ambito territoriale di competenza, la razionalizzazione delle risorse e l'unicità di conduzione».

«Da anni i nostri Comuni – commenta il sindaco di Basiliano e presidente dell'Uti Medio Friuli, Marco Del Negro – gestiscono la polizia locale in convenzione. Ora abbiamo posto le basi per la costruzione di un futuro corpo unico per tutto il Medio Friuli, organizzato per poli».

«Abbiamo puntualmente rispettato la legge regionale e siamo convinti che lavorare assieme porti indubbi vantaggi – rimarca –. L'obiettivo è garantire nei nostri territori un servizio di vigilanza qualificato, esteso anche in orario serale e festivo, in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze del cittadino».

«Quando sarà completata la riorganizzazione degli altri uffici – conclude Marco Del Negro –, gli agenti saranno sgravati di alcuni compiti amministrativi per potersi dedicare di più all'attività operativa in strada».

Il comandante Paolo Polo

LESTIZZA

Elettrodotto e compensi, polemica in aula

Dante Savorgnan

LESTIZZA

Tra le interrogazioni presentate dal gruppo di minoranza Per il bene comune nel recente consiglio convocato dal sindaco Geremia Gomboso, quella rivolta dal consigliere Dante Savorgnan riguarda i mancati compensi da elettrodotto.

Sono stati chiesti i motivi per cui il Comune di Lestizza non beneficia di bonus a compensazione del danno ambientale per l'infrastruttura elettrica realizzata da Terna spa.

Il sindaco ha risposto citando la convenzione recente Regione-Terna, «in base alla quale a Lestizza non spetta alcuna compensazione», e ha ricordato che «nel 2007 al Comune era stata offerta una compensazione di 100 mila euro, accordo non sottoscritto dall'allora sindaco».

Savorgnan, non soddisfatto della risposta, ha ribattuto che «ci si è accaniti in ripetuti ricorsi con oneri legali senza ricavare benefici, a differenza di altri Comuni», e ha concluso che «non si è fatto abbastanza per modificare la decisione della Regione».

Savorgnan ha presentato poi con i colleghi consiglieri Elvio Sgrazzutti, capogruppo, ed Enzo Buosi, una seconda interrogazione al fine di ottenere spiegazioni da Gomboso sulle dimissioni di Giulio Deotti da assessore e sulla nuova attribuzione della relativa delega al bilancio e ai tributi. *(p.b.)*

«Iacumin deve dimettersi dopo il caso inceneritore»

Manzano: Macorig e Alessio all'attacco dopo l'ok della Regione all'ampliamento
Le critiche al sindaco «prima con gli imprenditori e poi con gli ambientalisti»

di Davide Vicedomini

MANZANO

«La Regione ha sconfessato politicamente il sindaco Iacumin al quale non resta altro ora che rassegnare le dimissioni».

I gruppi di opposizione Ricostruiamo Manzano e Progetto Manzano attaccano il sindaco all'indomani del via libera da parte della direzione centrale ambiente ed energia all'ampliamento dei rifiuti trattabili nell'inceneritore di Manzinello, fatto salvo per il conferimento della plastica, vincolato all'attivazione di un apposito piano di monitoraggio e controllo attivato dall'Agenzia regionale per l'ambiente per almeno 5 mesi.

Sotto attacco, dunque, l'operato di Iacumin che «prima ha condiviso con gli imprenditori la riapertura dell'impianto – dice il capogruppo di Ricostruiamo Manzano, Daniele Macorig – e poi per motivi solo elettorali si è schierato da parte del comitato degli ambientalisti».

«Retromarcia clamorosa», per la minoranza, che «ora non lascia più scampo al sindaco che deve assumersi le responsabilità per la sconfitta dimettendosi».

Una delle proteste contro l'ampliamento dell'inceneritore di Manzinello

Macorig cita il caso del sindaco di Bicinicco, Giovanni Battista Bossi, che «davanti all'imposizione calata dall'alto di una numerosa presenza di richiedenti asilo nel suo territorio ha preferito lasciare l'incarico».

«Dopo aver condiviso – sottolinea ancora il capogruppo di Ricostruiamo – la riaccensione dell'impianto organizzando riunioni pubbliche sul tema, per motivi elettorali Iacumin si è nascosto e prestato al teatrino della politica negando senza motivi tecnici l'autorizzazione a ulteriori codici di rifiuti da parte della Regione. Ora però la direzione centrale ha rilasciato quel documento sconfessando il sindaco, al quale non resta altro che dimettersi se condivide ancora le ragioni dei comitati e soprattutto dei cittadini preoccupati per la loro salubrità».

«Non c'è stata la chiarezza necessaria sin dall'inizio con la nuova gestione – commenta il capogruppo di Progetto Manzano, Lorenzo Alessio –. Due anni fa ci era stato detto che tutto era condiviso e che non sarebbero sorti problemi. Noi, invece, avevamo ribadito la contrarietà all'ingresso di materiali di plastica nel ciclo di incenerimento. Il sindaco non può trincerarsi ora dietro un modesto parere contrario o portando solidarietà con la partecipazione al corteo contro l'ampliamento dei rifiuti da bruciare. È ora di mettere fine a questo stillicidio avendo il coraggio di lasciare l'incarico».

Un'immagine dell'interno del ristorante del castello di Buttrio

BUTTRIO

Ristorante in castello per arricchire l'offerta turistica

BUTTRIO

Un'altra offerta al visitatore di Buttrio con sicure ricadute dal punto di vista turistico.

Si amplia la proposta enogastronomica nella cittadina alle porte di Udine in un ambiente dal fascino particolare, con una vista da mozzare al fiato che si spinge fin oltre le colline e i vigneti.

Nasce "Il ristorante del castello" nella storica dimora e albergo di charme sui colli orientali. La location è stata ricavata in uno degli angoli più belli del castello di Buttrio, la sala del camino e consta di 35 coperti.

«Il ristorante – spiega Alessandra Felluga, proprietaria della struttura – nasce per accontentare chi vuole passare un po' di tempo nell'accogliente sala del camino del castello, ritagliandosi dei momenti a pranzo o a cena».

A deliziare il palato dei commensali con sapori tipici del territorio ci pensa, invece, Tony Gaier, giovane e promettente creativo ai fornelli, già conosciuto a livello internazionale nell'arte della cucina.

Il menù propone piatti locali rivisitati in chiave moderna. Tra le specialità del menu, da non perdere per esempio, in questa stagione, gli gnocchi di mele con cannella. E il viaggio dentro questo mondo di gusto non finisce qui, perché a un ottimo piatto è possibile abbinare anche il vino del castello di Buttrio.

«Abbiamo voluto creare un'atmosfera accogliente nel nuovo ristorante, all'interno delle antiche mura del castello, per turisti italiani, stranieri e per chiunque desidera un ambiente di questo tipo per i momenti conviviali», conclude Alessandra Felluga.

Il ristorante è aperto da martedì a domenica, dalle 12 alle 14.30 e la sera dalle 19.

Dopo la ristrutturazione dell'ex Conte di Montecristo, diventato villa Melsi, e la valorizzazione di villa di Toppo Florio, oggi sede del museo regionale del vino, dell'ufficio di informazione e accoglienza turistica, della Pro loco e della Federazione italiana sommelier, Buttrio si prepara a diventare una vera e propria meta turistica alla portata di tutti. *(d.v.)*

IN BREVE

TAVAGNACCO

Corsi di computer per pensionati

Continuano i corsi base di computer per pensionati della Cna pensionati Fvg a Feletto. Lezioni da martedì alle 10 (0432 616920 8-12.30; pensionati.fvg@cna.it.).

TAVAGNACCO

Lezioni di lingua e cultura friulane

Corso di lingua e cultura friulane, gratuito, tenuto da docenti della Filologica friulana: 13 incontri da 2 ore ciascuno, cadenza settimanale, dal 5 febbraio al 7 maggio, lunedì 17-19 in biblioteca (0432 577300; lenghe.furlane@comune.tavagnacco.ud.it).

SAN PIETRO AL NATISONE

Domani spettacolo sulla Grande guerra

Domani alle 20.45 in sala polifunzionale spettacolo "Non capivamo", concerto-racconto dedicato alla Grande guerra a cura dell'associazione Fadiesis.

Scontro sulla Sr56, si ribalta un'autoscala

San Giovanni: fuori strada un mezzo del Comune di Mariano, tre feriti. Incidente anche in via del Molino

di Christian Seu

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Aveva appena passato il collaudo in un'officina dell'hinterland udinese l'autoscala del Comune di Mariano che ieri attorno alle 10 in una spaventosa carambola verificatasi sulla regionale 56 si è ribaltata sul fianco, finendo sul ciglio della strada. A causare l'incidente un improvviso cambio di direzione di una Suzuki S-Cross, che stava percorrendo la 56 in direzione di Udine: arrivato all'altezza della rotonda per Dolegnano il conducente, un 75enne di Cormòns, ha perso il controllo dell'auto a causa di un lieve malore; il guidatore dell'autocarro - un dipendente del Comune di Mariano di 54 anni, originario di Gradisca - nel tentativo di evitare l'impatto con l'automobile ha sterzato improvvisamente, perdendo aderenza con l'asfalto e finendo ruote all'aria. Il cinquantenne (A.A. le sue iniziali), pur sotto choc, è riuscito a uscire autonomamente dal mezzo: soccorso da un equipaggio medico della Croce verde arrivato da Cormòns è stato trasportato in codice giallo all'ospedale di Palmanova. L'anziano conducente della Suzuki e la moglie, che viaggiava al suo fianco, sono stati portati nella struttura sanitaria palmarina con lesioni di poco conto. Sul posto per i rilievi la Polstrada di Gorizia e, per la bonifica dell'arteria - rimasta chiusa per oltre un'ora, con deviazioni locali - i vigili del fuoco di Cividale. Appena un'ora e mezza prima un altro incidente si è verificato a poca distanza, in via del Molino, a San Giovanni al Natisone. Una monovolume condotta da un 36enne del posto, è andata a cozzare violentemente contro una recinzione poco prima della rotatoria sulla Sr 56. Nel violento urto la vettura si è rovesciata e il giovane, che fortunatamente non ha riportato ferite, è uscito autonomamente dal portellone posteriore per poi chiedere aiuto alla vicina autofficina.

(ha collaborato Giorgio Mainardis)

L'autoscala del Comune di Mariano coinvolta nello scontro con una Suzuki sulla Sr56 e, a destra, i soccorsi dopo l'incidente in via del Molino

Aiuti alle associazioni, nuove regole Diventa più difficile ottenere fondi

Cervignano: il Comune ha varato un regolamento restrittivo. «Valorizziamo chi lavora con i giovani» Intanto per il 2017 sono stati stanziati 113 mila euro tra sociale, sport e cultura: ecco a chi andranno

di Elisa Michellut

CERVIGNANO

Nuovo regolamento, più restrittivo, per la concessione di contributi, patrocini e altri benefici economici. Per le associazioni, alle prese con la burocrazia, il percorso per fare domanda è più complesso. Il documento, approvato all'unanimità dal consiglio comunale, stabilisce che i criteri devono essere predeterminati da parte dell'amministrazione e prevede diverse aree di intervento: sociale (16 mila euro), attività culturali e artistiche (35 mila e 200), politiche giovanili (12 mila), sport (29 mila), ambiente (6 mila e 500) e turismo/sviluppo economico (14 mila). L'importo complessivo è pari a 113 mila euro per l'attività svolta nel 2017.

«Nelle linee guida per lo sport – spiega l'assessore Andrea Zampar – abbiamo valorizzato le associazioni che lavorano con i giovani residenti a Cervignano e che hanno partecipato attivamente alle iniziative proposte dal Comune. Le domande presentate sono state 22. Hanno ottenuto il contributo maggiore: Pro Cervignano Muscoli (3.250 euro), il Cervignano Baseball (3.230) e l'Abc Basket (3.220), Miossport (2.300), Ausa Pav (2. 260), Sporting Club (2.250) e Associazione Sportiva Strassoldo (2.180)».

L'assessore alle politiche sociali e ambiente, Loris Petenel, evidenzia che «si è cercato di valorizzare l'effettiva ricaduta delle azioni messe in campo, specie se in forma collettiva». Per il settore ambiente sono stati assegnati 6 mila euro alla Nautica, unica associazione che ha partecipato al bando (ha portato a casa tutta la somma a disposizione). Per il sociale c'erano 16 mila euro e hanno partecipato 18 associazioni. Auser ha ricevuto 2.500 euro, Corima 2 mila euro e i Veterani dello Sport 1500 euro. Tutti gli altri 1000 o 500 euro. L'assessore alla cultura e politiche giovanili, Alessia Zambon, fa notare che, in ambito culturale, diviso in musicale e umanistico-artistico, sono state premiate l'innovazione del programma e l'originalità dei metodi.

«Sono 11 le associazioni il cui lavoro è stato riconosciuto – annuncia Zambon –. Cinque hanno raggiunto il punteggio massimo: Cervignano Nostra, Arci, Ute, Associazione Luigi Cocco e la Banda mandamentale. A questi sodalizi abbiamo assegnato 4 mila euro. Le altre riceveranno 2500 o mille euro». Dodici mila euro sono stati spartiti tra le 3 associazioni che operano nell'ambito delle politiche giovanili: Azione Cattolica (2.272 euro), ricreatorio San Michele (4.800) e Agesci (3.927)». Per quanto riguarda il turismo, l'animazione e lo sviluppo economico, l'assessore Federica Maule fa sapere che 4 associazioni hanno presentato richiesta: Vari ed Eventuali (4.039, 82 euro), Onde Mediterranee (4 mila), Gente que Si (1.489) e Pro loco Strassoldo (4.470). «Tutte hanno raggiunto il punteggio minimo stabilito dal bando, che ha voluto valorizzare la capacità di lavorare in rete e l'attinenza delle attività proposte».

IL NUOVO REGOLAMENTO PER I CONTRIBUTI A CERVIGNANO

LE AREE DI INTERVENTO
sociale (16.300 euro), attività culturali e artistiche (35.200 euro), politiche giovanili (12.000 euro), sport (29.000 euro), ambiente (6.500 euro) e turismo/-sviluppo economico (14.000 euro)

I FONDI STANZIATI
113 mila euro per l'attività svolta nel 2017

Sport
22 domande presentate
I contributi maggiori a Pro Cervignano Muscoli (3.250 euro), Cervignano Baseball (3.230 euro) e Abc Basket (3.220 euro)

Politiche sociali e ambiente
fondi a 18 associazioni.
6.000 euro all'Associazione Nautica

Ambito culturale (umanistico-artistico)
fondi a 11 associazioni
La cifra maggiore (4 mila euro) a: Cervignano Nostra, Arci, Ute, Associazione Luigi Cocco e Banda mandamentale

Turismo, animazione e sviluppo economico
fondi a 4 associazioni
(Vari ed Eventuali 4.039 euro, Onde Mediterranee 4.000 euro, Gente que Si 1.489 euro, Pro Loco Strassoldo 4.470 euro)

CROMASIA

A Cervignano appuntamento con il Galà dello sport

CERVIGNANO

Torna, anche quest'anno, l'appuntamento con il "Galà dello Sport", promosso dalla sezione locale dei Veterani dello Sport con il patrocinio dell'amministrazione cervignanese. Lunedì, alle 18.30, al teatro Pasolini, saranno resi noti i nomi degli sportivi che si sono distinti durante l'anno appena trascorso. Sono 22 le associazioni coinvolte. Tutti i sodalizi hanno proposto i loro atleti e le loro squadre. «Nel corso della serata – fanno sapere gli organizzatori – saranno premiati i giovani che si sono messi in luce nella loro disciplina sportiva, i ragazzi che hanno conseguito brillanti risultati nello sport ma anche a scuola, e anche squadre o gruppi di lavoro che hanno fornito esempi di dedizione e impegno. Sarà assegnato un premio a chi lavora per garantire la pratica sportiva e saranno consegnati riconoscimenti a personaggi, associazioni e famiglie che hanno rappresentato o rappresentano lo spirito sportivo, sociale e culturale della cittadina». Il clou della serata sarà la proclamazione dell'atleta dell'anno 2017 (17 nominativi). Il maestro Giorgio Celiberti ha messo a disposizione una sua opera per il vincitore. «Ringraziamo – aggiungono gli organizzatori - l'artista udinese». *(e.m.)*

Terzo d'Aquileia: un 2017 da record grazie all'Auser

TERZO D'AQUILEIA

Dai volontari Auser di Terzo più di 2 mila ore di lavoro gratuito a favore della comunità. Un record. Nel 2017, infatti, i 26 volontari dell'associazione, coordinati da Lucio Rusin e Giorgio Margarit, hanno svolto ben 2 mila e 126 ore di lavoro gratuito a favore della comunità. È stata la gestione del centro di aggregazione per anziani "Stare Insieme" a impegnare maggiormente l'Auser. Per 11 mesi, sono state 2.083 le presenze nei locali dell'ex municipio. Grazie a 880 ore di servizio volontario, sono state organizzate varie attività. Sempre per quanto concerne le iniziative a favore della terza età, i volontari del gruppo terzese sono stati anche impegnati, per 260 ore, nella consegna dei pasti caldi alle persone in difficoltà e per 50 ore nell'organizzazione e gestione del "Progetto Erica", che consente agli anziani di svolgere attività fisica. Non sono mancati i servizi e le iniziative a favore dei bambini, per esempio l'accompagnamento sullo scuolabus, per 340 ore, o la partecipazione a giornate particolari con le scuole, per un totale di 20 ore. Per quanto riguarda le persone in difficoltà, i volontari Auser sono stati impegnati per 28 ore nel progetto del Banco Alimentare e per 40 ore in varie raccolte fondi di solidarietà. Sono state, infine, 240 le ore dedicate alla distribuzione del materiale informativo consegnato dall'amministrazione. «Ancora una volta – le parole del sindaco, Michele Tibald – i volontari dell'Auser hanno fatto un grandissimo lavoro a favore dell'intera comunità. A loro va il nostro ringraziamento». *(e.m.)*

Più spazio per ombrelloni e tavolini in piazza

Palmanova: cambiano le norme per l'occupazione del suolo. E i commercianti chiedono controlli

Un locale in piazza a Palmanova

di Monica Del Mondo

PALMANOVA

Nuovo regolamento per l'occupazione del suolo pubblico. Il documento, che sostituisce quello del 2000 ormai inadeguato, fissa spazi e metrature a disposizione degli operatori commerciali, ma si sofferma anche su quali materiali sono ammessi per ombrelloni, tavolini, sedie. «I nuovi articoli – precisa l'assessore alle attività produttive Thomas Trino – contengono regole chiare per dare maggiore ordine agli allestimenti nei Borghi e in Piazza, una piazza spesso caotica, dove sedie e tavolini vengono messi ovunque, a volte senza rispettare gli spazi concessi». Quanto alle metrature è previsto un aumento della superficie massima: in Piazza Grande questa passa da 80 mq a 100 mq, mentre nei Borghi e nelle altre vie del centro storico le concessioni non potranno eccedere i 50 mq. In piazza il suolo occupato da sedie e tavolini non potrà superare la linea delimitata dai lampioni della pubblica illuminazione.

Mentre l'eventuale "sconfinamento" del fronte di occupazione oltre i confini dell'attività commerciale stessa prevede il consenso scritto da parte del titolare delle attività limitrofe, oltre a quello del proprietario dell'immobile interessato. Tavolini e sedie dovranno essere realizzati in materiale naturale come legno e vimini (o simili) o in metallo plastificato. Il tessuto degli ombrelloni dovrà essere in tinta unita: bianco, avorio o amaranto. Non è ammessa la stampa di scritte, simboli e pubblicità ad esclusione della denominazione dell'attività. È ammesso invece l'utilizzo del logo della città.

Nei prossimi giorni verrà distribuita una lettera a tutti i commercianti per spiegare le novità. Ma già il presidente di Palmanova Città da Vivere lancia una richiesta: che il regolamento venga fatto rispettare. «Esaminerò con il direttivo – commenta Renato Talotti – i contenuti di questo regolamento nei dettagli. In ogni caso, credo sia fondamentale che, se deciso, venga fatto rispettare e ci siano i controlli».

Il regolamento fissa già i tempi entro i quali adeguarsi allo stesso: entro 60 giorni dalla data di approvazione (21 dicembre) per quanto riguarda la superficie di occupazione, entro 180 giorni per quanto riguarda gli arredi. «Un unico regolamento per tutte le attività commerciali (non solo per gli esercizi pubblici) – conclude il sindaco Francesco Martines - che definisca regole chiare e da rispettare. Palmanova patrimonio Unesco è un bene prezioso. Tutti devono impegnarsi per renderla più gradevole, ordinata e accogliente».

VISCO

Spuntano documenti sulla Dogana austriaca

VISCO

Nuovi documenti sulla Dogana austriaca di Visco contribuiranno ad approfondire le vicende della storica costruzione, grazie a un accordo siglato tra Comune e Università di Trieste. La collaborazione permetterà agli studenti dell'Ateneo friulano di trascrivere, tradurre e studiare alcune testi rinvenuti al Museo di Storia di Vienna.

Spiega l'assessore Mauro Ongaro nel dare con soddisfazione la notizia: «Un primo ringraziamento va rivolto a Heinz Kong, ingegnere di Vienna, che, dopo aver visitato il Museo sul Confine presente all'interno dell'ex dogana austriaca, ne è rimasto così affascinato che, una volta rientrato in Austria, si è recato nel Museo di Storia di Vienna, dove con una ricerca mirata ha trovato diversi documenti originali relativi all'area di confine a partire dal 1866. Si tratta di testi che svelano la storia del nostro territorio e dei paesi coinvolti».

I documenti rinvenuti sono scritti in tedesco, nel tedesco dell'800. A questo punto il Comune ha chiesto la collaborazione dell'Università di Udine e precisamente del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. Il Comune ha trovato la piena disponibilità di Sonja Kuri, docente di lingua tedesca, grazie alla quale si è arrivati in tempi rapidi ad avviare la partnership, condividendo gli obiettivi di valorizzare da un lato l'esperienza del territorio e, dall'altro, di dare la possibilità agli studenti di sperimentare sul campo quanto appreso sul piano teorico. L

a professoressa Kuri ha rimarcato il potenziale produttivo di questo connubio tra scienza – nello specifico la germanistica – e contesto socio-culturale. Gli studenti dovranno affinare le loro competenze in ambito storico e linguistico, trascrivendo i documenti storici più rappresentativi dalla forma corsiva o stampata della scrittura gotico tedesca in grafia tedesca moderna, prima di tradurli in italiano. Le traduzioni costituiranno poi la base per l'allestimento di mostre tematiche e le correlate attività di ricerca potranno confluire in diverse tesi di laurea, anche con la collaborazione delle docenti Iris Jammernegg e Tiziana Ellero. *(m.d.m.)*

Il Museo sul confine a Visco

LA STORIA

MEMORIA
CHE LASCIO AI MIEI
FIGLI ED AMICI

PREM. TIP. FULVIO - CIVIDALE

Il documento originale che Gottardo Corso ha scritto nel 1917; a fianco Giuliano e Gottardo Corso, i pronipoti dell'autore nella loro casa a Marano, con in mano la ristampa del diario

Tra gli scatoloni spunta un diario «Così fuggimmo da Marano nel '17»

Nelle pagine Gottardo Corso racconta l'arrivo in paese dell'esercito austroungarico dopo Caporetto «Una grande confusione, carrette e camion ovunque». L'esodo in barca attraverso la laguna

di Francesca Artico

MARANO LAGUNARE

«Era il 29 ottobre, giorno di triste presagio. Come tutti anche io quella mattina mi affrettavo a caricare il carro di vettovagliamento necessario a mangiare e dormire tutta la famiglia composta da quattordici persone. Il carro era tirato da due mucche e seguito da altre due, mentre un biroccino era trainato dal cavallo. Tutto andava bene, quando, a San Gervasio, un grande spettacolo si presentava ai nostri occhi. Era una confusione, carrette, camion: un ingombro tale che ci consigliava a ritornare indietro e riprendere un'altra via. Giunti a Marano, andai subito a cercare una barca, ma non la trovai comoda come la desideravo, mi adattai a partire con una barchetta abbandonata sulla rive della laguna. Premurosamente caricammo quanto avevamo sul carro e montati in barca proseguimmo per la via di laguna: io mi sentivo triste e un presentimento turbava la mia mente».

Così scriveva nel suo diario, il 29 ottobre 1917, Gottardo Corso "cantor de Cesa e Asesor del Comun" di Marano Lagunare: pochi fogli che fece stampare nel 1919 per lasciarli in memoria a figli e amici, dove raccontava i difficili giorni dell'esodo dei maranesi a seguito dell'occupazione austroungarica del paese dopo la rotta di Caporetto.

Questo prezioso documento è stato ritrovato per caso dagli eredi Corso sistemando vecchie cose, e ristampato dalla Compagnia amatoriale "Marano Canta" nel centenario dell'occupazione.

Gottardo Corso era un uomo fortemente attaccato alla propria comunità anche a causa del ruolo pubblico che ricopriva: era stato infatti nominato sindaco e podestà di Marano dalle autorità austriache in sostituzione del sindaco che era riuscito a scappare prima del loro arrivo.

Tanti i momenti raccontati nel diario, come quando alcuni giorni dopo la partenza in barca trovarono riparo ad un forte temporale in Valle Pantani, dove la nipotina di tre anni, figlia di Giovanni, «fu colta da male improvviso e contagioso e qualche giorno dopo spirava mentre il sole sorgeva dietro nuvoloni neri. La morte di questa cara piccina mi addolorò molto tanto ch'io perdetti la speranza di giungere al desiderato porto (Venezia, *ndr*) Per la seconda volta dovetti ritornare indietro per fare la sepoltura alla piccola Felicita».

> **L'AUTORE DEL DIARIO**
> "Cantor de Cesa e Asesor del Comun", Gottardo Corso era stato nominato sindaco e podestà del paese

Intanto gli austriaci erano arrivati al Tagliamento precludendo a lui e a tanti maranesi le vie di fuga, per cui in preda alla disperazione dovette tornare a prendere la famiglia rimasta nella Valle. Con lui tornarono, rassegnati, anche quelli che si erano nascosti nelle capanne della laguna. Intanto aveva nascosto otto quintali di farina per i propri paesani e i preziosi della chiesa con l'aiuto di altri.

Gottardo Corso racconta che il 15 novembre un capitano e due tenenti, con un proclama, pretesero dai maranesi 126 mila lire per il giorno dopo, altrimenti tutta la popolazione sarebbe stata in ostaggio. L'uomo raccolse 1.640 lire che portò a San Giorgio, cavandosela. Il giorno dopo a Marano arrivavano 12 mila soldati che gli rubarono il cavallo e che obbligarono i pescatori a uscire per la pesca per sfamarsi. «Tristi e dolorosi giorni: giorni di comando imperioso, come potrò io dimenticarvi?».

> **IL TESTO RISTAMPATO**
> Il documento scritto un secolo fa è stato recentemente pubblicato dalla Compagnia amatoriale "Marano canta"

Ma racconta anche di quando una mattina gli austriaci radunarono tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni per destinazione ignota; lui allora li raggiunse e li mandò a casa a prepararsi per la pesca, per poi dirigersi dal responsabile del distaccamento a chiedergli come avrebbero procurato il cibo senza uomini che andavano a pescare. «Anche per questa volta li avevo salvati». O di come macellò senza permesso quattro mucche per poi rivenderle ai compaesani a 3,50 corone al chilo, con il cui ricavato aiutò la popolazione ormai allo stremo: 1.926 maranesi e 1.600 profughi del Piave.

Il 1° novembre del 1918 gli austriaci ne se andarono, non senza aver portato via tutto quello che potevano. Nel diario la gioia quando alle 5 del pomeriggio arrivarono dal mare gli italiani. Una messa solenne con il Te Deum cantato fu celebrata in segno di ringraziamento.

La casa in cui viveva la famiglia Corso a Marano

«Ha rischiato la vita per i compaesani»

Il pronipote Giuliano: è la testimonianza di quei forti valori della nostra comunità

MARANO LAGUNARE

Un nome noto in paese. I Corso sono da sempre imprenditori nel campo della vallicoltura, dell'agricoltura e della ristorazione. E hanno una usanza singolare: tramandarsi il nome Gottardo ad ogni primogenito, che ora è ora è arrivata alla conclusione (l'unico maschio si chiama Andrea).

A nome della famiglia Giuliano Corso ha inviato alla Compagnia amatoriale "Marano Canta" una lettera di ringraziamento per la pubblicazione del diario, ricordando quelli che sono i valori di questa comunità friulana con antiche radici legate alla Serenissima.

«A nome della famiglia Corso – racconta Giuliano – desidero ringraziare la Compagnia amatoriale "Marano Canta", in special modo Lucio Damonte e Sabino Lian, per aver preso l'iniziativa, nel Centenario degli eventi: il terribile periodo vissuto da Marano in seguito alla rotta di Caporetto, con l'invasione austro ungarica e il conseguente esodo di molti maranesi, di pubblicare la "Memoria" del trisnonno Corso Gottardo, che durante l'invasione, esercitò la difficile funzione di sindaco, cercando in tutti i modi di salvaguardare la vita dei compaesani di fronte alle pretese, a volte arroganti, degli invasori, rischiando della propria incolumità e quella della sua famiglia».

«Se da un lato siamo orgogliosi del suo impegno a favore dei compaesani e del suo spirito di abnegazione durante l'invasione, dall'altro siamo convinti che la "Memoria" rappresenti quello che era un sentimento comune del tempo e di uno stile di vita presente e diffuso in tutta la comunità maranese. Riteniamo che la "Memoria" del nostro avo possa essere considerata una testimonianza di quei valori- orgoglio di Marano. Già presenti negli Statuti del 1600 e tramandati per secoli: i valori della solidarietà, della condivisione, della cooperazione, della fratellanza, del piacere di vivere in forma comunitaria».

Giuliano Corso conclude auspicando che la lettura della "Memoria" sia di stimolo «a contrastare gli effetti di quell'esasperato individualismo che caratterizza l'attuale stile di vita e che sia di sprone alla riaffermazione degli autentici valori della nostra antica cultura». *(f.a.)*

Un'anziana al telefono: attenzione alle truffe via cavo

«Deve cambiare contratto», ma è una truffa

di Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Ed ora la truffa corre sul filo del telefono. Da mercoledì chi ha il telefono a rete fissa a San Giorgio di Nogaro è sotto tiro di presunti operatori Tim e Vodafone che chiamano gli utenti per modificare il contratto di telefonia in corso, ma la Tim smentisce ogni operazione in tal senso.

Diversi sono stati i sangiorgini che tra mercoledì e ieri hanno ricevuto telefonate (anche tre nello stesso giorno) da presunti operatori Tim che minacciavano la modifica unilaterale del contratto ai sensi di un articolo 52 di una meglio non identificata legge sulla telefonia fissa. Alla risposta negativa dell'utente, dopo forti insistenze, l'operatore chiudeva la comunicazione quando questi, seccato, chiedeva al presunto operatore di identificarsi con codice, nome e cognome. bMa dopo qualche ora, o il giorno dopo, ecco una nuova chiamata (stavolta da un addetto Vodafone) che lo invitava a cambiare contratto. E caso strano non sembrava la voce di quello della Tim. A quel punto qualcuno si è insospettito e ha chiamato il servizio 187 di Tim: l'addetto confermava che non c'erano modifiche al contratto in corso. Un paio di operatori si sono anche spinti oltre, ricordando che in questi casi bisogna stare molto attenti a non rispondere "sì" alle loro domande in quanto fanno partire una registrazione che da assenso al cambiamento di contratto a favore di altre aziende di telefonia. Tim mette a disposizione diversi canali per avere informazioni: se ci sono dubbi o timori di essere vittima di una tentata truffa, bisogna segnalare subito il fatto al Servizio Clienti e alle forze dell'ordine.

Aumentano gli anziani ma calano i residenti

A Latisana persi 122 abitanti in 3 anni. Più ultra-ottantenni (+7,8%), meno nati (-17%)
Il sindaco: «Situazione gestibile, ma bisogna ragionare sulle ricadute per il welfare»

di Paola Mauro
LATISANA

Una popolazione sempre più vecchia, dove a crescere per numero sono solo le fasce della terza e della quarta età e dove al contempo si nasce poco: –17 7% negli ultimi tre anni.

Latisana invecchia, in tre anni dal 2015 al 2017 gli ultra 80enne residenti sono cresciuti del 7, 8%, mentre nello stesso tempo il numero dei bambini e ragazzi da 0 a 18 anni residenti segna una diminuzione del 2, 5%.

E la città decresce, perdendo 122 residenti in tre anni. Perde abitanti, ma li perde soprattutto nella fascia d'età della cosiddetta popolazione attiva, fra i 18 e i 64 anni: – 153 unità nell'ultimo triennio.

«Dati che confermano un trend nazionale – commenta cauto il sindaco di Latisana, Daniele Galizio – che nel nostro caso vedono un aumento lineare e costante della popolazione over 65, una lieve diminuzione del totale della popolazione e un assottigliamento della fascia di cittadini fino ai 65 anni d'età».

In proporzione cresce di più la popolazione ultra 80enne rispetto alla fascia della terza età il cui dato totale di anno in anno, dal 2015 al 2017 ha subito una modifica di poche unità.

L'aumento d'età dei residenti modifica anche la struttura della società, con un costante aumento delle famiglie composte da una o due unità, quei nuclei che spesso richiedono assistenza e supporto e che nel totale rappresentano il 63% dei nuclei familiari residenti a Latisana.

«I numeri sono ancora gestibili – commenta ancora il sindaco di Latisana – ma occorre pensare alle ricadute nel medio-lungo periodo in termini di Welfare, sia come servizi alle famiglie, sia agli anziani. Ed è quello che l'amministrazione comunale sta facendo. Penso al sostegno fornito all'Università della Terza Età che opera negli spazi del Centro polifunzionale e ad altre attività ponderate per gli anni d'argento. Certamente la situazione demografica rispetto alle nascite e alle fasce più giovani comporta delle implicazioni anche a livello di istruzione e occupazione, ma pensare di contrastare questo fenomeno solo a livello locale è poco plausibile, in quanto per queste tematiche più complesse il ragionamento politico è regionale e nazionale, per quanto stiamo considerando anche noi questi aspetti».».

E un'inversione di tendenza almeno nel breve periodo appare alquanto difficile, con un saldo della popolazione costantemente negativo da anni (il 2017 si chiude con un – 55 e il 2016 registrava un – 48) e un calo nelle nascite che dal 2015 al 2017 si è attestato al 17, 7% mentre nello stesso arco di tempo i decessi hanno subito subito un incremento pari al 30%.

LA POPOLAZIONE A LATISANA NEL 2017

ULTRA 80ENNI	DA 0 A 18 ANNI	POPOLAZIONE ATTIVA (18-64 ANNI)	NUCLEI FAMILIARI DA 1 E 2 UNITÀ
+7,8%	-2,5%	-153 unità	3.765
in tre anni (dal 2015 al 2017)	in tre anni (dal 2015 al 2017)	in tre anni (dal 2015 al 2017)	pari al 63% del totale

CROMASIA

LIGNANO

Il bilancio dei vigili urbani in calo gli incidenti: 77 (–30%)

di Rosario Padovano
LIGNANO

Incidenti in calo del 30% in 12 mesi. I dati della Polizia locale di Lignano Sabbiadoro parlano chiaro.

L'ufficio infortunistica del corpo di polizia comunale fornisce le statistiche sugli incidenti stradali e traccia un bilancio dell'anno appena trascorso.

La prima notizia riguarda gli incidenti dall'esito mortale: a Lignano l'anno scorso non si sono registrati eventi di questo tipo, contrariamente al 2016 quando, e molti lo ricordano ancora, morì un turista pordenonese lungo viale Europa, travolto da un'automobile in marcia.

Gli incidenti stradali nel 2017 a Lignano sono stati 77, di cui 33 con feriti e 44 senza che i coinvolti ricorressero alle cure mediche.

Nel 2016 i sinistri stradali in città, rilevati dalla Polizia locale, furono poco più di 100.

Tra i motivi di questo crollo verticale del numero di incidenti ci sono la maggiore repressione delle forze di Polizia locale e un migliore approccio alla guida dei lignanesi e dei turisti.

Le statistiche della Polizia locale specificano che nella storia del Comune di Lignano non si sono mai verificati così pochi incidenti stradali, almeno a livello recente.

PALAZZOLO

Prima mungitura biologica domani alla Tenuta Marianis

PALAZZOLO DELLO STELLA

Domani, alle 11, alla Tenuta Marianis di Palazzolo dello Stella - azienda agricola di proprietà regionale e data in gestione al Circolo agrario friulano – si svolgerà la prima mungitura di latte biologico. Saranno presenti il management e il Consiglio di amministrazione della tenuta Marianis che illustrerà nel dettaglio il percorso fatto dall'azienda e i prossimi passi che saranno compiuti.

Per il Friuli Venezia Giulia si tratta di un importante segnale nell'ottica di un latte di qualità ottenuto nel rispetto degli animali e dell'ambiente. Tenuta Marianis alleva la mandria di pezzata rossa più importante d'Italia ed è candidata a diventare la più grande stalla biologica d'Italia. «La strada è lunga e siamo solo all'inizio di un meraviglioso percorso – affermano -, nel bel mezzo di un guado imprevedibile perché questa terra e la sua mandria possono solo essere rispettate e amate per il benessere animale e la crescita della più grande stalla biologica della regione. Con questo evento coglieremo l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno collaborato al progetto, che ci hanno sostenuto e che ci sono stati vicino». *(v.z.)*

"Si stà come d'autunno sugli alberi le foglie" (G.U.)

SIMONE PAULIN

Danno il triste annuncio la moglie ed il figlio, mamma e papà, Diada e Sara, Giuliana ed Egidio.
I funerali si terranno sabato 13 nella Chiesa di Attimis alle ore 10:30 con partenza dal Cimitero San Vito di Udine.
Successivamente Simone sarà sepolto nel Cimitero di Santa Margherita del Gruagno.

Attimis, 12 gennaio 2018

O.F. ARDENS Udine

Partecipano al lutto:
- La famiglia Casarsa.
- Cristina, Gianluca, Davide e Pietro.
- Luca, Vania, Altea e Neva.

Ciao

SIMONE

Geppe, Erica e Lisa, le famiglie Rossi e Ferluga e tutti gli amici di Riva ti ricorderanno per sempre.

Moimacco, 12 gennaio 2018

6° ANNIVERSARIO

OLGA VALMASSONI

Ti ricordiamo con tanto affetto i familiari tutti

Ovaro, 12 gennaio 2018

Il 10 gennaio si è spenta serenamente

ELDA COMELLI
di 97 anni

Ne danno il doloroso annuncio figli, genero, nuora e nipoti.
I funerali avranno luogo sabato 13 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di S.Paolino in viale Trieste.
Un grazie di cuore al personale di "Villa Nimis".

Udine, 12 gennaio 2018

O.F. Comune di Udine tel.0432-1272777/8

Serenamente ha raggiunto la sua amata Leda

GAETANO DAINOTTO
M. Gen. di P.S.

Lo annunciano le figlie Adriana e Liliana, il genero Silvano e i nipoti Chiara e Piercarlo.
Il funerale avrà luogo sabato 13 alle ore 12.00 nella Basilica della B.V. delle Grazie partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia per l'assistenza le signore Natalia, Meri, Eva e Anna.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 12 gennaio 2018

O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

Ci ha lasciati

GIORGIO MARCHIOL
di 73 anni

Lo annunciano la moglie, Ivan con Francesca e Pietro, Tiziana e Marco.
I funerali avranno luogo Sabato 13 Gennaio alle ore 15:00 nella Chiesa Parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringrazia tutto il personale di Medicasa e Hospice Gervasutta.

Feletto Umberto, 12 gennaio 2018

O.F. CARUSO Feletto Umberto

E' mancato ai suoi cari

FILIPPO RESCAZZI
di 94 anni

Lo annunciano la figlia Roberta, il figlio Riccardo e i nipoti Eugenio e Federica.
Il funerale avrà luogo sabato 13 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa Madonna di Strada a San Daniele partendo dall'ospedale locale.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare al personale tutto della Casa di Riposo di San Daniele e a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Sa Daniele del Friuli, 12 gennaio 2018

O.F. Narduzzi San Daniele-Osoppo tel. 0432 957 157

Il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di San Daniele è vicino a Roberta, Riccardo, Eugenio e Federica per la perdita del caro

FILIPPO

San Daniele del Friuli, 12 gennaio 2018

La Direzione e tutto il personale della Radiologia Imago sono vicini al Dottor Riccardo per la perdita del caro papà

FILIPPO RESCAZZI

Udine, 12 gennaio 2018

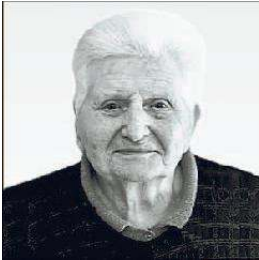
Ci ha lasciati

IDA VALOPPI ved. RINALDI
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Diana, Graziella e Enrick, il genero, la nuora, i nipoti Claudio, Thierry, Didier e Nicola, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi venerdì 12 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Sedegliano giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.
Un grazie particolare al dottor Pittana, alla dottoressa Molinari e alla signora Olga.

Sedegliano, 12 gennaio 2018

Rugo tel. 0432/957029

Si è riunita ai suoi cari

ONORINA CIGNACCO ved. PARAVANO
di 98 anni

Lo annunciano le sorelle, il fratello, i cognati, la nipote, i pronipoti, il trisnipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 13 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di Buttrio, partendo dalla casa per anziani di Cividale.
Questa sera alle ore 19 nella chiesa di S.Stefano verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della casa per anziani di Cividale.
Non fiori ma opere di bene.

Buttrio, 12 gennaio 2018

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

IDEE

LA NUOVA PISTA CICLABILE CHE CANCELLA LA FAVOLA DELLA CARNIA DI UNA VOLTA

Dalla stampa che mi ospita apprendo che 28 sindaci carnici, dunque quasi tutti, hanno espresso la volontà di cancellare la ferrovia Carnia-Villa Santina per sostituirla con pista ciclabile. Non è una metafora perché si tratta della perdita del mezzo di trasporto che ha suscitato per quasi un secolo entusiasmo e forti emozioni, il treno a scartamento normale che permetteva al carnico di salire in carrozza a Villa Santina e di ritrovarsi con la stessa a Roma.

Corre voce che la tratta verrà ricoperta da un manto di asfalto per far posto a una pista ciclabile e ciò con il compiacimento di alcuni politici nostrani. Il progetto amareggia tutti coloro che amano questa terra perché la linea Carnia-Tolmezzo, prima tratta della gloriosa ferrovia che arrivava fino a Villa Santina, fu tenacemente voluta dai nostri avi. Essa ha rappresentato per decenni la linfa del trasporto, del commercio e del lavoro anche nei momenti cupi della Prima e Seconda guerra mondiale, un segnale di speranza nel dolore, un modo di confrontarci, di dialogare che solo il treno riesce a predisporre.

Talvolta mi raffiguro la carrozza della "Belle époque" damascata in rosso con bianca trina riservata ai pochi facoltosi, e quelle di terza classe con semplici assi, con il ballatoio esterno prediletto da noi ragazzi che, pur di non perdere il posto, sopportavamo il disagio del fumo lungo la galleria Pissebus, rivedo i macchinisti Bonutti e Di Biaggio che portavano la locomotiva "S.v. 301" sino alla punta scambi presso il casello 39, quello dei "Perlasca di Carnia", per risalire alla piattaforma girevole ove invertire il senso di marcia e ricevere l'imbeccata d'acqua. A questi vada ancora il mio grazie per avermi fatto salire molte volte sulla locomotiva evitandomi un tragitto ricoperto a volte da un manto di neve che a quei tempi spesso superava il metro; e mia madre era la a ringraziarli con una tazza di caldo brodo annaffiato dal "bacò" vino umile del nostro magredo.

> Il progetto amareggia tutti coloro che amano questa terra perché il treno Carnia-Tolmezzo fu tenacemente voluto dai nostri avi

È vero, la politica dei trasporti ha privilegiato quello su gomma, ma anche la negligenza di gran parte di coloro che contano ha cancellato ogni attività, anche quella del raccordo industriale.

In questi ultimi tempi assistiamo però a una sensibile inversione di tendenza e senti che c'è un ritorno vichiano alla rotaia e nel nostro contesto territoriale cominciano a dar fastidio e non solo agli ecologisti di professione, le corriere quasi vuote che ogni ora raccordano Tolmezzo a Udine.

Credo siano maturi i tempi per trovare un ruolo fiero alla gloriosa ferrovia carnica che non può ovviamente essere una pista ciclabile.

Perché non pensare a una struttura polivalente di raccordo alle zone industriali di Amaro e Tolmezzo, di trasporto persone con il "minuetto" della Regione Fvg già attivo fino a stazione Carnia e non ultima, di ferrovia storico-museale a fini turistici ricreativi?

> Credo siano maturi i tempi per trovare un ruolo fiero alla gloriosa ferrovia carnica che non può ovviamente essere una strada per biciclette

Il carnico, dicevo, già negli anni '20 raggiungeva Roma con la carrozza in cui era salito a Villa Santina mentre oggi si trova a disagio al solo acquisto del biglietto che lo costringerà a salire o scendere a Udine o a Tarvisio.

Ma quando le nostre pubbliche istituzioni si batteranno coralmente per la fermata dei treni diretti a Stazione Carnia come è avvenuto dal 1890 al 1995? La controparte, le FS accamperanno la scarsa utenza, ma se i parametri demografici del territorio non tornano, torna alla grande la formula contrattualistica del "do ut des" con una congerie di infrastrutture e servitù a beneficio della regione e della nazione tutta, tediosa da elencare che il territorio sopporta da sempre. È forse venuta meno la "rustica virtù" dei nostri avi e l'orgoglio atavico della gente di montagna si sono dissolti quale nebbiolina al sorgere dei primi raggi di sole?

Il dubbio pare legittimo se penso alla grande marcia di protesta della gente della Carnia nel 1912, partendo da tutte le valli per chiedere ed ottenere che Piani di Venzone si chiamasse Stazione per la Carnia.

Egregi sindaci, sorretto dall'esperienza di consigliere comunale di Venzone maturata dal 1975 al 1999 e assessore alla Comunità montana del Gemonese mi pare lecito chiedervi cosa sarebbe oggi Venzone se noi avessimo adottato la vostra filosofia. Indubbiamente avremmo avuto un paese anonimo e non certo uno scrigno superbo di cultura medioevale indicata quale esempio di ricomposizione storico-artistica a livello mondiale che tutti ci invidiano.

Luciano Simonitto
Carnia di Venzone

■ LE LETTERE VANNO INVIATE A ■ Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine ■ Fax: 0432/527218 ■ e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it ■ Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

L'IMPORTANTE È RASTRELLAR PALANCHE

■ Egregio direttore,
questa imposizione dei "sacchetti bio", a pagamento, è una vera sciocchezza. Infatti, tanto i guanti che si utilizzano, quanto le etichette con peso e prezzo che si applicano sui sacchetti non sono bio. C'è qualcuno, come al solito, che ci marcia?

Almeno si abbia l'intelligenza, quando si fanno certe pensate, di non rimanere allo scoperto.

Nerino Canciani
Pasian di Prato

Non so a chi ci si debba riferire quando si sospetta che qualcuno "ci marci"; so comunque che sarebbe opportuno porre fine a ogni decisione finalizzata a rastrellare anche le poche palanche residuate nelle tasche del popolo buono, anzi tre volte buono.

Qual è il vero obiettivo dello smercio dei "sacchetti bio"?

Se lo chiedono tutti, ma nessuno è in grado di fornire spiegazioni che abbiano senso di razionalità.

Per essere benevolo, qualcuno ha pensato che il pagamento dei sacchetti in questione serva a eliminare lo scandalo della carenza di inceneritori e a porvi rimedio attraverso questo nuovo tipo di balzello.

Una saggia idea, infrantasi subito contro le realtà di Roma, Napoli, eccetera, eccetera. Per porvi riparo confidiamo sui prossimi viaggi lunari.

LE FOTO DEI LETTORI

Allegria e voglia di stare insieme per la classe 1937

■■ I coscritti della classe 1937 del comune di Reana del Rojale si sono ritrovati a tavola per festeggiare i loro 80 anni. Il momento conviviale (nella foto) dopo la messa nella chiesa parrocchiale di Reana

Ottant'anni a Rive d'Arcano festeggiati alla grande

■■ I bel gruppo di ottantenni del comune di Rive d'Arcano ha festeggiato alla grande l'importante traguardo raggiunto in un noto locale di San Daniele, trascorrendo una giornata in sana allegria. La foto scattata da Dino D'Orlando è stata inviata da Ezio Gallino

A Capodanno il mondo era a Lignano

■■ Tutto il mondo a Lignano. Al cenone di Capodanno ognuno si è presentato con l'abito tradizionale di una nazione: India, Francia, Usa, Spagna, Giappone, Ghana, Messico, Russia, Arabia e... Friuli

SACCHETTI BIO/1

Un foglio di giornale per avvolgere la frutta

■ Egregio direttore,
siamo stati informati che dal primo gennaio ci è stato imposto un nuovo balzello quando si acquista frutta e verdura, costringendoci a utilizzare sacchetti nuovi al costo di 2-5 centesimi (con un costo annuo di almeno 6-17 euro nel caso di utilizzo di un solo sacchetto al giorno).
Pur arrabbiato, non contesto per il costo (quasi solo tassa) dei sacchetti, ma per il fatto che ci è impedito il riuso degli stessi sacchetti e anche quello di altri tipi di borse di plastica più resistenti e adatte a essere riutilizzate più volte. Per protestare contro questa assurda legge, ovvero il divieto del riutilizzo o l'utilizzo di borse semirigide di plastica, ho già avvisato il mio negoziante, che per l'acquisto di frutta e verdura mi presenterò con i sacchetti di carta, riciclando quelli del pane che quotidianamente acquisto o, come si faceva una volta, con un foglio di giornale dove avvolgerò il mio acquisto.

Gianfrancesco Gubiani
Gemona del Friuli

SACCHETTI BIO/2

Si pagano anche in farmacia

■ Signor direttore,
l'argomento di questi giorni è il sacchetto della spesa biodegradabile e mono uso. Il riferimento, in particolare, è ai rotoli esposti nei supermercati al reparto ortofrutta.
Cosa dire di analogo sacchetto, pagato con scontrino a parte in farmacia, il 2 gennaio scorso? Ho acquistato due farmaci, nemmeno incartati, ho chiesto se potevo uscire con i medesimi in un sacchetto. Dimensioni, vado a memoria, 20x15. Emesso scontrino di 0,03 euro.
Considerazione: munirsi di sacchetto di carta o analogo contenitore per i prossimi acquisti. Non certo nella farmacia, in centro città.
Approfitto, in tema di sacchetti, per ricordare agli amministratori del Comune di San Daniele che i sacchetti da utilizzare per l'umido, sono prodotti con materiale talmente scadente, che pochi li ritirano. Sono gli stessi incaricati alla distribuzioni ad ammettere le numerose lamentele ricevute. Non supportano il peso, seppur minimo, e si rompono.
Evidentemente sono prodotti in estrema economia.
Considerato che i cittadini li pagano, perché sono inseriti nella Tari annuale, sarebbe opportuno cambiare fornitore.
Se il nuovo anno deve iniziare all'insegna di nuovi balzelli, mimetizzati da "adeguamenti alle normative europee", nei prossimi 360 giorni chissà cosa riusciranno a partorire quelle menti, italiche o europee, politiche e burocratiche...

Carlo Zardi
San Daniele del Friuli

SACCHETTI BIO/3

Era meglio eliminare le bottiglie di plastica

■ Non si dica che i nostri governanti non lavorano: hanno risolto in breve tempo e quasi sotto silenzio il più grave e importante problema italico, ovvero l'eliminazione dei sacchetti in plastica facendoceli anche pagare.
È evidente che lor signori non vanno a fare la spesa e che non sanno che molti italiani, per far quadrare i conti familiari, acquistano ciò che costa meno facendo attenzione anche alle piccole differenze di un centesimo.
È apprezzabile che si cerchi di eliminare la plastica, ma perché non cominciare dalle bottiglie sostituendo quelle di plastica con quelle in vetro da poter riciclare?

Giovanna Giordano
Tarcento

SACCHETTI BIO/4

Ma gli scontrini non sono riciclabili

■ Egregio direttore,
attraverso le pagine del suo giornale vorrei esprimere la mia perplessità sulla norma dell'uso dei sacchetti ecologici quando si acquista al supermercato introdotta in questi giorni.
Premetto che tutto ciò che va a favore dell'ambiente da me è ampiamente condiviso.
La mia perplessità in questo caso è determinata però dal fatto che, per quanto ne so, gli scontrini a barre usati nei supermercati e appiccicati sugli stessi sacchetti non sono riciclabili.
A questo punto pongo una domanda: com'è possibile giustificare l'uso di questi sacchetti con la motivazione della possibilità di riciclare il prodotto, quando a essi viene applicata un'etichetta costruita con materiale non riciclabile?

Michele Casaroli
Udine

L'importante traguardo degli amici di Pasian di Prato

■■ L'anno che ci siamo da poco lasciati alle spalle, ha rappresentato per la classe 1957 di Pasian di Prato (nella foto inviata da Enzo Cattaruzzi il numeroso gruppo dei coscritti) un traguardo importante, festeggiato anche con la partecipazione alla santa messa

Come se gli anni, dai tempi di Cavazzo, non fossero passati

■■ Il gruppo degli ufficiali e dei sottufficiali della Compagnia Controcarri "Julia" che ebbe come sede storica Cavazzo Carnico. Un incontro tra amici per ricordare i tempi passati, brindare e augurare al primo Luogotenente Antonio Sferragatta le migliori fortune per l'imminente meritata pensione

Centoventi anni fa il caso di **antisemitismo** che infiammò l'Europa. Dal **Friuli** si levarono tante voci a sostegno della tesi di **Émile Zola**

J'ACCUSE!

Una stampa dell'epoca raffigura la degradazione dell'ufficiale ebreo alsaziano, Alfred Dreyfus, a Parigi, il 13 gennaio di centoventi anni fa

La guida di due donne e 500 firme: cosí Udine difese Alfred Dreyfus

Maria de Siebert ed Elena Fabris Bellavitis scrissero a Parigi in difesa dell'ufficiale ebreo accusato di alto tradimento

Lo scrittore Émile Zola

L'AURORE
Littéraire, Artistique, Sociale
J'Accuse...!
TTRE AU PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLI
Par ÉMILE ZOLA

L'ufficiale Alfred Dreyfus, accusato di alto tradimento: il suo caso infiammò l'Europa, centoventi anni fa. Qui a fianco la pagina del quotidiano L'Aurore dal quale lo scrittore Zola lanciò lo storico "J'accuse!" a difesa del militare ebreo alsaziano

di VALERIO MARCHI

J'accuse...! (dal francese: «Io accuso»): un titolo così celebre ed esplosivo da diventare nell'uso corrente della nostra lingua un sostantivo, per riferirsi a un'azione di denuncia pubblica contro soprusi e ingiustizie. È con quel titolo che il 13 gennaio 1898, 120 anni fa, Émile Zola pubblicò sul quotidiano socialista parigino L'Aurore un editoriale in forma di lettera aperta al presidente francese Félix Faure. Sotto accusa, in primo luogo, gli alti gradi militari e i vertici politici, persecutori di un ufficiale ebreo alsaziano che, con il «pretesto menzognero e sacrilego della ragion di Stato», era stato condannato per alto tradimento. Il suo nome era Alfred Dreyfus.

L'intera vicenda costituì, secondo il grande scrittore francese, «uno schiaffo supremo a qualsiasi verità, a qualsiasi giustizia». Dreyfus, infatti, sommerso da menzogne, corruzioni e illegalità, in un contesto pervaso anche dal fanatismo clericale, fu il classico capro espiatorio dell'antisemitismo nazionalista dell'epoca. Nello specifico, quello transalpino.

E occorre ricordare, avvicinandoci al Giorno della Memoria (27 gennaio), che la straordinaria risonanza dell'Affaire Dreyfus – o più semplice-mente l'Affaire, come lo chiamano i francesi – evidenziò in modo eclatante il ruolo di propulsione politica dell'ideologia antisemita, sempre pronta, ieri come oggi, a sfruttare antichi e nuovi pregiudizi per mobilitare le masse.

Zola sapeva bene ciò che rischiava ed effettivamente le pesanti conseguenze non tardarono: subì infatti insulti, calunnie, due processi e un esilio a Londra, per evitare la prigione. Rimangono inoltre forti sospetti che il suo decesso, nel 1902, non sia stato affatto incidentale, e la stampa nazionalista e antisemita ne gioì senza ritegno. Non solo: durante i funerali, turbati da incidenti fomentati dalla destra, un giornalista estremista sparò a Dreyfus, che assisteva alla cerimonia, e lo ferì. Zola, tuttavia, aveva detto: «La verità è in cammino e niente potrà fermarla», perché «quando la verità viene rinchiusa sotto terra, vi si ammassa, acquista una forza d'esplosione tale che, quando scoppia, tutto salta in aria». E così avvenne. Quattro anni dopo, nel 1906, dopo mille sofferenze (fra cui una drammatica detenzione sull'Isola del Diavolo, nella Guyana francese) Dreyfus venne del tutto scagionato, prosciolto e reintegrato nell'esercito. Diversi responsabili, nel frattempo, erano usciti di scena, fra suicidi, dimissioni o altro.

Dell'Affaire si parlava ovunque, in Europa e altrove, e anche il Friuli fece la sua parte: basti dire che, in quella fine di secolo, un inviato del mensile ebraico piemontese Il Vessillo Israelitico riferì di avere riscontrato un sorprendente interesse per l'Affaire sino ad Ampezzo e nell'alta Carnia.

Nel 1899 la stampa udinese, che dedicò sempre ampio spazio alla vicenda, definì «bella e stupenda» l'iniziativa di inviare alla famiglia Dreyfus una lettera di solidarietà firmata da quasi 500 cittadini «senza distinzione di partito»: a promuoverla era stata una collaboratrice del Giornale di Udine, Maria de Siebert, per chiarire a tutti che Dreyfus non apparteneva più «né agli ebrei, né ai francesi», bensì «alla religione che vuole il vero ed il giusto» e, dunque, «al mondo intero».

Giorni dopo, un'altra collaboratrice dello stesso giornale (Elena Fabris Bellavitis: si noti la presenza attiva di donne) aveva ribadito la necessità morale di «attestare la nostra simpatia all'infelice che ingiustamente tanto sofferse». La de Siebert esultò allora scrivendo che «Udine è sempre la buona, la grande», capace di unirsi «concorde e unanime dove il cuore è chiamato a esprimersi».

Anche da parti lontane d'Italia, friulani e friulane scrissero sia per lodare l'iniziativa (una «divina ispirazione») sia per ribadire che Udine tutta «attendeva angosciata la fine del doloroso dramma».

MAGAZZINO DELLE IDEE

Il fascino di Trieste nel segno di Maria Teresa

La mostra in corso a Trieste

TRIESTE

Come ogni città dalla personalità complessa e dalla genesi antica, anche Trieste ha una storia ricca e affascinante. Il trecentesimo anniversario della nascita di Maria Teresa d'Austria (1717-1780) è l'occasione per scoprire, attraverso una chiave di lettura moderna e accattivante com'era il capoluogo nel Settecento, perché e come si sono formati il Borgo teresiano, i lazzaretti, gli squeri e l'acquedotto, come si è sviluppato il porto e quali rotte percorressero mercanti e prodotti che arrivavano dall'Europa e dal Mediterraneo.

"Storia e culture della città e del suo porto" allestita nel capoluogo giuliano al Magazzino delle Idee, sarà visitabile fino al 18 febbraio proprio per celebrare una data importante per la città e per una leggendaria sovrana che legò per lunghi secoli il suo nome al destino del confine orientale del Friuli Venezia Giulia. Questa donna, straordinaria sintesi di progettualità e lungimiranza politica, ha trasformato Trieste in un laboratorio di sviluppo mercantile, applicazione sperimentale delle sue innovazioni legislative, luogo di incontri e incroci tra Europa e Mediterraneo, tra oriente e occidente, tra culture e religioni diverse, tra aspirazioni borghesi e statalismo imperiale, tra innovazioni architettoniche e sociali. La mostra è organizzata da ERPaC (Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia), in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e l'Università di Trieste.

Trieste rende quindi un doveroso omaggio a Maria Teresa d'Austria con un percorso espositivo volto a dimostrare come, grazie a una sorprendente visione strategica, avesse largamente anticipato il futuro con le sue riforme. Fu suo padre Carlo VI a regalare a Trieste la patente di porto franco che apre al piccolo borgo orizzonti insperati. Sarà, però, proprio Maria Teresa a trasformare Trieste nel punto di partenza del sogno marittimo degli Asburgo, inaugurando contestualmente una nuova immagine del potere, poiché le va ascritto il merito di aver saldato, sotto la sua egida, i legami tra popoli e culture diverse nel disarticolato complesso di territori, modernizzando e centralizzando la burocrazia. *(e.c.)*

I 700 anni del beato Odorico in Cina: fumetti, nuovo Itinerarium ed eventi

Il francescano nato a Pordenone e morto a Udine "rilanciato" dalla Chiesa e studiato dagli accademici Pubblicazioni, mappa del viaggio aggiornata, guide e un marchio ad hoc: ecco come verrà riscoperto

di Enri Lisetto

PORDENONE

Ricorre il settimo centenario della partenza verso l'Oriente, allora ignoto, di Odorico da Pordenone, frate nato a Villanova e morto a Udine. Le due città celebrano la ricorrenza col progetto "Odorico 700", pensato dall'omonima parrocchia e promosso dalla commissione per la canonizzazione – della quale fanno parte la diocesi di Concordia-Pordenone, l'arcidiocesi di Udine e la Provincia italiana di Sant'Antonio dell'Ordine dei frati minori conventuali di Padova – in sinergia col Comune di Pordenone e la Regione.

Al rientro dall'Oriente, Odorico descrisse il suo viaggio nell'Itinerarium: venne definito «meraviglioso» da antichi scrittori, considerato un best seller della letteratura medievale. All'andata aveva attraversato il Medio Oriente e le coste di India, Sri Lanka, Indonesia, Filippine, Vietnam, sino in Cina e Khanbaliq, oggi Pechino; il ritorno era avvenuto via Tibet, Afghanistan, Turkestan, Persia, Armenia, la "Via della seta" percorsa alcuni anni prima da Marco Polo.

Odorico fece così conoscere Pordenone – città che vanta un altro "ambasciatore", il pittore Giovanni Antonio de' Sacchis – nel mondo. A lui ha intitolato vie, scuole (il Mattiussi, le elementari di Torre), una chiesa firmata dall'architetto Mario Botta e l'ultima parrocchia istituita.

Odorico 700 si sviluppa lungo tutto il 2018 in quattro ambiti: accademico-scientifico, culturale-divulgativo, scolastico e religioso.

Incontri promossi da Historia: il 23 e 24 febbraio saranno in città Franco Cardini, storico dell'Università di Firenze, e Andrea Tilatti dell'ateneo friulano.

La presentazione di Odorico 700: da sinistra Tracanelli, Arzaretti, Genero, Ciriani, Tropeano e Scarsato

L'ITER VERSO GLI ALTARI

«Sarà santo tra il prossimo anno e il 2020»

«È in corso la redazione della Positio, fase finale della ricerca ad opera della Congregazione per la causa dei santi. Sarà pubblicata entro l'estate. La canonizzazione potrebbe avvenire tra il 2019 e il 2020». Sono i tempi scanditi dal vicario generale di Udine, monsignor Guido Genero, per la canonizzazione del beato Odorico da Pordenone. Il procedimento adottato è «per via dell'equipollenza», accertate la fama si santità e la continuità del culto. Al beato sono state attribuite 72 guarigioni miracolose. Lettere postulatorie sono giunte in Vaticano anche da una decina di vescovi cinesi. Alla presentazione di Odorico 700, con Genero, ieri hanno partecipato il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, l'assessore alla cultura Pietro Tropeano, lo studioso Walter Arzaretti, padre Fabio Scarsato dell'Ordine dei frati minori conventuali e don Alessandro Tracanelli, parroco del Beato Odorico.

Per settembre è programmato il viaggio alle radici familiari di Odoricus boemus a Praga; di ritorno, tappa a Vienna, la cui liberazione fu propiziata da beato Marco d'Aviano, l'altro friulano francescano illustre.

A fine ottobre, convegno scientifico all'Università di Udine: probabile la pubblicazione dell'edizione della Positio super virtutibus, documento essenziale per la definizione della causa di canonizzazione. Verrà presentata pure l'edizione critica dell'Itinerarium, curata dalla studiosa dell'ateneo friulano Annalisa Marchisio. Il 28 e 29 luglio convegno degli emigranti dell'Efasce, il 2 settembre la Pordenonepedala, e Pordenonelegge, 19-23 settembre; l'Editrice Messaggero di Padova sta curando l'edizione in lingua corrente dell'Itinerarium e prevede l'uscita di una pubblicazione a fumetti; saranno editati anche un saggio su "Francesco e Odorico missionari nel Medioevo" e una guida turistica.

Del viaggio di Odorico e di altri illustri missionari friulani in Cina si occupa "la Loggia"; il calendario 2018 "Stele di Nadâl" della Vita Cattolica cammina di mese in mese con Odorico in Oriente. Rieditata in forma anastatica dalla Commissione una biografia del Beato Odorico del 1930 di don Annibale Giordani, all'epoca parroco di Villanova. Rinnovata e precisata dal grafico Mario Trevisan la carta geografica dello straordinario viaggio odoriciano.

A Euro 92 è affidata l'organizzazione del centenario a metà ottobre: si terrà a Udine e Pordenone con l'arcivescovo emerito di Trento Luigi Bressan, già nunzio apostolico in Estremo Oriente. I frati del Santo ricorderanno il "loro" Odorico il 19 ottobre a Padova. Al beato, inoltre, verrà intitolato l'Interporto Centro Ingrosso che sorge proprio nella sua Villanova.

Anno scolastico "odoriciano" al Mattiussi di Pordenone e al Bonaldo Stringher di Udine nonché nelle primarie del capoluogo friulano e del Pordenonese.

Numerose le celebrazioni liturgiche, a ottobre, mese missionario, e i pellegrinaggi all'Arca di Udine, a Castelmonte e a Caporetto.

Sabato 13 gennaio alle 20.30, nella chiesa del Beato di Pordenone, presentazione di studi e pubblicazioni con Guido Genero; domenica 14, anniversario della morte, alle 18 messa al Carmine presieduta dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, con delegazioni religiose e civili da tutte le aree odoriciane.

FESTA A NESPOLEDO

Sant'Antonio Abate: teatro in friulano e libro sul restauro

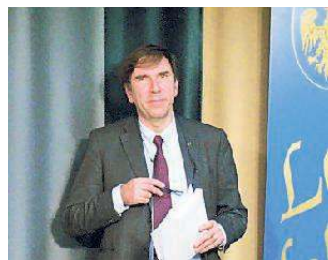
Processione con la statua del santo

LESTIZZA

Ai blocchi di partenza la tradizionale festa di Sant'Antonio Abate, in programma a Nespoledo dal 13 al 21 gennaio. Un appuntamento molto atteso, che vede il suo culmine nella processione con la statua del Santo, che dalla sua chiesetta campestre alla periferia del paese viene trasferito nella chiesa parrocchiale. Molte le iniziative in calendario. Si parte domani, alle 20.45 nella palestra di via Saccomano, con il teatro popolare. La filodrammatica Nespoledo '80 porterà in scena lo spettacolo "Miôr tart che mai" a cura di Loredana Cont e diretto da Ruggero Ottogalli. La storia ruota attorno alle vicende della famiglia di Nando ed Elisa, alle prese con l'esproprio di un campo, un errore di un pc e la morte di un cane.

Domenica, invece, alle 17, nella chiesa campestre di Sant'Antonio Abate di via Antoniana, saranno presentati i lavori di restauro eseguiti da Michele Pezzutto e del libro "Glesiutis - chiesette campestri del Medio Friuli" di Antonella Ottogalli. L'incontro sarà allietato dagli intramezzi musicali della Cantoria San Martino di Nespoledo.

STASERA A TPN

Damele conclude "Incontriamoci"

Il giornalista e scrittore Paolo Mosanghini (a destra nella foto), autore di "(s)Badanti", Enzo Faidutti e Igino Bertoldi con il libro "Il ribelle", la dietista Martina Castaldo, e l'esperto di finanza, Alfonso De Rosa, sono i protagonisti di "Incontriamoci a ..." in onda su Tpn (canale 15)oggi, dopo le 22 (replica sabato 13 dopo le 11 nonché nella settimana successiva negli stessi giorni e orari). Daniele Damele, ideatore e conduttore, lascia: «Dopo oltre centro puntate di questa esperienza con Tpn che ringrazio molto, sospendo il mio volontariato in tv, che mi ha portato a collaborare negli anni con Rai, Telefriuli, Telequattro e, appunto, Tpn sempre con soddisfazione».

"POLLI DI ALLEVAMENTO"

Casale e i 15 anni senza piú Gaber: l'omaggio in scena a Sedegliano

SEDEGLIANO

"Polli d'allevamento", presentato dal Piccolo Teatro di Milano nella stagione 1978/79, è stato uno dei più importanti spettacoli scritti e interpretati da Giorgio Gaber negli anni '70 e chiudeva un decennio contrassegnato da eventi teatrali memorabili iniziati con Il "Signor G", poi proseguiti con "Dialogo tra un impegnato e un non so", "Far finta di essere sani", "Anche per oggi non si vola" e "Libertà obbligatoria". Giulio Casale, cantante e attore, dopo aver affrontato questo testo dieci anni fa, lo riporta in scena a quindici anni dalla scomparsa di Giorgio Gaber.

"Polli d'allevamento" è ospite del circuito Ert per un'unica serata, oggi, venerdì 12 gennaio alle 20.45 al teatro Plinio Clabassi di Sedegliano.

Il riallestimento di "Polli di allevamento" ha mantenuto una fedeltà assoluta alla produzione originale del 1978. Le basi musicali dello spettacolo sono quelle utilizzate dallo stesso Giorgio Gaber, splendidamente arrangiate da Franco Battiato e Giusto Pio, così come l'impostazione delle luci di scena ricalca fedelmente il disegno originale. La vera posta in gioco di questa proposta è dimostrare la grande attualità dell'opera di Gaber, la forza straordinaria della sua scrittura e della sua musica che lo consacrano tra i classici del teatro italiano. «Per me – spiega Giulio Casale – è l'ennesima occasione per compiere un atto d'amore verso un artista la cui lezione di libertà e di rigore, vista allora, non avrei più dimenticato».

Giulio Casale in scena a Sedegliano

«Le molestie? Un sistema da denunciare»

Vanessa Gravina in scena a Gradisca: «Ci sono stati episodi anche da noi»

di Emanuela Masseria

Indaga tra le relazioni e le relative nevrosi un po' come farebbe Almodovar, lo spettacolo in scena domenica al Comunale di Gradisca d'Isonzo, (alle 21). Anche in "Queste pazze donne" si affidano infatti dei problemi da risolvere a delle personalità forti che si muovono tra colori accesi. In scena ci sono Paola Quattrini, Emanuela Grimalda e Vanessa Gravina, impegnate su un testo di Gabriel Barylli per la regia di Stefano Artissunch. È la storia di tre donne sole a vigilia di Natale che sembrano girare attorno a uomini che non ci sono. Una di queste, Linda, è interpretata da Gravina, notissimo volto tv fin dagli anni '80.

Tanto per sgomberare qualche dubbio, in che senso sono pazze queste donne?

«Nel senso che si ritiene che senza uomini le donne impazziscano. Qui ci sono in realtà tre creature molto diverse fra loro accomunate da un minimo comune denominatore: l'idealizzazione del mondo maschile. Linda a esempio di uomini ne ha tanti, ma non ne ha nessuno. Poi ci sono Cristina, una psicologa che cura tutte noi, ma è fragilissima e Barbara, che è convinta di aver trovato l'uomo della sua vita,ma dall'oggi al domani viene mollata. Ciò che appare in realtà non è. È un universo almodovariano ricco di sfumature e di cose da raccontare.

Com'è il suo personaggio?

«Disincantato e cinico, con l'asticella dell'affettività molto alta. Linda è irrisolta, è una maschera che si rompe con i fatti della vita. A un certo punto avviene qualcosa di più forte di qualsiasi congettura».

Lei ha iniziato nel mondo delle pubblicità da bambina e poi ha fatto moltissima televisione. Qual è il bilancio a questo punto della sua carriera?

Vanessa Gravina

> C'è pure la violenza di classe e quella psicologica dell'intellettuale sulla poverina che non è nessuno. La polemica va oltre il caso Weinstein

«Già essere arrivata viva è tanto, considerato in genere cosa succede ai bambini prodigio. Oggi la sfida è fare le cose al meglio. Personalmente ho sempre trovato la forza e la voglia di ripartire. Più vado avanti e più c'è la possibilità di scegliere. Questa è la cosa bella».

Cosa ne pensa di questo dibattito partito dalle denunce per molestie nel mondo dello spettacolo e confluito ultimamente in dichiarazioni in cui si parla del diritto degli uomini di importunare?

«Penso sia il caso di continuare a denunciare, ci sono episodi continui di molestie anche nel mondo degli attori a Roma. È proprio un sistema. C'è anche la violenza di classe, la violenza psicologica dell'intellettuale sulla poverina che non è nessuno. La polemica va ben oltre il caso Weinstein. La sfida delle donne è di ricoprire ruoli sempre più importanti nel mondo sociale e politico in modo di non dover subire certe condizioni e non farsi mettere i piedi in testa. Il corteggiamento è un'altra cosa, se te la giochi da uomo, ben venga. Ma la molestia è anche decidere se io mangio o meno e tu hai ruolo di potere. È una pistola puntata alla tempia di chi ha bisogno».

«La storia tragicomica di una famiglia quasi normale»

Il regista Andrea Collavino ha diretto "Tropicana". Stasera, domani e domenica al San Giorgio per Teatro Contatto

di FABIANA DALLAVALLE

L'attore e regista Andrea Collavino dirige quattro attori, tre donne e un uomo in *Tropicana*, in scena nella stagione di teatro Contatto del Css teatro Stabile di innovazione FVG, questa sera e sabato alle 21, e domenica alle 19, sempre al teatro San Giorgio. «Una storia tragicomica di una famiglia quasi-normale – anticipa il regista - una commedia per quattro personaggi: Lucia, Nina Meda e Leo (Marco Rizzo), in cui gli adulti, nella loro inettitudine e incapacità a ricoprire il loro ruolo, fanno ridere mentre gli adolescenti, si assumo il ruolo di adulti». Un testo che ben rappresenta i tempi che stiamo vivendo, e che riflette senza stereotipi sugli aspetti più intimi dei legami familiari. «La materia rapporti familiari riguarda tutti - approfondisce Collavino - ma ciò che trovo singolare nel testo di Irene Lamponi è la capacità di rendere comicamente i momenti tragici, di dare universalità alla vita che si svolge tra le pareti domestiche. Davanti a questi personaggi ci chiediamo continuamente perché. Perché queste persone stanno insieme? Perché Nina non se ne va? Perché Leo resiste? Perché ciò che fa male fa anche bene? E l'elenco si allunga col procedere della vicenda». Il pubblico ha l'occasione di ritrovare sulla scena dinamiche che conosce, sorride degli adulti, esilaranti nella loro immaturità, e si commuove per chi sogna il proprio futuro sconfinato e vitale. Il tempo della storia è Natale. L'ambiente una casa, la storia è quella di un padre che se n'è andato. C'è poi una madre bambina, una vicina di casa sempre in ciabatte e Nina, una figlia che deve "fare l'adulta" in una casa che diventa sempre più nido-prigione. Tre solitudini che si sono legate in maniera indissolubile e che si avvitano continuamente sulle stesse discussioni, per non dover affrontare la vita fuori dalle rassicuranti mura domestiche. In sottofondo la televisione, le televendite, il Papa e una canzone: *Tropicana*. «Il teatro deve rendere naturale il porsi domande scomode, e poi mostrare un riflesso di sé stessi in tutti i personaggi rappresentati. Questo testo costringe lo spettatore a liberarsi del senso di colpa, almeno per il tempo dello spettacolo. Gli offre, cioè, un piccolo spostamento che gli permette di guardare la propria esistenza in maniera più indulgente, e credo che sia un'ottima cosa». Elena Callegari è Lucia, la madre incapace di vedere la realtà che alla fine riuscirà ad accettare, Cristina Cavalli interpreta Meda, la caustica vicina di casa che nasconde una fragilità dietro alla solida corazza di cinismo, Irene Lamponi è Nina, giovane testimone delle dinamiche familiari alla disperata ricerca di un'evasione liberatoria e Marco Rizzo è il fidanzato Leo, che con il suo arrivo incrina l'apparente equilibrio delle tre donne. «Ho lavorato sulle relazioni tra le due attrici di grande esperienza Elena e Cristina e i più giovani interpreti Irene e Marco. Mi piace che quanto accade sulla scena sia autentico e che gli attori abbiano modo di trovare la loro libertà anche se autore e regista devono far coincidere i loro intenti, a maggior ragione con un testo contemporaneo».

> Gi adulti fanno ridere mentre gli adolescenti si assumono il ruolo di adulti

Una scena di "Tropicana", un testo contemporaneo fresco fresco firmato da Irene Lamponi

> C'è la capacità di rendere comicamente i momenti tragici e di dare universalità alla vita

OGGI IL CASTING

Da Cannes a Sauris: Del Degan sceglie gli attori per "Paradise"

di Anna Dazzan

Dal Pedocin Di Trieste a Sauris. È evidente che a Davide Del Degan, regista triestino che ha ammaliato il pubblico di Cannes nel 2016 con"L'ultima spiaggia", documentario girato appunto nella famosa spiaggia giuliana, piacciono i luoghi di nicchia con un carattere forte e riconoscibile. Il suo primo lungometraggio, le cui riprese cominceranno ufficialmente il prossimo 12 febbraio, avrà infatti come coprotagonista la montagna cruda e splendida della Carnia, con i colori e la sincerità di Sauris. Non è poi un caso se il titolo dell'opera prima di Del Degan è un ambizioso quanto provocatorio "Paradise", proprio riferito all'immediatezza della location. «Dietro a questa scelta c'è soprattutto la volontà di farsi ispirare dal bello che abbiamo intorno a noi – ci racconta il regista – perché il nostro territorio è davvero affascinante e sono bravissimi quelli della Fvg Film Commission e del Fondo audiovisivo, che non solo danno un sostegno economico, ma anche logistico nella ricerca di luoghi che meritano di essere vissuti e valorizzati». Mentre ci parla, Del Degan è proprio impegnato in un sopralluogo a Sauris, paese che ormai definisce "casa" «per il modo in cui mi ha accolto non solo con la sua natura potente ma anche attraverso l'incredibile disponibilità dei suoi abitanti». E proprio nel paese della Val Lumiei si terranno dei casting oggi, venerdì 12 gennaio dalle 12 alle 17 a Sauris di Sotto, a teatro: il regista cerca uomini e donne dai 18 anni in su, bambini tra i 6 e i 13 anni e ballerini (professionisti e non) preferibilmente con basi di Schuhplattler.

Davide Del Degan

Maggiori informazioni sulla ricerca casting, via mail galaxiafilm.casting@gmail.com o sulla pagina Facebook di Galaxia Casting.

«Stiamo chiudendo il cerchio intorno al protagonista e alla figura che gli farà da spalla, ma cerchiamo alcuni altri personaggi proprio in paese, perché ci sta regalando dei volti che lo caratterizzano molto bene». La necessità di trovare paesaggi e visi tipici nasce dall'esigenza di creare un contrasto con il protagonista della storia, un testimone di giustizia siciliano mandato in Carnia secondo il programma di protezione dei testimoni. Un canovaccio non nuovo, ma che ha la pretesa di spingersi oltre alla mera narrazione di un fatto di cronaca. «Lo spunto l'ho trovato conoscendo meglio la realtà dei testimoni di giustizia, persone normalissime che hanno però avuto la sfortuna di essere toccate da un evento drammatico che loro hanno trovato il coraggio di denunciare, in questo caso un omicidio. Un coraggio – continua Del Degan - che ha come conseguenza il dover ricominciare da zero, reinventarsi la vita. La curiosità è il seme della storia, che poi si ampia al tema universale dell'opportunità di una seconda vita». Il regista triestino ha così voluto appoggiare uno sguardo diverso sul tema squisitamente italiano della mafia, trasformandolo in un'ipotesi di rinascita.

DOMANI

Lo chef Basello protagonista a Ravascletto

Secondo appuntamento, domani, con la rassegna invernale che vede sfilare a Ravascletto gli chef di Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori. Stavolta protagonista sarà Stefano Basello, chef del Ristorante Là di Moret di Udine. A fare da cornice ai raffinati appuntamenti gourmet, firmati dagli chef del gruppo portabandiera da anni dell'eccellenza della gastronomia regionale, sarà il ristorante Margò dell'Hotel La Perla, che nel 2017 è entrato a far parte del consorzio di Walter Filiputti. Otto fra pranzi e cene, che scandiranno nel segno dell'alta cucina l'inverno carnico e vedranno via via avvicendarsi ai fornelli gli chef dei ristoranti Costantini di Tarcento (21 gennaio), La Subida di Cormòns (26 gennaio), Ilija di Tarvisio (5 febbraio), Vitello d'oro di Udine (20 febbraio), La Torre di Spilimbergo (26 febbraio), Lokanda Devetak di San Michele del Carso (6 marzo). Domani l'appuntamento sarà per il pranzo, alle 12.30. Ad accogliere gli ospiti sarà Sara Polo, proprietaria con la famiglia dell'Hotel la Perla, mentre in cucina lo chef Stefano Basello creerà un menu Total White. Dopo l'aperitivo di benvenuto verrà servita una zuppa di pane, sentore di vino, tagliatelle di seppia e kren e si proseguirà con riso acquerello, orata e polvere di capperi e tortelli alla carbonara di gamberi. Sarà poi la volta di filetto di baccalà sotto una coltre bianca. A conclusione il dolce l'inverno.

LE NOVITÀ IN SALA

LA LOTTA DI UNA MADRE CONTRO LA POLIZIA
La pellicola. presentata alla Mostra di Venezia, segue le tragicomiche vicende di una madre in cerca di giustizia per la figlia uccisa, che ingaggia una lotta contro un disordinato branco di poliziotti pigri e incompetenti.
Visionario, The Space Cinema, Cinemazero, Kinemax Monfalcone

Tre manifesti a Ebbing, Missouri ■ di Martin McDonagh ■ Cast: Frances McDormand, Woody Harrelson. Drammatico. Durata:115'

LA CORSA ALLA POLTRONA CON STALIN MORIBONDO
Nella notte del 2 marzo 1953, c'è un uomo che sta morendo. È Joseph Stalin, il tiranno, Segretario Generale dell'Unione Sovietica. Non ne avrà ancora per molto, sta per tirare le cuoia... e se ti giochi bene le tue carte, il suo successore potresti essere tu!
Visionario

Morto Stalin se ne fa un altro ■ di Armando Iannucci ■ Cast: Steve Buscemi, Michael Palin. Commedia. Durata: 106'

L'UOMO DI MEZZANOTTE E I NOSTRI PEGGIORI INCUBI
Rovistando nella soffitta della nonna, Alex trova le istruzioni per un misterioso gioco che, se eseguito correttamente, risveglierà "l'uomo di mezzanotte": un essere melvagio che trasforma i peggiori incubi in realtà.
Città Fiera, The Space Cinema, Fiume Veneto, Villesse

The Midnight Man ■ di Travis Zariwny ■ Cast: Robert Englund, Lin Shaye, Summer H. Howell. Horror. Durata: 95'

I SOGNI DI DUE INTROVERSI CHE VIVONO AL MATTATOIO
Una psicologa scopre che Mária ed Endre, che lavoranop in un mattatoio, condividono lo stesso ricorrente sogno. Introversi, non sanno che cosa significhi e si sentono a disagio. Il giorno successivo verificano un'altra volta: hanno fatto ancora lo stesso identico sogno.
Visionario, Cinemazero

Corpo e anima ■ di Ildikó Enyedi ■ Cast: Géza Morcsányi e Alexandra Borbély. Drammatico. Durata: 116'

ORA ANCHE GLI ITALIANI HANNO I LORO SUPEREROI
Michele Silenti è cresciuto e si ritrova a dover condividere una realtà nuova: quella di ragazzo speciale. La sua avventura ricomincia, ma stavolta avrà al suo fianco dei nuovi supereroi.
Città Fiera, The Space Cinema, Fiume Veneto, Cinemazero, Kinemax Gorizia e Monfalcone, Villesse

Il ragazzo invisibile: Seconda Generazione ■ di Gabriele Salvatores ■ Cast: Luca Girardello. Avventura. Durata: 100'

BENEDETTA FOLLIA

Verdone e le donne al tempo della chat

Aggressive e indomabili, ma tanto lui è un perdente nato
Qualche buona risata e tanti cliché. Ilenia è la nuova Gerini?

di GIAN PAOLO POLESINI

Mai stato un gladiatore, lui. Quando i personaggi verdoniani piegano la bocca da un lato e spalancano gli occhi è l'evidente segnale di un guaio in agguato. Ormai la maschera non ha segreti e nonostante sia scoccato il ventiseiesimo Verdone cinematografico, la metamorfosi si fa attendere. Adesso la buttiamo là: una parte drammatica ci starebbe nel bel mezzo della maturità artistica, no? Osi, signor Carlo, il teatro ce l'ha addosso, si fidi.

In realtà è più rassicurante nuotare nello stagno con le rive a una bracciata, che stare a mollo nell'Oceano. E anche *Benedetta follia*, pur caruccio e con parecchie amabili gag, rientra perfettamente nello schema classico: maschera da perdente, movenze da imbranato ed esistenza in bilico. Il più delle volte il suo uomo è lasciato e in balia di un sesso debole mai così tanto aggressivo. La lista è lunghissima.

Lo si ama comunque perché è uno di noi con tutte le instabilità possibili e ci fa sentire più forti. Oppure consapevoli di essere una frana. Dipende da che angolazione lo becchi in fronte.

Carlo Verdone e Ilenia Pastorelli in una scena di Benedetta follia

Guglielmo si ritrova a festeggiare il venticinquesimo di matrimonio con la moglie Lidia e contemporaneamente lasciato dalla stessa lady, che in un'altra donna ha trovato l'Eden. Capita. Ai burattini suoi, spessissimo. Ma va bene, eh, si chiude una porta e si spalanca un portone. Il nome di questo portone, peraltro carrozzato da Michelangelo, è Luna, una borgatara de paura con l'energia di una anfetamina. Bravissima la Pastorelli, le ghignante più intense le procura lei medesima. Già vista in *Lo chiamavano Jeeg Robot*, Ilenia scatena un potenziale comico raro per una bellona.

Mah, potrebbe rivelarsi la Gerini del Terzo Millennio, così a occhio e croce. Stesso stampo, stessi guizzi, stesso *famolo strano*, ecco.

Che succede se la consorte se ne va a cinquant'anni? Dopo un po' una donna la cerchi anche. Sì, ma dove? In discoteca fai la figura di un caco maturo spiaccicato a terra, se poi t'impastichi, addio te. Guglielmo vende pure arredi sacri, il massimo della sfiga. La soluzione? La chat. Bastano una connessione e uno smartphone e ti può andare dritta come storta. Dipende. La scelta di Verdone è piombata proprio sul prototipo aggressivo, forse la più comune sul mercato delle single. Ce l'hanno facile, queste, se il maschio è strutturato per subire. Anche quelli tosti faticano, figurarsi gli altri.

Qualcuno dirà: anche se è il Verdone di sempre, io mi diverto lo stesso. E sì, è vero. Consapevoli, però, che l'ora per montare su un nuovo modello è assolutamente giunta.

Benedetta follia ■ di Carlo Verdone ■ Cast: Carlo Verdone, Ilenia Pastorelli, Maria Pia Calzone. Commedia. Durata: 109'

CEC& CINEMAZERO

Rigoletto e l'omaggio a Carlo Mazzacurati

Anno nuovo, opere nuove in diretta dalla Royal Opera di Londra. Inaugura il 2018 il classico di Giuseppe Verdi *Rigoletto*. Un buffone alla corte del libertino Duca di Mantova viene maledetto per la sue irriverenza dal padre di una delle vittime del Duca. Quando il Duca seduce la figlia di Rigoletto sembra che la maledizione si avveri. Acclamata produzione di David Mcvicar con un cast stellare guidato da Dimitri Platanias e Lucy Crowe. Celebre il brano "La donna è mobile" in cui il Duca ostenta il suo disprezzo per le donne.

L'opera andrà in scena martedì 16 gennaio alle 20.15 al Centrale. Prevendite aperte. Cinemazero ricorda l'amico Carlo Mazzacurati in una serata-omaggio a uno dei registi italiani più delicati, mercoledì 17 gennaio alle 21, con *Notte italiana*, in una copia in 35mm restaurata. Lunedì 15 gennaio alle 21.30 ci sarà il capolavoro di Jean Vigo, *L'Atalante*, restaurato e riportato alla sua versione originale. Infine *Alla ricerca di Van Gogh* - uno dei titoli in anteprima nazionale più apprezzati dal pubblico de *Le Voci dell'Inchiesta 2017* – torna a Cinemazero martedì 16 (20.45) e mercoledì 17 gennaio (18.30), distribuito in tutta Italia. Per info visionario.movie e cinemazero.it.

Mercoledì 17 l'omaggio di Cinemazero a Carlo Mazzacurati

IL DVD

1979. Jimmy Carter sciocca la nazione con il suo discorso sulla "crisi di fiducia", mentre il popolo si prepara a votare Reagan. Barry Seal, pilota di aerei di linea che arrotonda con il contrabbando, viene contattato dalla Cia per spiare le attività dei guerriglieri sandinisti in Nicaragua. Sarà l'inizio di una serie di opportunità, sempre meno lecite e sempre più rischiose.

BARRY SEALS ■ di Doug Liman ■ Cast: Tom Cruise, Domhnall Gleeson, Jesse Plemons. Thriller. Durata: 115'

GLI INCASSI

Jumanji in vetta inseguito da Coco

Al terzo posto Come un gatto in tangenziale. Quinto Ozpetek

La locandina del film di Ozpetek

Il week end dell'Epifania al box office è all'insegna di **Jumanji: Benvenuti nella Giungla** con protagonista Dwayne «The Rock» Johnson. Il sequel del racconto del 1981 di Chris Van Allsburg (già sul grande schermo con Robin Williams nel 1995) ha guadagnato 3 milioni 195 mila euro per un totale di 5 milioni 698 mila nell'arco di 7 giorni. Secondo è il disneyano **Coco** che ha incassato altri 2 milioni 654 mila. Stabile al terzo posto il primo dei 4 film italiani presenti tra i primi dieci in classifica: **Come un gatto in tangenziale**, la commedia di Riccardo Milani con Paola Cortellesi e Antonio Albanese, in crescita del 31%, ha guadagnato 2 milioni 597 mila euro nel week end per un totale di 6 milioni 484 mila. La media sala, la seconda più alta dei primi dieci, è di 4.995 euro su 520 schermi. In 4ª e 5ª posizione **Wonder** con Julia Roberts e Owen Wilson (1 milioni 962 mila euro e un totale di 8 milioni 908 mila) e **Napoli Velata** di Ferzan Ozpetek con Giovanna Mezzogiorno (1 milione 411 mila euro e un complessivo di 4 milioni 253 mila). Al 6° debutta **Tutti i soldi del mondo** di Ridley Scott, con 1 milione 290 mila euro in 4 giorni. **Il ragazzo invisibile - seconda generazione** di Gabriele Salvatores esordisce in settima posizione con 915 mila euro. **Ferdinand** è ottavo. Al nono posto in discesa **Star Wars Gli ultimi Jedi** e chiude in decima **Assassinio sull'Orient Express**.

IL FUTURO DI JANKTO

Lui al Milan? Non ci credo. Resti qui, non abbia fretta

LASAGNA CHE SORPRESA

Mi cospargo il capo di cenere: non pensavo fosse così forte

IL CONFRONTO CON DELNERI

Non me ne voglia il mio amico Gigi: ora giocano da squadra

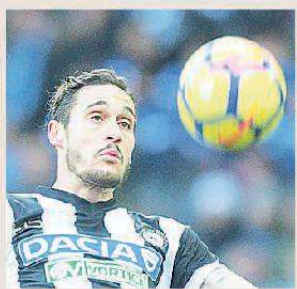
L'ALBO RIPRISTINATO

Basta agenti improvvisati. Raiola? È salvo, ha fatto l'esame

L'INVESTITURA

«Ci sono gioco e qualità È un'Udinese da Europa»

Il procuratore Claudio Pasqualin ci crede: «E Oddo segue le orme del padre»

Adnan e Angella al lavoro a Udine per recuperare

Stanno lavorando secondo le tabelle previste, anche se solo due su tre sono a Udine. Parliamo di Adnan, Angella (nella foto) e Behrami, ovvero i tre bianconeri che non si sono potuti godere a pieno le vacanze, dovendo seguire un preciso piano di riabilitazione per recuperare dai rispettivi infortuni, tutti e tre coincidenti al retto femorale. Dei tre, l'unico che continuerà a lavorare lontano da Udine è Valon Behrami, a cui la società ha concesso l'intera vacanza, ma solo perché al suo fianco c'è Giovanni Piani, uno dei fisioterapisti dello staff medico bianconero che lo sta seguendo passo passo nel lavoro quotidiano fuori sede, e precisamente a Barcellona, dove il centrocampista svizzero rimarrà fino al rientro previsto a Udine domenica, al pari di tutta la squadra. Adnan, invece, è rientrato martedì sera come da programma e sta proseguendo nel lavoro allo stadio dopo i sette giorni trascorsi all'estero, avendo anticipato la partenza subito dopo l'infortunio rimediato a Bologna. Infine Angella, rimasto in Friuli. Il difensore sta lavorando sia in palestra, dove sta svolgendo molti lavori propriocettivi e corre, e anche in campo con semplici esercitazioni sostenute anche col pallone. Lunedì mattina (alle 11) la squadra riprenderà la preparazione al Bruseschi. (s.m.)

di Stefano Martorano

UDINE

Ne ha viste così tante da riconoscere al volo le gestioni virtuose di una società, ed è per questo motivo che se un "vecchio lupo di mare" del mondo del calcio come Claudio Pasqualin si sbilancia, pronosticando addirittura un'Udinese in formato europeo a fine stagione, allora bisogna approfondire per capire come i bianconeri possono recitare da protagonisti nel girone di ritorno, magari avvalendosi anche di qualche consiglio di mercato. Già, perché il più noto tra i procuratori, la sa lunga sugli affari di gennaio, dicendosi anche soddisfatto del ripristino dell'albo dei procuratori sportivi, appena reintrodotto dalla legge di bilancio.

Pasqualin, la sosta campionato permette più di qualche riflessione e la prima in esame è il cambiamento avvenuto nell'Udinese, passata dalla gestione Delneri a quella di Massimo Oddo.

«Facendo il raffronto, adesso l'Udinese è una squadra perché gioca da squadra. Non me ne voglia il mio amico Gigi, per il quale mi è dispiaciuto l'esonero, ma devo constatare che Oddo ha rivoltato l'Udinese come un calzino e in tutta sincerità, vista all'opera col Verona, ho visto un'Udinese giocare sui livelli del Napoli. Detto questo non butterei a mare quello "sgarfare" con cui Delneri aveva salvato la squadra l'anno scorso, ma la differenza c'è e si nota».

Conosce Oddo?

«Ho conosciuto bene il padre, che era iscritto all'Aic a Vicenza, persona distinta e seria. Il figlio mi pare stia seguendo l'esempio e sono contento per i Pozzo che hanno azzeccato la scelta».

Giusto o pericoloso puntare all'Europa?

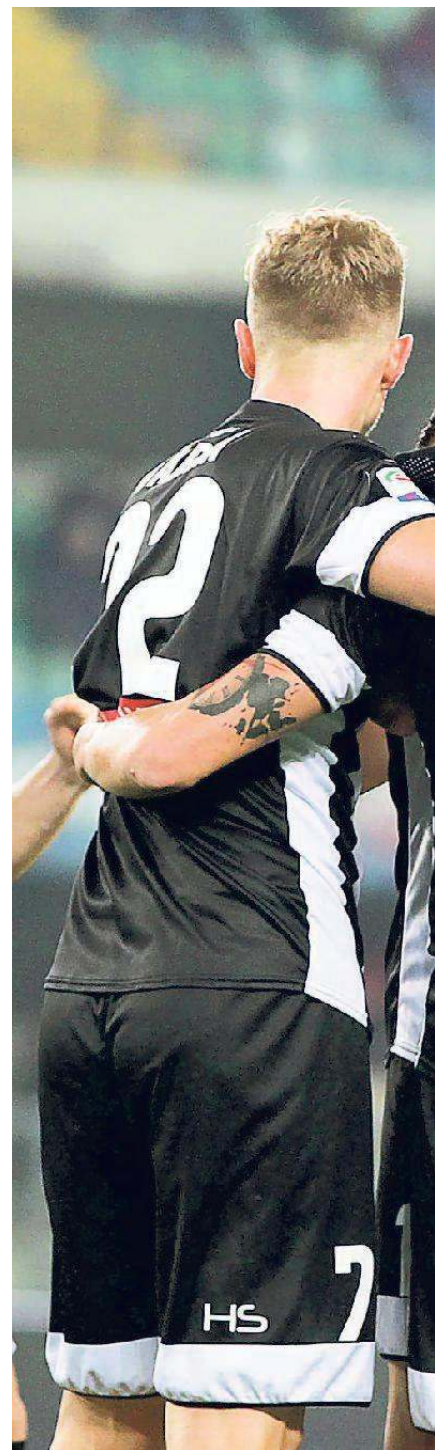
«Giusto, anche perché il sesto posto è possibile e lo è appunto perché ora c'è una squadra che propone gioco e qualità».

Vista con l'occhio da procuratore e col mercato in pieno svolgimento, cosa manca a questa squadra?

«Sembra quasi banale, ma mi verrebbe da dire niente. Bisogna pensare che un innesto non è solo una pedina ulteriore da aggiungere in campo, ma anche nello spogliatoio e incide sui comportamenti del gruppo. E poi l'esperienza dice che a gennaio le attese vanno spesso deluse, quindi credo che Oddo stia lavorando benissimo così con quelli che ha e sarebbe autolesionistico cambiare».

Jankto e il Milan, solo una voce?

«È una grande bufala, anche perché il Milan non può muovere una foglia adesso. Ci sarebbe stato solo uno scambio di prestiti, ma non si farà niente. Credo che Jankto non debba avere fretta di andare via, e un'offerta pari alla richiesta dell'Udinese può arrivare solo dalla Premier. A quel punto vedranno i Pozzo, che ricordo essere una delle poche proprietà che non solo non ha l'esigenza di sistemare il bilancio, ma che sa bene quanto l'Europa possa valere».

Il giocatore che l'ha sorpresa di più?

«Lasagna, e qui devo cospargermi il capo di cenere perché quando non credevo che un giovanotto preso dal Carpi, e lasciato in prestito, avesse questo rendimento. Pensare che il Chievo lo aveva bocciato qualche anno fa».

Cambiando argomento, qual è il suo pensiero sul ripri-

CHI È

Una fila di campioni tra i suoi assistiti

È un nome che ha fatto la storia dei procuratori quello del 73enne Claudio Pasqualin (nella foto), udinese di nascita e simpatizzante del bianconero friulano. Nel 1972 entrò nel mondo del calcio con la nomina di segretario generale dell'Associazione Italiana Calciatori, di cui divenne poi vicepresidente nazionale, per poi ricoprire diverse cariche come componente di svariate commissioni di studio della Federcalcio.

La sua fama è però arrivata con la carriera da procuratore negli anni novanta, quando l'avvocato Pasqualin faceva gli interessi di campioni quali Del Piero e Vialli, passando poi, tra gli altri, ai vari Bierhoff, Dino Baggio, Toldo, Gattuso, Lentini e Giovinco.

In passato è stato anche presidente nazionale dell'Assoprocuratori e attualmente è ancora in carriera, assieme al figlio Luca e Andrea D'Amico, un altro big tra i procuratori. Insomma, un pilastro del sistema calcio in Italia. (s.m.)

Il Napoli ha scelto: vuole solo Verdi

De Laurentiis mette pressione al giocatore che deve decidere. L'Inter pensa a Pastore

MILANO

Il Napoli ha in testa solo **Simone Verdi**. A svelare definitivamente la preferenza partenopea per il rinforzo in attacco è il presidente Aurelio De Laurentiis, secondo cui il bolognese «sarebbe lo spartito più idoneo perché è già stato allenato da Sarri mentre Deulofeu sarebbe più un salto nel buio«. Più chiaro di così...Dipende tutto da Verdi, visto che l'accordo tra i due club (attorno ai 25 milioni) c'è già: al ritorno dalla vacanza a Dubai arriverà la risposta definitiva del talento scuola Milan, in grado di ricoprire tutti i ruoli d'attacco. Ufficiale l'arrivo di **Zinedine Machach** (contratto fino al 2022). Andrà via **Emanuele Giaccherini** (la conferma dal suo agente, Chievo opzione gradita), mentre **Gerard Deulofeu** sarebbe dunque una seconda scelta, il Barcellona è pronto a cederlo anche in prestito ma soltanto con l'obbligo di riscatto, una soluzione che l'Inter - altra pretendente dell'ex Milan - non è in grado di onorare, almeno in questa finestra di mercato. Piero Ausilio e Walter Sabatini avrebbero messo le mani su **Rafinha Alcantara**, sul quale pesano incognite di ordine fisico (ultima partita ad aprile) più che tecnico. Per il brasiliano, di passaporto spagnolo, la strada del prestito secco, con diritto di riscatto e bonus, è fattibile. Luciano Spalletti vorrebbe rinforzare la mediana anche con **Ramires**: aperture chiare dal giocatore ex Chelsea ieri, ma anche Fabio Capello, tecnico del Jiangsu Suning, non ha escluso l'addio. C'è un vero intrigo attorno a **Javier Pastore**, sempre in cima alla lista di Spalletti. Dopo la "punizione" (come **Edinson Cavani**) e la multa per aver ritardato il rientro dalle vacanze natalizie, il Flaco è stato tirato in ballo dal capitano del Psg, **Thiago Silva**: «Credo che abbia detto alla società di voler andare via», le parole dell'ex Milan. Ma proprio Pastore risponde via social al suo capitano: «Non ho mai parlato con Thiago Silva dei miei problemi o del mio futuro e non ho messo nessuno sotto pressione, non è il mio stile». Il Santos aspetta il ritorno del fi-

Simone Verdi deve decidere se lasciare il Bologna, Pastore del Psg è concupito dall'Inter di Spalletti, il Genoa vuole Locatelli dal Milan

Rodrigo De Paul con famiglia in Argentina, sopra Ingelsson col cane, Scuffet al museo egizio di Torino, Samir e famiglia a Eurodisney a Parigi

stino dell'albo e dei procuratori?

«Massimo rispetto per la moglie di Icardi o il fratello di Dybala, ma a vedere che tutti si improvvisavano a fare il pucuratore era inammissibile. C'era un vuoto normativo che creava situazioni imbarazzanti, come la compra vendita delle procure e che metteva in difficoltà anche le società».

Fa specie che ci abbia pensato il governo, sottraendo il giocattolo alla Federcalcio e Raiola deve cominciare a studiare?

In realtà ha superato l'esame abilitativo all'estero prima del 2015, e quindi è salvo».

LE VACANZE DEI CALCIATORI

Wanda e Mauro Icardi alle Maldive? Maxi sulla neve al santuario

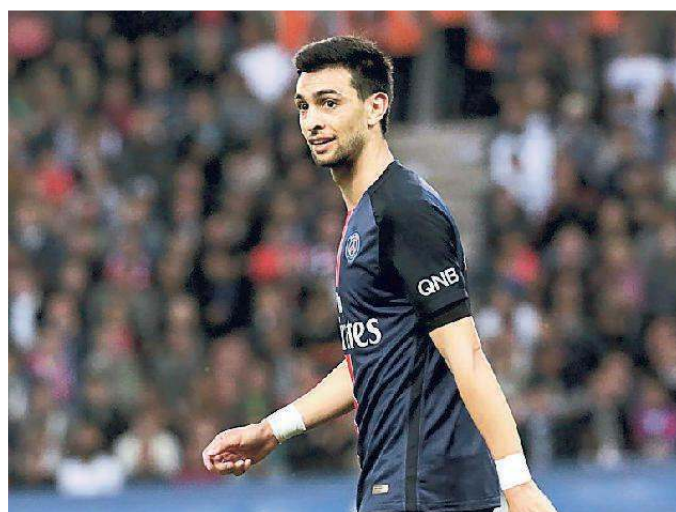
Per il bomber dell'Udinese relax diverso dalla sua ex
Gli altri bianconeri? Città d'arte ma anche palestra

di Simonetta D'Este
UDINE

Niente vacanze di Natale per i giocatori dell'Udinese, che quest'anno hanno testato la nuova formula "all'inglese" del boxing day, con partite anche a ridosso e subito dopo Natale, ma il momento del meritato riposo è arrivato anche per loro subito dopo l'Epifania. In questi giorni, infatti, stanno tutti recuperando forze fisiche e mentali in giro per il mondo e per l'Italia. La ripresa degli allenamenti, infatti, è stata fissata da Massimo Oddo per lunedì 15 alle 10.30, e i bianconeri potranno godersi famiglia e relax prima di ributtarsi sul campionato che propone il 21 gennaio la gara al Friuli contro la Spal.

In realtà, però, lo stop del campionato per i ragazzi dell'Udinese non significa restare in panciolle, magari al caldo del sole tropicale, perché lo staff tecnico ha consegnato a ognuno un programma di lavoro da rispettare per tornare sui campi senza troppe scorie. E c'è anche chi, addirittura, queste vacanze post natalizie le sta trascorrendo tra corsa, pesi ed esercizi, allenandosi sodo per recuperare la forma: si tratta di **Adnan** e **Angella**, che sui social hanno postato video e foto degli esercizi in palestra al Friuli, promettendo un rientro al top. Con loro ai Rizzi c'è anche **Maxi Lopez**, che ha approfittato di qualche giornata libera per godersi la neve sul Monte Lussari assieme alla compagna Daniela Christiansson: la loro foto è stata gettonata sui media e sui social, ma sicuramente non tanto quanto quelle postate dall'ex compagna dell'attaccante argentino, Wanda Nara, che ha pubblicato le immagini della sua vacanza alle Maldive con l'interista **Mauro Icardi**, in posa quasi senza veli. Decisamente più sobri sono i profili dei giocatori bianconeri, che in generale hanno approfittato per raggiungere le famiglie nei propri Paesi d'origine, come hanno fatto **Jakub Jankto**, che a Praga ha trovato mamma e papà, e **Rodrigo De Paul**, che è volato a Buenos Aires. **Ewandro** e **Samir**, invece, hanno scelto di visitare una capitale europea come Parigi, e se il primo si è fatto fotografare con la Tour Eiffel, il difensore ha preferito un ritratto di famiglia da Eurodisney, rigorosamente pubblicato su Instagram. Tutti, però, hanno lasciato sui social tracce chiarissime dei loro allenamenti, facendosi ritrarre mentre corrono, calciano e lavorano, alternando la fatica al relax e ai sorrisi. Vacanze a casa pure per Ingelsson, che si sta godendo gli affetti a Kalmar in Svezia, mentre il portiere friulano **Simone Scuffet** ha scelto di andare qualche giorno a Torino, assieme alla fidanzata, tra visite al museo Egizio e quello dell'Automobile. **Bochniewicz**, invece, ha preferito un tour che comprende Verona, Milano e Bologna, e **Perica** ha raggiunto amici e famiglia in Croazia, dove si sta allenando sui campi di casa, come anche **Nuytinck**, volato ad Amsterdam. Vacanze al caldo per **Stryger Larsen** e **Kevin Lasagna**. E se il primo ha scelto per la sua "Instagram story" una passeggiata sul grattacielo più alto del mondo, il Burj Khalifa, l'attaccante si è fatto riprendere mentre corre su un tapis roulant con vista mozzafiato su palazzi e sabbia. Silvan e Celine **Widmer**, che sono in attesa del loro primogenito, hanno deciso di trascorrere qualche giorno a Zurigo in famiglia e quindi di dedicarsi due giornate a Saint Moritz prima di tornare in Friuli. Insomma, vacanze sobrie e tanta voglia di ricaricare le batterie per lo sprint del girone di ritorno.

Maxi Lopez con la compagna Daniela sulle nevi del Lussari, l'ex moglie Wanda Nara con Icardi alle Maldive

gliol prodigo. Josè Carlos Peres, presidente del Peixe, manifesta tutto il suo ottimismo sulla trattativa per riportare in Brasile **Gabriel Barbosa**. «Stiamo discutendo con l'Inter - spiega - Abbiamo fatto la nostra proposta e speriamo nel suo ritorno. Col giocatore c'è l'accordo, ma dipende dall'Inter». La Roma ha iniziato a sfoltire la rosa: è ufficiale il prestito di **Leandro Castan** al Cagliari, ma per arrivare a **Matteo Darmian** bisogna prima cedere **Bruno Peres**: Benfica e Galatasaray sull'ex Torino, valutato 8-9 milioni di euro. **Aleix Vidal** (Barcellona) è invece vicino al Siviglia di Vincenzo Montella.

Il Genoa insiste per il prestito di Locatelli dal Milan, il Verona prende Petkovic dal Bologna

Il Genoa punta **Manuel Locatelli** e sul ritorno di **Mimmo Criscito**, non mancano le richieste per **Federico Ricci**: è in pole il Crotone, che ha ingaggiato in prestito con obbligo di riscatto **Marco Capuano** dal Cagliari. Sfumata quindi l'opzione Lorenzo Tonelli (Napoli). Altro rinforzo per il Verona. Dopo Matos, l'Hellas si assicura in prestito dal Bologna, fino al termine della stagione, l'attaccante **Bruno Petkovic**.

La spinta friulana per il bob ai Giochi

Sono ben tre i corregionali della provincia di Pordenone che ancora si stanno giocando il pass olimpico per PyeongChang

di Alberto Bertolotto
PORDENONE

Manca ormai meno di un mese ai Giochi Olimpici invernali, che si svolgeranno dal 9 al 25 febbraio in Corea del Sud a PyeongChang. C'è chi è già sicuro della convocazione con la tuta azzurra e chi ancora ci spera. Nel bob ci sono tre i friulani della nazionale in attesa: Federico Comel (classe 1983), Mattia Variola ('95) e Costantino Ughi ('91), atleti della provincia di Pordenone in lizza nel bob a quattro. Tutti hanno un passato nell'atletica leggera, i primi due come velocisti e Ughi come lanciatore (discobolo, ancora pratica nella stagione estiva). Nel week-end si saprà di più sulle scelte della nazionale azzurra.

Lo scenario. È un quadro complicato quello che riguarda la partecipazione ai Giochi Olimpici del bob azzurro a 4. Attualmente si è qualificato un pilota, Simone Bertazzo, mentre l'altro driver in lizza, Patrick Baumgartner, si giocherà nel fine settimana in coppa Europa a Winteberg, in Germania, le ultime chance. Sono davvero poche le possibilità di staccare il pass per la Corea del Sud: il bob dell'Italia deve arrivare tra i primi cinque e poi attendere altri risultati. A formare l'equipaggio ci sono altri tre elementi, i frenatori. A Winterberg, ad aiutare Baumgartner, ci sono Comel e Variola e Lorenzo Bilotti, vale a dire il terzetto migliore che ha sempre viaggiato in stagione con Bertazzo. Lo staff della nazionale ha deciso di mandare in Germania il trio più forte per provare a qualificare ai Giochi il secondo bob. Bertazzo, invece, è impegnato in coppa del mondo a Saint Moritz con Ughi, Simone Fontana e Francesco Costa, terzetto quest'ultimo che ha accompagnato Baumgartner durante questa parentesi invernale. Ecco: se Baumgartner dovesse conquistare il pass per PyeongChang, in Corea del Sud voleranno tutti i sei frenatori (più due riserve). Qualora invece il pilota di Brunico non ci riuscisse, ai Giochi approderanno solo tre frenatori e una riserva, che saranno decisi dopo una selezione che si terrà al Sestriere sabato 20 e domenica 21 gennaio. Gli azzurri in lizza dovranno spingere in pista un carrello simile al bob: chi farà segnare i migliori tre tempi nella partenza formeranno l'equipaggio di Bertazzo.

In attesa. Sperano così nel pass olimpico Comel, Variola e Ughi. Il primo aveva già sfiorato la qualificazione ai giochi di Sochi nel 2014. Ex sprinter, per anni è stato uno dei più forti in regione sui 60 piani indoor (7''10 di personale) e sui 100 outdoor (11''20 il suo primato). Variola è stato invece capace nel rettilineo di un tempo di 11''32 mentre sui 200 era sceso a 23''21. Da sprinter di buon livello hanno avuto l'intelligenza di portare le proprie qualità nel bob, dove la partenza (e quindi la velocità) è fondamentale per una buona discesa. Lanciatore ma comunque reattivo e rapido nei primi metri come ogni suo "collega" in pista è infine Ughi, che nel getto del peso vanta 14,07 metri e nel disco 49,12. In pedana ci tornerà in estate: prima, con Variola e Comel, spera nell'avventura olimpica. Il giorno del verdetto si avvicina.

Il bob azzurro e sopra, da sinistra a destra, Simone Bertazzo, Federico Comel, Mattia Variola e Francesco Costa

LE ALTRE DISCIPLINE

Pittin salta male e non passa Vittozzi lontana da super Wierer

Alessandro Pittin

PREDAZZO

Delusione per Alessandro Pittin che nel salto del provisional round per la tappa di coppa del mondo di combinata nordica della Val di Fiemme non è riuscito a qualificarsi fra i cinquanta atleti che oggi saranno protagonisti della gara individuale. Il trampolino Hs 134, ha sentenziato che un solo italiano, il tarvisiano Raffaele Buzzi, ieri 46º, ha potuto passare il turno. Alla gara, appunto, accedono i migliori 40 della qualifica più i primi dieci della generale e, purtroppo, Pittin figura all'11º posto e ieri nel salto di qualifica, è risultato solo 57º.

«Speriamo di trovare subito una soluzione che mi permetta di migliorare il rendimento nel salto perché così non va», ha commentato, deluso e preoccupato, il finanziere di Cercivento. E anche Buzzi spera di saltare meglio in gara. Oggi, dunque, la prova individuale, domani la team sprint e domenica chiusura con un'altra gundersen individuale.

Biathlon. L'Italia dello spettacolare sport spara e corri ieri ha fatto festa a Ruhpolding dove la 26enne altoatesina Dorothea Wierer, 20 centri su 20 ai tiri, ha entusiasmato vincendo la 15 km individuale di coppa del mondo. Alle spalle della Wierer, che su questa pista aveva vinto anche due anni fa, 2ª la finlandese Kaisa Makarainen. A 12''7 e 3ª la canadese Rosanna Crawford 21'' 2. Nella località tedesca ha concluso al 18º posto, a 2'15''9, la sappadina Lisa Vittozzi, autrice di una buona gara, ma appesantita da due errori commessi al poligono, uno per ogni serie delle due da terra, mentre è stata perfetta nei tiri da in piedi. Sabato la staffetta 4x6 km, con le azzurre che mireranno al podio.

Sci alpino. Emanuele Buzzi ha realizzato il 41º tempo nella ultima sessione di prove cronometrate sulla mitica pista del Lauberhonr, dove sabato si disputerà la discesa libera di coppa del mondo. Sulle nevi di Wengen ieri il più veloce è stato il francese Teaux. Gli italiani hanno badato solamente a studiare il percorso, tant'è che Peter Fill ha chiuso 74º, mentre Dominik Paris è stato il 13º. Quindi 33º Mattia Casse e 55º Innerhofer. Oggi va in scena la combinata alpina, con discesa alle 10.30 e slalom alle 14. Per lo slalom di domenica sono stati convocati Stefano Gross, Manfred Moelgg, Riccardo Tonetti, Tommaso Sala, Giuliano Razzoli, Patrick Thaler, Cristian Deville, Fabian Bacher. Dopo le azzurre e gli azzurri di coppa del mondo, in questi giorni si allenano sulle nevi di Tarvisio (sulla pista nuova B) anche le atlete italiane della squadra delle prove tecniche di coppa Europa, fra le quali figura anche l'alpina tarvisiana Lara Della Mea.

Giancarlo Martina

DAKAR

Ancora Peterhansel: è in testa Loeb abbandona la corsa

Stephane Peterhansel (nella foto) ha consolidato la leadership della Dakar rally vincendo la 5ª tappa. Il francese, 13 volte campione della Dakar in varie categorie, ha dominato i 266 chilometri tra San Juan de Marcona e Arequipa. Il suo compagno di squadra della Peugeot Sebastien Loeb ha abbandonato la gara dopo un infortunio al co-pilota.

BASKET NBA

Colpo Clippers, Warriors ko Vincono Atlanta e Houston

Nella notte di Nba, gli Atlanta Hawks di Marco Belinelli tornano al successo e battono fuori casa i Denver Nuggets con il punteggio di 110-97. L'azzurro chiude con 10 punti (2/2 da due e 2/5 da tre) e un assist in 17' di gioco, ma il migliore è Schroder: 19 punti (5/13, 1/2) e 10 assist. I Los Angeles Clippers devono a un monumentale Lou Williams (50 punti con 8/11, 8/16 da 3, 10/10 tl e 7) il successo esterno sui campioni in carica dei Golden State Warriors (106-125).

LOTTA AL DOPING

Hacker russi: è un complotto per guidare lo sport

Gli "anglosassoni" avrebbero dichiarato guerra agli "europei" per ottenere il controllo del «mondo dello sport» e «del movimento olimpico» e, avere «accesso ai fondi multimilionari e alle tangenti, che sono parte integrante di questo mondo». Sul caso doping, la sostiene il gruppo di hacker Fancy Bear, filo russo, pubblicando mail di alti dirigenti del Cio, della Wada e del Cio Usa.

CICLISMO

Caduta in allenamento: in coma medaglia olimpica nella Bmx

Il ciclista olandese, Jelle van Gorkom, secondo nella gara olimpica di Bmx ai Giochi di Rio 2016, è in coma indotto per i danni subiti in seguito a un incidente in allenamento sulla pista Bmx a Papendal. «Dopo l'impatto, van Gorkom è stato ricoverato in ospedale e oltre alla ferita alla testa ha riportato fratture alle costole e altre lesioni a fegato, milza e reni. Per tale ragione è stato indotto al coma», si legge una dichiarazione della Federazione di ciclismo olandese.

Ecco il tabellone dello Slam, Giorgi e Fognini in semifinale a Sydney

Camila Giorgi è in semifinale a Sydney come Fabio Fognini: un buon percorso il loro in vista dello Slam

MELBOURNE

Mentre Fabio Fognini e Camila Giorgi continuano la parabola ascendente accedendo in semifinale al torneo di Sydney che precede l'Open, a Melbourne sono stati disegnati i tabelloni del primo Slam di stagione. Rafa Nadal nella parte alta con Grigor Dimitrov, numero 3 del ranking mondiale, Alexander Zverev (n.4 Atp) in quella inferiore che vede come protagonista più atteso il campione in carica Roger Federer, ma dove è finita anche la mina vagante Novak Djokovic, sei volte vincitore a Melbourne.

Nadal debutterà contro il 37enne dominicano Victor Estrella Burgos, numero 87 Atp. Ai quarti potrebbe vedersela con il croato Marin Cilic, numero 6 del ranking mondiale. Il bulgaro Dimitrov esordirà contro un qualificato, quindi nei quarti potrebbe affrontare uno tra lo statunitense Jack Sock, numero 8 Atp, e il sudafricano Kevin Anderson, numero 11 del mondo e del tabellone. Novak Djokovic, sei volte vincitore degli Australian Open, torna a giocare tornei ufficiali da numero 14 del seeding e dopo sei mesi di stop per l'infortunio al gomito. Al debutto dovrà vedersela contro lo statunitense Donald Young, numero 63 Atp, in caso di vittoria probabile sfida con il francese Gael Monfils. Roger Federer campione in carica e numero 2 del mondo esordirà con lo sloveno Aljaz Bedene, numero 51 Atp. Negli ottavi potrebbe sfidare o lo statunitense Sam Querrey, numero 13 del ranking e del torneo, o il canadese Milos Raonic, numero 23 Atp e 22 del tabellone.

QUI GSA » STASERA A BOLOGNA

Effe e sfortuna: due avversari da battere

Veideman, Nobile e Pinton in forte dubbio: Apu incerottata al PalaDozza. La carica di Lardo: «Venderemo cara la pelle»

La Gsa Udine davanti a un altro scontro diretto. Stavolta c'è da affrontare la Fortitudo Bologna al nobile PalaDozza di Bologna (Foto Petrussi)

SERIE A2 - GIRONE EST
16ª GIORNATA-PALADOZZA BOLOGNA ORE 20.30

CONSULTINEST FORTITUDO BOLOGNA	GSA APU UDINE
6 Stefano Mancinelli (cap.)	00 Kyndall Dykes
8 Alex Legion	1 Chris Mortellaro
9 Robert Fultz	5 Andrea La Torre
10 Marco Murabito	6 Rain Veideman
15 Matteo Chillo	8 Tommaso Raspino
18 Luca Gandini	9 Vittorio Nobile
19 Alessandro Amici	13 Mauro Pinton
20 Guido Rosselli	14 Michele Ferrari (cap.
22 Giovanni Pini	21 Raphael Chiti
31 Nazzareno Italiano	29 Francesco Pellegrino
32 Demetri McCamey	33 Andrea Benevelli
40 Sylvere Bryan	35 Ousmane Diop
Coach MATTEO BONICIOLLI	Coach LINO LARDO

ARBITRI
Alessandro Costa di Livorno
Calogero Cappello di Porto Empedocle (Ag)
Marco Rudellat di Nuoro

di Giuseppe Pisano
UDINE

Gsa, a testa alta al PalaDozza per tentare l'impresa. Come un anno fa. I bianconeri aprono il girone di ritorno, curiosamente di venerdì come all'andata, andando a sfidare la Fortitudo seconda in classifica nella sua tana. Bianconeri reduci da una settimana complicata, con tre uomini in forte dubbio: Veideman è debilitato dall'influenza, Pinton ha preso un colpo alla mano operata un mese e mezzo fa e Ferrari è afflitto da mal di schiena. Decisione in extremis per il match, che verrà trasmesso in diretta su Udinese Tv (canale 110 del digitale terrestre) e sul sito della Lega Pallacanestro per i possessori di specifico abbonamento. Si va quindi a Bologna con i cerotti, un po' come accadde nella scorsa stagione, il 29 dicembre 2016. E un'eroica Gsa violò il tempio del basket bolognese.

Coach Lardo prova a spingere i suoi uomini a uno storico bis: «Vogliamo andare a Bologna a giocarcela a testa alta. Sappiamo di poterli mettere in difficoltà e venderemo cara la pelle. Servono coraggio e intensità, senza cali di concentrazione».

Ad alimentare l'ottimismo c'è la considerazione che rispetto al match d'andata Udine è cresciuta più della Fortitudo, anche se nelle successive 14 partite il bottino è stato di 20 punti per entrambe. «Anche dopo le prime due sconfitte - ricorda Lardo - continuavo a dire che stavamo lavorando bene e ci serviva tempo. I risultati ci hanno dato ragione, malgrado qualche intoppo abbiamo trovato continuità di risultato: dopo lo 0-2 di score iniziale, è arrivato un 10-3 e ci siamo meritati l'accesso alle Final Eight di Coppa». Dal tecnico bianconero uno sguardo in casa Fortitudo: «Hanno cambiato fisionomia rispetto alla scorsa stagione, hanno 12 potenziali titolari. Aggiungiamoci l'effetto PalaDozza e l'innesto in corsa di Rosselli, ed ecco che ci troviamo di fronte a una delle principali favorite per il salto di categoria».

In attesa di vedere come si aprirà il girone di ritorno della squadra udinese, ci sono novità interessanti sul fronte societario. Il fondo Armònia Sgr ha rilevato il Gruppo Servizi Associati SpA (Gsa), e controllerà il 68,5% della compagine azionaria, mentre il 30% resta ad Alessandro Pedone, che rimane titolare e presidente della società cestistica Apu.

Infine una notizia sulle Final Eight Coppa Italia. La Legabasket ha diramato gli orari dei quarti di finale del 2 marzo a Jesi: Eurotrend Biella-Gsa Udine si disputerà alle 15.30. Questi gli orari delle altre sfide: 13.15 Alma Trieste-Bertarand Tortona, 18.30 Novipù Casale Monferrato-Orasì Ravenna, 20.45 Fortitudo Bologna-Lightuouse Trapani.

L'udinese Comuzzo non si fida: «Squadra speculare alla nostra»

Gsa coi cerotti, ma neppure la Fortitudo se la passa benissimo. Anche oggi i felsinei dovranno fare a meno di Daniele Cinciarini, che in settimana si è allenato a parte. Il punto interrogativo è legato al pieno reintegro di Fultz dopo essere stato messo fuori rosa per un'intervista sgradita alla società: dai primi giorni del 2018 si allena coi compagni, ma contro Mantova non è stato convocato. Il vice di coach Boniciolli, l'udinese Stefano Comuzzo, è il portavoce della "Effe" alla vigilia: «Inizia il ritorno e con esso gli scontri diretti per le prime posizioni. Udine ha fatto un ottimo girone d'andata e recentemente ha battuto Trieste. Ha una squadra speculare alla nostra, con un roster profondo. È molto intensa, difende forte per poi andare in contropiede. Noi abbiamo raggiunto un equilibrio difensivo, lavoriamo per migliorare in attacco». (g.p.)

LA PAGELLA

Il portale Serie A2 Italia finora promuove a pieni voti i bianconeri

UDINE

Promozione a pieni voti per la Gsa vista all'opera nel girone d'andata. I bianconeri sono stati premiati con un bell'8 in pagella da Serie A2 Italia, il portale internet che segue da vicino la seconda categoria cestistica nazionale e che a inizio stagione è sbarcato a Udine per girare un videoclip su squadra e città. Antonio Mangiola, il responsabile del sito, ha descritto così la prima metà di stagione targata Apu: «Il record di 10 vittorie e 5 sconfitte vale ai friulani l'accesso alle Final Eight di Coppa Italia e un ottimo voto per una squadra che ha giocato un grande girone d'andata, probabilmente riuscendo anche a ottenere qualcosa in più rispetto a quanto fosse lecito pronosticare in estate. Dopo 15 partite la Gsa è a tutti gli effetti una protagonista del campionato, chiamata a confermarsi a questi livelli nel girone di ritorno. I numeri ci sono tutti per una grande stagione dei bianconeri». Il voto più alto, un 9 in pagella, è andato all'Alma Trieste, poi Fortitudo Bologna, Gsa Udine, Orasì Ravenna e Poderosa Montegranaro con 8, a seguire Dinamica Generale Mantova e Tezenis Verona con 7,5. Per la serie "diamo a Cesare quel che è di Cesare", Antonio Mangiola a inizio dicembre aveva pronosticato la Gsa fra le quattro squadre del girone Est qualificate alle Final Eight di coppa Italia, a differenza di altri pseudo esperti. *(g.p.)*

PROMOZIONE

Il Terzo a tutta aggancia Tolmezzo e Pasian di Prato

Il Basket Terzo apre il 2018 facendo il pieno e aggancia Tolmezzo e Pasian di Prato in vetta al girone Udine del campionato di Promozione. I bassaioli hanno sfruttato al meglio l'assist del calendario, battendo prima il Cbu per 65-54 nella 9ª giornata, poi Laipacco per 52-47 nel recupero della 7ª giornata disputato martedì. Tolmezzo, che nella 9ª giornata ha osservato il turno di riposo, viene agganciato a quota 14 punti anche dalla Libertas Pasian di Prato, corsara per 58-78 in casa del Cus Udine. La 9^ d'andata ha fatto registrare anche il colpaccio di Gemona a Cassacco (62-68), il netto successo dell'Olympia Rivignano sulla Doctor Phone Feletto (77-56) e la scorribanda di Laipacco a Mortegliano (60-67). La 10ª giornata si è aperta con la vittoria di Gemona su Mortegliano per 54-46, oggi gioca Cbu-Cassacco e Laipacco-Rivignano, domenica Feletto-Tolmezzo, lunedì big match Pasian di Prato-Terzo. *(g.p.)*

PRIMA DIVISIONE

Majanese inarrestabile centra le 7 su 7 Cus Udine B in scia

Majanese inarrestabile nel campionato di Prima divisione di basket, girone Udine. La truppa guidata da coach Mellolo ha letteralmente preso il volo, centrando in sequenza sesta e settima vittoria: punteggio pieno e +4 in classifica. Nella 7ª d'andata la Majanese ha strapazzato (87-58) la Libertas Gonars B, stessa sorte per la Libertas Cussignacco B, doppiata (44-88) fra le mura amiche nell'anticipo dell'8ª giornata. Un ritmo infernale per le avversarie, l'unica che prova a opporsi allo strapotere gialloblù è il Cus Udine B, che nella 7ª giornata ha piegato 66-58 il Pozzuolo Basket, issandosi al secondo posto solitario. Sul podio, a -2 dal Cus, il Dlf Udine aggancia proprio il Pozzuolo (che però deve ancora riposare) grazie al successo per 67-60 sulla Virtus Feletto B. In coda primo hurrà stagionale per le Sport System Mortegliano B, corsaro (49-52) sul campo della Libertas Cussignacco B. *(g.p.)*

SERIE D

Degano in panchina e Tarcento sbanca Rorai

Il cambio di coach fa bene al Valtorre, Cussignacco batte Gonars, Cervignano vince a Trieste

In serie D Fvg, giunta alla penultima d'andata della prima fase, fa bene il cambio di allenatore alla Valtorre Tarcento che torna alla vittoria dopo tre ko consecutivi.

Girone Flebus. Tarcento sbanca 80-82 il parquet di Rorai con Max Degano in panchina al posto di Spinacè, comunque rimasto in seno alle giovanili, e grazie soprattutto a 35 punti di Noselli. Cussignacco fa suo il derby provinciale udinese per 78-54 ai danni della CrediFriuli Gonars. Il tabellino. Cussignacco: Tamigi 13, Andrea Feruglio 4, Riccardo Pozzi 25, Alessandro Lazzati 9, Paolo Gabai 11, Lacovig 4, Giuseppe Lazzati 2, Andrea Gabai 4, Bigotto 4, Morassi 2. CrediFriuli: Zanzaro 8, Di Raimo 3, Michele Versolato 3, Libralato 2, Macorig 4, Spangaro 7, Gon 4, Codolo 2, Malisan 15, Belinazzi 6. La Geatti Basket time Udine inciampa 81-76 ad Azzano contro la Bcc, fresca di annuncio di Mulato in prestito dalla Humus Sacile che dal par suo regola 66-52 il San Vito al Tagliamento. Nulla da fare per la Lemon Cestistica Fagagna che perde 57-79 in casa con l'Aviano che si accorda con Max Cipolla. Il tabellino collinare: Codutti 7, Nicola Guadagni 2, Iob 2, Domini 11, Zamò 5, Stojanovic 3, Pilosio 12, Kodermatz 15. Non perde colpi la capolista Sistema Pordenone che mantiene l'imbattibilità sconfiggendo 73-57 il Casarsa. Riposa Portogruaro. Ultima d'andata: oggi, alle 21, Geatti - Rorai; domenica, alle 17 CrediFriuli - Lemon, alle 17.30 Portogruaro-Bcc, alle 18 San Vito- Cussignacco, alle 18.30 Valtorre -Sistema e Aviano-Sacile; riposa Casarsa.

I TOP 5 DEL MV

play
Nicholas Fragiacomo (Basket 4 Ts)

guardia
Devid Noselli (Valtorre)

ala piccola
Andrea Cigliani (Breg)

ala grande
Riccardo Pozzi (Cussignacco)

centro
Tomaz Strle (Sokol)

coach
Max Degano (Valtorre)

Coach Degano (Foto Barbaro)

Girone Rossetti. Nel recupero, la CrediFriuli Cervignano espugna 67-72 il parquet del San Vito Trieste. In vetta ci sono tre squadre a pari punti. Il Breg San Dorligo (Cigliani 21) che piega 67-63 il Cus Trieste nello scontro diretto e il Basket 4 Trieste (Fragiacomo 20) che batte 79-69 dopo un supplementare l'Alba Cormòns. Il derby provinciale isontino va alla Pallacanestro Monfalcone che supera 80-74 il Grado, mentre quello della minoranza slovena è del Sokol Aurisina (Strle 15) per 73-62 ai danni del Kontovel. L'Interclub Muggia piazza il colpo per 61-71 nella tana del Santos Trieste. Riposa Perteole. Ultima d'andata: oggi, alle 21.15, Cus-Sokol e Perteole - Pallacanestro Monfalcone; domani, alle 18 Kontovel - Breg, alle 20 Alba-Santos, alle 20.30 Muggia-San Vito, alle 21 CrediFriuli-Basket 4 Trieste; riposa Grado.

Massimo Fontanini

Generazioni contro per la coppa

Promozione: Pro Cervignano-Pro Gorizia sarà la finale di domenica allo stadio "Bearzot"

di Simone Fornasiere

La prima contro la seconda della classe. Ha il sapore del piatto forte l'atto conclusivo della finale di coppa Italia, trofeo "Aldo Tortul", di Promozione in programma domenica, alle 15, allo stadio "Enzo Bearzot" di Gorizia tra i padroni di casa della Pro Gorizia e la Pro Cervignano. In una gara iniziata ieri con la presentazione del match avvenuta a Gorizia ospiti i presidenti, gli allenatori e i capitani delle due contendenti. Di fronte il nuovo che avanza, ovvero Enrico Coceani alla guida degli isontini, alla sua prima finale da tecnico e Gianni Tortolo che firmerà la sua settima presenza sulla panchina di una finale di coppa. Curiosamente già vinta, si trattava di coppa Regione, alla guida della Pro Cervignano nella stagione 1992-93. A Basiliano successo di misura dei suoi, firmato da Macor, ai danni del Visinale. Domenica, però, ogni statistica sarà azzerata al fischio di inizio del pordenonese Moret al cui fianco collaboreranno gli assistenti Nigri e Soklic unitamente al quarto uomo Balducci, con la sfida che designerà il successore del Porcia campione in carica.

GIANNI TORTOLO

Sarà Davide contro Golia? Difficile, anzi esagerato, dirlo visto che la Pro Cervignano resta comunque una grande del suo girone. Provando a confermarsi tale anche in casa della regina di campionato in una finale di coppa che, proprio per l'ambiente che i gialloblù di mister Gianni Tortolo troveranno, sarà dall'elevato coefficiente di difficoltà.

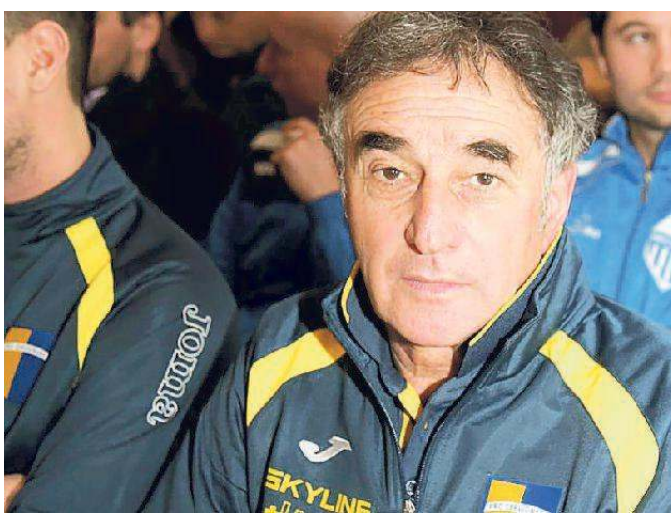
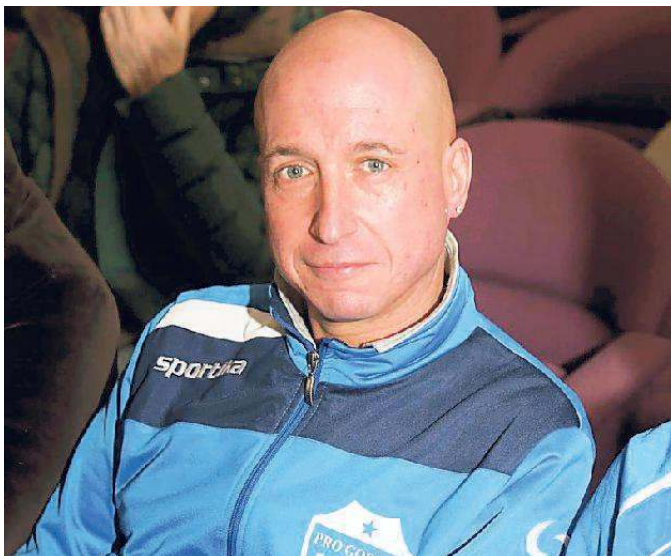
«Tutto porta a pensare che incontreremo numerose difficoltà – le parole del tecnico della Pro Cervignano – ma dobbiamo pensare che al fischio di inizio partiremo dallo 0-0 e con undici uomini a testa. Certamente affrontiamo una Pro Gorizia i cui valori non li scopriamo adesso, ma una finale è sempre una gara aperta in cui la differenza viene ammortizzata. Sarà il campo a decretare chi meriterà la vittoria. Dal canto mio credo, nella manifestazione, la mia squadra abbia dato il massimo ed è per questo che devo ringraziare tutte le componenti, a partire dalla società che mi ha messo a disposizione un organico di prim'ordine. I ragazzi sono stati bravi a crederci, ma ora il cerchio va chiuso. Se da un lato è vero che siamo rimaste in 2, delle 32 partite nella manifestazione, dall'altra è anche vero che già da lunedì in pochi si ricorderanno chi è arrivato secondo. Siamo in finale e cercheremo di regalarci questo trofeo».

Pro Cervignano che dovrà fare a mano degli infortunati Allegrini, Cojaniz, Beltrame e Gerometta trovando però, dal mercato di dicembre, i nuovi arrivati Muffato e Battistin. Destinati entrambi a una maglia da titolare con quest'ultimo avviato quindi all'esordio ufficiale.

«Resta ancora qualche dubbio da sciogliere riguardo alla formazione – analizza ancora Tortolo – ma non cambieremo modo di giocare, con una squadra impostata sulla falsa riga del campionato. Certamente ci vorrà tanta attenzione perché con la Pro Gorizia non possiamo permetterci disattenzioni né di perdere un solo pallone. Verremmo certamente puniti al minimo errore».

Un campionato che, alla ripresa, vedrà la Pro Cervignano ripartire dal secondo posto frutto di ben dodici risultati utili consecutivi con la caccia aperta proprio alla Pro Gorizia. «Abbiamo chiuso bene e credo la gara di domenica possa essere importante anche ai fini del campionato. Se la vinciamo noi diamo un segnale importante, se la vincono loro certamente certificano la loro superiorità. Dalla loro giova il fatto, visti gli otto punti di vantaggio, possano perdere qualche punto, dalla nostra l'obbligo di non farlo per evitare di scivolare a una distanza di classifica difficile da colmare».

Dovesse scegliere: campionato o coppa? «Certamente tutto – sorride – ma è ancora presto per fare pronostici di un determinato tipo. Prendiamo una cosa alla volta».

Siamo certi, però, il veterano Tortolo saprà, ancora una volta, inventarsi qualche formula vincente. *(s.f.)*

Gianni Tortolo è simbolo di esperienza sulle panchine (Foto Bumbaca)

Enrico Coceani è il nuovo che avanza: allena la Pro Gorizia

BERTIOLO-FLUMIGNANO

Sentenza ribaltata Bertiolo-Flumignano di Seconda sarà ripetuta. Accolto dunque il reclamo dei padroni di casa; il giudice sportivo aveva ritenuto di non ravvisare errore nell'errato fischio dell'arbitro a precedere una rete poi annullata al Bertiolo. «Un errore - si legge - che ha danneggiato concretamente la reclamante». Si dovrà ripartire dallo 0-0. (s.f.)

ENRICO COCEANI

La grande occasione. È quella che si prospetta davanti agli occhi della Pro Gorizia che, domenica, ha la possibilità di alzare la coppa Italia di Promozione sul proprio terreno di gioco, davanti ai suoi numerosi tifosi pronti a vivere la loro domenica più importante dell'anno. Con l'ago della bilancia della sfida che, inevitabilmente, sembra pendere proprio in favore degli isontini nonostante provi a smorzare i toni mister Enrico Coceani.

«Queste sono le considerazioni di molti addetti ai lavori, ma io sono del parere questa sia una finale in cui si affrontano due squadre che sono le più meritevoli dell'intero girone. Gara secca in cui i valori si appiattiscono, dove nelle nostre fila peseranno le assenze degli squalificati Klun e Manfreda. Avremo qualche lacuna a livello difensiva soprattutto con l'assenza "dell'airone di Ankarano" (Klun, *ndr*) in grado di garantire non solo una consolidata sicurezza difensiva, ma fondamentale anche nell'impostazione del gioco. Sono certo i nostri tifosi saranno il dodicesimo uomo in campo e proveremo a regalare loro la prima gioia del nuovo anno».

Sarà una gara in cui, tatticamente, difficilmente le due compagini vedranno particolari mutamenti, fedeli al modulo e allo spirito che li hanno contraddistinti in campionato nella prima parte di campionato. «Sappiamo quali sono le forze di una e dell'altra squadra – continua Coceani – e credo che da nessuna delle due parti ci sarà esasperazione, ma assisteremo a una partita aperta. Probabilmente fatta di continui cambiamenti di fronte e grande agonismo da parte di chi scenderà in campo. La voglia di portare a casa questo prestigioso trofeo è tanta per cui difficilmente ci saranno stravolgimenti che rischierebbero di produrre errori gratuiti che potrebbero risultare decisivi».

Pro Gorizia che, in campionato, può vantare non solo il fatto di guardare tutti dall'alto in basso della classifica, ma anche al vanto di essere la migliore difesa del girone stante le sole 9 reti subite. Battere la Pro Cervignano significherebbe, quindi, anche ripartire in campionato consci di una indiscussa forza.

«Chi vince – conclude il tecnico – certamente avrà un traino di energia positiva in campionato. Sarà una ulteriore spinta per il campionato, ma da lunedì, comunque vada, chi tra me e Tortolo perderà dovrà essere bravo a far capire ai propri ragazzi che, pur rispettando il risultato, la coppa era una partita unica, secca, ma il campionato un'altra cosa. Se domenica la battaglia sarà una, in campionato ne dovremo affrontare altre 15».

Il popolo goriziano, però, sogna di alzare al cielo una coppa fin da domenica. Nel suo stadio, intitolato a un indimenticato personaggio friulano che, nel 1982 ebbe l'onore di alzare, al cielo di Madrid, una coppa dall'indiscusso e indimenticabile valore. *(s.f.)*

L'ARBITRO DELLA FINALISSIMA DI DOMANI

Davide Santarossa junior fischierà in Eccellenza

C'è ancora qualcuno disposto a credere che il destino non metta lo zampino sull'esito delle cose? Anche i più scettici sono messi a dura prova constatando come la direzione della finale della coppa Italia di Eccellenza di domani a Gemona fra Torviscosa e San Luigi sia stata affidata a Davide Santarossa della sezione di Pordenone (classe 1993, residente a San Quirino).

È omonimo per nome e cognome del fischietto di un anno più vecchio che il 6 gennaio 2015 diresse la finale della coppa Italia di Promozione tra le stesse due contendenti. A spuntarla fu allora il Torviscosa per 3-2, in una gara caratterizzata da 2 autoreti giuliane, 2 rigori e 2 espulsioni. Al termine di quella stagione Santarossa senior fu promosso alla Commissione arbitri interregionali, obiettivo cui ambisce anche Santarossa junior. Non foss'altro perché gli ultimi 4 arbitri incaricati di dirigere la finale della manifestazione intitolata a Diego Meroi (De Prato di Udine, Sfira di Pordenone, Gobbato e Ferro di Latisana), sono poi stati promossi al termine di quella stagione.

Davide Santarossa "junior" (classe 1993) è omonimo dell'arbitro che nel 2015 diresse la finale di coppa Italia Promozione

Nato il 19 ottobre 1993, Davide Santarossa ha iniziato la carriera arbitrale nel 2009, facendo il suo debutto in Eccellenza il 19 aprile 2015 in Ol3-Lumignacco (0-4). Nella massima categoria regionale è stato designato per 17 gare, sei in questo campionato. Nel quale ha diretto il Torviscosa alla prima giornata nel confronto perso a domicilio per 3-2 contro il Lumignacco e in quello esterno impattato a Manzano (1-1), mentre sembra portare maggior fortuna al San Luigi. Diretto due volte nel vittorioso (1-0) quarto di coppa Italia a Precenicco, e nel confronto di campionato vinto in casa del Lumignacco per 2-0. Gara che scatenò le ire del dg rossoblù Moreno Gardellini per presunti complotti di palazzo a favore del Chions e proprio del Torviscosa. Tesi respinta dal designatore regionale Andrea Merlino, che in vista della finale auspica invece «il rispetto da parte di tutti dei rispettivi ruoli, accettando il sempre possibile errore arbitrale nello stesso modo in cui si comprende quello del portiere o degli attaccanti».

A completare il team arbitrale della finale ci sono gli assistenti Lorenzo Ret di Udine e Marco Munitello di Monfalcone e il 4° ufficiale Michele Maccorin di Pordenone.

Claudio Rinaldi

COPPA ITALIA

Stasera a Grado la finale del calcio a 5

La prima di tre finali. È quella, in campo stasera alle 21 al palasport di Grado, di coppa Italia di calcio a 5, tra Futsal Palmanova e Pordenone. Epilogo della manifestazione che vedrà di fronte le prime due della classe, inteso come girone di campionato, da sempre ai vertici del calcio a cinque regionale. Dieci successi, in altrettanti incontri disputati, per il Pordenone che proverà a bissare il successo già ottenuto in regular season, 8-3 il finale, ai danni degli stellati diretti inseguitori. Ago della bilancia che pende dalla parte neroverde, ma gara secca che può regalare sorprese come confermato nella finale dello scorso anno quando la corazzata Maccan Prata, poi vincitrice del campionato, dovette cedere il passo alla Futsal Udinese. Pordenone forte del terzetto sloveno Solaja, Kamencic e Grzelj, Palmanova che risponderà con il tris di riferimento che risponde ai nomi di Bearzi, Bozic e Contin in una finale che vedrà, quale novità, l'introduzione del tempo effettivo di gara. Si giocheranno due tempi, effettivi, da 20 minuti con la disputa, in casi di parità, di due supplementari di 5 minuti. Dovesse persistere l'equilibrio saranno i calci di rigore a decretare quale delle due compagini alzerà il trofeo e accederà alla fase nazionale dove, al primo turno, dovrà vedersela con la vincente della Toscana. Dirigeranno l'incontro Lorenzo Gallas di Udine e Luca Di Giusto di Tolmezzo, supportati dal cronometrista che sarà Fabrizio Marchetti, anch'egli della sezione carnica. Questa finale è stata presentata ieri a Gorizia (nella foto) insieme con quella di Promozione. (s.f.)

Daniele Pontoni a una gara

CICLOCROSS

A casa di Pontoni ecco l'ultima tappa del trofeo Triveneto

BASILIANO

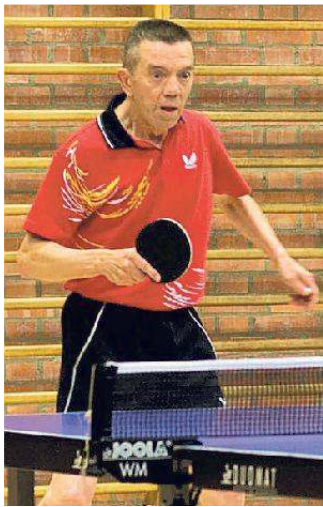
La Collinetta di Variano tornerà ad essere, domenica, il centro nevralgico del ciclocross interregionale: come ai tempi in cui Daniele Pontoni, l'enfant du pays, incendiava i cuori con la propria classe sui pedali, nel fine settimana tutti gli appassionati della disciplina off road si ritroveranno per applaudire i protagonisti dell'ultima tappa del trofeo Triveneto. Una manifestazione, cresciuta anno dopo anno fino a consolidarsi come un circuito di interesse nazionale, che offre il proscenio ai migliori interpreti della specialità. E come ogni circuito che si rispetti, volendo premiare la costanza di rendimento e anche l'impegno fino all'ultima pedalata, gli organizzatori hanno deciso di assegnare ai vincitori della gara di domenica, nelle varie categorie, un punteggio doppio rispetto a quello che veniva assegnato nelle precedenti dodici tappe del trofeo, iniziato il primo di ottobre ad Asiago, in provincia di Vicenza, e passato attraverso eventi in tutto il NordEst, comprese le tappe friulane a Spilimbergo l'8 ottobre, con l'organizzazione della Trivium Froggy Line, a Buja il 22 ottobre con l'organizzazione del Jam's Bike, e a Gorizia il 9 dicembre con l'organizzazione dell'Uc Caprivesi. Dato il punteggio raddoppiato per le gare di domenica, le classifiche delle categorie sono dunque ancora aperte. Gli unici ad aver già matematicamente vinto la propria categoria sono Del Riccio nella Fascia 1, il neo tricolore M6 Giuseppe Dal Grande nella Fascia 3 e Anna Oberparleiter tra le donne Open. Il percorsoi sviluppa sul Colle San Leonardo, con su e giù, scalinate e tratti tecnici che lo renderanno impegnativo. Primi a partire gli Esordienti, alle 9.30, con gara valida anche come Campionato Fvg; il clou alle 14.30 con le gare Open. *(f.t.)*

Rangers San Rocco da mezzo secolo a tutto tennistavolo

Agarinis da atleta storico a presidente dopo la Palmiotto
Dalla sala della chiesa nel 1968 alle medaglie di Giada Rossi

di Roberto Cainero

Era il 14 gennaio del 1968 quando Giovanni e Vito Gallina, Roberto Tuniz, Alberto De Colle, Mario Cerone, Alberto Fantoni, Fabio Sabotto, Luigino Piccini e Virgilio Fabello si recarono nello studio del notaio Livio Rubini per dare vita alla società Rangers San Rocco. La spedizione dei nove soci fondatori si proponeva di propagandare e diffondere lo sport del tennistavolo, con quelle "armi" che contraddistinguono ancor oggi società e giocatori: passione ed entusiasmo.

Da allora sono trascorsi 50 anni, una vita, durante la quale la società di via Sabbadini ha ottenuto pregevoli risultati in campo sia nazionale che europeo e mondiale, come quelli di Francesca Gambini ai Giochi della gioventù di Orte nel 1988, salita sul gradino più alto del podio, i titoli italiani di Mario Agarinis e Lucio Saltarini, rispettivamente nel doppio maschile e nel doppio misto di terza categoria negli anni 80, di Sofia Schierano e Chiara Miani protagoniste nelle categorie giovanili con rispettivamente 7 e 5 titoli tricolori dal 2005 al 2009.

Mario Agarinis diventa presidente

Il presente non può che essere quello di Giada Rossi, bronzo alla Paralimpiadi di Rio in Brasile nel 2016, bissato dal primo posto (in coppia con la veronese Brunelli) nel doppio e ancora del mondiale a squadre a Bratislava nel 2017 e titolo italiano sia nel singolare che nel doppio femminile e misto. Da citare anche Giuseppe Vella che in Danimarca (2015) e Slovacchia (2017), ha conquistato il bronzo nei campionati europei paralimpici.

Alla guida dei Rangers San Rocco si sono succeduti negli anni in qualità di presidenti Giovanni Gallina, Sergio Driussi e Rosanna Palmiotto, che dopo le dimissioni è stata sostituita da Mario Agarinis, "bandiera" dei Rangers, società che durante la sua attività agonistica ha ricevuto diversi riconoscimenti fra i quali vanno citati la Stella al merito sportivo nel 1993, la Medaglia d'argento dal Coni nel 2007, il Discobolo al merito sportivo nel 1995 e d'oro nel 2005 dal Csi e il premio Udine Campione nel 2007 da parte dell'assessorato comunale allo sport.

Giada Rossi ha lasciato i Rangers San Rocco per fare un salto di qualità

«L'eredità lasciatami dalla Palmiotto – dice Agarinis – è di quelle che pesano, nel senso che Rosanna ha contribuito in maniera notevole, nei suoi 14 anni di presidenza, a una svolta del tennistavolo cittadino, che via via si è ritagliato un posto da protagonista a livello internazionale con Giada Rossi e Beppe Vella e questo grazie all'iniziativa di Rosanna con un progetto nato alcuni anni fa a favore dei diversamente abili. Mi sembra scontato dire – continua Agarinis – che il futuro della società è rappresentato dai giovani; cerchiamo di affiancarli e sostenerli nel migliore dei modi; poi c'è un "mix" di atleti giovani e altri esperti che rappresenta come in altri sport un elemento trainante».

Programmi futuri? «Per ora preferisco non farne e rimanere alla finestra – dice Agarinis –; le dimissioni della Palmiotto e del tecnico Filipas non sono state completamente assorbite e rappresentano, oltre che un problema gestionale, difficoltà nel sostituire due persone carismatiche».

«Per quanto riguarda Giada – conclude Agarinis – va detto che la nostra società si basa prevalentemente sul volontariato e non dispone di grandi mezzi; andando alla Bentegodi di Verona l'atleta di Zoppola ha inteso fare un salto di qualità».

Attualmente l'attività agonistica dei Rangers è concentrata nella palestra Lea D'Orlandi di via Sabbadini con la squadra che partecipa al campionato di serie B2 (Eric Bertolini, Massimo Pischiutti e Thomas Di Giusto in formazione) e alla D1 regionale (Mario Agarinis, Giuliano Toneatto, Daniele Bassi, Denis Forgiarini e Luciano Bertolini). Entrambe le squadre alla fine del girone d'andata sono posizionate nei piani alti delle rispettive classifiche.

E pensare che tutto è cominciato nel lontano ottobre 1964 quando il parroco di San Rocco, don Vittorino De Marco, con don Claudio Como, organizzò il 1° torneo di tennistavolo nella sala della chiesa. I primi ad alzare la "coppetta" al cielo furono Franco Fracas nel singolare e la coppia formata da Fabello (poi storico segretario dei Rangers per 40 anni) e Bearzi nel doppio.

IL WEEK-END DEL VOLLEY » Dalla B1 femminile alla serie C

Sotto con l'altro superderby

A Martignacco la capolista Itas Città Fiera aspetta l'EstVolley

Alta e bassa classifica si scontreranno, domani e domenica, nella terz'ultima giornata di andata della B1 femminile di volley con il derby Martignacco-San Giovanni e il match fra Verona e Talmassons. Diverse le ex, fra cui Di Marco, De Cesco e De Nardi. Ancora una gara esterna, in B2, per Villa Vicentina.

Qui Itas. Secondo derby casalingo per la formazione di Martignacco dopo quello vinto a dicembre contro la Cda. La squadra di coach Gazzotti, prima con 30 punti, affronterà infatti domenica, alle 18, l'EstVolley San Giovanni al Natisone, terz'ultima a quota 7. «Non è un derby di secondo piano rispetto a quello con Talmassons – precisa il tecnico dell'Itas –, le squadre che non viaggiano ai piani alti della classifica quando si scontrano con chi sta in testa danno il tutto per tutto, fanno l'impossibile per metterti in difficoltà. Dovremo fare molta attenzione perché contro l'Estvolley tutti hanno fatto fatica». Il turno infrasettimanale ha inoltre ristretto i tempi di preparazione del match. «Voglio – precisa – che le ragazze continuino a giocare con lo stesso spirito mostrato nella prima parte della stagione».

L'Itas Città Fiera Martignacco domenica affronterà l'EstVolley

Qui EstVolley. Sul fronte San Giovanni la squadra è consapevole del divario ma certamente non scenderà in campo sconfitta. «Siamo in crescita – racconta coach Maurizio Corvi – e faremo il possibile per onorare il derby e rendere il più possibile la vita difficile al Martignacco. È vero che il pronostico è abbastanza scontato ma per noi sarà importante continuare a fare dei passi avanti sotto il profilo del gioco».

Qui Cda. Chi potrebbe fare un favore all'EstVolley fermando la squadra che la precede in classifica è la formazione di Talmassons che domani, alle 20.30, affronterà fuori casa la Vivigas Verona. Durante la settimana si è rivista in palestra capitan Lombardo che si sta riprendendo dall'infortunio. «È una trasferta molto difficile – afferma il presidente Gianni De Paoli – contro una squadra che arriva da due vittorie e che in casa è molto determinata. Da parte nostra non possiamo permetterci distrazioni se vogliamo rimanere in zona play-off. Sicuramente vedremo una Cda meno contratta rispetto a domenica ma mi auguro molto determinata».

Qui Villa. La Villadies Farmaderbe giocherà domani, alle 19, in casa del Cortina Express Belluno, che si trova a metà classifica, cinque punti sotto le friulane ed è un mix fra atlete giovani ed esperte. Se in trasferta le venete hanno faticato, in casa hanno perso fino ad ora una sola partita, pertanto le ragazze di Fabio Sandri, anche se ancora un po' acciaccate, dovranno giocare al massimo per riuscire a imporsi.

Alessia Pittoni

Lotta per la finale di coppa due poltrone per quattro

Sia avvia alla conclusione il girone d'andata di C femminile di volley e la lotta è accesa anche per la qualificazione alla finale di coppa Regione. Hanno già fatto il giro di boa invece i maschi.

C donne. Una delle novità del regolamento di questa stagione riguarda la coppa Regione, che non vedrà più scontrarsi le prime quattro classificate al termine dell'andata, ma solo le prime due in una finale secca. A due giornate dalla fine a lottare per la Coppa sono Virtus Trieste, Banca di Udine Volleybas, Libertas Majanese (che deve ancora riposare) e Hotel Collio Rojalkennedy. Domani la Virtus ospiterà alle 18 la quinta Pallavolo Sangiorgina, mentre la Volleybas riceverà, alla stessa ora, il Sant'Andrea Trieste. L'Arreghini San Vito sarà invece l'avversario del Rojalkennedy, in campo sul parquet amico alle 21. In chiave salvezza, l'Horizon Bressa dovrà vedersela in casa, alle 20, contro la Friulana Ambientale Rizzi mentre la Logica Spedizioni Codroipo sarà di scena alle 20.30 contro la Domovip Porcia. Giocherà in casa, alle 20.45, il Borgo Clauiano che ospiterà il Peressini Portogruaro. Tre punti alla portata quelli che attendono il Maschio Buja, impegnato in casa alle 20.30 contro l'ultima Mossa.

C uomini. Il 13° turno di domani metterà di fronte la prima della classe Apm Mortegliano e il Credifriuli Cervignano in un derby dal pronostico sbilanciato a favore dei morteglianesi. Sarà una gara interna per nulla facile invece quella della seconda Vbu Udine che riceverà, alle 20.30, la Triestina Volley, a -4, mentre i ragazzi di Villa Vicentina avranno l'occasione per rifarsi dalla sconfitta di Mortegliano ospitando alle 20.30 il fanalino Trieste. *(a.p.)*

Superbrain - Le supermenti

La conduttrice **Paola Perego** torna in Rai alla guida dello show in cui si sfidano persone con eccezionali capacità mentali. Alle valutazioni della giuria, in ogni puntata vengono sommati i voti del pubblico per la proclamazione del vincitore, che si aggiudica 20mila euro.
RAI 1, ORE 21.25

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Kronos - Il tempo della scelta

Al via il nuovo talk show guidato dai giornalisti **Annalisa Bruchi** e Giancarlo Loquenzi, che si propone di chiarire le diverse posizioni politiche traghettando il pubblico verso le prossime elezioni politiche.
RAI 2, ORE 21.20

La pazza gioia

Le vicende di Beatrice e Donatella (**Micaela Ramazzotti**), una mitomane e dalla parola inarrestabile, l'altra giovane madre psicologicamente fragile alla quale hanno tolto il figlio. 5 David di Donatello e 5 Nastri d'Argento.
RAI 3, ORE 21.15

Inception

Dominic Cobb (**Leonardo DiCaprio**), un professionista che si occupa di "estrarre" segreti dalle menti, viene ingaggiato da un uomo d'affari per entrare nella testa di un rampollo. In cambio Dom vorrebbe solo la libertà.
ITALIA 1, ORE 23.15

Trafficanti

Basato su una storia vera, il film racconta le vicende di due amici ventenni, Efraim (**Jonah Hill**) e David, che vivono a Miami durante la guerra in Iraq. Mettono in piedi una società intermediatrice tra i venditori di armi e il Pentagono.
PREMIUM CI., ORE 21.15

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità - Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.10 La vita in diretta *Attualità*
16.25 Previsioni sulla viabilità - Cciss Viaggiare informati
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Superbrain - Le Supermenti Game Show
23.55 Tv7 *Reportage*
1.00 Tg1 - Notte
1.35 Cinematografo *Rubrica*
2.30 Sottovoce *Attualità*
3.00 RaiNews24

RAI 2

7.15 Streghe *Serie Tv*
8.30 Revenge *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Eat Parade *Rubrica*
13.50 Tg2 Sì, viaggiare *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
17.20 Madam Secretary *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-O *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) *Sitcom*
21.20 Kronos - Il tempo della scelta Attualità
23.50 Tg2 Punto di vista *Attualità*
0.20 Calcio&Mercato *Rubrica di sport*
1.25 L'ultima gang *Film azione ('07)*
3.20 Incontri con l'inspiegabile *Doc.*
4.10 Incontri con l'inspiegabile *Doc.*

RAI 3

6.00 RaiNews24 / Meteo / Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.10 Tg3 LIS
15.20 Il commissario Rex
16.00 Aspettando Geo
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Non ho l'età *Attualità*
20.40 Un posto al sole
21.15 La pazza gioia Film drammatico ('16)
23.15 Ieri e oggi *Show*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Monk *Serie Tv*
9.30 Carabinieri 7 *Miniserie*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 I viaggi di Donnavventura *Rubrica*
16.05 Sabrina *Film commedia ('54)*
18.55 Tg4 - Telegionale *Telenovela*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Quarto grado Attualità
0.30 This Must Be the Place *Film drammatico ('11)*
3.25 Certo, certissimo, anzi... probabile *Film comm. ('69)*
5.20 Zanzibar *Sitcom*
5.50 Come eravamo *Documenti*
5.55 Claudio Baglioni Un cantautore *Musicale*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.10 Immaturi - La serie Serie Tv
23.00 Com'è bello far l'amore *Film commedia ('12)*
1.15 Tg5 Notte
1.55 Striscia la notizia - La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.20 Uomini e donne *People Show*
3.30 CentoVetrine *Soap Opera*
4.30 Tg5

ITALIA 1

6.10 Finalmente soli *Sitcom*
6.55 L'ape Maia *Cartoni*
7.20 Nanà Supergirl *Cartoni*
7.45 L'incantevole Creamy *Cartoni*
8.10 Heidi *Cartoni*
8.35 Chicago Fire *Serie Tv*
10.25 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset *Rubrica*
13.45 I Griffin *Cartoni*
14.10 I Simpson *Cartoni*
14.35 Dragon Ball Super
15.00 The Big Bang Theory
15.35 2 Broke Girls *Sitcom*
16.05 New Girl *Sitcom*
16.35 How I Met Your Mother
17.25 La vita secondo Jim
18.15 Willcoyote *Cartoni*
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.25 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.20 Outcast - L'ultimo templare Film avv. ('14)
23.15 Inception *Film fantascienza ('10)*
2.00 Studio Aperto La giornata
2.15 Premium Sport *Rubrica di sport*

LA 7

6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
17.10 The District *Serie Tv*
18.00 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Propaganda live Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Tagadà *Attualità*

TV8

14.15 Nora Roberts - Luci d'inverno *Film Tv thr. ('09)*
16.00 Un amore di elfo *Film Tv sentimentale ('12)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti *Cooking Show*
20.30 Guess My Age - Indovina l'età *Game Show*
21.15 Italia's Got Talent - Best Of Talent Show
23.15 Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato *Film fantastico ('12)*

NOVE

10.00 Il delitto della porta accanto *Real Crime*
13.45 Peccati mortali *Real Crime*
15.45 Disappeared *Real Crime*
16.45 Road Security - Test a sorpresa *Real Tv*
17.15 Airport Security
19.15 Cucine da incubo USA
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Show
22.45 O mare mio *Cooking Show*
23.55 I migliori Fratelli di Crozza *Show*

RAI 4 21

6.10 Medium *Serie Tv*
7.35 Numb3rs *Serie Tv*
9.50 Criminal Minds *Serie Tv*
11.10 The Good Wife *Serie Tv*
12.40 CSI: Cyber *Serie Tv*
14.15 Criminal Minds *Serie Tv*
15.35 Age Of The Dragons *Film fantastico ('11)*
17.10 Doctor Who *Serie Tv*
18.55 Strike Back: Vengeance
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Criminal Minds Serie Tv
23.15 Alien: la clonazione *Film ('97)*
1.00 Strike Back: Vengeance *Serie Tv*

IRIS 22

7.20 Miami Vice *Serie Tv*
8.00 Walker Texas Ranger
8.50 The Final Cut *Film ('04)*
11.35 Gott mit uns (Dio è con noi) *Film guerra ('69)*
13.50 Cuando calienta el sol... vamos alla playa *Film ('83)*
15.40 Bagnomaria *Film ('99)*
17.30 Riderà *Film musicale ('67)*
19.20 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Out of Time Film thr. ('03)
23.20 Jarhead *Film guerra ('05)*
1.50 Una canzone per Bobby Long *Film dramm. ('04)*

RAI 5 23

15.10 Nilo re dei fiumi *Doc.*
16.05 Sui fiumi sacri con Simon Reeve *Doc.*
16.55 The Beatles: A Long and Winding Road *Doc.*
17.50 Billie Holiday (A Sensation)
18.50 Rai News - Giorno
18.55 Manaus giungla urbana
19.20 I secoli bui un'epoca di luce
20.20 Sui fiumi sacri con Simon Reeve *Doc.*
21.15 Art Investigation Doc.
22.15 The story of Film *Doc.*
23.20 The Rolling Stones - Just For The Record *Doc.*

RAI MOVIE 24

10.25 K-19 *Film dramm. ('02)*
12.45 Il leone di San Marco *Film avventura ('63)*
14.20 Una ragazza a Las Vegas *Film commedia ('12)*
16.00 Rin Tin Tin *Film avv. ('07)*
17.40 Teodora, imperatrice di Bisanzio *Film storico ('54)*
19.15 Piedone lo sbirro *Film ('73)*
21.10 A spasso nel bosco Film avventura ('15)
22.55 Viaggio sola *Film ('13)*
0.20 Do Not Disturb *Film thr. ('99)*
2.05 Malizia erotica *Film erotico ('79)*

RAI PREMIUM 25

6.10 Un posto al sole
6.35 Per sempre *Telenovela*
8.25 Il maresciallo Rocca 2
10.10 Le sorelle McLeod
11.40 Mai per amore - Troppo amore *Film Tv dramm. ('11)*
13.30 Donna detective *Serie Tv*
15.25 Ho sposato uno sbirro
17.25 Un medico in famiglia
19.15 Il commissario Manara
21.20 Adriano Olivetti: La forza di un sogno Miniserie
23.15 Blu Notte *Rubrica*
1.30 Il restauratore *Serie Tv*
3.35 Le sorelle McLeod

CIELO 26

7.45 Love It or List It - Prendere o lasciare
10.30 MasterChef Australia
12.30 Sky Tg24 Giorno
12.45 MasterChef USA
13.45 MasterChef Australia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Animali feriti (1ª Tv) Film drammatico ('06)
23.15 La cultura del sesso *Doc.*

PARAMOUNT 27

6.30 Merlin *Serie Tv*
7.10 SpongeBob *Cartoni*
8.40 Happy Days *Serie Tv*
10.10 La casa nella prateria
14.10 Merlin *Serie Tv*
15.40 Giardini e misteri *Serie Tv*
17.40 La casa nella prateria
19.40 Merlin *Serie Tv*
21.10 Padre Brown Serie Tv
23.00 Angelica e il gran sultano *Film avventura ('68)*
1.00 A piedi nudi nel parco *Film commedia ('67)*
3.00 La donna del tenente francese *Film dramm. ('81)*

TV2000 28

17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 New Farmers *Rubrica*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Il capitalista Film commedia ('52)
22.45 Libera Nos A Malo *Doc.*
23.45 Rosario da Pompei
0.20 La compietà - Preghiera della sera *Religione*

LA7 D 29

6.00 Tg La7
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
11.55 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.25 Cambio cuoco
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.05 La Mala EducaXXXion *Talk Show*

LA 5 30

9.25 Tempesta d'amore
10.35 Beautiful *Soap Opera*
11.00 Una vita *Telenovela*
11.30 Hi Food *Rubrica*
11.50 Il segreto *Telenovela*
13.00 Friends *Sitcom*
14.30 Pretty Little Liars *Serie Tv*
16.10 The O.C. *Serie Tv*
17.55 Royal Pains *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 Tammy Film comm. ('14)
23.20 Ti regalo una storia
24.00 Uomini e donne
1.20 Friends *Sitcom*
2.00 Hi Food *Rubrica*

REAL TIME 31

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
7.00 Disappeared *Real Crime*
9.00 Malattie misteriose
10.55 Undercover Boss
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Junior Bake Off Italia
16.10 Bakery Boss: SOS Buddy
19.10 Take Me Out *Dating Show*
21.10 Junior Bake Off Italia Talent Show
22.20 Il boss delle cerimonie
23.45 Malattie misteriose *DocuReality*
2.30 ER: storie incredibili *DocuReality*

ITALIA 2 35

9.35 The Last Ship *Serie Tv*
11.25 Nikita *Serie Tv*
13.05 The Middle *Sitcom*
14.00 Premium Sport News
14.30 Mai dire gallery - Pillole
15.30 Lupin, l'incorreggibile
16.25 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
17.15 Chuck *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Big Bang Theory
21.10 Shark Film azione ('12)
23.00 Catwoman *Film fant. ('04)*
1.00 Chuck *Serie Tv*
2.30 Ma il portiere non c'è mai?

GIALLO 38

6.01 So chi mi ha ucciso
6.23 A Crime to Remember
8.16 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
10.17 I misteri di Brokenwood
12.00 Law & Order *Serie Tv*
14.33 I misteri di Brokenwood
16.38 Vera *Serie Tv*
18.33 Law & Order *Serie Tv*
21.05 Killing Fields: Crimini sepolti Real Crime
21.57 Killing Fields: Crimini sepolti *Real Crime*
22.54 Law & Order *Serie Tv*
2.34 A Crime to Remember

TOP CRIME 39

6.05 Distretto di polizia 4
7.10 Siska *Serie Tv*
7.55 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.50 Flikken - Coppia in giallo
12.00 Bones *Serie Tv*
13.50 The Closer *Serie Tv*
15.40 The Mentalist *Serie Tv*
17.30 Bones *Serie Tv*
19.20 The Closer *Serie Tv*
21.10 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
22.50 Bones *Serie Tv*
0.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX 52

10.25 Highway Security *Real Tv*
11.20 Nudi e crudi *Real Tv*
13.10 Chi cerca trova
14.05 Affari a tutti i costi *Real Tv*
14.55 Macchine da soldi
15.50 I maghi del garage
16.50 Lupi di mare *DocuReality*
18.45 Affari a quattro ruote
19.35 Macchine da soldi
20.25 Affari a quattro ruote
21.25 La città senza legge
22.15 I pionieri dell'oro
23.10 Fuori dal mondo
24.00 Meteo Disastri *Real Tv*
0.55 Recupero crediti

RAI SPORT HD 57

14.00 Sci alpino: Combinata prova slalom speciale *Coppa del Mondo*
15.00 Studio sci *Rubrica*
15.20 Freestyle: Aerials *Coppa del Mondo*
16.45 Snowboard: 10a giornata: Sassari - Mursia *Champions League*
18.30 Tg Sport
19.00 Memory *Rubrica di sport*
19.45 Magazine Chelsea
22.45 Calcio&Mercato *Rubrica di sport*
24.00 Tg Sport

RADIO

RADIO 1

17.10 Mangiafuoco
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
21.00 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Non sono obiettivo
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2

17.35 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.03 Decanter "Chef ma non troppo"
21.00 Radio2 Live - Concerto Selton
22.30 Pascal

RADIO 3

18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Ravenna Festival
23.00 La stanza della musica

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Tutorial
20.00 FantaDeejay
21.00 One Two One Two
22.00 Deejay Parade
23.00 Gente della notte

CAPITAL

12.00 Capital Holiday
14.00 Master Mixo
17.00 Capital Holiday
20.00 Vibe Best
21.00 Rock the Night
24.00 Capital Gold

M20

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action

Pay SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Good Kill *Film thriller* **Sky Cinema Uno**
21.15 The Divergent Series Allegiant *Film fantasc.* **Sky Cinema Hits**
21.00 Impiegato del mese *Film commedia* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Robby & Toby Missione spazio *Film* **Sky Cinema Family**

PREMIUM CINEMA

21.15 Trafficanti *Film drammatico* **Cinema**
21.15 I miei primi 40 anni *Film drammatico* **Cinema 2**
21.15 Red *Film azione* **Cinema Energy**
21.15 Paura *Film thriller* **Cinema Emotion**

RADIO LOCALI

Radio 1

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Lancio programmi
11.07 Vue' o fevelin di: Un fenomen nassût par câs e deventât tai agns un motôr dal turisim dal invier a Lignan il presepi di savalon.
11.19 Un tranquillo weekend da paura Tanti gli appuntamenti da conoscere fra cui le gare di Snow Rugby a Tarvisio, il treno dei poeti e una mostra sul mito di Frankenstein
12.30 Gr FVG
13.30 Babel. Ospite Christopher Thompson, regista di "The new wild"
14.10 Chi è di scena. Fra gli ospiti di oggi, Gianfranco Jannuzzo, interprete di "Alla faccia vostra" e Maurizio Zacchigna con "Trilogia con muro borsa e bambino".
15.00 Gr FVG
15.15 Vue' o fevelin di "Une pussibil strade par saltâ fûr de sfide dal cambiament climatic"
18.30 Gr FVG

Radio Regionale

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10 diretta, 15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40. 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.30 Inni
6.45 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
7.00 Ore 7
8.15 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
8.30 Ore 7
10.45 L'uomo delle stelle
11.15 In forma - Fitness
12.15 Family consumatori
12.45 Beker on tour - Grill and Bbq
13.00 Telegiornale Fvg
13.45 Telegiornale Fvg
14.15 Friuleconomy
15.00 Community Fvg
15.30 Corso di inglese in pillole - Business voice
15.45 Telefruts, c.a.
17.45 Maman!
18.45 Edicola Friuli
19.00 Telegiornale Fvg
19.30 Contile juste
19.45 Meteoweekend
20.30 Telegiornale Fvg
21.00 Sentieri natura
21.30 Meteoweekend
22.15 L'uomo delle stelle
22.45 Community Fvg
23.15 Family consumatori
23.45 Telegiornale Fvg

UDINESE TV

7.00 Buongiorno Friuli (D)
8.10 Videonews Tg
8.30 Buongiorno Friuli
9.40 Videonews Tg
10.30 Buongiorno Friuli
11.40 Tmw news
12.00 L'agendina di Terasso
13.30 Tg Udinews pranzo (D)
14.00 Viceversa
14.30 Tg Udinews pranzo
15.00 Speciale calciomercato
16.00 Lo sai che
16.30 Serie A Tim 2013/2014: Udinese - Genoa
18.15 Total italian football
18.45 Pagine d'artista
19.00 Tg Udinews (D)
19.35 L'agendina di Terasso
20.00 Salute e benessere
20.25 Basket serie A2 maschile: Fortit. Bologna - Gsa Udine
22.30 Tg Udinews
23.05 L'agendina di Terasso
23.30 Total italian football
00.00 Tifosi story
0.30 Sing in time
1.15 Fvg mortori
1.30 Tg Udinews
2.05 L'agendina di Terasso

TELEPN

7.00 Tg del Nord-Est
9.15 Nuovi orizzonti
11.00 Incontriamoci con Daniele Damele
12.35 Di Comune Utilità
12.45 Le pillole dell'artista
13.35 Salute New
14.05 Rubrica
15.00 Programma musicale
15.30 Cartoni animati
19.00 Tg del Nord-Est
21.15 Fuori onda de "Il Popolo" di don Bruno Cescon
22.30 All News
22.50 Tg del Nord-Est

VIDEOREGIONE 1

7.00 Telegiornale Fvg
9.30 Rub. Supersesa
10.30 Cartoni animati
12.00 Hard Trek
13.00 Buonagricoltura
16.00 Cartoni animati
17.30 L'occhio
17.45 Telegiornale Udine
17.50 Telegiornale Veneto
18.20 Telegiornale Trieste
18.30 Telegiornale Pordenone

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Al mattino cielo poco nuvoloso, in giornata probabilmente variabile. Soffierà Bora da moderata a sostenuta sulla costa e sulle zone orientali, più forte in serata. Sul Tarvisiano sarà probabile maggiore nuvolosità.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	2/5	3/6
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN REGIONE

Nuvolosità variabile con Bora da moderata a sostenuta sulla costa. Sul Tarvisiano possibili deboli nevicate fino a fondovalle. Temperature in calo, ma comunque nella norma del periodo.

Tendenza per domenica: Cielo variabile con Bora da moderata a sostenuta sulla costa. Sul Tarvisiano possibili deboli nevicate fino a fondovalle. Farà più freddo.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	0/3	2/5
massima	6/9	6/9
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

TEMPERATURE IN REGIONE

Località	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	6,6	10,9	61%	23 km/h
MONFALCONE	4,5	11,0	60%	18 km/h
GORIZIA	1,0	11,0	75%	6 km/h
UDINE	2,2	11,2	83%	32 km/h
GRADO	5,5	10,7	71%	32 km/h
CERVIGNANO	3,0	11,5	87%	22 km/h
PORDENONE	4,0	10,9	89%	15 km/h
TARVISIO	0,1	3,3	93%	18 km/h
LIGNANO	5,3	10,6	95%	34 km/h
GEMONA	4,2	11,4	76%	36 km/h
TOLMEZZO	1,4	9,6	89%	17 km/h
FORNI DI SOPRA	-1,5	6,1	75%	12 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	11,0	15 nodi E-N-E	6.09 +27	13.46 -49
MONFALCONE	poco mosso	10,9	10 nodi E-N-E	6.14 +27	13.51 -49
GRADO	molto mosso	10,7	15 nodi N-E	6.34 +27	14.11 -44
PIRANO	molto mosso	11,2	20 nodi N-E	6.04 +27	13.41 -49

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	3	8
ATENE	8	15
BARCELLONA	10	13
BELGRADO	3	8
BERLINO	2	3
BRUXELLES	3	8
BUDAPEST	4	6
COPENAGHEN	4	5
FRANCOFORTE	3	8
GINEVRA	3	9
HELSINKI	-3	0
KLAGENFURT	-2	5
LISBONA	10	15
LONDRA	5	7
LUBIANA	0	6
MADRID	3	11
MALTA	10	17
P. DI MONACO	10	13
MOSCA	-7	-1
OSLO	-3	-2
PARIGI	5	8
PRAGA	1	6
SALISBURGO	0	3
STOCCOLMA	-3	0
VARSAVIA	-1	1
VIENNA	3	6
ZAGABRIA	4	7
ZURIGO	1	8

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	7	12
ANCONA	6	10
AOSTA	2	6
BARI	8	13
BERGAMO	5	10
BOLOGNA	7	8
BOLZANO	1	8
BRESCIA	6	10
CAGLIARI	9	13
CAMPOBASSO	2	8
CATANIA	9	14
FIRENZE	7	11
GENOVA	8	11
L'AQUILA	3	5
MESSINA	11	14
MILANO	7	10
NAPOLI	8	13
PALERMO	11	14
PERUGIA	4	7
PESCARA	4	12
PISA	7	13
R. CALABRIA	12	15
ROMA	8	12
TARANTO	7	14
TORINO	2	10
TREVISO	6	11
VENEZIA	7	9
VERONA	6	8

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI

Nord: Buono al Nord Ovest salvo addensamenti mattutini, prevalenza di sole sul Triveneto ma con nubi in aumento serale.
Centro: Nubi e qualche pioggia su regioni adriatiche e Appennino con neve dai 1100m, più sole sulle Tirreniche.
Sud: Condizioni di instabilità con piogge e acquazzoni, neve dai 1200m.

DOMANI

Nord: In prevalenza soleggiato, salvo qualche addensamento su Triveneto ed Emilia Romagna.
Centro: Soleggiato o poco nuvoloso su Sardegna e regioni del versante tirrenico, variabilità su quello adriatico.
Sud: Instabile con piogge su peninsulari e Nord Sicilia e neve sull'Appennino dai 1200m. Miglioramento in giornata.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Con poco riuscirete ad ottenere molto, se saprete utilizzare al meglio i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che avete in mente.

TORO 21/4 - 20/5
Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Intraprendenza.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

CANCRO 22/6 - 22/7
L'avvio della giornata sarà turbato da una discussione in famiglia dovuta a motivi economici. Dosate le parole e le reazioni per non guastarvi del tutto la mattinata.

LEONE 23/7 - 23/8
Il momento è favorevole, ma occorre darsi da fare e magari fare anche qualche investimento di denaro. Non sottovalutate una proposta di lavoro abbastanza vantaggiosa.

VERGINE 24/8 - 22/9
Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Grazie ai benefici influssi delle stelle, avrete una grande sicurezza in voi stessi, nel vostro aspetto fisico e nelle vostre scelte. Grazie ad un amico entrerete in un nuovo ambiente.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Anche se avete dei problemi, avete grande presenza di spirito, buone ispirazioni per affrontarli meglio e per trarne anche degli insegnamenti. Buon sostegno dalla vita affettiva.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandare inutilmente. Importante il lavoro, ma anche la vita privata. Più riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Sarete dotati di un certo fascino. E' quindi il momento giusto per programmare un incontro che ritenete importante. Rivedrete casualmente un vecchio amico.

PESCI 20/2 - 20/3
La situazione si presenta un poco carica, qualche incertezza da dominare. Ma alcune situazioni sono anche molto stimolanti, possono portarvi a reazioni intelligenti.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**

Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura dell'11 gennaio 2018 è stata di 44.801 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale:7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70

MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Precede la notte - 5. Famoso aereo militare russo - 7. Sabbia - 8. Il prefisso che rende... grande - 10. Un po' di umorismo - 11. Rinunciare a qualcosa d'importante - 13. Catasta di legna per l'esecuzione di condannati al rogo - 15. Una fenditura nel terreno - 16. Periodi geologici - 17. Dondolare un bambino - 18. Assoggettare - 20. Sua Maestà - 21. Zone circoscritte - 22. Il nome della Weber - 24. Le sigarette dei militari di truppa sotto le armi del Regio esercito - 26. Fine della carriera - 28. I confini del Laos - 29. Feticcio - 30. Ente nazionale previdenza e assistenza ai dipendenti statali (sigla) - 32. Il nome della De Sio - 34. Un secco rifiuto - 35. Seguaci di re Guglielmo III.

VERTICALI 1. Una leggendaria regina assiro-babilonese - 2. Sigla di Enna - 3. Pianta erbacea della famiglia delle Crocifere - 4. Trasferire ad altri in proprietà - 5. Applicare un contrassegno per indicare la provenienza - 6. Contenti, felici - 7. Roccia scoscesa ed erta - 8. Dimensioni, estensioni - 9. Il nome con cui i Romani indicavano i Celti - 12. Appellativo per suora - 14. Cosa... latina - 17. Monastero con celle per monaci e piccolo orto - 19. Imbarcazione a vela da crociera - 20. Adam, filosofo ed economista scozzese - 23. Molto, parecchio - 25. Un pronome personale e aggettivo possessivo - 27. Cinque in un lustro - 31. Dispositivo elettronico per pagamenti - 33. La provincia di Senigallia (sigla).

www.imagoclick.com

Saldi fino al -60%[1)]

1)Valido per gli articoli in promozione e per quelli esposti, segnalati separatamente.

TREND factory

~~1.098,00~~*

777,00

DIVANO ANGOLARE, pelle sintetica bianca, dimensioni: 275x230 cm, incl. funzione letto, superficie letto: 200x125 cm, 182403

disponibile in diversi colori

PREZIO

~~49,99~~*

29,99

Tavolino da salotto, colore: rovere, LxAxP: 95x46x53 cm, 174594/4

PREZIO

~~59,99~~*

49,99

CASSETTIERA, colore: bianco e rovere, 4 ante, 1 cassetto, LxAxP: 121x69x30 cm, 175892/3

~~10,99~~*

7,99

Cuscino, 100% poliestere, 45x45 cm, disponibile in diversi colori, 576394/0-18

1) Valido per gli articoli in promozione e per quelli esposti, segnalati separatamente. Prezzi in euro, IVA compresa, accessori esclusi.
Offerte valide dal 12.01.2018 al 14.01.2018, fino ad esaurimento scorte. *Il prezzo sbarrato si riferisce al prezzo di vendita prima dello sconto. IZ058.

Udine (Tavagnacco) | Via Nazionale, 114 · Conegliano (San Fior) | Via Europa, 29 · Pordenone (Zoppola) | Via Nino Bixio 3, Orcenico Inferiore

LUN–SAB 9.00–20.00, DOM 10.00–20.00, ORARIO CONTINUATO